

RESOCONTO STENOGRAFICO

555.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	74823, 74862	Stato (<i>legge finanziaria 1991</i>) (5106).	
Missioni valedoli nella seduta del 21 novembre 1990	74924	PRESIDENTE	74824, 74825, 74826, 74827, 74828, 74829, 74830, 74831, 74832, 74833, 74834, 74835, 74836, 74837, 74838, 74839, 74840, 74841, 74842, 74843, 74844, 74845, 74846, 74847, 74848, 74850, 74851, 74852, 74853, 74854, 74855, 74856, 74857, 74858, 74859, 74860, 74861, 74862, 74863, 74864, 74865, 74866, 74867, 74868, 74869, 74870, 74871, 74872, 74873, 74874, 74875, 74876, 74877, 74878, 74879, 74881, 74882, 74883, 74884, 74885, 74886, 74887, 74889, 74890, 74891, 74892, 74893, 74894, 74895, 74896, 74897, 74898, 74899, 74900, 74901, 74902, 74903, 74904, 74911, 74912, 74913, 74914, 74915, 74917, 74919, 74920
Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa .	74823		
Disegni di legge: (Annunzio)	74924		
(Trasmissione dal Senato)	74924		
Disegno di legge (Seguito della discus- sione e approvazione): Disposizioni per la formazione del bi- lancio annuale e pluriennale dello			

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PAG.	PAG.
AIARDI ALBERTO (DC) 74900	MACCHERONI GIACOMO (PSI) 74867
ANDREIS SERGIO (Verde) 74837	MACCIOTTA GIORGIO (PCI) 74839, 74845, 74850, 74878, 74891, 74914
ARMELLIN LINO (DC) 74856	MANFREDI MANFREDO (DC) 74877
ARTIOLI ROSSELLA (PSI) 74886	MANNINO ANTONINO (PCI) 74864
BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN) . 74847	MATTEOLI ALTERO (MSI-DN) 74868
BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.) . . 74829, 74844	MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (Verde) . 74854, 74914
BATTAGLIA PIETRO (DC) 74840, 74865	MAZZUCONI DANIELA (DC) 74862
BECCHI ADA (Sin. Ind.) 74842	MELLINI MAURO (FE) 74835, 74836
BERSELLI FILIPPO (MSI-DN) 74832	NAPOLI VITO (DC) 74885
BEVILACQUA CRISTINA (PCI) 74873	NEGRI GIOVANNI (PSDI) 74882
BORDON WILLER (PCI) 74876	NOCI MAURIZIO (PSI), Relatore per la maggioranza . 74830, 74833, 74835, 74836, 74841, 74843, 74847, 74855, 74856, 74862, 74864, 74865, 74871, 74872, 74875, 74876, 74877, 74878, 74879, 74891, 74893, 74896, 74900, 74901, 74903, 74904
BOSELLI MILVIA (PCI) 74871	PALLANTI NOVELLO (PCI) 74859, 74873
BREDA ROBERTA (PSI) 74836, 74855	PAVAN ANGELO, Sottosegretario di Stato per il tesoro 74824, 74825, 74836, 74841, 74855, 74896, 74900, 74901, 74903
BRUZZANI RICCARDO (PCI) 74869	PELLEGATTA GIOVANNI (MSI-DN) . . . 74902, 74912, 74914
BULLERI LUIGI (PCI) 74828	PELLICANI GIOVANNI (PCI) 74915
CAFARELLI FRANCESCO (DC) 74913	PIREDDA MATTEO (DC) 74911
CAPRIA NICOLA (PSI) 74914	PIRO FRANCO (PSI), Presidente della VI Commissione 74855
CARDETTI GIORGIO (PSI) 74842	RIZZO ALDO (Sin. Ind.) 74863
CARRUS NINO (DC) 74875, 74896	ROTIROTI RAFFAELE (PSI) 74897
CAVICCHIOLI ANDREA (PSI) 74859, 74874	RUBINACCI GIUSEPPE (MSI-DN) . 74868, 74870
CERUTI GIANLUIGI (Verde) 74871	SALERNO GABRIELE (PSI) 74913
CIMA LAURA (Verde) 74874	SANESE NICOLAMARIA (DC) 74833
CIRINO POMICINO PAOLO, Ministro del bi- lancio e della programmazione eco- nomica 74833, 74835, 74840, 74843, 74846, 74848, 74862, 74864, 74871, 74872, 74876, 74877, 74878, 74891, 74893, 74910	SANNELLA BENEDETTO (PCI) . . . 74833, 74876
COLZI OTTAVIANO (PSI) 74836	SAVINO NICOLA (PSI) 74884
COSTA SILVIA (DC) 74834, 74876	SAVIO GASTONE (DC) 74868
D'ACQUISTO MARIO (DC), Presidente della V Commissione 74824, 74841, 74863, 74865, 74871	SCALIA MASSIMO (Verde) 74903
D'AMATO CARLO (PSI) 74853, 74883	SERVELLO FRANCESCO (MSI-DN) 74857
D'AMATO LUIGI (Misto) 74854	TADDEI MARIA (PCI) 74855, 74885, 74886
DIGNANI GRIMALDI VANDA (PCI) 74856	TAMINO GIANNI (Misto) 74832, 74843, 74893, 74894, 74895
DONATI ANNA (Verde) 74825, 74827, 74828, 74830	TARABINI EUGENIO (DC) 74838, 74913
FACCHIANO FERDINANDO, Ministro dei beni culturali e ambientali 74911	TRANTINO VINCENZO (MSI-DN), Presi- dente della Giunta delle elezioni . . 74864
FERRARI WILMO (DC) 74912, 74913	VALENSISE RAFFAELE (MSI-DN) 74834, 74840, 74851
FERRARINI GIULIO (PSI) 74827, 74838	
FIORI PUBLIO (DC) 74852	
FORMICA RINO, Ministro delle finanze . 74866	
GALLI GIANCARLO (DC) 74871	
GARAVINI ANDREA SERGIO (PCI) 74881	
GARGANI GIUSEPPE (DC) 74879	
GEREMICCA ANDREA (PCI), Relatore di minoranza 74843	
GITTI TARCISIO (DC) 74825, 74858	
LEONI GIUSEPPE (Misto-LL) 74919	
LOI GIOVANNI BATTISTA (Misto-PSA) . . 74917	
	Proposte di legge:
	(Annunzio) 74924
	(Assegnazione a Commissione in sede referente) 74925
	(Trasmissione dal Senato) 74924

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

	PAG.		PAG.
Proposte di legge costituzionale: (Assegnazione a Commissione in sede referente)	74925	Votazione finale di disegno di legge .	
Interrogazioni, interpellanze e mozione: (Annunzio)	74927	Votazioni nominali . . . 74825, 74826, 74828, 74830, 74831, 74839, 74842, 74844, 74861, 74870, 74872, 74877, 74885, 74889, 74890, 74892, 74894, 74895, 74898, 74899, 74900, 74902, 74903	
Interrogazione: (Apposizione di firme)	74927	Ordine del giorno della seduta di domani	74920
Risoluzioni: (Annunzio)	74926	Allegato A: Tabella C annessa all'articolo 2 del disegno di legge n. 5106 (<i>legge finanziaria 1991</i>). Emendamenti presentati alla Tabella C. — Rubriche del Ministero del tesoro — Ministero degli affari esteri — Ministero del turismo e dello spettacolo.	
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio: (Annunzio)	74925	Tabella D annessa all'articolo 2 del disegno di legge n. 5106. Emendamenti presentati alla Tabella D.	
Lettera del Presidente della Repubblica: PRESIDENTE	74886	Tabella E annessa all'articolo 2 del disegno di legge n. 5106. Emendamenti presentati alla Tabella E.	
Ministro del bilancio e della programmazione economica: (Trasmissione di documenti)	74926	Tabella F annessa all'articolo 2 del disegno di legge n. 5106. Emendamenti presentati alla Tabella F ed all'articolo 2.	
Nomina ministeriale: (Comunicazione ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978)	74926	Emendamenti accantonati alle Tabelle A e B. Emendamenti presentati agli articoli 3, 6, 7, 8, 11, 12 e 13 del disegno di legge n. 5106.	74929
Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978	74926		

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

La seduta comincia alle 9,40.

RENZO PATRIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato)

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Aiardi, Capria, De Carolis, Fornasari, Garavaglia, Gregorelli, Mensurati, Michelini, Bruno Orsini, Emilio Rubbi, Sarti, Segni, Spini e Vairo sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto, i deputati complessivamente in missione sono ventisette, come risulta dall'elenco allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazioni di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

S. 2397. — «Norme di adeguamento dell'organizzazione delle strutture del Ministero dell'interno per il potenziamento dell'attività antidroga» (*approvato dalla I Commissione del Senato*) (5214) (*con parere della V, della XI e della XII Commissione*);

se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito;

(Così rimane stabilito).

alla IX Commissione (Trasporti):

LOBIANCO ed altri e BARZANTI ed altri: «Norme sulla circolazione delle trattrici agricole» (*già approvato, in un testo unificato, dalla IX Commissione della Camera dei deputati e modificato, dalla VIII Commissione del Senato, in un testo unificato con le proposte di legge di iniziativa dei senatori MICOLINI ed altri*) (97-2875-B) (*con parere della II e della XIII Commissione*);

se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito;

(Così rimane stabilito).

alla X Commissione (Attività produttive):

S. 2392. — «Modifiche alla legge 30 gennaio 1968, n. 46, sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi» (*approvato dalla X Commissione*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

del Senato) (5221) (con parere della I, della II e della V Commissione);

se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito;

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991) (5106).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991).

Ricordo che nella seduta di ieri si sono concluse le votazioni sugli emendamenti presentati alla tabella A e B.

Passiamo alla tabella C, annessa all'articolo 2 (pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna), ed agli emendamenti ad essa presentati.

Avverto che i presentatori hanno ritirato gli emendamenti Mattioli Tab. C.13, Andrei Tab. C.20, Mattioli Tab. C.11, Ronchi Tab. C.18 e Andrei Tab. C.16.

Avverto, inoltre, che gli emendamenti Massano Tab. C.41 e Bordon Tab. C.40 non potranno essere posti in votazioni. Il primo infatti non è ammissibile in quanto inserisce nella tabella C una quantificazione che le leggi vigenti non demandano alla legge finanziaria. Il secondo intende coprire l'aumento di 200 miliardi, per il 1991, di una voce della tabella C introducendo nella stessa l'accantonamento di segno negativo: manovra, questa, consentita soltanto all'interno delle tabelle A e B.

Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sugli emendamenti presentati alla tabella C, rubrica «Ministero del tesoro», pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggio-*

ranza. Signor Presidente, la Commissione è contraria agli emendamenti Donati Tab. C.32, Tab. C.30, Tab. C.12, Tab. C.31 e Tab. C.9. Per quanto riguarda l'emendamento Donati Tab. C.6, si rimette al parere del Governo. È contraria altresì agli emendamenti Donati Tab. C.8 e Tab. C.10, nonché agli emendamenti Crippa Tab. C.7, Tessari Tab. C.39, Donati Tab. C.36, Procacci Tab. C.19 e Tamino Tab. C.14.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANGELO PAVAN, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Signor Presidente, il Governo è contrario agli emendamenti Donati Tab. C.32, Tab. C.30, Tab. C.12, Tab. C.31 e Tab. C.9. È contrario altresì all'emendamento Donati Tab. C.6, perché lo stanziamento globale disposto per l'ANAS rappresenta una necessità inderogabile.

Il Governo è contrario anche agli emendamenti Donati Tab. C.8 e Tab. C.10, nonché agli emendamenti Crippa Tab. C.7, Tessari Tab. C.39, Donati Tab. C.36, Procacci Tab. C.19 e Tamino Tab. C.14.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione.* Signor Presidente, il Governo ha dichiarato di non accettare l'emendamento Donati Tab. C.6, per il quale la Commissione si era rimessa al suo parere, sostenendo che non è possibile abbassare il livello degli stanziamenti per l'ANAS.

Mi permetto di sottolineare che la questione era altra, cioè se una parte di tali stanziamenti potesse essere vincolata alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Non si tratta, quindi, di diminuire lo stanziamento globale, ma di diversificarne le finalità. Ricordo pure che il problema del quale mi faccio carico era stato rappresentato dai colleghi del gruppo verde.

Chiedo pertanto al Governo se, anche alla luce di questo chiarimento, confermi il

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

suo parere contrario sull'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Il Governo intende modificare il parere sull'emendamento Donati Tab. C.6, alla luce delle precisazioni testé fornite dal presidente della V Commissione?

ANGELO PAVAN, Sottosegretario di Stato per il tesoro. No, signor Presidente, il Governo conferma il parere contrario sull'emendamento Donati Tab. C.6.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole sottosegretario.

Avverto che, poiché sull'emendamento Donati Tab. C.32 (ricordo infatti che l'emendamento Mattioli Tab. C.13 è stato ritirato) è stata chiesta dal gruppo della DC la votazione nominale, che avrà luogo mediante procedimento elettronico. Decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento. Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, sospendo pertanto la seduta fino alle 10,20.

**La seduta, sospesa alle 10,
è ripresa alle 10,25.**

PRESIDENTE. Onorevole Gitti, insiste nella richiesta di votazione nominale sull'emendamento Donati Tab. C.32?

TARCISIO GITTI. Sì signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gitti.

Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati Tab. C.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	275
Astenuti	103
Maggioranza	138
Hanno votato sì	21
Hanno votato no	254

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Donati Tab. C.30.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Donati. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo che vengano riconvertiti i fondi attualmente previsti per l'ANAS per destinarli al risanamento delle linee di interesse locale. Intendo riferirmi ai famosi 2 mila chilometri di rete ferroviaria locale che stanno per essere trasferiti alla competenza delle regioni. Sottolineo che per tale opera di risanamento si registra un'assenza totale di finanziamenti.

Troviamo assolutamente inaccettabile il fatto che nella legge finanziaria si taglino fondi per l'ambiente, per la sanità e per la previdenza, mentre il bilancio complessivo dell'ANAS nel triennio ammonta a circa 24 mila miliardi. Le vicende di Prandini, di Gianni Pandolfo e dell'arresto legato alle tangenti sulla Serenissima non possono restare fuori dalle nostre decisioni. Nel settore stradale ed autostradale il cemento e l'asfalto rappresentano l'altra faccia della distruzione dell'ambiente.

Nella legge finanziaria non possiamo — mentre si tagliano i fondi destinati a materie ben più vitali per la nostra economia e per lo Stato sociale — attribuire tante risorse ad un settore che fa registrare una babele di leggi e si caratterizza per il mancato recepimento delle direttive concernenti gli appalti pubblici, con gli effetti che

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

sono sotto i nostri occhi. È allora necessario adoperare almeno grande cautela nell'assegnare nuovi fondi ad un ministro — Prandini — che in occasione della vicenda mondiali-colombiadi ha attribuito in un anno 6 mila miliardi di residui esclusivamente al nord d'Italia, nonostante si trattasse di risorse che per almeno il 40 per cento — come stabilisce la legge — avrebbero dovuto essere destinate al sud.

Ci troviamo di fronte ad una situazione assolutamente incoerente rispetto alle leggi vigenti; non è ben chiaro quali siano i piani finanziari delle società concessionarie né quali interventi siano stati attuati. Inoltre, la Corte dei conti, nella sua relazione al bilancio dell'ANAS del 1989, non fa cenno al piano decennale di grande viabilità.

Nonostante tutto ciò, ci apprestiamo ad assegnare alla cieca 24 mila miliardi al settore stradale ed autostradale.

Simili politiche non solo pongono problemi di distruzione dell'ambiente o di incremento dell'effetto serra; si tratta anche di interventi che incidono su un settore oscuro, nel quale gli appalti poco chiari e le tangenti sono incrementati da un sistema legislativo e finanziario che impedisce qualunque forma di controllo del Parlamento e delle altre strutture pubbliche. (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Donati Tab. C.30, nonché sui successivi emendamenti Donati Tab. C.12 e Tab. C.31, è stata chiesta la votazione nominale.

Votazioni nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati Tab. C.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	285
Astenuti	76
Maggioranza	143
Hanno votato sì	61
Hanno votato no	224

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati Tab. C.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	256
Astenuti	102
Maggioranza	129
Hanno votato sì	29
Hanno votato no	227

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati Tab. C.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	274
Astenuti	86
Maggioranza	138
Hanno votato sì	40
Hanno votato no	234

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Andreis Tab. C.20 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Donati Tab. C.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Donati. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo che venga soppresso relativamente agli anni 1992 e 1993 l'ammontare complessivo a carico dello Stato dei fondi destinati a mutui per 8 mila miliardi nel settore dei grandi investimenti per la viabilità. Credo che gli stanziamenti per il 1991 siano adeguati (circa 6 mila miliardi); quella che chiediamo venga eliminata è la quota per investimenti destinata agli anni successivi. Si tratta di assegnare 8 mila miliardi, ma ricordo che altri 8 mila stanno per essere stanziati dal Senato con un semplice giochetto, con il quale si trasformano in interessi per mutui anche i mille miliardi previsti nel bilancio di competenza per la grande viabilità: si arriva ad un totale di 16 mila miliardi, che il ministro Prandini vuole per il rilancio del settore stradale ed autostradale in Italia.

In una situazione di assoluta confusione in presenza di quanto ci viene richiesto dalla CEE — cioè l'adeguamento di un sistema dei trasporti tanto squilibrato — e con una struttura procedurale di appalti a trattativa privata caotica, che si presta a pressioni politiche e, soprattutto, a contrattazioni con le società concessionarie, non è possibile assegnare alla cieca e senza attenti controlli altri 8 mila miliardi di risorse. Manca una verifica sul settore, sui soldi spesi e sui bilanci delle società concessionarie. Voglio ricordare che le leggi prevedono che quando le concessionarie raggiungono gestioni in equilibrio si debba rivedere in qualche modo il rapporto tra pubblico e privato, non essendo possibile che i maggiori introiti restino esclusivamente nelle casse delle concessionarie, le quali richiederanno magari ulteriori risorse, ad esempio per quanto riguarda la quota del 68 per cento a fondo perduto.

Tutto ciò alimenta un ciclo perverso nel quale una concessionaria, per investire, per continuare a sopravvivere e, quindi, per giostrare nell'ambito della sua area di

clientele, deve continuamente proporre nuovi investimenti. In barba ad un piano generale dei trasporti in cui si chiedeva, invece, il riequilibrio, si alimenta per pressioni economiche e politiche — se non per tangenti — un sistema in cui si costruiscono sempre di più strade ed autostrade, mentre le ferrovie non decollano.

Riteniamo che non si possano assegnare nella legge finanziaria 1991 al ministro Prandini altri 8 mila miliardi per investimenti negli anni 1992 e 1993, quando l'esigenza di chiarezza ed anche le scelte strategiche nel settore dei trasporti sono state di fatto indicate da questa Camera, ma sono state poi completamente disattese in termini di attuazione pratica.

Vi invito quindi, colleghi, a riflettere attentamente ed a votare secondo coscienza. Credo che non sia possibile stabilire una mole così cospicua di stanziamenti a favore di un settore che non solo si presta alla concessione di appalti e alla riscossione di tangenti, ma comporta anche la distruzione dell'ambiente, senza che per altro si riequilibri il comparto dei trasporti (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ferrarini. Ne ha facoltà.

GIULIO FERRARINI. Presidente, comprendo, anche se non condivido l'intervento appassionato della collega Donati.

Credo che negli anni passati il Parlamento si sia lasciato trascinare in una sorta di criminalizzazione non solo degli investimenti a favore della viabilità, ma anche di tutto quanto previsto per le strade, anche per l'ordinaria manutenzione.

Oggi ci ritroviamo con una rete stradale ed autostradale in pessime condizioni; basta viaggiare per l'Italia per rendersene conto. Vi è pertanto indubbiamente l'esigenza, la necessità di adeguare la nostra rete stradale ed autostradale ai bisogni propri di una società industrialmente matura. Siamo certamente tutti d'accordo che occorre tentare di capovolgere il rapporto tra il trasporto su gomma e quello su

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

rotaia, che si dovranno maggiormente incentivare gli interventi relativi alle ferrovie e al cabotaggio, ma ritengo che non possiamo lasciare la nostra rete stradale e autostradale in queste condizioni. Anche il piano triennale, che sarà sottoposto alla nostra attenzione nei prossimi mesi, più che a nuovi interventi guarda al completamento della nostra rete, al suo miglioramento e ammodernamento, con una fetta consistente di finanziamenti a favore delle manutenzioni.

A mio giudizio non si può continuare a incidere ulteriormente sugli stanziamenti per la viabilità. Anche se le destinazioni previste negli emendamenti al nostro esame sono condivisibili, occorrerà cercare di trovare altre forme di copertura.

Per i motivi indicati il gruppo socialista esprimerà voto contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati Tab. C.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	266
Astenuti	96
Maggioranza	134
Hanno votato sì	28
Hanno votato no	238

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Donati Tab. C.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Donati. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Presidente, con l'emendamento in questione si propone di assegnare all'ANAS, nell'ambito del disegno di legge finanziaria, 4 mila miliardi anziché 8 mila, come invece vuole Prandini, e di destinarli esclusivamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria.

Sono d'accordo con il collega, Ferrarini unicamente sul fatto che la manutenzione delle nostre strade in passato è stata ampiamente trascurata. Si è addirittura arrivati a vere e proprie inadempienze legislative. Ricordo ad esempio la vicenda dell'autostrada Torino-Savona, a tre corsie, considerata a ragione una delle più insicure d'Italia, come dimostra il tragico bilancio di morti. La società IRI Autostrade avrebbe dovuto ristrutturare e ampliare tale autostrada, secondo quanto previsto dalla legge n. 531 del 1982. Eppure, nonostante ciò fosse richiesto da una legge, la Società autostrade non ha provveduto. Essa tuttavia continua a chiedere finanziamenti allo Stato, per il 68 per cento a fondo perduto, per ampliare la rete o costruire parti di strade la cui competenza spetterebbe all'ANAS.

Per tale motivo mi auguro che i colleghi, preoccupati della situazione della viabilità ordinaria e della sicurezza in una rete stradale che certamente non offre garanzie da questo punto di vista, esprimano un voto favorevole su questo emendamento.

Spero inoltre che il gruppo comunista voti a favore almeno di questo emendamento, per smentire almeno in parte la vocazione «costruttiva», per non dire «cementiera», che sta rivelando anche in quest'aula. Del resto, è noto che il cemento, attraverso le cooperative, costituisce veramente un affare trasversale! *(Applausi dei deputati dei gruppi verde e della sinistra indipendente).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bulleri. Ne ha facoltà.

LUIGI BULLERI. Signor Presidente, pre-

annuncio l'astensione del gruppo comunista sull'emendamento Donati Tab. C.6, così come sugli altri emendamenti concernenti le poste di bilancio relative ai contributi a favore dell'ANAS, proposti dal gruppo verde e da altri. Questa astensione è motivata dalla necessità di non incorrere nell'equivoco nel quale invece cadono i presentatori degli emendamenti a cui ho fatto riferimento.

L'equivoco consiste nell'operare una contrapposizione fra due esigenze entrambe legittime: il finanziamento a favore delle ferrovie e quello per la difesa del suolo, da un lato, e la sistemazione della rete stradale, dell'altro. È proprio questa la ragione per cui il gruppo comunista ha proposto modifiche al disegno di legge finanziaria, presentando emendamenti precisi.

È comunque opportuno porre la questione del reperimento di risorse adeguate ad affrontare i problemi della manutenzione straordinaria della viabilità nazionale, che versa in condizioni drammatiche, e dell'ammodernamento, nonché di una migliore sistemazione della grande viabilità: cito, a titolo di esempio, la situazione dell'Aurelia, della strada dei due mari e dell'Adriatica.

Il nostro atteggiamento è coerente con l'impostazione che si rifà all'attuazione del piano generale dei trasporti, individuando, in questo ambito, scelte chiare e priorità in vista del piano decennale della viabilità. Di questo piano è stata realizzata soltanto una piccola parte attraverso un primo stralcio attuativo. Da anni ormai le leggi finanziarie non prevedono lo stanziamento di risorse consistenti per investimenti a sostegno della viabilità. Con il disegno di legge finanziaria attualmente in esame si intende consentire all'ANAS di contrarre mutui per 8 mila miliardi, prevedendo, a tal fine, un contributo per la realizzazione di un piano triennale.

Noi abbiamo una posizione precisa: concordiamo sulla necessità di questo finanziamento, ma esso non può essere finalizzato al settore delle autostrade, per le quali anzi dev'essere eliminata ogni possibilità di contributo, a diffe-

renza di quanto previsto dalla legge attualmente in vigore.

Per quanto riguarda le autostrade siamo disponibili soltanto alla revisione delle tariffe, consentendo l'impiego delle risorse aggiuntive conseguenti agli aumenti tariffari sotto il controllo del Parlamento e attraverso le leggi dello Stato. Siamo favorevoli ad utilizzare gli 8 mila miliardi previsti, finalizzandoli alla realizzazione di un piano triennale per la grande viabilità nazionale (Aurelia, due mari, Adriatica, E45) e per le grandi direttrici, allo scopo di eliminare il caos che regna attualmente nel traffico stradale, con le pesanti conseguenze che esso comporta sul territorio.

Sappiamo bene che la proposta di piano triennale avanzata dal ministro Prandini non si muove in questa direzione, e pertanto riteniamo che il Parlamento debba esprimere le sue critiche affinché esso venga modificato. Ciò non elimina, comunque, l'esigenza di realizzare opere a sostegno della viabilità ordinaria, indispensabili per garantire una minima qualità della vita al nostro paese.

Per queste ragioni il nostro gruppo si asterrà sull'emendamento in esame ed assumerà successivamente le posizioni già preannunciate. (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, molte delle considerazioni dei colleghi Bulleri e Ferrarini sono assolutamente condivisibili. Non capisco tuttavia le conclusioni alle quali sono pervenuti con riferimento agli emendamenti in esame, e soprattutto all'emendamento Donati Tab. C.10, che sarà posto tra breve in votazione, che hanno lo scopo di trasferire risorse a favore della manutenzione straordinaria ed ordinaria della rete della viabilità, in relazione alla quale i colleghi che mi hanno preceduto hanno svolto considerazioni gravemente preoccupate, tenuto conto dell'attuale stato di manutenzione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

della rete infrastrutturale di viabilità nel nostro paese.

È necessario investire nel settore, soprattutto se si tengono presenti i problemi sottolineati dall'onorevole Bulleri in ordine alla loro destinazione; ma proprio per questo è stato presentato e dovrà essere discusso un piano triennale, per il quale il ministro dei lavori pubblici chiede addirittura 24 mila miliardi in tre anni.

Credo quindi sia assolutamente ragionevole affrontare in sede di esame del piano triennale i problemi connessi ai nuovi investimenti e intanto garantire, come propongono l'emendamento in esame e l'altro della collega Donati prima ricordato, una sufficiente destinazione di risorse alla manutenzione straordinaria ed ordinaria. Altrimenti ci troveremo nella situazione lamentata: vi saranno cioè faraonici progetti di nuovi investimenti, soprattutto autostradali, ma una rete di viabilità che va in rovina o appare comunque sempre più degradata.

Per tali ragioni credo si debba votare a favore dell'emendamento Donati Tab. C.6, ed a maggior ragione dell'emendamento Donati Tab. C.10. (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Sull'emendamento Donati Tab. C.6 la Commissione si era rimessa alle valutazioni del Governo, chiedo pertanto al relatore per la maggioranza, onorevole Noci, di precisare se, avendo il Governo espresso parere contrario, anche la Commissione assuma la stessa posizione.

MAURIZIO NOCI, Relatore per la maggioranza. Sì signor Presidente, anche la Commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Donati Tab. C.6, e sul successivo emendamento Donati Tab. C.8 è stato chiesto lo scrutinio nominale.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento Donati Tab. C.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	359
Votanti	270
Astenuti	89
Maggioranza	136
Hanno votato sì	30
Hanno votato no	240

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati Tab. C.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	256
Astenuti	78
Maggioranza	129
Hanno votato sì	25
Hanno votato no	231

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Mattioli Tab. C.11 è stato ritirato dai presentatori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Donati Tab. C.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Donati. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Signor Presidente, il nostro emendamento propone di destinare tutti gli 8 mila miliardi di mutui assegnati

all'ANAS nel 1992-93 alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Spero pertanto che l'emendamento venga approvato nonostante la completa sordità dell'Assemblea, che sembra difendere interessi corporativi e che pare voglia continuare a fare politica sulla base di reciproche pressioni e nella totale mancanza di trasparenza.

Chi quindi ha a cuore il completamento, la ristrutturazione, la risistemazione a scopo di sicurezza della rete viaria può esser certo che, grazie al nostro emendamento, ciò sarà realizzato effettivamente.

Infatti, come è emerso da una lunga discussione che si è svolta in Commissione, è vero che il ministro Prandini ha presentato un piano da 24 mila miliardi, di cui 3.800 sono destinati, secondo quella ripartizione, al sistema viario; ma è anche vero che a tutt'oggi non esistono ancora questi 24 mila miliardi. Evidentemente — a meno che il Senato non approvi un altro provvedimento o la prossima legge finanziaria confermi tali stanziamenti — siamo di fronte ad una situazione finanziaria precaria che permetterà al ministro, come al solito, la massima discrezionalità nel decidere cosa effettivamente debba essere finanziato e sovvenzionato con i soldi pubblici.

Pertanto, di fronte al comportamento del ministro dei lavori pubblici — un vero nemico della trasparenza della gestione delle risorse pubbliche, oltre che un distruttore dell'ambiente — sarebbe opportuno che il Parlamento si esprimesse con chiarezza, indicando stanziamenti certi da destinare alla manutenzione ordinaria e straordinaria della nostra rete viaria. In questo modo non solo renderebbe un grande servizio a quanti localmente chiedono sostegno per risanare la propria rete, ma consentirebbe anche una grande operazione di trasparenza, limitando lo strapotere del ministro. Per altro, credo che il ministro Prandini, in questo anno di attività, abbia ampiamente dimostrato la sua incoerenza nei confronti delle leggi, tanto che lo stesso Presidente del Consiglio, in un suo intervento, ha dichiarato che il ministro dei lavori pubblici ha una

grande propensione allo stravolgimento della finanza pubblica. Se lo ha detto Andreotti, credo che la realtà sarà sicuramente peggiore rispetto a quanto si possa immaginare!

Per tali ragioni, mi auguro che anche i colleghi votino a favore del nostro emendamento Tab. C.10. (*Applausi dei deputati gruppi verde e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donati Tab. C.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	286
Astenuti	66
Maggioranza	144
Hanno votato sì	49
Hanno votato no	237

(La Camera respinge)

Si riprende la discussione

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Crippa Tab. C.7, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Ricordo che l'emendamento Massano Tab. C.41 è stato dichiarato inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tessari Tab. C.39. Poiché l'onore-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

vole Tessari non è presente, si intende che non insista per la votazione.

Pongo in votazione l'emendamento Donati Tab. C.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Proccacci Tab. C.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, annuncio il nostro voto favorevole su questo emendamento ed invito l'Assemblea ad esprimersi nello stesso senso. È necessario infatti assicurare una copertura per le maggiori spese che inevitabilmente dovranno essere sostenute nel futuro dall'Istituto nazionale di biologia della selvaggina per far fronte agli interventi in difesa della fauna selvatica e per garantire adeguate iniziative di supporto ad una nuova legge in materia di caccia.

L'ulteriore copertura di tre miliardi per gli anni 1991, 1992 e 1993 a favore del suddetto istituto deve essere rinvenuta nella tassa sul porto di fucile anche per uso di caccia, che viene già aumentata dall'articolo 7, comma 6. Si chiede quindi un ulteriore aumento di questa tassa per coprire una spesa che è indispensabile per migliorare la qualità dell'intervento svolto dall'istituto nazionale di biologia della selvaggina e per dare ad esso un contributo concreto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Berselli. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento Tamino Tab. C.14 ci interessa in modo particolare perché mira a conseguire un risul-

tato che sta a cuore non solo a quanti valutano negativamente la caccia, ma anche a coloro che la considerano un'attività meritevole della massima tutela.

In Commissione si sta esaminando un provvedimento che detta una nuova disciplina dell'attività venatoria nel nostro paese e che ci auguriamo sia approvato al più presto. In questo contesto, appare evidente che l'Istituto nazionale di biologia della selvaggina può svolgere un ruolo di primaria importanza. È indubbio, infatti, che la caccia deve essere praticata in Italia in base alle indicazioni di tale istituto, che deve intervenire per far sì che l'esercizio venatorio non arrechi pregiudizio al nostro patrimonio faunistico.

Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterebbe a favore di tale emendamento se non vi fosse contenuta la seconda parte, in base alla quale delle spese relative agli anni 1991, 1992 e 1993 dovrebbero farsi carico i cacciatori italiani.

Io voglio soltanto ricordare che i cacciatori italiani pagano per l'attività venatoria somme di gran lunga superiori a quelle pagate dai cacciatori del resto del nostro continente. Se è vero quindi che un ulteriore potenziamento del fondo per l'Istituto nazionale di biologia della selvaggina ci trova d'accordo, è anche vero, però, che non possiamo concordare sul fatto che tale finanziamento sia posto a carico dei cacciatori italiani, che per altro dallo Stato e dalle regioni ben poco ricevono in cambio di quello che pagano.

Il gruppo del Movimento sociale italiano si asterrà dunque sull'emendamento Tamino Tab. C.14.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab. C.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sugli emendamenti presentati alla tabella C, rubrica «Ministero degli affari esteri» e rubrica

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

«Ministero del turismo e dello spettacolo» pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su tali emendamenti il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Andreis Tab. C.17 e sugli emendamenti Sanese Tab. C.38 e Donati Tab. C.25.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Per quanto riguarda l'emendamento Sanese Tab. C.38, invito i presentatori a ritirarlo (altrimenti il parere è contrario), visto che esso evidenzia una serie di problemi che potranno meglio essere affrontati in sede di ridefinizione della politica del turismo. Tra l'altro, onorevoli colleghi, mi sembra che siano stati presentati emendamenti che tendono a stanziare maggiori risorse per la legge relativa alla nuova disciplina degli interventi a favore dello spettacolo, mentre l'emendamento in questione propone una riduzione di tali stanziamenti. Noi riteniamo che l'equilibrio raggiunto possa salvaguardare al meglio le esigenze del settore, fermo restando che il Governo nei prossimi mesi potrà affrontare con maggiore dovizia di particolari il problema. Vorrei quindi pregare — ripeto — l'onorevole Sanese e gli altri firmatari dell'emendamento di ritirarlo.

Per il resto il Governo concorda con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Andreis Tab. C.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Ricordo che gli emendamenti Ronchi Tab. C.18 e Andreis Tab. C.16 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento Sanese Tab.

C.38. Chiedo ai presentatori dell'emendamento se accolgano l'invito al ritiro formulato dal Governo.

NICOLAMARIA SANESE. Signor Presidente, anche a nome degli altri firmatari accolgo l'invito del Governo a ritirare il nostro emendamento e prendo atto delle dichiarazioni e dell'impegno formulati dal ministro del bilancio. Si tratta di uno stanziamento necessario perché il settore del turismo è rimasto completamente privo di stanziamenti nella finanziaria al nostro esame. Interpreto quindi quello del Governo come un serio impegno a reperire nelle prossime occasioni le risorse indicate nell'emendamento (considerato che si parla di 10 miliardi, si tratta tra l'altro di somme modestissime) per un settore che ha bisogno di ricevere un segnale positivo da parte dell'esecutivo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Sanese.

Pongo in votazione l'emendamento Donati Tab. C.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Ricordo che l'emendamento Bordon Tab. C.40 è stato dichiarato inammissibile.

BENEDETTO SANNELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENEDETTO SANNELLA. Presidente, questa mattina lei ha dichiarato inammissibile l'emendamento Bordon Tab. C.40, perché la relativa copertura finanziaria era stata assicurata tramite accantonamenti di segno negativo. Non voglio mettere in discussione tale decisione. Mi permetto soltanto di ricordare che l'emendamento in questione era stato esaminato in seno alla Commissione bilancio dove era stato presentato da tutti i gruppi. Lo respingemmo in quella sede perché non vi era copertura finanziaria. Il gruppo comu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

nista si è fatto carico di individuare una copertura che è stata ritenuta adeguata per i fondi globali per le tabelle A e B.

Chiedo a questo punto che la Commissione, sapendo quale è stato il percorso dell'emendamento e che comunque si tratta di un incidente di carattere esclusivamente tecnico, prenda in esame la possibilità di rivedere la sua decisione, accantonando l'emendamento da riesaminare in sede di Commissione bilancio e nel Comitato dei nove.

PRESIDENTE. In riferimento al richiamo per l'ordine dei lavori svolto dall'onorevole Sannella, ai sensi del combinato degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento darò la parola ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

SILVIA COSTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVIA COSTA. Come relatore nella Commissione cultura per questa tabella, voglio associarmi a quanto detto poc'anzi dal collega Sannella, anche se l'emendamento Bordon Tab. C.40 risulta inammissibile per il tipo di copertura individuato.

Vorrei ricordare ai colleghi che la Commissione bilancio ha senz'altro fatto uno sforzo in relazione a questo capitolo e che si sono ottenuti due importanti risultati. Innanzitutto una riduzione del taglio, che era francamente eccessivo e troppo drastico — si trattava di oltre 200 miliardi su un comparto di 900 —, poiché siamo riusciti a «ripristinare» un finanziamento di 150 miliardi, in secondo luogo la Commissione ha assunto un impegno di relazione alla legge sulle sale.

Tuttavia, poiché è fondata la preoccupazione che il comparto possa avere problemi in ordine alla programmazione, visto che si tratta di enti sia pubblici sia privati che hanno già sottoscritto impegni, vorrei invitare la Commissione a riconsiderare un ritocco in aumento del fondo stanziato.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il nostro consenso sulle richieste di accantonamento dell'emendamento Bordon Tab. C.40 che prevede interventi a favore dello spettacolo e per sollecitare una riflessione della Commissione bilancio nella cui sede si era manifestato favore nei confronti del problema dei richiesti incrementi finanziari.

PRESIDENTE. Nel confermare la decisione della Presidenza di non ammettere alla votazione l'emendamento Bordon Tab. C.40 osservo che non è possibile accantonare un emendamento dichiarato inammissibile. Ciò non significa che, tenuto conto dei pareri da più parti espressi, la Commissione ed il Governo, ove credano, non possano presentare successivamente un emendamento che potrà essere esaminato unitamente a quelli accantonati.

Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sugli emendamenti presentati alla tabella D, pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverto che la Commissione ha presentato il seguente ulteriore emendamento:

Alla tabella D, alla voce: Legge n. 808 del 1985: Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle imprese operanti nel settore aeronautico (Cap. 7552/Industria), modificare l'importo come segue:

1991: + 31.000.

Conseguentemente alla tabella E, inserire la voce: Decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976 e decreto-legge n. 212 del 1984, Credito agevolato al settore industriale (Cap. 7545/Industria), con i seguenti importi:

1991: — 31.000,

1992: —;

1993: —.

Alla tabella F, n. 2, Ministeri, alla voce: Decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976 e decreto-legge n. 62 del 1984 sopprimere lo stanziamento per il 1991.

Tab. D. 21.

La Commissione.

Avverto inoltre che l'emendamento Breda Tab. F.36 è stato erroneamente collocato nella tabella F e va invece esaminato e votato nell'ambito della tabella D, dovendosi ad essa riferirsi la seconda parte dell'emendamento stesso, che deve intendersi relativa esclusivamente all'esercizio 1991.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su tali emendamenti il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Tessari Tab. D.17, Stanzani Ghedini Tab. D.19 e Napoli Tab. D.13. Invita i presentatori a ritirare l'emendamento Viscardi Tab. D.1, perché la Commissione ha presentato l'emendamento Tab. D.21 di cui raccomando l'approvazione e che, nella sostanza, ne accoglie le richieste, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione è altresì, contraria agli identici emendamenti Tessari Tab. D.4, Andreis Tab. D.3, nonché all'emendamento Calderisi Tab. D.18. Esprime parere favorevole sull'emendamento Tab. D.20 del Governo e, infine, parere contrario sugli emendamenti Tessari Tab. D.16, Colzi Tab. D.8, Cederna Tab. D.11, Tamino Tab. D.2, nonché sull'emendamento Breda Tab. F.36, che deve comparire in questa tabella.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, nel concordare con il parere espresso dal relatore sugli emendamenti e nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento Tab. D.20 del

Governo, invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Napoli Tab. D.13 e Viscardi Tab. D.1, per le ragioni poc'anzi addotte dal relatore onorevole Noci, altrimenti il parere è contrario. I due emendamenti, infatti, affrontano seppure con cifre diverse, la stessa questione trattata nell'emendamento che è stato presentato dalla Commissione.

Il Governo accetta, infine, l'emendamento della Commissione Tab. D.21.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Poiché l'onorevole Tessari non è presente, si intende che non insista per la votazione del suo emendamento Tab. D.17.

Poiché i presentatori dell'emendamento Stanzani Ghedini Tab. D.19 non sono presenti, si intende che non insistano per la votazione.

Poiché i presentatori dell'emendamento Napoli Tab. D.13 non sono presenti, si intende che non insistano per la votazione.

Avverto che l'emendamento Viscardi Tab. D.1 è stato ritirato dai presentatori.

Pongo in votazione l'emendamento Tab. D.21, della Commissione, accettato dal Governo

(È approvato).

Pongo in votazione gli identici emendamenti Tessari Tab. D.4 e Andreis Tab. D.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Poiché i presentatori dell'emendamento Caldersi Tab. D.18, non sono presenti, si intende che non insistano per la votazione.

MAURO MELLINI. Lo faccio, mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione l'emendamento Calderisi Tab. D.18, fatto proprio dall'onorevole Mellini, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Pongo in votazione l'emendamento Tab. D.20 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Poiché l'onorevole Tessari non è presente, si intende che non insista per la votazione del suo emendamento Tab. D.16.

MAURO MELLINI. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione l'emendamento Tessari Tab. D.16, fatto proprio dall'onorevole Mellini, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Colzi Tab. D.8.

OTTAVIANO COLZI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione l'emendamento Cederma Tab. D.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. D.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, colleghi, ritengo che non sia sfuggito ad alcuno che negli ultimi anni il problema degli incendi nel nostro paese si è ulteriormente aggravato.

Nel decreto-legge n. 415 del 1989 erano previsti finanziamenti per interventi a favore delle aree italiane maggiormente colpite da incendi. Con questo emendamento noi chiediamo che per il finanziamento di tali interventi si ricorra, per il 1991, agli stanziamenti già iscritti in capitoli delle rubriche della Presidenza del Consiglio e

del Ministero dell'agricoltura e foreste. Del resto, nessuno degli interventi previsti è stato finora adottato e la situazione per quanto riguarda i rischi di incendi non è certo migliorata. È necessario invece intervenire sia preventivamente sia tempestivamente, in caso di incendio, e ciò richiede adeguati stanziamenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab. D.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Breda Tab. F.36 che, come precisato poc'anzi, deve intendersi riferito alla tabella D.

ROBERTA BREDI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Breda. Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sugli emendamenti presentati alla tabella E, pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverto che l'emendamento Mattioli Tab. F.31 è stato erroneamente collocato nella tabella F e va invece esaminato nell'ambito della tabella E, recando riduzioni, prima che rimodulazioni, degli stanziamenti pluriennali da leggi vigenti.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere sugli emendamenti presentati il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti Stanzani Ghedini Tab. E.14, Andreis Tab. E.5, Tessari Tab. E.13 e Tab. E.16, Donati Tab. E.6 e Tab. E.9, Andreis Tab. E.3, Donati Tab. E.8, Tab. E.7 e Tab. E.10, Andreis Tab. E.4, Tab. E.1 e Tab. E.2, Tessari Tab. E.18, Andreis Tab. E.11 e Mattioli Tab. F.31.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANGELO PAVAN, *Sottosegretario di Stato*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

per il tesoro. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Stanzani Ghedini Tab. E.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Andreis Tab. E.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tesari Tab. E.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tesari Tab. E. 16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Donati Tab. E.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Donati Tab. E.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Andreis Tab. E.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Donati Tab. E.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Donati Tab. E.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Donati Tab. E.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Andreis Tab. E.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Andreis Tab. E.1. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, tra due giorni saranno dieci anni dagli eventi sismici che hanno colpito le regioni della Campania e della Basilicata e che hanno innescato le polemiche ed i problemi a tutti ben noti.

Nel 1987 la Valtellina ed alcune zone adiacenti sono state investite da alluvioni. A favore di queste zone il Parlamento, dopo aver stanziato circa 2 mila miliardi con tre provvedimenti *ad hoc*, ha elaborato una legge speciale, definitivamente approvata all'inizio di quest'anno, che stanziava circa 3.500 miliardi. Già in tale occasione avevamo presentato un emendamento per ridimensionare tale cifra che ci sembrava — e continua a sembrarci — eccessiva.

La Commissione ambiente della Camera, durante un primo sopralluogo fatto il 22 ed il 23 ottobre scorsi, ha potuto rilevare come nulla sia stato ancora intrapreso per avviare gli interventi previsti dalle linee guida della legge n. 102, di cui alla *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio di quest'anno. Ma c'è di più, Presidente: abbiamo appreso dalla stampa che l'Italtecnica, la società IRI-Italstat alla quale è stato affidato il compito di stendere il piano di attuazione degli interventi di cui alla citata legge n. 102 (che — lo ripeto — impegna migliaia di miliardi al nord, con rito ambrosiano) è stata messa in liquidazione all'inizio di questo mese. Grande è dunque, colleghi, la confusione negli interventi in Valtellina le cui popolazioni rischiano di essere ancora una volta le vit-

time del cattivo funzionamento e dell'inefficienza degli apparati pubblici.

Il mio emendamento Tab. E.1 mira alla riduzione degli stanziamenti a disposizione per gli anni 1991, 1992 e 1993. Pensiamo, infatti, che una eccessiva quantità di denaro non sia funzionale agli interessi dell'ambiente e del territorio proprio in una zona in cui rappresentano i veri problemi. La Commissione ambiente della Camera, assumendo una decisione senza precedenti, a seguito del sopralluogo compiuto il mese scorso, ha deciso di costituire al proprio interno un comitato ristretto per seguire l'attuazione della legge e stendere un documento al fine di fornire linee di indirizzo al Governo ed alla regione Lombardia. Ebbene, questo sopralluogo è servito ad accertare che tutto è fermo e che vi è grande confusione.

La messa in liquidazione di Italtel non aiuta a far chiarezza, anzi rappresenta un ulteriore elemento a favore di una riduzione degli stanziamenti previsti per i prossimi anni. Si tratta di somme che in ogni caso sarebbero difficilmente spendibili, non esistendo le condizioni oggettive perché ciò avvenga.

Per i motivi esposti, chiedo ai colleghi di approvare l'emendamento Tab. E.1 (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tarabini. Ne ha facoltà.

EUGENIO TARABINI. Signor Presidente, è vero che la confusione è grande, ma essa è tale solo nella testa dell'onorevole Andreis, il quale ha messo insieme due cose completamente diverse: lo stanziamento e gli affari dell'Italtel, che non ci riguardano. Un conto sono gli affari dell'Italtel, la sua liquidazione e in generale la vicenda di questa società, alla quale non siamo per nulla affezionati, un conto è lo stanziamento riguardante non soltanto la Valtellina, ma le province di Bergamo, Como, Varese e Novara, che risulta sempre più inadeguato.

Mentre in altri casi sono stati richiesti rifinanziamenti, noi valtellinesi non ne

chiederemo. Chiediamo che, a distanza di un anno dall'ultimo tentativo dell'onorevole Andreis di ridurre il finanziamento, avviati i programmi, si rispettino gli impegni assunti. Una riduzione, anche inferiore alle dimensioni macroscopiche richieste dall'onorevole Andreis (che vorrebbe sostanzialmente definanziare integralmente la legge, stante le cifre indicate nel suo emendamento) riporterebbe all'origine tutte le attività avviate per impostare e realizzare il piano di ricostruzione e sviluppo previsto dalle norme a suo tempo varate dal Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ferrarini. Ne ha facoltà.

GIULIO FERRARINI. Signor Presidente, alcune delle considerazioni dell'onorevole Andreis corrispondono alla verità, anche se forse sono un po' eccessive. Alcune perplessità su come si siano svolte le cose in Valtellina infatti esistono e sono documentate.

D'altra parte si tratta dell'eterno problema che il Parlamento si trova a dover affrontare a causa del dualismo tra legislazione ordinaria e legislazione straordinaria. Purtroppo, quando abbiamo a che fare con situazioni straordinarie, ci troviamo sempre di fronte a fatti che non seguono i percorsi migliori.

È quindi necessario un impegno del Parlamento perché si ricorra sempre più ad una legislazione ordinaria efficace e funzionale e si faccia ricorso il meno possibile a quella straordinaria.

La Commissione ambiente della Camera ha deciso relativamente alla situazione della Valtellina di costituire un comitato permanente per seguire da vicino l'attuazione della legge, l'impiego degli stanziamenti e la prosecuzione dei lavori. Questo al fine di ottenere tutte le garanzie di trasparenza ed efficienza richieste anche dall'onorevole Andreis.

Tuttavia, fatta questa premessa, credo che l'emendamento Andreis Tab. E.1 non si giustifichi per il suo contenuto tendente

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

a ridurre gli stanziamenti previsti. Per tale motivo il gruppo socialista voterà contro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Andreis Tab. E.1 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Andreis Tab. E.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	313
Astenuti	23
Maggioranza	157
Hanno votato sì	15
Hanno votato no	298

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Andreis Tab. E.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tesari Tab. E.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Andreis Tab. E.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mat-

tioli Tab. F.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, vorrei sottoporre al ministro e al relatore un problema che nel corso dei lavori della Commissione è stato sollevato ripetutamente e che non è risultato risolvibile dal punto di vista tecnico. Intendo riferirmi alla legge speciale per la Calabria. Come è noto, tale legge è composta di due capitoli: uno riguardante i forestali, l'altro il programma di sviluppo.

Ricordo che in Commissione si era formulata l'ipotesi di inserire nella tabella D della legge finanziaria il rifinanziamento secco della questione relativa ai forestali. Questa strada si è rivelata però impercorribile perché, essendosi registrato un ritardo nella utilizzazione dei fondi per il 1990, non risultava formalmente in vigore la spesa per la regione Calabria. Sottolineo che si tratta di una questione che verrà risolta a consuntivo.

Vorrei chiedere al Governo se, nell'ambito del provvedimento straordinario che si è già impegnato a realizzare per l'utilizzazione delle risorse per la Sardegna e per la Sicilia, non ritenga utile rispondere alle esigenze dei forestali della Calabria per il 1990, estendendo, inoltre, tale provvedimento anche al 1991 e rendendo quindi immediatamente spendibili le risorse (sempre limitatamente alla questione dei forestali). Sottolineo che ciò consentirà lo svolgimento di una discussione più distesa sulla parte della legge relativa allo sviluppo.

PRESIDENTE. Sul richiamo per l'ordine dei lavori svolto dall'onorevole Macciotta, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1 e 45 del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PIETRO BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO BATTAGLIA. Signor Presidente, sostengo la proposta avanzata dal collega Macciotta in quanto è bene che la Camera sia a conoscenza del fatto che, nonostante in data 25 settembre 1988 la Commissione bilancio in sede legislativa abbia approvato all'unanimità il disegno di legge per la Calabria, quest'ultimo, dopo oltre due anni non è stato ancora approvato dal Senato. Pertanto, esso non è ancora divenuto legge dello Stato.

Nel ribadire il mio sostegno alla proposta dell'onorevole Macciotta, raccomandando al Governo di inserire nel provvedimento d'urgenza che dovrà essere adottato alla fine dell'anno la previsione relativa non solo ai fondi per il 1990 ma anche a quelli per il 1991, quanto meno per assicurare i pagamenti ai lavoratori forestali della regione Calabria.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. L'iter della legge per la Calabria — come ha ricordato un attimo fa il collega Battaglia — è scandaloso per i ritardi che lo hanno caratterizzato.

Le preoccupazioni manifestate dall'onorevole Macciotta sono comuni; occorre affrontare il problema delle somme dovute ai forestali e, se questo aspetto facesse parte del provvedimento di urgenza che il Governo dovrà assumere alla fine dell'anno per utilizzare i fondi per il 1990, noi concluderemmo in pieno.

In relazione ai fondi per il 1991 avanziamo tuttavia qualche perplessità, derivante dal reiterato tentativo di scorporare dalla legge per la Calabria, attualmente all'esame del Senato, la parte concernente i forestali e di rinviare *sine die* l'esame delle norme relative allo sviluppo. Intendiamo allontanare tale pericolo; mi auguro comunque che il Governo dia assicu-

razioni sia per quanto riguarda l'emana-zione del provvedimento di urgenza concernente i forestali, sia in merito alla volontà dello stesso Governo — analoga volontà è stata espressa anche dalla Camera con votazione unanime — di non frazionare la legge e di approvarla nella sua interezza, non rinviando *sine die* l'esame della parte concernente lo sviluppo.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, il problema cui si è fatto riferimento è stato sottoposto più volte all'attenzione della Commissione bilancio ed ovviamente del Governo.

Come è già stato ricordato da qualcuno, si dovrà emanare entro la fine dell'anno un provvedimento concernente sia i fondi destinati alla Sicilia sia quelli relativi alla Sardegna; mi sembra quindi accettabile l'ipotesi di inserire nell'ambito di un provvedimento, che dovrà necessariamente assumere la forma del decreto-legge, anche la previsione relativa alla spesa per i forestali. Ciò consentirà al Parlamento di guardare con serenità — ma speriamo anche con celerità — al futuro della legge per la Calabria e al tempo stesso permetterà di non privare una regione che ha mille difficoltà del finanziamento necessario in relazione alle esigenze del personale del corpo forestale che è già in servizio.

In questo senso, accolgo le richieste avanzate dai colleghi Macciotta, Pietro Battaglia e Valensise garantendo che il Governo agirà in questa direzione entro la fine dell'anno.

PRESIDENTE. Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sugli emendamenti presentati alla tabella F, pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverto che gli emendamenti Boselli Tab. F.38 e Lavorato Tab. F.39, a seguito di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

correzioni di errori materiali, risultano del seguente tenore:

Alla tabella F, Ministeri, n. 20 — Difesa del suolo e tutela ambientale, alla voce: Legge n. 183 del 1989 — Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (Tesoro capp. 9009 e 9010), modificare gli importi come segue:

1991: + 400.000
1992: — 200.000
1993: — 200.000

Tab. F. 38.

(testo corretto)

Boselli, Serafini Massimo, Angeloni, Macciotta.

Alla tabella F, Ministeri, n. 26, Sistemazione aree urbane, alla voce: Legge n. 122 del 1989 — Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate, nonché modificazioni di alcune norme sulla circolazione stradale (Presidenza: cap. 7651), modificare gli importi come segue:

1991: + 100.000
1992: —
1993: — 100.000

Tab F. 39.

(testo corretto)

Lavorato, Cicerone, Bonfatti Pains, Boselli, Macciotta.

Avverto che tali emendamenti recano una maggiore spesa per il 1991 che supera il limite massimo del saldo da finanziare, come definito dall'articolo 1, nonché i margini di disponibilità derivanti dalle altre votazioni svoltesi sul disegno di legge di bilancio e sul disegno di legge finanziaria.

Detti emendamenti non potranno pertanto essere posti in votazione, a meno che non vengano a costituirsi, per effetto delle votazioni ancora da effettuare, ulteriori ed adeguate disponibilità sull'esercizio 1991.

Invito pertanto il relatore per il maggio-

ranza, onorevole Noci, ad esprimere i parere della Commissione sui restanti emendamenti alla tabella F.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Per quanto concerne l'emendamento Camber Tab. F.32, la Commissione si è espressa in senso contrario, ma, se possibile, il relatore vorrebbe sottoporre al Governo a titolo assolutamente personale la prospettiva di accogliere le istanze in esso contenute, al fine di portare a compimento un'iniziativa già assunta; del resto, si tratta di una somma di un miliardo di lire.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Chella Tab. F.8, Bassanini Tab. F.40, Tamino Tab. F.14 e Bassanini Tab. F.15. Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Donati Tab. F.33 e Bassanini Tab. F.41. Inoltre, esprimo parere contrario sugli emendamenti Donati Tab. F.34 e Mattioli Tab. F.21. Il parere è contrario sugli identici emendamenti Orsini Bruno Tab. F.24 e Baghino Tab. F.35. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Mangiapane Tab. F.20, Mangiapane Tab. F.19 e Garavini Tab. F.18.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANGELO PAVAN, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Avendo già provveduto in altro modo, il Governo ritiene di confermare il parere contrario della Commissione sull'emendamento Camber Tab. F.32. Quanto ai restanti emendamenti, concorda con il parere contrario formulato dal relatore per la maggioranza.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a proposito dell'emendamento Camber Tab. F.32, vorrei rilevare che la Commissione bilancio ha formulato parere contrario perché nella tabella F era

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

già stato inserito un finanziamento per il 1991 di 4 miliardi 600 milioni, spostando la quota originariamente prevista per il 1994. Quindi, la Commissione non ha sottovalutato le occorrenze e le esigenze relative al porto di Trieste, ma ha creduto di porre rimedio attraverso la manovra che ho descritto. Vorrei pertanto affermare il concetto che un intervento per Trieste è già stato previsto. Mi rammarico, ma il parere del Comitato dei nove non poteva che essere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Camber Tab. F.32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cardetti. Ne ha facoltà.

GIORGIO CARDETTI. Signor Presidente, vorrei dichiarare il voto favorevole del gruppo socialista all'emendamento Camber Tab. F.32; inoltre, chiedo su di esso la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cardetti.

Passiamo ai voti. Avverto che anche sul successivo emendamento Chella Tab. F.8 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Camber Tab. F.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	338
Astenuti	4
Maggioranza	170
Hanno votato sì	163
Hanno votato no	175

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chella Tab. F.8 non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	327
Maggioranza	164
Hanno votato sì	97
Hanno votato no	230

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab. F.40.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchi. Ne ha facoltà.

ADA BECCHI. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi, che tuttavia mi paiono stanchi, sull'emendamento al nostro esame che propone di ridurre di un anno il limite di impegnabilità dei fondi residui stanziati per il piano di 20 mila alloggi per Napoli, compreso nella ricostruzione successiva al terremoto.

La proposta deriva dal fatto che gli ultimi stanziamenti previsti nelle leggi finanziarie per il 1987 e il 1988 ammontavano a 6 mila miliardi; tuttavia per i primi anni i fondi non sono stati ripartiti perché mancava una legge che lo consentisse secondo i criteri definiti dal Parlamento.

L'onorevole Cirino Pomicino, quando è diventato ministro del bilancio, ha prelevato 2 mila 800 miliardi per finanziare opere in corso. Successivamente sono stati prelevati altri 100 miliardi, questa estate, a favore delle strutture necessarie per far fronte alla crisi idrica e 625 miliardi sono stati cancellati perché residui.

Gli stanziamenti sono stati adesso spostati al 1994, ma, come è noto a tutti i membri del Parlamento con il limite di impegnabilità a 3 possono essere impegnati immediatamente.

L'emendamento Bassanini Tab. F.40 potrebbe essere ritirato dal nostro gruppo se il Governo si impegnasse a non utilizzare la somma residua, cioè 2 mila 475 miliardi, prima che sia stata varata la ben nota legge, ancora non approvata dal Parlamento. È altresì opportuno che il limite di impegnabilità sia anticipato, per evitare che di fatto si configuri un fondo a disposizione del Governo, che può destinarlo senza corrispondere ad alcuna norma di legge.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Le argomentazioni dell'onorevole Becchi sono state talmente convincenti da indurre il Governo ad esprimere, modificando il parere precedentemente espresso, parere favorevole sull'emendamento Bassanini Tab. F.40. (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni rese dal Governo, la Commissione intende modificare anch'essa il parere sull'emendamento?

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. A fronte delle dichiarazioni del Governo la Commissione, modificando il precedente parere, esprime parere favorevole sull'emendamento Bassanini Tab. F.40.

ANDREA GEREMICCA, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA GEREMICCA, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, noi riteniamo che l'emendamento Bassanini Tab. F. 40 proponga una misura cautelativa volta ad evitare che questi fondi vengano spesi. L'unica soluzione valida, a nostro avviso, è quella di trasferire questi fondi — come ha

già ricordato la collega Becchi — sulla nuova legge in materia, consentendo alle autonomie locali di realizzare non tanto il completamento della ricostruzione successiva a calamità naturali, ma anche e soprattutto uno sviluppo nel passaggio dagli interventi straordinari alla gestione ordinaria.

Pertanto, concordiamo sull'opportunità dell'emendamento Bassanini Tab. F. 40 e prendiamo atto con soddisfazione del parere espresso dal Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Bassanini Tab. F. 40, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. F. 14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, desidero chiarire ai colleghi che con l'emendamento da me presentato si chiede uno slittamento del finanziamento (quantificato in 22 miliardi nel disegno di legge finanziaria) di una legge che doveva esaurire i suoi effetti nel 1990, in attesa di verificare se effettivamente il nostro paese intende impegnarsi affinché le ricerche in Antartide siano coerenti con l'obiettivo di costituire in quel territorio un parco mondiale.

Voglio ricordare che proprio in questi giorni a Viña del Mar 38 paesi stanno discutendo sul futuro del trattato antartico; desidero inoltre far presente che in questi anni di ricerche sono state operate scelte da più parti definite scellerate, come per esempio la costruzione di piste aeroportuali, la realizzazione delle basi di ricerca utilizzando materiale esplosivo, l'iniziativa di fare prospezioni per eventuali ricerche minerarie.

Purtroppo il nostro paese, che a livello nazionale — anche sulla base di una mozione approvata da questa Assemblea — si

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

dichiara favorevole al superamento delle logiche di sfruttamento del territorio antartico, nell'incontro di questi giorni di Viña del Mar — secondo le notizie riferite dai giornali di oggi — non si sta muovendo nella direzione di altri paesi, per esempio degli Stati Uniti, che hanno proposto la protezione integrale del deserto dei ghiacci antartico della Spagna, della Nuova Zelanda, dell'India, e della Svezia che si battono per eliminare la possibilità di trasformare l'Antartide in un'immensa miniera. A fronte di tali posizioni, l'Italia chiede soltanto una moratoria.

Prima che il Parlamento autorizzi ulteriori finanziamenti pubblici per ricerche di cui non conosciamo esattamente le finalità vorremmo che stabilisse definitivamente il futuro dell'Antartide e il ruolo dell'Italia in questa zona. Solo allora sarà possibile utilizzare i fondi stanziati con la legge del 1985 e rimodulati anche per il 1991 con la legge finanziaria.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Tamino Tab. F. 14, e del successivo emendamento Bassanini Tab. F.15 è stata chiesta la votazione nominale. Passiamo ai voti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. F. 14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	346
Astenuti	14
Maggioranza	174
Hanno votato sì	113
Hanno votato no	233

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini Tab. F. 15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	336
Votanti	335
Astenuto	1
Maggioranza	168
Hanno votato sì	86
Hanno votato no	249

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Donati Tab. F.33 e Bassanini Tab. F.41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, gli identici emendamenti in esame tendono ad evitare un sostanziale artificio contabile, per la verità non introdotto nel testo del Governo ma nelle proposte modificative accolte dalla Commissione. Infatti tali emendamenti lasciano del tutto invariate le cifre stanziate e la loro modulazione nella Tabella F; ripristinano invece il testo del Governo per quanto riguarda la clausola che indica la quota impegnabile per ciascun anno.

In altri termini proponiamo di ripristinare il divieto, originariamente previsto dal testo governativo, di impegnabilità delle quote degli anni 1992 e seguenti al fine di evitare un sostanziale sfondamento dell'equilibrio previsto per gli esercizi successivi al 1991.

In realtà in Commissione sono stati prelevati 403 miliardi dalla quota impegnabile nel 1991, destinati al 1994 ed utilizzati per finanziare altre spese. Nel contempo però,

modificandosi il limite di impegnabilità, sono stati resi disponibili per la stessa finalità ben 1.523 miliardi non impegnabili nel 1991 oltre agli stessi 403 miliardi che contestualmente sono destinati ad altre spese. Il risultato finale sono 1.923 miliardi in più che, in termini di competenza, in quanto impegnabili nel 1991, vengono a gravare sul bilancio del 1991.

Aggiungo poi che si pregiudicano in qualche misura le stesse scelte che il nuovo piano triennale della viabilità dovrà approvare, perché già si consente di destinare fin dal 2 gennaio questi 1.923 miliardi aggiuntivi ad investimento da adottare al di fuori di quanto previsto da detto piano triennale.

Pensiamo allora che ripristinare il testo del Governo, riportando il limite di impegnabilità nei termini originariamente previsti, sia una scelta che si impone per evitare — se il ministro me lo consente — un artificio contabile che, senza offesa per nessuno, non riesco a definire se non come un piccolo tentativo di frode rispetto alle disposizioni della legge sul bilancio e sulla contabilità pubblica.

PRESIDENTE. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Donati Tab. F.33 e Bassanini Tab. F.41, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	342
Maggioranza	172
Hanno votato sì	84
Hanno votato no	258

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Donati Tab. F.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che non sarà posto in votazione l'emendamento Mattioli Tab. F.21: la Presidenza lo dichiara inammissibile, in quanto modifica l'ammontare complessivo degli stanziamenti poliennali.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori, ed in particolare in ordine alla inammissibilità dell'emendamento Mattioli Tab. F.38.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, credo che correttamente la Presidenza abbia indicato l'esigenza di rientrare nel saldo netto da finanziare, così come definito sulla base dei testi fin qui votati. Salvo che — sostiene correttamente la Presidenza — «non vengano a costituirsi per effetto delle votazioni ancora da effettuare ulteriori adeguate disponibilità nell'esercizio 1991».

Vorrei aggiungere, signor Presidente, se ella mi consente — e vorrei richiamare su questo l'attenzione del Governo — che le nuove maggiori disponibilità possono aversi per votazioni che noi effettuiamo o per modificazioni del quadro. Intendo riferirmi in modo specifico ad una modificazione del quadro di compatibilità che noi abbiamo alla nostra attenzione. A partire dalla giornata di ieri è maturata la condizione per diminuire di 40 lire il prezzo della benzina, di 18 lire quello del gasolio per riscaldamento e di 10 lire quello del gasolio per autotrazione. Ieri doveva essere pubblicato, per entrare in vigore da oggi, il decreto del ministro dell'industria con il quale il CIP prendeva atto di questa riduzione. Ma ciò non è stato fatto.

Si può stimare in base d'anno che un

eventuale decreto di fiscalizzazione di quelle diminuzioni avrebbe comportato maggiori introiti per il bilancio dello Stato per circa 900 miliardi, più che compatibili quindi con il finanziamento dell'emendamento Boselli Tab. F.38 che, in realtà, richiede solo 400 miliardi di maggiori oneri.

Voglio sottolineare (vorrei che i colleghi comprendessero la rilevanza di tale questione) che il ritardo di un giorno comporta per le imprese del settore profitti per circa tre miliardi (questo è il risultato dell'operazione 900:300); una somma che viene trasferita in modo non limpido dai costi industriali al bilancio delle imprese, anziché finire (come sarebbe stato corretto in considerazione degli impegni assunti dal Governo) nelle tasche dei consumatori oppure (ipotesi alla quale non sono contrario) nel bilancio dello Stato per far fronte ad ulteriori esigenze.

Mi domando per quale motivo il decreto di cui sto parlando non sia stato emanato e se per caso il Governo non intenda utilizzare queste risorse per far fronte, ad esempio, ad una richiesta formulata da tempo dai produttori del settore per ottenere una diversa fiscalità. Comunque, tutto questo dovrebbe essere detto in modo trasparente; non si può, con un semplice ritardo, realizzare un trasferimento così ingente di risorse.

Ho presentato una interrogazione in materia, signor Presidente, e mi rendo conto di aver usato incidentalmente tale questione. Voglio per altro sottolineare che, quando ci troviamo di fronte a problemi così rilevanti, quando un giorno di ritardo comporta trasferimenti tanto ingenti di risorse (3 miliardi, secondo una stima piuttosto cauta), qualche dubbio sull'esattezza complessiva dei conti della legge finanziaria è possibile da parte dell'opposizione che, pur avendo alcuni strumenti, non dispone certo dei sofisticati mezzi del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, l'onorevole Macciotta ha ragione: l'opposizione non ha i sofisticati mezzi di cui dispone il Governo e spesso sbaglia, come nel caso specifico. Mi appresto a dimostrarlo.

In ordine all'oscillazione dei prezzi internazionali del greggio, devo sottolineare che il termine ultimo scade alla mezzanotte di oggi. Su questo versante, il Governo ha adottato la linea di far seguire ai prezzi al consumo le oscillazioni che si realizzano sul piano internazionale. Questo non è in contrasto con le indicazioni contenute nel piano energetico nazionale, dalle quali in realtà emerge l'orientamento di non vendere a prezzi inferiori un bene che è scarsamente disponibile. Ma tale linea può realizzarsi nel momento in cui non vi sono più incertezze e oscillazioni a livello internazionale, mentre ci troviamo ancora in una fase di grandi oscillazioni. Voglio rassicurare l'onorevole Macciotta che, dinanzi a presumibili spazi finanziari che si aprirebbero, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha già dato al ministro dell'industria indicazioni formali affinché entro questa sera sia emanato il decreto che riduce il prezzo della benzina e del gasolio.

Colgo l'occasione per sottolineare che questa linea prudenziale è suggerita dal fatto che oscillazioni di segno diverso si registrano ogni settimana; diventerebbe quindi difficile far comprendere all'opinione pubblica che, quando il prezzo della benzina scende, lo fiscalizziamo e quando aumenta lo scarichiamo sui prezzi al consumo. Altra cosa sono la linea di rigore e la politica dei prezzi energetici in presenza di una stabilità dei prezzi internazionali.

Questa resta la linea del Governo; non credo quindi che esistano spazi finanziari nella direzione da lei indicata, onorevole Macciotta. L'emendamento Boselli Tab. F.38 resta dunque inammissibile.

PRESIDENTE. Prendo atto delle dichiarazioni del Governo e confermo la deci-

sione della Presidenza di non porre in votazione, alla stato, gli emendamenti Boselli Tab. F.38 e Lavorato Tab. F.39.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Orsini Bruno Tab. F.24 e Baghino Tab. F.35.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, abbiamo constatato che già con un emendamento presentato alla tabella B si è provveduto a modificare da 1 a 3 il limite di impegnabilità per quanto riguarda la voce relativa alla legge concernente la realizzazione dell'esposizione internazionale specializzata «Colombo 92». Dovremmo quindi considerare assorbiti i due emendamenti in questione, che sono identici e dei quali uno reca la firma di un gruppo di deputati appartenenti alla IX Commissione e ad altre Commissioni interessate ed un altro la mia.

PRESIDENTE. La Presidenza concorda e dichiara pertanto assorbiti gli identici emendamenti Orsini Bruno Tab. F.24 e Baghino Tab. F.35.

Pongo in votazione l'emendamento Mangiapane Tab. F.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mangiapane Tab. F.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Garavini Tab. F.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sugli emendamenti precedentemente accantonati, riferiti alle tabelle A e B, pubblicati in alle-

gato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverto che la Commissione ha presentato i seguenti ulteriori emendamenti:

Alla tabella A, rubrica Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la seguente voce:

Estensione al 31 dicembre 1989 dei benefici di cui all'articolo 12 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, per le imprese di cui all'articolo 9, comma 6, e all'articolo 11, comma 2, della citata legge:

1991: 4.000;

1992: 4.000;

1993: 4.000.

Tab. A.373.

La Commissione.

Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Provvidenze per i ciechi civili e per gli invalidi civili Modificare l'importo per il 1991 come segue:

1991: + 10.000.

Tab. A.374.

La Commissione.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere il parere sugli emendamenti accantonati presentati alla tabella A, rubrica «Presidenza del Consiglio» e rubrica «Ministero del Tesoro». Il relatore ed il Governo dovrebbe anche esprimere il parere circa le disponibilità residue per fronteggiare il maggiore onere per il 1991 di 4 miliardi recato dall'emendamento Tab. A.373 della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. I fondi necessari vengono reperiti dalla differenza che esiste tra il saldo netto da finanziare, pari a 118 mila miliardi, e l'arrotondamento superiore che vi è stato in materia, di circa 26 miliardi.

Per quanto riguarda gli emendamenti Cappiello Tab. A.340 e Lodi Faustini Fustini Tab. A.341, la Commissione invita i presentatori a ritirarli, anche perché la

stessa ha fatto propria l'esigenza da essi indicata formulando l'emendamento Tab. A.369, altrimenti il parere è contrario.

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Piro Tab. A.334, altrimenti il parere è contrario, anche perché la Commissione aveva già provveduto con il «maxiemendamento», prevedendo un aumento di 15 miliardi, ed ha ulteriormente provveduto con la presentazione dell'emendamento Tab. A.374 — avvenuto questa mattina — che fissa un ulteriore incremento di 10 miliardi.

Per quanto riguarda gli identici emendamenti Fiori Tab. A.2 e Valensise Tab. A.309 e gli emendamenti Pallanti Tab. A.189 e Valensise Tab. A.310, il relatore, che a suo tempo aveva espresso parere contrario, a nome del Comitato dei nove, si rimette ora al Governo, il quale sta predisponendo un'iniziativa che tende a soddisfare sia pur parzialmente tale esigenza.

Raccomando infine l'approvazione degli emendamenti Tab. A.373 e Tab. A.374 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo accetta gli emendamenti della Commissione Tab. A.373 e Tab. A.374, e concorda per il resto, con il parere del relatore per la maggioranza. Ovviamente il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, in particolare, sugli emendamenti Cappiello Tab. A.340 e Lodi Faustini Fustini Tab. A.341, perché l'emendamento presentato dalla Commissione, che è stato approvato, ha recepito le esigenze in essi rappresentate.

Allo stesso modo il Governo invita l'onorevole Piro a ritirare il suo emendamento Tab. A.334, poiché in una prima battuta si è aumentato lo stanziamento di 15 miliardi e successivamente un emendamento della Commissione prevede per gli invalidi civili altri 10 miliardi. A giudizio del Governo le stime sono sufficienti a garantire il proseguimento dell'iter parlamentare del provvedimento.

Signor Presidente, onorevoli colleghi,

sugli emendamenti riguardanti il problema della perequazione delle pensioni d'annata per i quali la Commissione si è rimessa al Governo devo fare delle dichiarazioni a nome appunto del Governo; dichiarazioni che avrebbe preferito fare il Presidente del Consiglio, se non fosse stato trattenuto a Parigi — lo è tuttora — da impegni internazionali del Governo.

Tuttavia egli ovviamente condivide e mi ha autorizzato a fare le seguenti dichiarazioni. Il Governo, nell'ambito del problema della perequazione, ha determinato dallo scorso anno ad oggi stanziamenti di mille miliardi per il 1990, di 2 mila miliardi per il 1991, 3 mila miliardi per il 1992 e, nella legge finanziaria attuale, di 5 mila per il 1993.

Non soltanto per operare una politica dell'annuncio con gli stanziamenti di fondo globale, ma anche per dare concretezza alla volontà del Governo e del Parlamento, che ha votato una mozione unitaria al riguardo, abbiamo presentato un disegno di legge ora all'attenzione delle Commissioni competenti del Senato, nel quale la cadenza finanziaria di mille, 2 mila, 3 mila e 5 miliardi porterà nel 1994 — nel trend di aumento — ad uno stanziamento di 7 mila miliardi per il processo perequativo.

È stata giustamente sollecitata dai presentatori degli emendamenti — mi riferisco agli onorevoli Fiori, Pallanti, Valensise — l'esigenza di compiere uno sforzo maggiore e di farsi carico di una mozione parlamentare che, in realtà, chiedeva che in 4 anni si concludesse il processo perequativo. Nello stesso momento, la Camera ha posto al Governo il vincolo sulla crescita della spesa di parte corrente. Per coniugare l'esigenza legittima di una più forte valenza del processo perequativo con i vincoli di bilancio posti dalla stessa Camera, il Governo assume l'impegno che in sede di esame del disegno di legge in discussione al Senato metterà a disposizione per il 1994 i 1.500 miliardi che, in realtà, i presentatori avevano sollecitato sin dal 1991.

Pertanto, il termine di «approdo» finale sarà quello di 8.500 miliardi, con un trend

in crescita, che, dal 1993 al 1994, passerà da 5 mila a 8.500 miliardi.

So che ciò sposterà di un anno la conclusione del processo perequativo ma servirà comunque a dare (il Governo non ha difficoltà a modificare il proprio orientamento sulla base delle sollecitazioni del Parlamento) un quadro di certezza e di soddisfacente perequazione con riferimento al quadriennio 1991-1994 (dal momento che il 1990 è quasi interamente trascorso), anziché al quadriennio 1990-1993. Il risultato finale resta comunque quello di un incremento di 1.500 miliardi.

Se la legge sulla contabilità dello Stato ci consentisse di computare anche il quarto anno a venire, non avremmo alcuna difficoltà a prevedere tale incremento nella legge finanziaria, ma poiché, come si sa, questo non ci è consentito, il Governo non può che assumersi l'impegno di considerare tale aspetto nell'ambito dell'esame, al Senato, del disegno di legge cui prima ho fatto riferimento, affinché l'«approdo» finale sia sempre quello di 8.500 miliardi per il 1994. Questa operazione consentirà in pratica di recuperare la sostanza stessa degli emendamenti in oggetto.

Il Governo sa — e si augura di esplicitarlo con sufficiente chiarezza — che esiste problema di non perdere i fondi previsti per il 1990. Un eventuale «ritardo legislativo» per il loro utilizzo, verrà risolto ricorrendo ad apposito decreto-legge che servirà pure a determinare precise modalità di applicazione, che in questa fase è difficile anticipare. Il vero problema è di non perdere lo stanziamento per il 1990, che consentirà di attivare il processo complessivo al quale abbiamo fatto riferimento.

Il Governo tenterà di porre fine anche alla continua alimentazione di un processo perequativo, attraverso modalità che potranno essere valutate in sede di discussione parlamentare.

Credo che sia interesse del Parlamento e del Governo non mantenere in piedi meccanismi che alimentano una continua esigenza di perequazione delle cosiddette pensioni di annata.

Se mi è consentito, nel momento in cui il

Governo assume formalmente questo impegno, non sulla base di un disegno di legge che è di là da venire ma di uno che è già in discussione al Senato, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi Fiori, Valensise, Pallanti e Stegagnini, sul fatto che i loro emendamenti contrastano con i vincoli della politica di bilancio. Non a caso gli onorevoli Fiori e Valensise propongono, con i loro emendamenti, che la copertura dei 1.500 miliardi in più, a decorrere sin dal 1991, sia reperita dai fondi destinati alla fiscalizzazione degli oneri sociali. Si tratta evidentemente di un problema delicato, che interessa l'apparato produttivo ed il mondo del lavoro, in un momento di grande difficoltà i cui segnali vengono registrati ogni giorno dalla stampa nazionale.

L'esistenza di precisi vincoli, che gli stessi presentatori degli emendamenti riconoscono, al punto che sono stati costretti a ricorrere per la copertura finanziaria ad una voce altrettanto vitale per il mondo del lavoro, può indurli a ritirare i loro emendamenti anche perché il Governo si impegna ad accogliere la loro sollecitazione per un effettivo incremento dei fondi per le pensioni d'annata.

Rivolgendomi all'onorevole Pallanti, lo invito a ritirare il suo emendamento Tab. A.189 per la ragione alla quale ho poc'anzi fatto riferimento (l'impegno, cioè, del Governo a realizzare, nel corso dell'esame del disegno di legge presso la competente Commissione del Senato, l'aumento di 1.500 miliardi). Inoltre, mi rivolgo sia all'onorevole Pallanti sia agli onorevoli Macciotta, Geremicca e Calvanese, esperti colleghi della Commissione bilancio (non vorrei che la stanchezza mi giocasse un brutto scherzo ma non credo che sia così), dicendo: il vostro emendamento è legato in realtà ad un fondo di accantonamento negativo, per cui, ammesso e non concesso che fosse approvato tale emendamento, l'iter di quel disegno di legge di cui tutti indistintamente — compresa pertanto anche la vostra parte politica — sollecitano una rapida approvazione, rischierebbe di essere rallentato. Questa motivazione vale specificamente per l'emendamento Pallanti Tab. A.189.

In ogni caso, il Governo, dinanzi ad una materia così delicata e che interessa milioni di cittadini italiani, non vuole assolutamente introdurre elementi di polemica sulla tipologia degli emendamenti. Resta tuttavia un dato importante: che la Camera sollecita il Governo affinché sia compiuto uno sforzo maggiore a favore del processo perequativo delle pensioni d'annata.

Il Governo acquisisce questa sollecitazione, la coniuga con i vincoli di bilancio posti dalla Camera e dichiara che al Senato si farà carico di incrementare le risorse (determinando così un aumento dello stanziamento pari a 1.500 miliardi), per cui l'«approdo» finale sarà quello sollecitato da tutte le parti politiche.

Il Presidente del Consiglio mi ha autorizzato a fare queste dichiarazioni alla Camera, sulla base della quale invito gli onorevoli Fiori, Valensise e Pallanti a ritirare i loro emendamenti (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, do atto al ministro del bilancio di aver usato questa volta, per respingere la tipologia della copertura indicata nel nostro emendamento, toni un po' più cauti di quelli ascoltati altre volte. Prendo inoltre atto che il Governo non ha addotto argomentazioni che altre volte abbiamo contestato. Vorrei però far presente che proprio la tipologia della copertura indicata nel nostro emendamento mi consente di sottoporre all'attenzione della Camera un ragionamento.

Abbiamo proposto di stanziare (il collega Pallanti in sede di dichiarazioni di voto lo dirà in maniera più dettagliata) mille miliardi per il 1991, mille miliardi per il 1992 e duemila miliardi per il 1993 a fronte di un provvedimento radicale di riforma dell'imposizione diretta.

Se il ministro Cirino Pomicino mi consente, vorrei dire che ciò è un tipico esempio di come noi riteniamo vada im-

posta una corretta manovra di politica economica: occorre innanzi tutto individuare le priorità, decidere se e quando aumentare la spesa o contenerla, se e quando aumentare le entrate o ridurle.

Vorrei evidenziare un solo aspetto della nostra proposta (che tra l'altro consentirebbe un recupero a regime di circa duemila miliardi) volta a modificare il regime delle deduzioni dall'imponibile. So bene che quando si tocca questo argomento si incide su un aspetto molto delicato dell'equilibrio e della coscienza dei cittadini. Già un'altra volta, avendo presentato una simile proposta, ci siamo trovati nel pieno di una tempesta. Nonostante ciò intendo ostinatamente riproporre questo tema.

Se una vecchietta (quella dietro cui tutti si nascondono) che riceve una pensione di circa 11 milioni annui fiscalmente imponibili, ha in passato, per sua fortuna, contratto un mutuo per l'acquisto della casa, ha diritto ad un rimborso (l'aliquota marginale sarà del 22 per cento) di circa 250 mila lire, ammesso che si sia potuta detrarre dall'imponibile la cifra di poco superiore ad un milione pari a quella media denunciata dai contribuenti con redditi inferiori a 30 milioni.

Facciamo ora il caso di un contribuente con un'aliquota marginale del 40 per cento (non sono pochi) che si è detratto l'importo del mutuo per l'acquisto della casa e assumiamo la somma detratta dai contribuenti con redditi superiori ai 100 milioni. Questo signore si sarà detratto dal reddito circa 8 milioni di imponibile ed avrà dallo Stato un rimborso pari a 3 milioni e 500 mila lire. Ecco allora che la nostra proposta di aumento delle pensioni e di modifica dell'imposizione diretta è caratterizzata da un elevato senso di equilibrio e di equità.

Ecco perché, signor Presidente, non siamo nelle condizioni di accettare la proposta fattaci di ritirare il nostro emendamento. In esso infatti si esprime in realtà la filosofia complessiva della manovra che abbiamo presentato, che non è meno rigorosa di quella del Governo, ma che — come mi è capitato di sostenere in altre occasioni — sceglie in modo più oculato di quanto

non faccia il Governo i piedi da pestare: preferiamo pestare i piedi del contribuente con un'aliquota marginale oltre il 40 per cento che non quelli della vecchietta con un'aliquota marginale del 22 per cento; preferiamo pestare i piedi di chi ha potuto detrarsi dal reddito 8 milioni (e si tratta di oltre il 30 per cento dell'universo dei contribuenti con redditi superiori ai 100 milioni), piuttosto che pestare i piedi di chi si è potuto detrarre dall'imponibile poco più di un milione (e si tratta solo del 10 per cento dell'universo dei contribuenti con un reddito inferiore ai 30 milioni).

Questa è la nostra scelta e per questo, signor Presidente, pur prendendo atto che in primo luogo la mobilitazione dei pensionati ed anche la nostra ed altre iniziative parlamentari hanno costretto il Governo a riconoscere che il disegno di legge presentato al Senato è senza copertura e che pertanto della stessa dovrà essere dotato per il 1994, non possiamo accedere alla richiesta di ritirare il nostro emendamento, che è la sintesi di una diversa concezione politica nell'uso delle risorse pubbliche (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, diamo volentieri atto al ministro del buon garbo con cui ha affrontato il drammatico problema delle pensioni d'annata e della necessità della loro perequazione. Il buon garbo però non basta purtroppo ai pensionati ed alle loro esigenze: siamo pertanto di fronte alla necessità ed al dovere di mantenere non solo il nostro primo emendamento Tab. A. 309, ma anche gli altri emendamenti proposti in materia.

La nostra scelta è basta sulla considerazione che noi abbiamo offerto una copertura che è non soltanto polemica — in precedenti occasioni mi sono soffermato sul punto — ma anche politica. Non abbiamo infatti proposto di utilizzare la fiscalizzazione degli oneri sociali, ma quella degli oneri impropri del costo del

lavoro, nel senso di attingere ad accantonamenti di fondo globale che derivano da inerzie di questo e del precedente Governo, che avrebbero dovuto e potuto fiscalizzare, trasformare, eliminare gli oneri sociali impropri, per evitare che essi gravino sul lavoro, sulla produzione e sui pensionati.

Signor Presidente, voteremo quindi a favore di un dovere assunto dalla Camera nei confronti dei pensionati ed in particolare dei cosiddetti pensionati d'annata. Riteniamo infatti inaccettabile la proposta del Governo di far slittare al 1994 lo stanziamento di 1500 miliardi aggiuntivi che migliorano le previsioni contenute nel disegno di legge n. 2439 in discussione al Senato (che non è accettabile nel merito, ma non è questa la sede per discuterne) e procrastinando al 1991 i miglioramenti che noi chiediamo ora e subito. Il problema riguarda i pensionati d'annata titolari delle pensioni più vecchie, che sono i più avanti negli anni e non possono attendere oltre. Un anno rappresenta infatti il compimento di un dramma quando il dramma si sia protratto per troppi anni (si pensi ai pensionati del 1965, oggi ottantenni o ultraottantenni).

Colgo l'occasione per rivolgere al Governo l'invito a provvedere alla possibile utilizzazione dei fondi previsti per il 1990; è anzi dovere del Governo intervenire con un provvedimento d'urgenza, qualora il Senato non riesca a fronteggiare la situazione legislativa, approvando il disegno di legge n. 2439. Il Governo ha il dovere di evitare che i 1000 miliardi stanziati per il 1990 divengano residui.

Noi ribadiamo comunque l'esigenza che dopo quei mille miliardi per il 1990, vengano stanziati 1.500 miliardi per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993 come è previsto dal nostro emendamento Tab. A. 309 o, in subordine, i mille miliardi previsti dall'altro nostro emendamento Tab. A. 310. Così facendo non si sposterà nulla e il principio della quadriennalità verrà rispettato (il Governo, infatti, era partito dal 1990). Ritengo, anzi, si tratti di una quadriennalità concretamente realizzabile con le risorse da noi indicate.

Alla luce di tale considerazione, risulta evidente che non possiamo ritirare i nostri emendamenti perché verremmo meno ad un dovere preciso nei confronti di questo problema e dei pensionati (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PUBLIO FIORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUBLIO FIORI. Signor Presidente, ritirerò il mio emendamento Tab. A. 2 perché ritengo che il risultato raggiunto con le dichiarazioni del Governo sia importante, anche se non definitivo. È un risultato che cambia complessivamente, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, l'atteggiamento del Governo nei confronti del problema delle pensioni d'annata.

Ritengo opportuno sottolineare soltanto un dato che considero rilevante. La voce «perequazione delle pensioni d'annata» è stata introdotta per la prima volta da questo Governo l'anno scorso, è stata poi reiterata quest'anno con nuovi stanziamenti e — almeno così auspico — definita con l'impegno di arrivare ad una cifra di 8.500 miliardi nel 1994, con uno stanziamento complessivo, nell'arco di cinque anni, di circa 20 mila miliardi.

Pur non essendo mai stato tenero nei confronti del Governo per quanto riguarda tale questione, debbo sottolineare che, allo stato attuale, anche dalle parole pronunciate dal ministro Cirino Pomicino, è possibile constatare un cambiamento profondo di strategia. Tale cambiamento si sostanzia prima di tutto nel rispetto della risoluzione del 9 ottobre 1989, che aveva impegnato il Governo ad arrivare alla perequazione nel giro di quattro anni (anche se, in realtà, tale obiettivo verrà raggiunto in un periodo di cinque anni). Pur tenendo conto degli ulteriori limiti posti dal Parlamento al Governo, credo si tratti di un risultato importante.

Vorrei però sottolineare che non si tratta soltanto di una questione di stanziamenti, ma anche dell'espressione da parte del

Governo di una sensibilità nuova nei confronti di un problema estremamente drammatico.

Devo inoltre registrare con soddisfazione l'impegno del Governo a non perdere i mille miliardi stanziati per il 1990, che considero molto importanti perché destinati ai pensionati più anziani.

Pur ritirando il mio emendamento e confermando la mia soddisfazione per la nuova presa di posizione del Governo e per la parziale vittoria della maggioranza, la quale si avvia in tal modo a chiudere definitivamente questo drammatico problema, ritengo che restino tuttora aperte due questioni che il Parlamento e il Governo debbono affrontare. A tale proposito, nel ritirare il mio emendamento, annuncio la presentazione di un ordine del giorno in cui saranno esposti due punti che ho appena richiamato. Dobbiamo innanzi tutto tener conto del fatto che i pensionati più anziani sono quelli che hanno più bisogno. Per quanto riguarda, poi, i pensionati del sistema pubblico andati in quiescenza prima del 1978, che non hanno goduto degli effetti di alcune leggi che hanno apportato interessanti benefici ai successivi trattamenti economici, vorrei sottolineare taluni aspetti. Intendo riferirmi alla possibilità di una immediata concessione dell'anzianità pregressa a quei dipendenti pubblici andati in pensione nel 1976 e nel 1978. Per realizzare tale obiettivo è, a mio avviso, indispensabile l'introduzione nel disegno di legge in esame al Senato di una norma attraverso la quale iniziare a concedere i miglioramenti a coloro che sono in pensione da più anni. Questo è il primo aspetto che sarà trattato dal nostro ordine del giorno.

Il secondo punto riguarda il problema dell'aggancio. È inutile chiudere la partita della perequazione se contemporaneamente non si approva una norma che agganci stabilmente ed in modo automatico le pensioni alle retribuzioni. Per fare ciò c'è una sola via: emanare una disposizione di indirizzo in base alla quale, ogni qualvolta in una contrattazione collettiva si preveda un miglioramento per i dipendenti in servizio, tale miglioramento è

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

esteso in modo automatico e percentuale anche ai pensionati.

Si tratta di uno sforzo che dobbiamo compiere anche insieme ai sindacati che, specialmente negli ultimi tempi, si sono dimostrati molto sensibili ai problemi dei pensionati. Non è più pensabile che il mondo del lavoro possa essere spaccato in due parti e che soltanto coloro che sono in servizio, avendo forza contrattuale, ottengano miglioramenti periodici. Occorre quindi impegnare le parti affinché, ogni qualvolta si verifichi un aumento della retribuzione per i dipendenti in servizio, questo sia esteso anche ai dipendenti in stato di quiescenza.

In terzo luogo, mi sembra che il Governo abbia già espresso il suo avviso favorevole sulla possibilità di utilizzare i mille miliardi stanziati nel 1990 per provvedere immediatamente ai primi versamenti con decorrenza luglio 1989.

Voglio fare un'ultima considerazione, relativa alle coperture. Tutti gli emendamenti presentati — senza voler fare polemiche — prevedono coperture «anomale», per così dire. È stata riscontrata anche dalle opposizioni la difficoltà di reperire nuove entrate all'interno del sistema della legge finanziaria. Alcuni emendamenti delle opposizioni sono stati addirittura dichiarati inammissibili per mancanza di copertura; il gruppo comunista reperisce quest'ultima nel fondo negativo, mentre il collega Valensise si riferisce ai contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro oppure al sistema della fiscalizzazione degli oneri sociali. Questa è la prova che esistono reali difficoltà di bilancio per reperire la copertura necessaria e che lo sforzo compiuto dalla maggioranza e dal Governo per giungere comunque ad una soluzione dignitosa del problema deve essere valutato con la massima comprensione possibile (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Onorevole Fiori, la Presidenza si riserva di esprimersi a tempo debito sull'ammissibilità dell'ordine del giorno da lei preannunciato, dopo averne valutato l'impianto complessivo.

CARLO D'AMATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO D'AMATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Cavicchioli, capogruppo socialista in Commissione lavoro, svolgerà la dichiarazione di voto a nome del gruppo.

Io vorrei fare alcune brevissime considerazioni sulle dichiarazioni del ministro e sulle questioni sollevate in relazione ad un tema di particolare rilevanza, dibattuto da lungo tempo e che ha formato oggetto di numerose iniziative parlamentari, anche da parte del gruppo socialista. È rimasto irrisolto un problema di giustizia sostanziale.

La dichiarazione resa oggi dal ministro e l'intensità con la quale ha fornito assicurazione circa il recupero dei 1.500 miliardi destinati alla copertura della legge all'esame del Senato rappresentano senza dubbio un segnale confortante. Siamo però preoccupati — vogliamo dirlo chiaramente — per quanto riguarda la possibilità di approntare una copertura adeguata, vale a dire di reperire effettivamente i 1.500 miliardi dei quali si è parlato.

Devo ricordare che per la verità — ma di tale questione la Camera è a conoscenza — l'anno scorso fu assunto in proposito un forte impegno ed una solida assicurazione. Del resto, un disegno di legge in materia di perequazione ha senso — e su questo sono d'accordo con l'onorevole Fiori — soltanto se si risolve il problema dell'aggancio delle pensioni alle retribuzioni; altrimenti, nel nostro paese continueremo ad assistere al fatto che le categorie forti, del personale in servizio, riescono a spuntare una serie di importanti e significati miglioramenti retributivi, mentre chi è andato in pensione si trova fortemente penalizzato e vede la propria retribuzione ulteriormente impoverita.

Signor Presidente, credo che su tale questione il ministro debba ulteriormente rafforzare il proprio impegno, dandoci garanzie precise sulle modalità di reperimento dei finanziamenti per 1.500 miliardi, attese le motivazioni addotte in ma-

teria dal ministro alla Camera dei deputati, sulla base del riferimento all'impegno finanziario, richiamato dai rappresentanti dei gruppi missino e comunista, sul quale ci troviamo sostanzialmente concordi.

Una volta assunto un impegno preciso circa i suddetti finanziamenti, la legge potrà essere sicuramente definita e licenziata dal Senato in tempi rapidi (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Premetto che non vi è molto da aggiungere su questa vicenda. Si tratta di una questione che è di fronte al paese e sulla quale non riteniamo si possa dare una risposta ancora una volta dilatoria in cui la polpa dei 5.000 miliardi sarebbe fatta slittare al lontano 1993. Se l'onorevole Fiori può accontentarsi di tutto questo, ritirando il suo emendamento, e se l'onorevole Carlo D'Amato può accontentarsi delle dichiarazioni del Governo, lo stesso non può dirsi per noi Verdi, che non riteniamo accettabile una tale soluzione. Fa parte proprio dell'ecologia della politica l'esigenza che, sulle situazioni più penose e più difficili, non si risponda con vaghe promesse.

Ricordo che già questa estate, allorché era stato ottenuto un rilevante risultato con l'approvazione dell'emendamento proposto dall'onorevole Fiori sul decreto-legge del Governo, si era avuta una beffa: il Governo infatti — come il collega Fiori ricorda — preferì ritirare il decreto piuttosto che dare ai pensionati quello che era giusto. Dunque, non vedo come i colleghi della maggioranza sensibili alla questione delle pensioni possano accontentarsi di promesse che slittano nel futuro, laddove per gli anziani esiste anche una questione obiettiva di urgenza.

È per tali ragioni che insisteremo nel sostenere gli emendamenti in materia di perequazione dei trattamenti di pensione. Non possiamo accettare, cioè, le dichiarazioni del Governo.

LUIGI D'AMATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI D'AMATO. Signor Presidente, aggiungo soltanto qualche considerazione alle cose sacrosante dette dal collega Mattioli, il quale si è riferito al mio omonimo, caro amico, onorevole Carlo D'Amato, quando ha detto «se può accontentarsi». Ebbene, se Carlo si accontenta, Luigi no: non si accontenta (*Applausi dei deputati del gruppo verde*). Questo sia ben chiaro! (*Interruzione del deputato Carlo D'Amato*). Ma che garanzie! Il Governo di garanzie non ne dà!

Il ministro Cirino Pomicino anche in Commissione aveva preannunciato l'altro giorno una risposta del Presidente del Consiglio in persona, il quale naturalmente ha incarichi europei ben più importanti, assumendo questo «grande» impegno di rinviare praticamente tutto al 1994.

Gli dissi che questo è cinismo della peggiore specie, è malthusianesimo rozzo, Presidente! Non si può far aspettare una categoria di pensionati d'annata i cui componenti hanno superato gli 80 ed alcuni anche i 90 anni. Non si può dire loro: «Venite ad incassare questo lauto assegno nel 1994».

Dice bene il collega Mattioli: se Fiori si accontenta perché, facendo parte della maggioranza, deve comunque organizzare, insieme agli altri colleghi, questa sceneggiata dei continui impegni governativi, poi regolarmente violati, traditi, non mantenuti, faccia pure. Ma la battaglia dei pensionati deve continuare. Anche i 1.500 miliardi promessi significano poco più di 8-9 mila lire *pro capite*. Questo è indegno di un Parlamento che invece trova regolarmente i soldi per coprire le spese, i privilegi, le prebende e gli sprechi di «lor signori»!

Non è possibile, Presidente, tanto più che sappiamo che il Fondo monetario internazionale continua ad affermare che le pensioni sono una delle zone di pericolo della finanza pubblica italiana. Già prevedo che il Governo si farà forte di questa diagnosi dei signori del FMI di Washin-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

gton per dire ancora una volta «no» ai pensionati.

Ho proposto l'aggancio alla dinamica retributiva in una mia proposta di legge. Tuttavia esso dipende dalla volontà del Governo e anche dalle confederazioni sindacali, nonché da una svolta notevole, decisiva e decisa in materia di politica sociale.

Signor Presidente, sono non solo insoddisfatto ma anche letteralmente amareggiato per il modo in cui viene turlupinata una categoria benemerita di servitori dello Stato e della società. Il Governo si approfitta di loro perché non hanno l'arma dello sciopero.

Il 27 ottobre vi è stata però una colossale, imponente, marcia su Roma organizzata dalle confederazioni sindacali. Deve essere onorato l'impegno assunto con la marcia anche dalle forze politiche che si identificano con le tre organizzazioni sindacali. Non si può far marciare un esercito di indigenti per poi farli truffare regolarmente dal Governo. Dobbiamo deciderci una buona volta. Il problema dei pensionati deve essere all'ordine del giorno e in una scala di priorità deve costituire la prima esigenza che il Parlamento deve soddisfare (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab. A.373 della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, l'emendamento Tab. A.373 della Commissione va riformulato nel senso di sopprimere le parole: «per le imprese di cui all'articolo 9, comma 6, e all'articolo 11, comma 2, della citata legge».

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole relatore per la maggioranza. Il Governo?

ANGELO PAVAN, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo accetta la riformulazione dell'emendamento Tab. A.373 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo dunque ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Tab. A.373 della Commissione nel testo riformulato, accettato dal Governo.

(È approvato).

I presentatori accolgono l'invito rivolto loro dal relatore per la maggioranza a ritirare l'emendamento Cappiello Tab. A.340?

ROBERTA BREDI. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bredi.

I presentatori accolgono l'invito rivolto loro dal relatore per la maggioranza a ritirare l'emendamento Lodi Faustini Fustini Tab. A.341?

MARIA TADDEI. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Taddei.

I presentatori accolgono l'invito rivolto loro dal relatore per la maggioranza a ritirare l'emendamento Piro Tab. A.334?

FRANCO PIRO. Signor Presidente, anche a nome degli altri presentatori, annuncio il ritiro dell'emendamento, prendendo atto delle dichiarazioni rese questa mattina in Commissione dal ministro del bilancio e della programmazione economica, in particolare per quanto si riferisce alle valutazioni sulle stime di spesa per il provvedimento concernente l'adeguamento dell'indennità per i ciechi civili. Infatti, la stima del Ministero dell'interno si discosta sensibilmente da quella effettuata dal ministro del tesoro. Pertanto, si deve intendere che la stima del Ministero dell'interno garantisca il reperimento dei fondi ulterior-

mente disponibili, i quali vanno finalizzati — come si è detto in Commissione bilancio questa mattina — all'adeguamento dell'indennità dei ciechi civili a quella dei ciechi militari, nonché all'adeguamento dell'indennità di accompagnamento per i pluriminorati.

È con una certa soddisfazione che i colleghi presentatori dell'emendamento possono oggi dire che la Commissione e il Governo hanno dimostrato sensibilità a recepire determinate esigenze, anche se non hanno accettato tutto ciò che era «matematicamente» richiesto, sommando l'adeguamento dell'indennità di accompagnamento per i pluriminorati e l'adeguamento della dinamica delle pensioni dei ciechi civili a quella dei ciechi militari. Tuttavia, credo che la disponibilità immediata di 25 miliardi (rispetto ai 15 miliardi originariamente stanziati dalla Commissione dopo la presentazione del nostro emendamento, ai quali sono stati poi aggiunti ulteriori 10 miliardi) e l'impegno del Governo a finanziare comunque questa voce, anche utilizzando i residui eventualmente esistenti, rappresentino un fatto significativo ed utile.

Pertanto, anche a nome degli altri firmatari, annuncio il ritiro del mio emendamento Tab. A.334.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Piro. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab. A.374 della Commissione. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armellini. Ne ha facoltà.

LINO ARMELLIN. Signor Presidente, come cofirmatario confermo il ritiro dell'emendamento Piro Tab. A.334, precisando che deve essere valutata positivamente la disponibilità del Governo e della Commissione, tanto più che nell'ambito della legge finanziaria per il 1991 è stato inserito il finanziamento di 370 miliardi nel triennio per la legge-quadro sui portatori di handicap.

A tale proposito e ad onor del vero, voglio ricordare che, rispetto alle postazioni iniziali, Commissione e Governo avevano previsto un aumento da 150 a 280

miliardi. L'esser successivamente arrivati ad una cifra di 370 miliardi mi sembra un significativo passo in avanti che, unitamente all'aumento degli stanziamenti per gli assegni di accompagnamento, diventa ancora più importante, poiché si ribadisce la volontà di giungere alla equiparazione degli assegni di accompagnamento dei ciechi civili a quelli per i ciechi di guerra.

Approfitando del fatto che ho la parola, signor Presidente, desidero far presente la necessità di apportare una correzione alla voce «Provvidenze per i ciechi civili e per gli invalidi civili», aggiungendo la dizione «e per gli audiolesi», in quanto tale voce concerne anche l'assegno di interpretariato istituito nel 1988.

Mi rendo conto che l'osservazione andava fatta prima, ma credo che si tratti di una giusta correzione che potrà forse essere tenuta presente in futuro.

PRESIDENTE. L'emendamento Piro Tab. A.334 è pertanto ritirato.

Qual è il parere della Commissione sulla modifica proposta dall'onorevole Armellini?

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione ritiene preferibile mantenere l'attuale formulazione, non aggiungendo la voce «audiolesi» nel testo dell'emendamento Tab. A.374 della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dignani Grimaldi. Ne ha facoltà.

VANDA DIGNANI GRIMALDI. Signor Presidente, colleghi, il mio tono è sereno e pacato come quello di chi sa di impegnarsi per una causa assolutamente giusta.

Il gruppo comunista ha sempre perseguito la logica di «uguale bisogno, uguale diritto»; speravamo quindi che nel corso dell'esame di questa legge finanziaria si potesse addivenire all'adeguamento dell'indennità di accompagnamento dei ciechi e degli invalidi civili in considera-

zione di quella prevista per i ciechi ed invalidi di guerra.

Anche se non è stato possibile conseguire tale obiettivo (sappiamo il perché), siamo comunque grati al Governo per avere almeno mostrato sensibilità. Purtroppo, anche nel dolore vi sono persone maggiormente sfortunate che accumulano una serie di pluriminorazioni gravi, che producono un danno elevato a potenza. Per questo ho avvertito la necessità di ricordarvi questo grave fenomeno e chiedo a tutti voi di dimostrare a queste persone particolarmente sfortunate che il Parlamento italiano può ancora, se vuole, essere solidale, umano e, ciò che più conta, civile (*Applausi*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab. A.374 della Commissione, accettato dal Governo.

(*È approvato*).

Avverto che l'emendamento Tab. A.2, ritirato dall'onorevole Fiori, è stato fatto proprio dagli onorevoli Mattioli, Luigi d'Amato, Calderisi ed altri.

Passiamo quindi alla votazione degli identici emendamenti Fiori Tab. A.2, ritirato dal presentatore e fatto proprio dagli onorevoli Mattioli, Luigi d'Amato e Calderisi, e Valensise Tab. A.309.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Servello. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SERVELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avrei fatto a meno d'intervenire, visto che il collega Valensise ha illustrato in maniera esemplare la coerente posizione del Movimento sociale italiano sui problemi connessi alle pensioni. Tuttavia sono stato indotto a prendere la parola dall'intervento del collega Fiori, a proposito del quale non intendo certo sollevare una questione di carattere personale (ci mancherebbe altro). Si tratta però di una figura singolare, dal momento che in quest'aula si comporta come un rappresentante della maggioranza, mentre fuori di qui rivolge attra-

verso la stampa, minacce e *ultimatum* al Governo, quasi facesse parte dell'opposizione estrema del nostro Parlamento.

Ebbene, credo che un po' di coerenza sarebbe necessaria. Tuttavia, non sarei intervenuto se la sua ritirata di questa mattina, tutt'altro che strategica, non fosse stata riferita ad una specie di sacrificio, di concessione o qualcosa di simile operata dal Governo e dalla maggioranza.

Sembra quasi che la gestione del bilancio e della legge finanziaria spetti soltanto al Governo ed alla maggioranza; sicché quando questi decidono qualcosa sembra sempre che ciò rappresenti una concessione. Ritengo che questo modo di agire sia estremamente discutibile.

Inoltre, signor Presidente, onorevoli colleghi, non capisco perché per i pensionati, d'annata o meno, si rinnovano mille promesse ad ogni vigilia elettorale senza poi mantenerle, mentre per compiere altre operazioni di ben diversa dimensione, il Tesoro ritiene di poter facilmente farvi fronte.

Basti pensare all'operazione ENI-Enimont, con l'offerta dell'ENI di alcune migliaia di miliardi all'interlocutore privato per rientrare in possesso di tutta l'Enimont; basti pensare alla richiesta — che mi pare abbia avuto qualche ripercussione anche in sede parlamentare — del gruppo De Benedetti-Olivetti di interventi dell'ordine di qualche migliaio di miliardi che andrebbero a premiare la situazione del Gruppo di Ivrea, sia pure in relazione ad una fase recessiva (come è stato denunciato). Tutto sembra dovuto, mentre per i pensionati, essendo ormai fuori dal mondo del lavoro e della produzione, tutte le griglie, tutti gli sbarramenti in termini di bilancio e di legge finanziaria sono insuperabili.

Ecco perché protestiamo per questa divisione tra privilegiati e penalizzati; protestiamo contro tutti gli sprechi: per esempio, giorni fa abbiamo appreso dell'indagine sulle «auto blu» che costerebbero all'erario ben 700-800 miliardi all'anno. Ecco perché protestiamo contro la previsione di spesa — per centinaia di miliardi — per l'associazionismo italiano di cui si

sta parlando ormai da tempo. Contro tutti questi sprechi noi eleviamo la nostra voce di opposizione alla politica del Governo, ponendo all'attenzione della pubblica opinione il trattamento indecoroso e vergognoso che viene riservato ai pensionati, che invece meritano di essere ricordati non con le parole e con le promesse, ma con i fatti e con gli impegni. (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gitti. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI. Signor Presidente, svolgerò una breve dichiarazione di voto sugli identici emendamenti Fiori Tab. A.2 e Valensise Tab. A.309, nonché sul successivo Valensise Tab. A.310. Devo dire, cari colleghi, che sono davvero rammaricato del fatto che non sia stato possibile ottenere il ritiro di tutti gli emendamenti presentati su questa materia, nonostante le dichiarazioni e l'impegno assunto dal Governo.

Infatti, il Governo — desidero ricordarlo — ha già provveduto a stanziare per il problema della perequazione mille miliardi per il 1990, 2 mila per il 1991, 3 mila per il 1992 e 5 mila per il 1993, non collegati — come fanno altre proposte — ad accantonamenti di segno negativo.

Mi dispiace che, anche dal punto di vista formale, non si sia potuto conseguire il risultato dell'unità; si tratta, infatti, di questioni vere, che riguardano la giustizia e l'equità. Credo che polemiche strumentali semplicistiche, come quella che ho sentito poc'anzi da parte dell'onorevole Servello, non giovino affatto alla vita del nostro Parlamento.

Il gruppo della democrazia cristiana apprezza l'indicazione fornita dal Governo, che è onesta e tiene conto del vincolo di bilancio approvato dalla Camera prima della predisposizione della legge finanziaria; nello stesso tempo, si offre una soluzione che è immediatamente e concretamente verificabile, purché sia varato al più

presto il disegno di legge governativo in materia che attualmente è all'esame del Senato della Repubblica.

Noi voteremo contro gli emendamenti cui mi sono richiamato all'inizio del mio intervento non per la parte propositiva e di merito in essi contenuta (che condividiamo e rispetto alla quale, accogliendo l'invito del Governo, si propone una soluzione diversa), ma perché le coperture indicate non risolvono il problema. L'emendamento Valensise Tab. A.309 propone come copertura una operazione di riduzione degli stanziamenti previsti per la fiscalizzazione degli oneri sociali, l'emendamento Pallanti Tab. A.189, invece, offre come copertura una assai improbabile riforma del sistema fiscale italiano. È bene che i pensionati sappiano che, in base all'emendamento comunista, le risorse saranno disponibili solo quando il Parlamento avrà approvato la suddetta riforma.

L'indicazione del Governo appare concreta e, ripeto, può essere verificata in tempi rapidi al Senato nel corso dell'esame del provvedimento in materia. Desidero dire al Governo che il gruppo della democrazia cristiana si rende garante della traduzione di questo impegno in una precisa indicazione normativa all'interno del disegno di legge governativo. Nello stesso tempo, ci impegniamo a far sì che tale provvedimento sia rapidamente approvato dalla Camera e dal Senato, così da preservare alla perequazione delle pensioni lo stanziamento previsto per il 1990; se il suddetto provvedimento non venisse varato dai due rami del Parlamento o se fosse emanato un decreto-legge, lo stanziamento finirebbe in economia e a miglioramento del saldo.

Sono intervenuto per ribadire tali principi e per ringraziare il Governo dell'impegno assunto su sollecitazione degli emendamenti che sono stati presentati (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cavicchioli. Ne ha facoltà.

ANDREA CAVICCHIOLI. Signor Presidente, il gruppo socialista voterà contro gli identici emendamenti Fiori Tab. A.2 e Valensise Tab. A.309, nonché contro gli altri emendamenti che hanno analogo oggetto.

Con il nostro atteggiamento non intendiamo smentire alcune considerazioni di merito che abbiamo già espresso in precedenza. Io stesso, a nome del mio gruppo, ho sollecitato il ministro del bilancio e la Commissione affinché il problema fosse accantonato al fine di verificare l'esistenza di spazi per una soluzione positiva. Apprezzo il risultato concreto e tangibile che oggi ci viene sottoposto. Noi possiamo muoverci sul terreno che ci viene indicato secondo una duplice ottica: quella concreta e oggettiva o quella che limita la nostra azione ad una analisi del problema e a soluzioni meramente ipotetiche.

Il gruppo socialista ha scelto la prima strada, e non da oggi, come dimostra l'impegno che abbiamo portato avanti. Nel contempo, abbiamo espresso il nostro apprezzamento nei confronti della soluzione proposta; tuttavia, chiediamo al Governo anche un impegno preciso, affinché sia fugato ogni eventuale dubbio (che al momento obiettivamente non esiste), e sia rapidamente varato il provvedimento attualmente all'esame del Senato. Questo è il vero banco di prova per il Governo e per le altre forze politiche che sono impegnate su questo tema.

Il risultato concreto (perché poi in termini tecnici e politici sono state dette cose non rispondenti alla verità oggettiva) è quello di un ulteriore recupero di 1.500 miliardi (non ipotetici, perché — ripeto — ciò potrà essere verificato nella legge all'esame del Parlamento) e del recupero dello stanziamento del '90, che altrimenti potrebbe subire una sorte non certo brillante. La nostra intenzione è quella di affrontare finalmente questo problema, non rinviandone la soluzione al 1994, come qui invece è stato detto. Con l'approvazione del provvedimento, il processo di perequazione inizia infatti immediatamente.

Voglio fare anche un'altra considera-

zione che riguarda un problema che affronteremo successivamente. La copertura di alcuni emendamenti viene reperita attraverso una manovra considerata particolarmente pericolosa per la politica del lavoro in un momento come questo. Si vuole aggredire il capitolo concernente la fiscalizzazione degli oneri sociali nel momento in cui i pericoli di recessione non sono ormai più posti solo in termini demagogici. Si prendono poi in considerazione altri capitoli meramente ipotetici, che non consentono di risolvere il problema.

Io quindi invito i colleghi a verificare se sia finalmente reperibile — come io credo — la copertura per affrontare definitivamente questo problema, visto quanto abbiamo tutti sostenuto impegnando tra l'altro il Governo e le forze politiche con una risoluzione unitaria. E a mio avviso non si può negare che una risposta vi sia stata.

Il gruppo socialista conferma quindi il voto negativo sugli emendamenti in questione e ribadisce il proprio impegno rispetto a questa tematica. Invito i colleghi degli altri gruppi ad assumere un atteggiamento analogo. Ciò rappresenterebbe una vittoria della Camera e darebbe un segno concreto del nostro impegno a risolvere un problema di cui si devono fare carico tutte le forze politiche e non solo la maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pallanti. Ne ha facoltà.

NOVELLO PALLANTI. Signor Presidente, dico subito ai rappresentanti del Governo e ai colleghi che il gruppo comunista non sottovaluta l'importanza delle dichiarazioni rese qui a nome del Governo dal ministro del bilancio, onorevole Cirino Pomicino. Si tratta tuttavia di assicurazioni politiche che il Governo intende fornire all'Assemblea. È tutto da verificare se e come le stesse si tradurranno in atti giuridici concreti.

Per dimostrarsi coerente a quanto richiesto il Governo dovrà immediatamente

presentare al Senato un emendamento al disegno di legge di perequazione delle pensioni per elevare di 1.500 miliardi lo stanziamento a regime previsto per il 1994. Dovrà inoltre predisporre un provvedimento di salvaguardia dei mille miliardi già previsti per la perequazione delle pensioni per il 1990, avendo presente che il tempo disponibile per varare la legge per l'utilizzazione di quei fondi è molto ristretto.

Si tratta di due punti importanti che noi non sottovalutiamo, signor ministro. Anzi, se mi è consentito dirlo, noi li consideriamo il frutto innanzi tutto della pressione dei pensionati ed anche della nostra insistenza, della nostra caparbia sul problema delle pensioni d'annata.

Però, signor ministro, onorevoli colleghi, la proposta di rinviare al 1994 (cioè tra 4 anni, al di fuori delle previsioni di questa legge finanziaria) l'aumento di 1.500 miliardi è a nostro avviso del tutto inadeguata, perché differisce ulteriormente la soluzione del problema generale delle pensioni d'annata. Rinviate una misura di 4 anni può anche di per sé non essere significativo. Nella vita degli uomini e delle donne, 4 anni non sono poi una grande cosa.

Ma qui, colleghi, signor ministro, ci rivolgiamo a soggetti che hanno compiuto 18 anni ormai da molto tempo. Ad essi tutti riconoscono almeno a parole la legittimità a rivendicare il superamento delle pensioni d'annata e quindi non gli si può rispondere di aspettare ancora altri 4 anni.

Avete visto che durante la manifestazione svoltasi a Roma il 27 ottobre scorso i pensionati sollevarono in modo chiaro e netto due questioni essenziali, sulle quali tutti i partiti ed anche il Governo ne riconobbero la fondatezza. Si trattava della richiesta di aumentare da subito lo stanziamento previsto dalla Finanziaria per la perequazione delle pensioni e quella di prevedere un nuovo sistema di collegamento delle pensioni alla retribuzione dei lavoratori in attività, il cosiddetto aggancio per evitare che si riproducano ogni anno le cosiddette pensioni d'annata.

Ebbene, non si tratta di questioni di opinione. Che le pensioni d'annata si riproducano anno per anno è dimostrato da un dato di fatto. Mi fa piacere aver sentito qui i colleghi rammentare il tema, anche se poi non vi è stata coerenza nel modo di collocarsi di fronte al finanziamento necessario per risolvere il problema.

Il ministro del tesoro ed i colleghi sanno che, a titolo di dinamica salariale, con il meccanismo attuale i pensionati non solo non avranno per il 1991 alcun miglioramento per dinamica salariale, ma anzi dovrebbero addirittura restituire lo 0,4 per cento, perché le rilevazioni del meccanismo ora in atto danno questo risultato, come se nel 1990 le retribuzioni dei lavoratori non avessero avuto nessun incremento salariale.

Di fronte a questi due problemi non si può proporre di rivedere la questione tra 4 anni visto che lo stanziamento atto a coprire tali necessità viene rinviato in un tempo così lungo.

Desidero dire che mi ha fatto piacere ascoltare il collega Carlo D'Amato ed i colleghi socialisti sollevare il problema dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale. Mi chiedo però come facciano i colleghi socialisti a non vedere che non nelle norme giuridiche ma nei documenti di questa finanziaria il Governo propone addirittura un aggancio triennale. Come possono allora risultare credibili le affermazioni di voler risolvere il problema, quando siamo in presenza di un documento di questa natura e non si presenta nemmeno un emendamento volto a superare la ristrettezza dello stanziamento.

PRESIDENTE. Onorevole Pallanti, la prego di concludere.

NOVELLO PALLANTI. Trascuro il modo di comportarsi dell'onorevole Fiori che una volta sta con la maggioranza ed una volta con l'opposizione.

Tuttavia ciò testimonia che il problema esiste, signor Presidente, e che non si può risolvere con pronunciamenti di fede, con promesse che si realizzerebbero tra 4 anni. Esso va risolto subito: ecco perché bisogna

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

votare a favore di questo emendamento. Chi non esprimerà un voto favorevole su di esso ed anche sul nostro successivo emendamento non può pensare di ritenersi credibile nei confronti dei pensionati (*Applausi del deputati del gruppo del PCI — Commenti*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sugli identici emendamenti Fiori Tab. A. 2, ritirato dal presentatore e fatto proprio dagli onorevoli Mattioli e Luigi d'Amato, e Valensise Tab. A. 309, come pure sui successivi Pallanti Tab. A. 189 e Valensise Tab. A. 310, è stata chiesta la votazione nominale.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fiori Tab. A. 2 (ritirato dal presentatore e fatto proprio dagli onorevoli Mattioli e Luigi d'Amato) e Valensise Tab. A. 309, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	387
Votanti	379
Astenuti	8
Maggioranza	190
Hanno votato sì	153
Hanno votato no	226

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pallanti Tab. A.189, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

GIULIO MACERATINI. Bravo Bassanini! Prima vi siete astenuti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	368
Astenuti	2
Maggioranza	185
Hanno votato sì	146
Hanno votato no	222

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise Tab. A.310, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Bravo Bassanini! Glielo diciamo ai «Gladio»!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	356
Astenuti	9
Maggioranza	179
Hanno votato sì	135
Hanno votato no	221

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sugli emendamenti accantonati presentati alla Tabella A, rubrica «Ministero delle finanze».

Ricordo che l'emendamento Napoli Tab. A.294 è stato ritirato.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere sul restante emendamento il parere della Commissione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il Comitato dei nove potrebbe accettare l'emendamento Mazzuconi Tab. A.194 se la voce «interventi a favore dei minori» fosse mutata in «Interventi a favore delle politiche giovanili», e se fossero soppressi gli stanziamenti per il 1991, riducendo inoltre a 3 miliardi quelli per il 1992 e per il 1993.

PRESIDENTE. Onorevole Noci, poiché la materia oggetto dell'emendamento Mazzuconi Tab. A.194 è disciplinata anche dall'emendamento della Commissione Tab. A.371, riferito alla rubrica «Amministrazioni diverse», ritengo che la questione possa più opportunamente essere affrontata al momento in cui si passerà all'esame di quella rubrica.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Ne convengo signor Presidente.

DANIELA MAZZUCONI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELA MAZZUCONI. Signor Presidente, sarei disponibile a ritirare il mio emendamento Tab. A.194, considerato che sulla stessa materia verte l'emendamento Tab. A.371 della Commissione, anche se quest'ultimo reca, importi diversi. Vorrei per avere assicurazioni sul fatto che l'emendamento tab. A.371 della Commissione sarà posto in votazione nell'attuale testo. In altre parole, vorrei sapere se la Commissione non pensi, in ipotesi di ridurre poi ulteriormente gli stanziamenti indicati nel suo emendamento.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Assicuro che le cifre riportate nell'emendamento Tab. A.371 della Commissione non saranno modificate. Pertanto, invito l'onorevole Mazzuconi a ritirare il suo emendamento Tab. A.194.

DANIELA MAZZUCONI. A seguito di

questa precisazione, ritiro il mio emendamento Tab. A.194.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mazzuconi.

Il seguito del dibattito è rinviato alla ripresa pomeridiana della seduta.

Sospendo la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 13,35,
è ripresa alle 16,10.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati De Luca, Grippo, Latanzio e Senaldi sono in missione a decorere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto, i deputati complessivamente in missione sono ventidue, come risulta dall'elenco allegato ai resoconti della seduta odierna.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sull'emendamento accantonato Mannino Antonino Tab. A.370, presentato alla tabella A, rubrica «Ministero dell'interno».

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su di esso il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Mannino Antonino Tab. A.370.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Mi rivolgo ai presentatori dell'emendamento Mannino Antonino Tab. A.370, in

particolare all'onorevole Rizzo, presente in aula, per invitarli a ritirare l'emendamento in esame, che prevede il trasferimento in tabella D del fondo relativo alle leggi concernenti Napoli e Palermo, nonché la triennializzazione dello stesso; altrimenti, il parere è contrario.

L'invito che rivolgo ai presentatori è collegato all'impegno che il Governo assume in questa sede, in particolare per quanto riguarda il problema della triennializzazione del finanziamento, in quanto con il disegno di legge concernente l'utilizzazione del fondo per il 1991 dovrà essere istituita una serie di strumenti normativi intesi alla eliminazione delle sacche di precariato, che ormai esistono da molti anni e che occorre in qualche maniera riassorbire nell'area del lavoro pubblico o del lavoro privato.

Rilevo inoltre che il trasferimento dello stanziamento in tabella D non è effettuabile per il 1991, trattandosi di spese correnti che non possono essere collocate in tale tabella, nella quale figurano solo spese in conto capitale.

Per le ragioni esposte e poiché l'orientamento del Governo è nella linea indicata dall'emendamento in esame, prego i presentatori di ritirarlo.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, mi associo alla richiesta rivolta dal ministro del bilancio all'onorevole Rizzo e agli altri presentatori dell'emendamento Mannino Antonino Tab. A.370 di ritirarlo, perché sia il Governo sia la Commissione concordano sull'opportunità della triennializzazione dello stanziamento e sull'introduzione di misure legislative che si impongono per ragioni di coordinamento e razionalità.

L'impegno testé assunto a nome del Governo dal ministro del bilancio mi sembra sufficiente a garantire il conseguimento del risultato che auspichiamo. Pertanto, condividendo le finalità dell'emenda-

mento in esame, su cui la Commissione non ha potuto esprimere parere favorevole per questioni inerenti alla copertura, conforto le posizioni dei presentatori invitandoli anch'io a ritirarlo.

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento Mannino Antonino Tab. A.370 accolgono l'invito loro rivolto dal ministro del bilancio e dal presidente della V Commissione a ritirarlo?

ALDO RIZZO. Abbiamo presentato l'emendamento in esame ritenendo che per il decreto-legge n. 24 convertito con la legge n. 96, si impone un finanziamento non soltanto annuale, ma almeno triennale, esistendo l'esigenza di garantire la certezza del lavoro agli oltre 1600 lavoratori assunti dal comune di Palermo in forza della detta legge n. 96 del 1986.

Ho ascoltato le parole del ministro e del presidente della Commissione e accolgo con piacere che in sede di redazione delle necessarie disposizioni di diritto sostanziale si intende definire finalmente la materia, non essendo possibile che ogni anno si debba inseguire la legge finanziaria per vedere se esiste o meno il finanziamento in oggetto. Ribadisco che occorre garantire la stabilità di lavoro per questi lavoratori, che hanno svolto fino ad oggi un lavoro assai prezioso.

Mi auguro che in quella sede — in tal senso, accolgo con piacere le assicurazioni fornite dal Governo — vi sarà la possibilità di arrivare ad una soluzione definitiva ed al riguardo faccio presente al ministro che abbiamo già presentato un progetto di legge che prefigura la creazione di una società mista la quale potrà consentire un'utile valorizzazione di questa forza lavoro che ha consentito e potrà nel futuro consentire grandi e significativi risultati a favore della città di Palermo. Ritiriamo pertanto l'emendamento Mannino Antonino Tab. A.370.

ANTONINO MANNINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONINO MANNINO. Signor Presidente, nel concordare con quanto affermato dall'onorevole Rizzo sul ritiro dell'emendamento Tab. A.370, vorrei far osservare al Governo che l'esigenza di porre fine a questa situazione di precariato si pone ormai da diversi anni. Ricordo che noi abbiamo posto il problema della triennialità perché ci rendiamo conto che è necessario arrivare ad un confronto sul merito, anche in rapporto al tipo di provvedimento legislativo da definire.

Prendiamo pertanto atto della nuova volontà espressa dal Governo e confermiamo il ritiro dell'emendamento.

Consideriamo tutto ciò come un successo della pervicacia con la quale abbiamo perseguito l'obiettivo di arrivare ad una soluzione più stabile e più garantita per i nostri lavoratori.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mannino.

Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sugli emendamenti presentati alla tabella A, rubrica «Ministero dei trasporti», precedentemente accantonati.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione accetta l'emendamento Tab. A.363 del Governo. Nell'accettare altresì l'emendamento Tab. A.365 del Governo, vorrei in particolare sottoporre all'attenzione del ministro del bilancio e della programmazione economica, il problema di un emendamento che non era stato formalizzato ma del quale si è discusso: intendo riferirmi all'emendamento che prevedeva un impegno di spesa per una realtà particolare come la funicolare di Mondovì. Riterrei quindi opportuno se, oltre a quello concretizzatosi nell'emendamento Tab. A.365, il Governo prendesse un impegno in relazione alle esigenze poste da quell'emendamento che ci sembrava non secondario dal punto di vista della legittimità delle aspettative cui risponde.

Infine, la Commissione accetta l'emendamento Tab. A.364 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Nel raccomandare l'approvazione degli emendamenti Tab. A.363, Tab. A.365 e Tab. A.364 del Governo, devo dire che considero estremamente giusta la sollecitazione formulata dall'onorevole Noci. Il Governo non ha difficoltà, anche nel rispetto dei colleghi che avevano firmato l'emendamento cui si è riferito il relatore (gli onorevoli Boniver, Donati ed altri), ad inserire, tra le iniziative che assumerà, quella riguardante la funicolare di Mondovì. Sottolineo che si tratta di una questione di estrema rilevanza per quella zona.

VINCENZO TRANTINO, *Presidente della Giunta delle elezioni*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO TRANTINO, *Presidente della Giunta delle elezioni*. Signor Presidente, intendo sottolineare una questione che attiene ad un disagio verificatosi non so se per responsabilità degli uffici della Presidenza.

La Giunta delle elezioni è stata convocata per le ore 16,30 con un ordine del giorno nutrito e importante.

Ci è stato riferito che la sconvocazione riguardava soltanto le Commissioni. Sarebbe invece più opportuno, per un'interpretazione logica, estendere tale previsione alle Giunte.

In ogni caso, riterrei opportuno che la Presidenza ci fornisse un'informazione ed una direttiva precise perché, se fosse valida l'interpretazione estensiva cui mi sono riferito, la Giunta delle elezioni proseguirebbero i propri lavori al termine di quella dell'Assemblea, quando cesseranno le votazioni.

PRESIDENTE. Credo sia stata data un'interpretazione restrittiva alla disposi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

zione della Presidenza. Preciso pertanto, che la sconvocazione riguarda anche le Giunte, fino a quando queste ultime non riterranno possibile riprendere i propri lavori in relazione ai loro programmi e compatibilmente con i lavori dell'Assemblea.

PIETRO BATTAGLIA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO BATTAGLIA. Signor Presidente, intendo sollevare una questione di natura formale perché l'emendamento Tab. A.363 del Governo così recita: «...impianti tecnologici nelle aree urbane e per il piano dello Stretto». Immagino che si faccia riferimento allo stretto di Messina, ma ritengo che così debba essere precisato, per evitare confusioni. Chiedo, quindi, se dopo la parola «Stretto», siano inserite le parole: «di Messina».

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Presidente, voglio rassicurare l'onorevole Battaglia: si tratta effettivamente dello stretto di Messina. Consento dunque con la riformulazione proposta. Dopo la parola «Stretto» devono intendersi inserite le parole «di Messina».

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole D'Acquisto; ne prendo atto.

Pongo pertanto in votazione l'emendamento Tab. A.363 del Governo, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione.

(E' approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Tab. A.365 del Governo, accettato dalla Commissione.

(E' approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Tab. A.364 del Governo, accettato dalla Commissione.

(E' approvato).

Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sull'emendamento presentato alla tabella A, rubrica «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», precedentemente accantonato.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su di esso il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Bruzzani Tab. A.228.

Fermo restando tale parere, chiedo che il rappresentante del Governo fornisca in ordine allo stesso alcune precisazioni.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come ha detto il relatore, la Commissione ha espresso parere negativo su questo emendamento per ragioni esclusivamente tecniche.

Tuttavia il problema è più complesso ed intendo rappresentarlo al Governo ed all'Assemblea. La finalità perseguita dall'emendamento Bruzzani Tab. A.228 è condivisa dalla Commissione. In effetti stiamo parlando di una imposizione IVA su un settore particolare — quello calzaturiero — che incide molto nell'equilibrio tra quest'ultimo ed il comparto generale dell'abbigliamento. Sembra sproporzionato il fatto che per il settore calzaturiero si debba pagare un'aliquota IVA molto superiore a quella applicata agli altri generi di abbigliamento.

La Commissione bilancio si è trovata di fronte ad una proposta della Commissione finanze che tendeva a prorogare di un anno le previsioni già contenute nelle norme attualmente in vigore; ciò significa

che quest'ultima Commissione consente sulla possibilità che il settore calzaturiero sia esentato da un'imposizione IVA molto elevata, che dovrebbe applicarsi a partire dal 1° gennaio 1992.

Si è anche proposto di sostituire questa percentuale ulteriore di IVA che dovrebbe gravare sulle calzature con un aumento dell'aliquota relativa ad altri settori. Mi sembra tuttavia molto difficile che la Commissione possa effettuare un'operazione di questo genere nell'ambito della finanziaria, in quanto si dovrebbe compiere un esame della situazione in cui versano i più svariati comparti produttivi; solo in questo modo si potrebbe capire dove è più opportuno incidere fiscalmente e dove invece è necessario garantire un ristoro tributario per sostenere settori in crisi.

Non è una questione che si possa affrontare e risolvere in questo momento. Pertanto, a nome della Commissione chiedo al Governo se non ritenga di provvedere con un proprio decreto; infatti non c'è alcuna urgenza di fissare oggi il regime IVA per le calzature, dal momento che le norme attualmente in vigore hanno validità fino al 31 dicembre di quest'anno. Il Governo, quindi potrebbe opportunamente provvedere al riguardo nell'ambito di un decreto-legge relativo alla materia fiscale, dando coerenza al comparto in questione e cercando di attuare misure sull'IVA che da un lato ci consentano di rispettare i vincoli che assumiamo nella cornice europea e, dall'altro, evitino di recare squilibrio tra i vari settori, che richiedono invece atti caratterizzati da coerenza. Se il Governo assumerà questo impegno, penso che si potrebbe richiedere ai presentatori dell'emendamento Tab. A.228 di ritirarlo, potendosi successivamente dar luogo ad un esame serio ed approfondito della materia con i tempi dovuti e nella sede più opportuna: l'esame di un apposito decreto-legge piuttosto che della legge finanziaria 1991.

PRESIDENTE. Qual è il punto di vista del Governo al riguardo?

RINO FORMICA, Ministro delle finanze.

Signor Presidente, spenderò qualche minuto per chiarire bene qual è la situazione allo stato attuale.

In Parlamento fu deciso di ridurre l'aliquota dell'IVA dal 19 per cento al 9 per cento, con una riduzione di 10 punti, limitatamente al secondo semestre del 1990.

Dunque, la riduzione era stata decisa relativamente ad un semestre del 1990. Ritengo che questa norma sia divenuta di fatto agevolativa, perché l'aver ridotto l'aliquota soltanto per un semestre ed il non averla posta a regime ha fatto sì che l'effetto non si sia trasmesso e trasferito sull'acquirente. In pratica è stata una vera e propria agevolazione, in parte per la produzione in parte per la commercializzazione.

È stata chiesta un'ulteriore proroga del provvedimento. Quest'ultimo, se adottato su base annua, determinerebbe un minore gettito di 700 miliardi l'anno, come ho avuto modo di rappresentare in Commissione anche mediante la documentazione degli uffici. Questo minor gettito è calcolato sulla base dell'accettazione di una situazione di fatto che il settore sconta: un'evasione di circa il 50 per cento. Infatti se il comparto dovesse pagare l'IVA sull'intera produzione, il minor gettito — stando alle cifre che emergono dalla contabilità nazionale — sarebbe di 1.400 miliardi. Comunque, consolidiamo pure il dato dell'evasione, il che rappresenta già un modo abbastanza approssimativo di affrontare le questioni.

Il minor gettito di 700 miliardi avrebbe bisogno di una copertura ed a questo punto bisogna affrontare un discorso più importante. In sede comunitaria siamo impegnati — in particolar modo con riferimento all'attuale semestre di Presidenza italiana — in un'opera di armonizzazione delle aliquote. Come i parlamentari sanno, infatti, in sede comunitaria è stata adottata la decisione di avere due sole aliquote e forse una terza — ridottissima — di carattere sociale. Le due aliquote fondamentali sono: un'aliquota normale, che, come la Comunità ha stabilito, deve ricercarsi in ogni singolo paese all'interno di una banda dal 14 al 20 per cento; un'aliquota ridotta da identificare in una fascia dal 6 al 10 per cento.

Altra questione aperta riguarda la riclassificazione delle voci dei beni e dei servizi da includere nell'aliquota normale ed in quella ridotta, tenendo conto che il comportamento delle singole amministrazioni finanziarie deve essere tale da ottenere il più possibile una corrispondenza fra i diversi paesi relativamente alle voci incluse nell'aliquota normale o in quella ridotta; in altri termini, si tratterebbe di perseguire una rispondenza di voci per beni e servizi il più possibile omogenea all'interno del mercato unico.

Tutti i paesi stanno cercando di compiere questo sforzo, abbastanza difficile e complesso, che comporta lo spostamento di notevoli risorse di bilancio. Il nostro paese si trova a dover affrontare tale questione, che per altro ha effetto anche sulle entrate, che possono aumentare o ridursi di molte migliaia di miliardi.

Ecco perché siamo impegnati in una riclassificazione: diverse voci dovrebbero essere trasferite dall'aliquota normale alla ridotta ed altre da quella ridotta alla normale.

La questione reiteratamente sollevata in Parlamento, relativa al settore di produzione richiamato ha, sì, un suo fondamento perché guarda ad una parte di un altro comparto, quello dell'abbigliamento, che è classificato all'interno dell'aliquota ridotta anche se poi si tratta di vedere se tutto il settore dell'abbigliamento debba effettivamente essere ricompreso nell'aliquota ridotta e non essere trasferito, in parte, nell'aliquota normale.

Comunque a questo punto, accogliendo la richiesta or ora formulata dal presidente della Commissione bilancio, il Governo si impegna a presentare prossimamente, possibilmente prima della scadenza dell'anno, e comunque prima che si determini un effetto sul settore, una parziale riclassificazione delle voci concernenti beni e servizi, affinché la riduzione in un campo sia compensata da un aumento in un altro. Probabilmente alcune voci comprese nell'aliquota ridotta dovranno passare in quella normale ed altre dalla normale passeranno alla ridotta. Naturalmente il Governo terrà conto che vi è un

orientamento di maggioranza perché la voce «calzature» sia classificata all'interno dell'aliquota ridotta.

Alla luce delle assicurazioni fornite, chiedo ai presentatori di ritirare l'emendamento Bruzzani Tab. A. 228 (altrimenti, il parere è contrario).

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento Bruzzani Tab. A. 228 accedono all'invito al ritiro?

GIACOMO MACCHERONI. Signor Presidente, credo che anche gli altri colleghi firmatari dell'emendamento in questione valuteranno positivamente la proposta avanzata dal presidente della Commissione bilancio e dal ministro delle finanze, tenendo anche conto che quanto è stato affermato non riguarda solo l'IVA sulle calzature. Siamo infatti lieti che il ministro abbia valutato il problema nel suo complesso, in vista di una sua necessaria riconsiderazione, per permettere una opportuna omogeneizzazione a livello comunitario.

Il problema emerso conferma le nostre tesi: abbiamo assistito per troppi anni ad una assurda penalizzazione del settore delle calzature; mi riferisco all'IVA stabilita per questo comparto. Ciò è tanto più stridente e incomprensibile se si tiene conto del trattamento ricevuto da altri settori, in particolare da quello dell'abbigliamento.

Il gruppo socialista è pertanto grato al ministro di aver colto l'occasione per annunciare l'adozione di provvedimenti che favoriscano una omogeneizzazione a livello non solo nazionale ma anche comunitario.

Il gruppo socialista prende atto delle dichiarazioni del ministro e sottolinea che tale coerenza, ribadita nel corso del dibattito che si è svolto nelle Commissioni finanze e bilancio e in aula, si salda con la coerente iniziativa del Governo che — come ha ricordato il ministro — già nello scorso anno accolse la proposta di ridurre l'IVA sulle calzature.

Ripeto, il gruppo socialista prende atto della coerenza del Governo rispetto al

provvedimento dell'anno scorso ed agli orientamenti espressi dalla maggioranza del Parlamento.

Mi auguro che anche gli altri firmatari dell'emendamento Bruzzani Tab. A. 228 si uniscano a me nel richiedere al Governo senso di responsabilità affinché, secondo quanto proposto dal presidente D'Acquisto, si possa trovare una risposta adeguata ad un'esigenza così rilevante, sottolineata più volte dal Parlamento ed in particolare dal gruppo socialista, evitando che la scadenza del 31 dicembre determini disomogeneità e scompensi.

Per tali ragioni riteniamo che la proposta del Governo rappresenti una soluzione positiva della questione. Ritiro quindi l'emendamento.

GIUSEPPE RUBINACCI. Faccio mio l'emendamento Bruzzani Tab. A. 228.

PRESIDENTE. Sta bene onorevole Rubinacci. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Matteoli. Ne ha facoltà.

ALTERO MATTEOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, è vero ciò che ha affermato il ministro e cioè che l'agevolazione praticata, ha favorito in parte la produzione, in parte la commercializzazione, ma non l'acquirente. È però altrettanto vero, signor ministro, che il settore delle calzature ormai da due o tre anni è in crisi, presentando grossi problemi. Se, come ha affermato il ministro, in questo settore si verificano forme preoccupanti di evasione fiscale è opportuno attivare chi di dovere affinché si effettuino i necessari controlli.

Da anni ormai assistiamo ad una sorta di ping-pong tra Camera e Senato, poiché alternativamente ora questo ora l'altro ramo del Parlamento abbassano l'aliquota sulle calzature per poi ripristinare la situazione precedente. A questo punto vi è l'occasione di mantenere l'aliquota al 9 per cento anche oltre la scadenza del 31 dicembre. A tale proposito, va dato rilievo all'impegno assunto dal ministro in questa sede;

pertanto, se tale è la volontà del Governo, dobbiamo senz'altro votare a favore dell'emendamento Bruzzani Tab. A. 228, consentendo il mantenimento dell'aliquota al 9 per cento nel settore delle calzature almeno fino al dicembre del 1992.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Savio. Ne ha facoltà.

GASTONE SAVIO. Signor Presidente, noi riteniamo che in primo luogo si debbano respingere le affermazioni del ministro delle finanze secondo il quale la norma in oggetto costituisce un'agevolazione. Secondo noi, invece, si è trattato di un provvedimento di giustizia fiscale (anche se si è ridotta la sua applicazione a sei mesi) che — dati alla mano — ha ottenuto risultati positivi sia dal punto di vista della commercializzazione, sia per quanto riguarda la produzione, che è senz'altro aumentata. Inoltre, tale norma sta dispiegando effetti positivi anche per quanto concerne il consumatore, considerato che negli ultimi sei mesi il settore delle calzature non ha registrato aumenti al consumo (e questo è di per sé un fatto positivo). Tali effetti, però, verrebbero annullati se la norma non venisse estesa anche oltre il 1° gennaio, come è stato ampiamente sottolineato in questi giorni e anche prima.

L'evasione fiscale deve essere debellata e non può inficiare la giustizia che il settore auspica, come per altro è stato poc'anzi sottolineato.

Il presidente della Commissione bilancio ha invitato il Governo a porre in essere quanto è di sua competenza in una materia per altro estremamente delicata; la proposta della Commissione finanze, che si è espressa favorevolmente sull'emendamento in questione, ha inoltre indotto il Governo ad impegnarsi per risolvere con un apposito decreto i problemi connessi all'allineamento delle aliquote IVA, in particolare mantenendo l'aliquota del 9 per cento per le calzature, da considerare capo d'abbigliamento.

Mi preme sottolineare che tale, impegno conferma l'indirizzo già manifestato da

questa Camera allorché si stabilì l'IVA per le calzature proprio nella misura del 9 per cento.

Per una serie di considerazioni che non riteniamo opportuno ricordare (concernenti tra l'altro l'occupazione e l'attenuarsi della crisi del settore) e che ci hanno indotto a considerare con grande attenzione le problematiche che interessano tale settore produttivo ed investono molte regioni italiane, il gruppo della democrazia cristiana prende atto dell'impegno assunto dal Governo, che ha manifestato il convinto intendimento di annullare la differenza fiscale tra il nostro paese ed il resto dell'Europa.

Prendiamo altresì atto dell'intento di equiparare le aliquote con un apposito provvedimento, al fine di avere una normativa in materia più simile a quella europea in previsione di quanto si verificherà nel 1993. Anche per tale motivo riteniamo che il decreto cui ho fatto poc'anzi riferimento, che dovrà risolvere la questione *de qua*, dovrà essere emanato entro il 31 dicembre 1990.

Per tali motivi, il gruppo della democrazia cristiana accede all'invito di ritirare l'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bruzzani. Ne ha facoltà.

RICCARDO BRUZZANI. Signor Presidente, l'invito a ritirare il nostro emendamento non ci convince pienamente anche se è stato formulato in modo autorevole, e vorrei sperare impegnativo, dal ministro delle finanze a nome dell'intera compagine governativa.

Non mettiamo in dubbio l'impegno assunto dall'onorevole Formica, almeno fino a prova contraria: non è per questo che non siamo completamente convinti. Le ragioni sono altre.

Con la proposta del Governo si rischia ancora una volta in materia fiscale di creare una situazione di turbativa nel settore in discussione, nonché nel commercio con possibili conseguenze negative sulle stesse ordinazioni che, come è noto, si

fanno con largo anticipo, mentre la proroga, se va bene, giungerà all'ultimo momento. Pertanto, si rende necessario, oltre alle dichiarazioni del ministro delle finanze, l'impegno a varare la norma nei tempi più rapidi possibili, per togliere qualsiasi incertezza.

Siamo di fronte ad una richiesta di proroga di una norma in vigore già da sei mesi, e non si tratta di un'agevolazione fiscale nei confronti di una *lobby*, ma di un allineamento di settori omogenei, quale è in atto nei paesi del Mercato comune europeo.

Ritengo necessario che tutti siano consapevoli che una norma non può avere vigore per soli sei mesi; un ritorno dell'aliquota in questione al 19 per cento avrebbe un effetto pesante sullo stesso tasso di inflazione in quanto l'aggravio del 10 per cento ricadrebbe sui prezzi al consumo delle calzature, che sappiamo essere un prodotto che incide per il 6 per cento sul paniere della scala mobile (e il fatto che nessuno lo abbia ricordato, neanche il ministro Formica, mi preoccupa).

Certo, le aliquote hanno bisogno di essere ridisegnate perché vi sono disparità e sperequazioni rilevanti, ma non vorremmo che probabili inasprimenti fiscali in materia di IVA — che saranno contenuti nel decreto-legge di fine anno, data la necessità di reperire il necessario gettito per l'erario — siano attribuiti dal Governo al mantenimento dell'aliquota del 9 per cento sulle calzature, magari gonfiando la stima dell'onere.

Già in Commissione abbiamo fatto presente che la compensazione può avvenire salvaguardando i beni di prima necessità e che l'evasione esistente nel settore va combattuta come quella presente in qualsiasi altro settore.

Del resto, in Commissione finanze la Camera ha più volte espresso la propria volontà, assumendosi anche talune responsabilità non sempre dovute, come ha sottolineato l'onorevole Piro nella seduta di ieri notte in Commissione finanze.

Non abbiamo motivi per dubitare del nuovo impegno assunto dal Governo, anche se è vero che altre volte — e non mi riferisco all'onorevole Formica, nel quale

ripongo la massima fiducia — sono state fatte promesse solenni in questa materia che non sono poi state mantenute.

Siamo convinti comunque che il Parlamento non rinuncerà entro l'anno ad imporre il rispetto di quanto affermato dallo stesso ministro.

A questo punto, signor Presidente, dal momento che i presentatori di altri gruppi hanno convenuto sul ritiro dell'emendamento, non rimane altra strada a mio avviso che accogliere la proposta del Governo, in modo da trovare al più presto un'adeguata, giusta, permanente e strutturale soluzione per la quale il nostro gruppo in particolare si batte da tempo, considerando un giusto obiettivo nell'interesse degli stessi consumatori. *(Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente).*

GIUSEPPE RUBINACCI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE RUBINACCI. Signor Presidente, ho annunciato di far mio l'emendamento Bruzzani Tab.A.228, per due ragioni di fondo. La prima è che il Parlamento non ha il tempo di varare prima del 31 dicembre...

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Si presenterà un decreto-legge!

GIUSEPPE RUBINACCI. Presidente della Commissione bilancio, se io facessi parte di quella Commissione esaminerei ogni singolo emendamento per verificare tante situazioni!

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Sarebbe una iattura!

GIUSEPPE RUBINACCI. Dicevo che il Parlamento non ha il tempo di convertire il decreto-legge prima che decada; di conseguenza, non capisco come si possa accettare con tanta facilità l'impegno assunto dal ministro.

Siamo di fronte ad un settore in crisi. Il Parlamento (proprio il Parlamento, e non un altro organo), in sede di Commissione finanze (specifica e specializzata!), all'unanimità ha deciso (la mia firma non figura per errore) non di concedere una agevolazione, ma di rimediare ad una iniquità. Le scarpe, fino a prova contraria, fanno parte dell'abbigliamento, e non si riesce proprio a capire perché vi debba essere una distinzione!

Per questa ragione, faccio mio l'emendamento Bruzzani Tab. A.228 e chiedo, a nome del mio gruppo, la votazione nominale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bruzzani Tab. A.228, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Rubinacci, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ricordo ai colleghi la decisione della Presidenza in ordine al ritiro delle tessere, in relazione a situazioni che hanno sollevato problemi. Prego i colleghi di attenersi ad un criterio che eviti abusi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	364
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato sì	167
Hanno votato no	197

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Go-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

verno sull'emendamento presentato alla tabella A, rubrica «Ministero dell'ambiente», precedentemente accantonato.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su di esso il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Cicerone Tab. A.250.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Vorrei cogliere l'occasione, signor Presidente, per dire all'onorevole Cicerone e agli altri colleghi che comunque il Governo si impegna a portare avanti la legge sui parchi. Inviterei quindi i firmatari dell'emendamento a ritirarlo. Il ritiro agevolerebbe l'iter del provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Galli, lei aderisce all'invito formulato dal Governo a ritirare l'emendamento Cicerone Tab. A.250, di cui è cofirmatario?

GIANCARLO GALLI. Signor Presidente, ritiro la mia firma sia dell'emendamento Cicerone Tab. A.250 sia dall'emendamento successivo Angeloni Tab. B.221, a condizione che vengano assunti due impegni: innanzitutto, che la Commissione bilancio esprima il parere sul disegno di legge relativo ai parchi nella settimana successiva all'approvazione della legge finanziaria; in secondo luogo, che il Governo garantisca la disponibilità dei 107 miliardi in conto capitale previsti nel bilancio per l'anno corrente, qualora la Camera approvi entro tale anno il disegno di legge sui parchi (*Applausi*).

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V*

Commissione. Signor Presidente, vorrei assicurare l'onorevole Galli che la Commissione bilancio metterà all'ordine del giorno nella prima seduta utile il provvedimento al quale si è riferito, nella speranza, peraltro fondata, di poterlo favorevolmente portare a conclusione, stante il fatto che l'esame è già iniziato, che le richieste di chiarimento sono già state effettuate e che le relative risposte si presume arrivino entro pochi giorni. La richiesta dell'onorevole Galli può quindi in pratica trovare accoglimento.

PRESIDENTE. Onorevole Ceruti, dopo le dichiarazioni del presidente della V Commissione, accoglie l'invito formulato dal Governo a ritirare l'emendamento Cicerone Tab. A.250, di cui è cofirmatario?

GIANLUIGI CERUTI. Signor Presidente, prendiamo atto dell'impegno del Governo e del presidente della Commissione bilancio per quanto riguarda le richieste che sono state formulate dall'onorevole Galli e ritiro la mia firma dall'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Boselli, accoglie l'invito formulato dal Governo a ritirare l'emendamento Cicerone Tab. A.250, di cui è cofirmataria?

MILVIA BOSELLI. Presidente, noi prendiamo positivamente atto della volontà della Commissione bilancio e del Governo di sbloccare finalmente l'iter della legge-quadro sui parchi, bloccata appunto da troppi mesi in attesa della relazione tecnico-finanziaria che l'esecutivo deve presentare. Gli stanziamenti sono però sempre insufficienti sia per far funzionare i parchi esistenti sia soprattutto per far decollare quelli che vogliamo istituire con la legge-quadro.

Le proposte del Governo per la legge finanziaria presentano tagli pesanti anche in parte corrente ma soprattutto in conto capitale. Si tratta di ben 178 miliardi tagliati nel triennio, la maggior parte dei quali nel 1991.

Quindi, pur accogliendo con favore le dichiarazioni del Governo e del presidente

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

della Commissione bilancio, insistiamo per la votazione dell'emendamento Cicerone Tab. A.250 e ne chiediamo l'approvazione. (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Onorevole ministro, conferma il parere espresso sull'emendamento Cicerone Tab. A.250?

PAOLO CIRINO POMICINO, Ministro del bilancio e della programmazione economica. Il Governo è contrario all'emendamento Cicerone Tab. A.250 perché se mai esso venisse approvato, visto che si parla di fondo negativo, verrebbe meno la preoccupazione dell'onorevole Galli perché il provvedimento non potrebbe più andare avanti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Cicerone Tab. A.250 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicerone Tab. A.250, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	344
Astenuti	2
Maggioranza	173
Hanno votato sì	121
Hanno votato no	223

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Go-

verno sull'emendamento presentato alla tabella A, rubrica «Amministrazioni diverse», precedentemente accantonato.

Avverto che è stato presentato il seguente ulteriore emendamento:

Nella tabella A, rubrica Amministrazioni diverse, inserire la seguente voce:

Interventi per favorire la riorganizzazione dell'apparato produttivo e misure di politica attiva del lavoro:

1991: -;
1992: 1.500.000 (b);
1993: 1.500.000 (b).

Conseguentemente, alla tabella A, rubrica Ministero delle finanze, agli accantonamenti di segno negativo, aggiungere la seguente voce: Ulteriori interventi di natura contributiva e tributaria connessi alla manovra 1992 e 1993, con i seguenti importi:

1991: -;
1991: 1.500.000 (b);
1993: 1.500.000 (b).

(b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, legge 5 agosto 1978, n. 468, all'accantonamento negativo contrassegnato dalla medesima lettera (b) «Ulteriori interventi di natura contributiva e tributaria connessi alla manovra 1992 e 1993».

Tab. A.372.

Governo.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su tali emendamenti il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, Relatore per la maggioranza. La Commissione raccomanda l'approvazione del proprio emendamento Tab. A.371 ed accetta l'emendamento Tab. A.372 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO CIRINO POMICINO, Ministro del bilancio e della programmazione economica. Il Governo raccomanda l'approva-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

zione del proprio emendamento Tab. A.372 ed accetta l'emendamento Tab. A.371 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab. A.371 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bevilacqua. Ne ha facoltà.

CRISTINA BEVILACQUA. Dichiaro il voto favorevole del gruppo comunista, anche se riteniamo largamente insufficiente lo stanziamento contenuto in questo emendamento e riterremmo più opportuno prevederne uno per il 1991.

Ci pare tuttavia importante istituire questa voce, così come aveva proposto anche il nostro gruppo con un emendamento, perché essa rappresenta il primo risultato della Commissione di inchiesta sulla condizione giovanile che tra breve concluderà i suoi lavori.

Questo stanziamento è importante perché senza finanziamenti non sarebbe possibile rendere concreto il lavoro della Commissione, né le deliberazioni dell'Assemblea.

Vorrei ricordare anche che l'Italia è l'unico paese della CEE che non solo non ha politiche organiche per i giovani, ma neppure un dipartimento che abbia il compito di coordinare, a livello centrale e locale, interventi in favore dei giovani e promuovere la loro partecipazione.

Noi auspichiamo che la decisione del Governo, di prevedere un finanziamento per questa voce, rappresenti un segnale, anche se molto timido, per affrontare in modo più incisivo i problemi delle giovani generazioni (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Pongo in votazione l'emendamento Tab. A.371 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab. A.372 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pallanti. Ne ha facoltà.

NOVELLO PALLANTI. Signor Presidente, il gruppo comunista voterà a favore di questo emendamento pur ritenendolo inadeguato rispetto alle proposte emendative che il nostro gruppo aveva avanzato su temi di grande rilievo politico e sociale, quali sono, appunto, la riforma della cassa integrazione, l'istituzione di un fondo per la mobilità del personale, i problemi per l'occupazione giovanile in generale ed in modo particolare nel Mezzogiorno.

L'emendamento del Governo è certamente molto distante rispetto alle questioni che intendevamo affrontare con i nostri emendamenti. Noi proponevamo infatti finanziamenti più adeguati e più puntuali nelle indicazioni delle finalità. Ciò nonostante — lo ripeto — noi voteremo a favore dell'emendamento perché riteniamo che ciò possa consentire di far riprendere il cammino al progetto di legge di riforma della cassa integrazione, il cui iter è attualmente bloccato presso questo ramo del Parlamento, in quanto più volte è stata messa in risalto l'esiguità dello stanziamento in esso contenuto.

Pertanto, pur nella genericità del titolo per il quale il finanziamento è previsto, l'approvazione dell'emendamento del quale stiamo discutendo potrà consentire — lo ripeto — la ripresa dell'esame di questa legge che è attesa.

Non a caso, signor Presidente, le confederazioni sindacali in modo unitario e anche in questi giorni (come del resto in passato) i lavoratori edili — che si mantengono in contatto con i vari gruppi parlamentari — hanno sollecitato in mille modi diversi il varo del provvedimento al quale ho fatto cenno.

Per queste ragioni, pur rilevando la genericità della finalizzazione e la non sufficiente congruità dello stanziamento previsto, dichiaro che il gruppo comunista voterà a favore dell'emendamento Tab. A.372 del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cavicchioli. Ne ha facoltà.

ANDREA CAVICCHIOLI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo socialista sull'emendamento Tab. A.372 del Governo.

Intendo tuttavia cogliere questa occasione per sviluppare alcune riflessioni inerenti alla politica del lavoro nel nostro paese. È di oggi la manifestazione dei lavoratori edili e le cronache recenti evidenziano la necessità di alcuni interventi strutturali in una serie di settori. Del resto, vi sono provvedimenti in discussione, che hanno già ottenuto sia al Senato (per alcuni aspetti) sia alla Camera (per altri aspetti) il voto favorevole della competente Commissione in sede referente, ma ai quali non è stato dato alcun seguito.

Pensiamo che sia venuto il momento di sciogliere alcuni nodi di fondo. È questa una richiesta specifica e puntuale che rivolgo al ministro del bilancio e della programmazione economica. Signor ministro, non è più possibile procedere in maniera frammentaria rispetto ad una situazione particolarmente difficile. Pertanto, il gruppo socialista le chiede di dare una risposta positiva in merito al finanziamento della riforma del mercato del lavoro. Questa è infatti l'unica risposta strutturale in tale settore!

Abbiamo ascoltato affermazioni contraddittorie in merito alla recente vicenda relativa alla crisi della Olivetti e in ordine agli strumenti da utilizzare per dare — come vogliono i socialisti — risposte adeguate. Proprio perché non abbiamo a disposizione strumenti adeguati in termini di strategia del mercato del lavoro, si configura una grande responsabilità che intendiamo sottolineare.

Stiamo assistendo alla reiterazione di una serie di decreti-legge (mi riferisco in particolare a quello concernente la GEPI giunto alla undicesima reiterazione) che forniscono risposte esclusivamente settoriali e limitate nel tempo rispetto a problemi che invece richiedono analisi ponde-

rate e definitive e risposte altrettanto ponderate e definitive.

Qual è l'impostazione del Governo in ordine a tali questioni? Signor ministro, prendiamo atto del buon lavoro svolto in Commissione bilancio, anche con il contributo di nostri colleghi — mi riferisco in particolare all'onorevole Artioli — rispetto all'affermazione di un principio di fondo, quello dell'esigenza di un intervento di natura anche contributiva, affinché pendenze naturali del sistema sociale non gravino esclusivamente sulle casse dell'erario, ma siano affrontate con il contributo delle imprese e, ove possibile, del sistema tributario nel suo complesso. Questa è l'impostazione corretta: non le risposte che vengono date!

Signor ministro, se vogliamo cogliere questa occasione ed utilizzare i fondi a disposizione, occorre dare definitiva risposta in termini finanziari al progetto di legge pendente presso la Commissione bilancio. Il gruppo socialista avanza questa richiesta secondo una sua impostazione che viene da lontano ed in tal senso va letto il nostro voto favorevole sull'emendamento Tab. A.372 del Governo. (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, desidero brevemente rilevare — considerato il ristretto tempo ancora a nostra disposizione — nel preannunciare il voto favorevole del gruppo verde sull'emendamento del Governo, che abbiamo sudato sangue per ottenerlo (anche se le misure in esso previste sono ancora insufficienti), presentandone fin dall'inizio uno nostro e sostenendolo con i nostri interventi. Altri colleghi hanno ricordato la manifestazione degli edili, ma va considerato anche il nostro contributo.

Nell'ambito della manovra prevista devono figurare le riforme del mercato del lavoro e della cassa integrazione e l'istituzione della cassa integrazione verde.

Non credo di dover aggiungere altre

considerazioni, ma ritengo che le ragioni del nostro voto favorevole siano chiare (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS. Presidente, prendiamo atto della presentazione dell'emendamento del Governo, preannunciando il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana. Riteniamo infatti che il Governo abbia fatto bene ad affrontare il tema generale degli interventi tendenti a favorire la riorganizzazione dell'apparato produttivo e quello del finanziamento delle misure di politica attiva del lavoro.

Una così vasta gamma di interventi merita di essere presa in considerazione anche perché nelle scorse settimane abbiamo visto emergere nell'apparato produttivo del nostro paese alcuni punti di crisi, che non sono estemporanei ma riflettono un malessere profondo che va affrontato.

Quanto sta accadendo nei settori dell'elettronica, della cantieristica e tessile non è soltanto un problema di variazioni marginali della competitività del nostro apparato produttivo. Il fenomeno rileva un più profondo malessere, che tende a configurarsi come un'onda lunga che rischia alla fine di spiazzare la competitività del nostro sistema economico.

Riteniamo, inoltre, che il Governo abbia fatto bene a presentare un emendamento che prevede un intervento in favore della riforma della cassa integrazione e delle politiche attive del lavoro. Riteniamo cioè che il puro e semplice prepensionamento, con il trasferimento degli oneri del costo del lavoro dalle aziende al bilancio dello Stato, non rappresenti lo strumento da adottare. Questo trasferimento puro e semplice potrebbe certamente far comodo ad alcuni settori industriali, ma noi riteniamo opportuna una compartecipazione dei lavoratori delle aziende alla mobilità e alla flessibilità del mercato del lavoro.

Il gruppo della democrazia cristiana chiede al ministro del bilancio e della programmazione economica che quel fondo

negativo, appostato per finanziare questi interventi — la decorrenza del quale è ipotizzata a decorrere dal 1992-1993 — non sia costituito soltanto da una pura e semplice riforma tributaria realizzata attraverso un aumento delle entrate fiscali. Dovrà invece rappresentare una riforma organica nella quale, accanto al prelievo tributario (che sta a dimostrare le difficoltà della nostra finanza pubblica e le ragioni per cui non possiamo permetterci il lusso di far gravare, puramente e semplicemente, sul bilancio dello Stato il costo delle ristrutturazioni aziendali di settori industriali pur importanti), venga previsto un riordinamento del quadro contributivo.

Riteniamo, per esempio, che i prepensionamenti, mirati e organizzati, debbano incontrare la solidarietà delle aziende e dei lavoratori e che non debbano rappresentare un puro e semplice spostamento dei costi dalle aziende al bilancio dello Stato.

Nella convinzione che il Governo ci fornirà tali chiarimenti e ci presenterà un provvedimento serio, organico ed articolato, il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore di questo emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab. A.372 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sull'emendamento presentato alla tabella B, rubrica «Ministero del bilancio e della programmazione economica», precedentemente accantonato.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su di esso il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, Relatore per la maggioranza. Raccomando l'approvazione dell'emendamento Tab. B.337 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO CIRINO POMICINO. *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo accetta l'emendamento Tab. B.337 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab. B.337 della Commissione. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bordon. Ne ha facoltà.

WILLER BORDON. Signor Presidente, intervengo per esprimere — con soddisfazione — il voto favorevole del gruppo comunista sull'emendamento Tab. B.337 della Commissione; esso infatti riproduce, quasi integralmente, un nostro precedente emendamento che avevamo portato avanti con insistenza e con coerenza. Si tratta quindi di un buon risultato (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Silvia Costa. Ne ha facoltà.

SILVIA COSTA. Signor Presidente, vorrei esprimere il ringraziamento del gruppo della democrazia cristiana per la disponibilità e per la sensibilità politica dimostrate dalla Commissione nel recepire la sostanza di un mio emendamento a suo tempo presentato, in misura significativa dal punto di vista quantitativo. Ciò consentirà non solo di riadeguare l'offerta di strutture destinate allo spettacolo soprattutto per i piccoli e medi centri — i quali, attualmente, ne sono sprovvisti —, ma anche di dotare in prospettiva la capitale e il palazzo del cinema di Venezia di strutture finalmente adeguate, come l'*auditorium* del quale da troppo tempo si parla senza pervenire poi a delle soluzioni.

Per queste ragioni esprimo il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab. B.337 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sull'emendamento presentato alla tabella B, rubrica «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato», precedentemente accantonato.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su di esso il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Folena Tab. B.183, non tanto per quanto riguarda il merito — anche perché riteniamo che esso contenga una richiesta legittima — quanto perché pensiamo che, esistendo già 5 mila miliardi a disposizione per la realizzazione dei grandi progetti, la metanizzazione del sud potrebbe rientrare in uno di questi ultimi.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO CIRINO POMICINO. *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Folena Tab. B.138. Ha chiesto di parlare per la dichiarazione di voto l'onorevole Sannella. Ne ha facoltà.

BENEDETTO SANNELLA. Signor Presidente, abbiamo presentato l'emendamento Folena Tab. B.138 perché ormai non c'è più una lira a disposizione per il programma di metanizzazione del Mezzogiorno. Esso si è ormai bloccato da tempo, dopo essere stato realizzato solo per un terzo.

Crediamo che il compito del Parlamento e del Governo sia quello di trovare le risorse finanziarie necessarie per far sì che il programma possa avere uno sbocco e svilupparsi con una certa coerenza. In Commissione bilancio il ministro ci ha detto che esistono altre risorse cui si può fare riferimento; ma se le cose stanno così, il Governo può decidere di destinarle su-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

bito, accogliendo questo emendamento, al settore in questione.

Se così non sarà, sono convinto che si ricadrà in discussioni lunghissime ed in perdite di tempo, per cui, nella sostanza, i lavori di metanizzazione saranno bloccati per sempre.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Folena Tab. B.183, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sull'emendamento presentato alla tabella B, rubrica «Ministero dei lavori pubblici», precedentemente accantonato.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su di esso il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Macciotta Tab. B.308.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Macciotta Tab. B.308, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

PRESIDENTE. Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sugli emendamenti presentati alla tabella B, rubrica «Ministero dell'ambiente», precedentemente accantonati.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggio-*

ranza. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Angeloni Tab. B.221, Mattioli Tab. B.279 e Bassanini Tab. B.75.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Angeloni Tab. B.221.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manfredi. Ne ha facoltà.

MANFREDO MANFREDI. Il gruppo della democrazia cristiana, che con la firma dell'onorevole Galli aveva sottoscritto questo emendamento, ribadendo ora il ritiro della firma già annunciato dallo stesso collega Galli intende lasciare ai firmatari degli altri gruppi la responsabilità del mantenimento di tale emendamento.

Abbiamo infatti ricevuto assicurazioni dalla Commissione e dal Governo che registriamo con soddisfazione, e dunque voteremo contro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Angeloni Tab. B.221 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Angeloni Tab. B.221, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione.

Presenti	347
Votanti	342

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Astenuti 5
 Maggioranza 172
 Hanno votato sì 110
 Hanno votato no 232

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mattioli Tab. B.279, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Basanini Tab. B.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Avverto che il Governo ha presentato il seguente ulteriore emendamento, riferito alla tabella C:

Nella tabella C, Ministero del turismo e dello spettacolo, incrementare le seguenti voci degli importi a fianco segnati:

Legge 14 novembre 1981, n. 648 — Contributo all'Ente nazionale italiano per il turismo (cap. 1563):

1991: —;
 1992: +10.000;
 1993: +10.000.

Legge 30 aprile 1985, n. 163 — Nuova disciplina degli interventi a favore dello spettacolo (cap. 1193):

1991: —;
 1992: +30.000;
 1993: +30.000.

Tab. C. 42.

Governo.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere il parere della Commissione su tale emendamento.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggio-*

ranza. La Commissione accetta l'emendamento Tab. C.42 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ha qualcosa da aggiungere?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. C.42.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab. C.42 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*È approvato*).

Passiamo ora al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sugli emendamenti presentati all'articolo 2, pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione si rimette al Governo per quanto riguarda l'emendamento Lobianco 2.1. Esprime parere contrario sugli emendamenti Donati 2.3 e 2.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento Lobianco 2.1; concorda, per il resto, con il parere del relatore per la maggioranza.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, vorrei essere rassicurato sul fatto che l'emendamento Lobianco 2.1 corrisponda anche dal punto di vista formale ai requisiti formali della legge finanziaria. In altre parole, vorrei capire di che si tratta e se esso riguardi soltanto una mera que-

stione quantitativa o di termini oppure se sia tendente ad una modifica anche normativa.

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta, la Presidenza si era già posta il problema della ammissibilità dell'emendamento e lo ha risolto anche sulla base di un precedente relativo all'esame del disegno di legge finanziaria per il 1990. Pertanto ha ritenuto ammissibile l'emendamento.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Lobianco 2.1, sul quale la Commissione si è rimessa al Governo ed accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Donati 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Donati 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. In sede di coordinamento formale, occorrerà modificare le cifre relative ai totali delle tabelle A e B di cui al comma 2 dell'articolo 2, in conseguenza delle modifiche apportate alle medesime tabelle.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Noci.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2, con le annesse tabelle A, B, C, D, E ed F.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal suo gruppo, l'onorevole Gargani. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GARGANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento è giu-

stificato dal fatto che sono in dissenso dal gruppo della democrazia cristiana.

L'articolo 2 prevede e dispone finanziamenti per opere da completare e per leggi da rifinanziare.

Il problema del rifinanziamento della legge relativa al terremoto in Campania e in Basilicata non è settoriale, non interessa in questa sede solo i deputati di quelle zone, ma tutto il paese. Una calamità che ha prodotto migliaia di morti e distruzione diffusa, aggrava senza limiti le difficoltà di alcune aree interne del Mezzogiorno e insprisce un problema che tutti, di qualunque idea politica, abbiamo sempre considerato «il problema» del nostro equilibrio economico e civile, oggi più acuto per l'imminente unità europea e quindi la condizione dello sviluppo complessivo.

Il disegno di legge finanziaria che stiamo esaminando non prevede il rifinanziamento della legge n. 219, che nel 1981, all'indomani del terremoto del 1980, tutti i gruppi parlamentari hanno votato. Questa è una deficienza grave, drammatica che dimostra l'omissione o peggio l'indifferenza del Parlamento.

La mia coscienza mi spinge ad assumere una posizione forte di riserva e di denuncia. Onorevoli colleghi, sono in questa Camera da qualche anno, dal 1972, e ho dimostrato in ogni occasione lealtà assoluta al Governo e rispetto scrupoloso della disciplina di gruppo. Un parlamentare rappresenta la nazione nella sua interezza, ma al tempo stesso è portatore di esigenze più particolari che debbono essere tutelate a condizione che rientrino in una sintesi generale.

Questa volta sono in gioco interessi rilevanti, che si riferiscono, sì, ad una piccola area geografica del nostro paese, ma interessano tutta la nazione, se vuole essere civile e solidale.

Non si è discusso del problema in questa Assemblea né delle ragioni per le quali la legge richiamata non può essere finanziata. Le discussioni avvengono al chiuso, nei corridoi nella migliore delle ipotesi nelle sedi di partito.

In questa sede tutto è passato o passa sotto silenzio, il che alimenta ancor più

illazioni e strumentalizzazioni molto ingiuste e che offendono la dignità delle popolazioni terremotate, che hanno avuto una caratteristica peculiare più che secolare, quella della dignità e della riservatezza tipiche di chi ha sofferto, ha praticato rinunzie e ha tramandato sofferenze e rinunzie.

In assenza di un dibattito e di spiegazioni non mi sento di dare il mio voto favorevole all'articolo 2 del provvedimento, che rifinanzia molte leggi in corso, almeno quelle più importanti e strategiche, ma determina un fermo pericoloso dei comuni dell'area del disastro, dove l'opera di ricostruzione procedeva con inevitabili difficoltà ma con costante diligenza.

Do atto al Governo, in particolare al Presidente Andreotti, di aver dimostrato disponibilità assoluta a risolvere il problema in Parlamento, con la collaborazione delle forze politiche della maggioranza. Questa collaborazione, onorevole ministro non vi è stata e mi rendo conto che senza una maggioranza non si può approvare alcuna norma.

Come ho detto altrove e ripeto qui, il Governo aveva il dovere di prevedere, nella proposta formulata dal Consiglio dei ministri, le spese necessarie alla ricostruzione e alla rinascita delle aree terremotate, in particolare di quelle del cratere.

Sollecito tutti i deputati e, se mi è permesso, anche quelli degli altri gruppi parlamentari a prendere coscienza di questa situazione, per evitare tutti di essere vittime della disinformazione o di strumentalizzazioni che dovrebbero restare fuori da quest'aula.

In occasione del terremoto del Friuli e del disastro che ha colpito la Valtellina l'intervento dello Stato è stato forte ed adeguato, ricevendo la solidarietà delle popolazioni italiane, in particolare di quelle meridionali, ben oltre il giorno successivo agli eventi. Non si possono dunque affidare — a mio modo di vedere — nella migliore delle ipotesi ad un ipotetico disegno di legge gli eventuali finanziamenti per le zone interne. C'è una grave sperequazione che non mi sento di far passare sotto silenzio: nessuno dice ancora con

chiarezza al paese quanto è stato stanziato per le zone dove il terremoto ha determinato lutti e distruzioni e quanto è andato alle aree dove il sisma non ha distrutto niente, per soddisfare bisogni illegittimi e pregressi.

Per fare luce sulle vicende collegate alla ricostruzione delle zone meridionali colpite dal terremoto è stata costituita una Commissione non di indagine, ma di inchiesta; è dovere di tutti, soprattutto di ogni parlamentare, attendere i risultati. Noi rispettiamo il lavoro svolto dalla Commissione anche perché siamo certi che porterà chiarezza e farà giustizia delle strumentalizzazioni. Ma la presenza di questa Commissione non può assolutamente determinare l'interruzione dei flussi finanziari che causerebbero problemi enormi: il blocco dei lavori, la paralisi dell'amministrazione e la fine di una speranza di ripresa.

Tutto ciò — e ho concluso signor Presidente — aggrava i problemi e determina forme di disamministrazione. Il presidente Scalfaro, che più di tutti conosce questa situazione, ha confermato la necessità di un intervento urgente e mi auguro che faccia sentire con maggiore forza la sua autorevole voce.

Il disegno di legge finanziaria in esame penalizza complessivamente il sud, perché riflette le difficoltà finanziarie in cui versa il paese. Il Parlamento stesso rischia di assumere implicitamente l'equazione perversa secondo la quale più finanziamenti o più sviluppo portano maggiore violenza nella società.

Dobbiamo evitare, è questa la mia profonda riflessione conclusiva, di dividerci tra «nordisti» e «sudisti». Non è giusto scoraggiare i tentativi che il Mezzogiorno sta compiendo; vi è una cultura diffusa che rischia di disattendere le esigenze degli interessi più deboli, creando inconsapevolmente disuguaglianze ormai anacronistiche e certamente dannose.

Il Parlamento deve superare in ogni occasione tali logiche corporative, trovando punti di equilibrio e di sintesi. Bisogna ricomprendere gli interessi particolari in un disegno più generale: questo è il me-

stiere della politica e compito precipuo del Parlamento. Non fornendo risposte alle esigenze che ho indicato, questa volta il Parlamento contravviene ad una sua ragione morale, alla sua ragione di rappresentanza democratica del paese (*Applausi di deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garavini. Ne ha facoltà.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 2 del disegno di legge finanziaria è esemplarmente rappresentativo dello stato di confusione e di raffazzonamento che caratterizza la manovra finanziaria di quest'anno, come del resto anche degli anni precedenti. Non ci troviamo di fronte ad un programma organico di finanziamenti in grado di affrontare i problemi che pure pongono al paese non solo il dissesto — da tutti riconosciuto — della finanza pubblica, ma anche la conclusione di un ciclo espansivo dell'economia, che è cominciato a partire dal 1983, e il probabile inizio di una recessione che tocca i punti più alti e vitali dell'apparato produttivo del paese, il quale — proprio per questo motivo — avrebbe bisogno di interventi organici piuttosto che assistenziali.

Nulla di tutto questo è rintracciabile nella legge finanziaria, nella quale sono contenute misure particolari in merito alle quali si è intervenuti con efficacia, ma che non costituiscono assolutamente un intervento organico attraverso la finanza pubblica volto al suo risanamento ed alla costruzione di un'iniziativa di politica economica che si ponga in alternativa ai rischi di recessione cui attualmente la nostra economia va incontro.

Da questo punto di vista, vorrei rapidamente svolgere alcune considerazioni sul settore dei trasporti ma mi si consenta almeno una breve osservazione su quanto ha poc'anzi affermato l'onorevole Gargani

Credo dobbiamo avere la massima attenzione ed il massimo rispetto per la dignità delle popolazioni terremotate ma a non

aver avuto rispetto per tale dignità sono stati tutti coloro che hanno utilizzato i flussi finanziari già garantiti dallo Stato per speculare e per rubare (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*). Questa è la realtà che abbiamo dinanzi!

Se ciò è vero, sarebbe del tutto sbagliato, sarebbe un modo di dividere assurdamente il sud dal nord, chiedere nuovi finanziamenti indiscriminati. Coloro che non hanno avuto la casa hanno diritto di averla, ma coloro che hanno speculato e rubato debbono essere colpiti prima di tutto dal compiuto svolgimento dell'inchiesta parlamentare che abbiamo promosso ed in secondo luogo incoraggiando tutte le misure che a tale proposito la magistratura può assumere.

Credo che questo sia l'atteggiamento coerente che la Camera dovrebbe dettare al Governo ed assumere essa stessa, nell'ambito delle proprie responsabilità.

Tornando ai problemi settoriali ai quali volevo fare riferimento, quelli relativi ai trasporti, vorrei sottolineare come nell'insieme delle misure che la legge finanziaria delinea non si riesce a vedere neanche una traccia di un intervento in qualche modo organico per risolvere la drammatica crisi in cui attualmente ci troviamo. Sembra che il Governo abbia predisposto un «pacchetto» di misure sulla crisi energetica, consapevole della necessità di un organico risparmio; ma nel settore dei trasporti se si vuol adottare qualche misura è necessario dirigere una maggiore quantità di merci da trasportare dalla strada alle rotaie, utilizzando anche la navigazione.

Ma in questa legge finanziaria in realtà si prevedono maggiori finanziamenti proprio per il settore stradale, anziché per quello ferroviario o della navigazione. Questa è una svolta che dimostra la mancanza di coerenza da parte di un Governo che dissente dai programmi elaborati nello stesso momento in cui questi sono presentati al paese.

Debbo denunciare con forza questo stato di cose, in particolare, la mancanza di adeguate soluzioni per le ferrovie. È un fatto grave che pregiudica le prospettive future. Badate, non dobbiamo constatare

solo la mancanza di una precisa scelta concernente i finanziamenti e gli investimenti nel settore, ma anche altri elementi, riguardanti le ferrovie e le aziende che offrono servizi pubblici.

In questo momento siamo in pratica di fronte al sabotaggio da parte del Governo della riforma dell'azienda ferroviaria. L'esecutivo ha introdotto nel progetto di riforma due soluzioni fondamentali: l'istituzione di un direttore generale, che dipende dal ministero e la conseguente limitazione dell'autonomia dell'azienda ferroviaria, che rappresenta un colpo mortale inferto alla possibilità di far sviluppare questo settore ricorrendo all'iniziativa di un' autonoma azienda pubblica.

Misure analoghe riguardano anche altre aziende pubbliche, ad esempio quelle che si occupano delle telecomunicazioni, nonché le poste. Non vi è, ad esempio, un intervento organico per dipanare i nodi che dobbiamo affrontare (si pensi alla crisi dei trasporti urbani) né una visione programmatica ai tali problemi. Registriamo invece uno «sbarramento» (proprio nel momento in cui l'Italia entra in Europa) alla comunicazione dei trasporti fra il nord ed il sud del continente, rappresentato dalle Alpi. Non vi è inoltre alcun programma organico che in qualche modo stabilisca come risolvere tali questioni, destinate in prospettiva inevitabilmente ad aggravarsi.

Dunque, voteremo convintamente contro l'articolo 2 della legge finanziaria per una ragione profonda che riguarda non solo il merito delle questioni che non vengono risolte ma più in generale l'indirizzamento che non viene rispettato (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi invito a rispettare i limiti di tempo previsti dal regolamento per gli interventi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Negri. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NEGRI. Signor Presidente, vorrei dire ai colleghi che forse sono rari i momenti in cui temi squisitamente politici

vengono discussi in quest'aula ma, grazie al collega Gargani, forse questo è uno di quei momenti.

Non so se l'intervento del collega oggi prefiguri un terremoto all'interno della partitocrazia o della partitica italiana; certo è che lo spirito con il quale il collega Gargani è intervenuto sulla stampa in questi giorni e interviene oggi in quest'aula, lanciando un appello ai deputati del Mezzogiorno, è assolutamente interessante, perché spezza le logiche di sempre ed evidenzia l'esigenza della libertà di coscienza individuale.

E' per questi motivi che ho deciso di intervenire, anche per chiedere al collega Gargani se viviamo nello stesso paese! Con quale legittimità — mi chiedo — oggi la vostra classe dirigente, la classe politica che ha governato, la classe politica della quale tu stesso sei espressione, può pensare credibilmente di rivolgere appelli quale il tuo? Con le credibilità ritiene di rivolgere credibili appelli meridionalistici ai colleghi del Mezzogiorno, per ricompattarsi e per ricompattarvi attorno a richieste di questo genere?

Coloro che sono considerati i protestatari, i qualunquesti o, come li chiamate, del nord e non del nord, oggi affermano che il problema non è quello di non dare i soldi al sud, ma è quello che i soldi pagati attraverso le tasse e destinati alla sua ricostruzione al sud non sono mai arrivati, perché sono serviti alle ruberie di Stato. Ritengo però che essi non siano affatto qualunquesti ma abbiano in larga parte ragione, e rischino di andare a gonfiare una protesta che, se non sarà contenuta dalla credibilità di questa classe politica, sarà legittima e dovrà candidarsi al ruolo di governo alternativo del nostro paese.

Fosse stato Gaetano Salvemini ad elevare un'invettiva contro il blocco dei fondi per la ricostruzione delle zone del terremoto sarebbe stato credibile; ma fra voi e il meridionalismo di Gaetano Salvemini ci sono di mezzo decenni in cui, incontrovertibilmente, i fatti dicono che voi dovete cambiare nei metodi di gestione e di governo (anche se politicamente avete avuto la forza di vincere). Altrimenti, non potete

pensare che, in nome del meridionalismo, sia tacciabile di razzismo chiunque giustamente faccia rilevare che la realtà dell'Irpinia è incredibile e ingiustificabile.

Sono pertanto contrario all'emendamento prospettato dall'onorevole Gargani, ma non per questo sono favorevole alle previsioni della legge finanziaria che il Governo presenta per i lavori pubblici. E' infatti la completa assenza di trasparenza che non rende credibile questa manovra.

E non bisogna certo solo prendersela con il meridionalismo di facciata del collega Gargani; è il caso di cominciare a dire che è giunta la stagione, se volete essere credibili nei vostri appelli meridionalistici, di confrontarsi con i fatti, di parlare di disoccupazione e della «partitica» di Stato.

L'Italia europea del 1992 non ha bisogno di questi appelli, ma ha bisogno che voi molliate l'osso dalle partecipazioni statali, dal credito pubblico, dagli appalti, dalle zone della ricostruzione e dalla sanità! Se non ci libereremo da quello che ormai è un ceto partitico ben preciso, dai mandarini della «partitica» e della partitocrazia (è proprio contro di essi che si va gonfiando una protesta enorme nel paese, ritengo più che legittima), gli appelli, meridionalisti o non meridionalisti, contro il blocco dei finanziamenti non serviranno a nulla, né alla ricostruzione né al recupero della vostra credibilità come ceto politico dirigente di questi decenni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo D'Amato. Ne ha facoltà.

CARLO D'AMATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del collega Gargani e devo dire che mi sembra molto più corretto che si attenda la conclusione del lavoro della Commissione d'indagine perché la Camera, come è giusto e doveroso, svolga un dibattito approfondito, definitivo e chiarificatore su quanto si è verificato in relazione alle zone drammaticamente colpite dal terremoto del 1980 e sul loro futuro.

Per quanto riguarda i problemi oggi emersi, in particolare quello dei finanziamenti, il gruppo socialista ritiene opportuno precisare che, rispetto alle emergenze individuate, attualmente per le zone interne della Campania sono disponibili 4.400 miliardi di tesoreria, 2.500 miliardi per il 1991 e 1.400 miliardi per il 1992. Ciò significa che già oggi sono disponibili, tra tesoreria e competenza, 8 mila miliardi.

Anche nell'interesse delle popolazioni colpite dal terremoto e delle amministrazioni interessate, mi sembra molto più opportuno che si risponda definitivamente alle esigenze legate al riscatto delle zone terremotate attraverso un provvedimento legislativo, il cui iter si basi su una discussione approfondita. Esso, oltre a dare risposte definitive, deve anche fornire un indirizzo adeguato, tenendo conto che gli interventi finora attuati hanno dato luogo ad una serie di discrasie. Tali discrasie sono già state evidenziate nel corso dell'indagine e ritengo sia importante intervenire su di esse.

Il gruppo socialista del Senato ha avuto in un certo senso il coraggio di recarsi nelle zone terremotate, in particolare ad Avellino, dove ha avanzato una proposta che è aperta al dibattito e al contributo delle diverse forze politiche. Noi poniamo il problema dell'individuazione del costo complessivo dell'opera di ricostruzione e del completamento degli interventi già avviati; inoltre, proponiamo in termini precisi l'individuazione di uno strumento adeguato affinché siano fornite risposte diverse da quelle che finora sono state date.

In questa ottica, vorremmo che si facesse chiarezza, anche in relazione alle attese e alle rivendicazioni dei sindaci e delle amministrazioni interessate, caro collega Gargani. Ai sindaci abbiamo detto con molta chiarezza che le disponibilità sono quelle indicate dal ministro del bilancio, cioè 8 mila miliardi. È possibile quindi rispondere alle emergenze e, una volta concluso il lavoro della Commissione di indagine, vi è il tempo per affrontare in via definitiva i problemi, intervenendo in un modo che sia razionale e adeguato alle esigenze (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Savino. Ne ha facoltà.

NICOLA SAVINO. Signor Presidente, prendo la parola per annunciare la mia astensione sull'articolo che ci accingiamo a votare e per motivare il mio voto con argomenti diversi da quelli adoperati dall'onorevole Gargani.

Vorrei utilizzare questa opportunità per ricordare che sono ormai passati dieci anni da quel tragico terremoto. La gente dimentica troppo presto! L'opinione pubblica si infiamma e si commuove ma — ripeto — con altrettanta rapidità dimentica. In quel terremoto vi furono migliaia di morti. Quel terremoto ha colpito e distrutto l'atteggiamento culturale ed i costumi delle popolazioni. Quella tragedia, che «compie» ormai 10 anni, rischia di essere dimenticata. Quella tragedia è stata considerata, forse non disinteressatamente, come un'occasione di spreco o comunque un'occasione per interventi assistenziali nel Mezzogiorno, probabilmente aderendo così al punto di vista delle leghe e di certo sciovinismo antimeridionalistico.

Certo (è bene ricordarlo anche all'onorevole Gargani), le irregolarità ci sono state nella gestione del dopo terremoto. Ma una cosa è stata la lealtà delle istituzioni locali, le quali hanno retto all'impatto con i problemi concreti e che solo raramente, almeno per quanto riguarda la Basilicata, sono sospettabili di scorrettezze, altra cosa è stata la gestione centralizzata, quella che si è riferita alle aree industriali e alle grandi infrastrutture pubbliche al servizio delle stesse. Basti pensare che il costo di un ettaro da attrezzare in talune aree industriali era di 2.500 miliardi. Basti pensare alla gestione centralizzata di appalti e subappalti che per il 50 per cento sono rimasti al centro, a Roma, senza mai arrivare nelle periferie. È in tal senso che bisogna capire, è in tal senso che bisogna indagare e colpire, facendo una netta distinzione tra chi ha gestito dal centro e chi ha operato sulla trincea del disastro e del disagio acuto subito da quelle popolazioni.

L'ironia vuole che quello che è accaduto al centro venga addebitato alla periferia, che le scorrettezze perpetrate da Roma siano attribuite alle realtà locali del Mezzogiorno, a quegli enti locali che, in un sistema democratico, sono pur sempre l'unica via, per quanto impervia, per consentire la partecipazione democratica, lo sviluppo e il decollo del Mezzogiorno.

Credo che il Governo non abbia fatto bene la sua parte in questa vicenda e abbia assunto un atteggiamento «pilatesco». È vero: esiste una Commissione d'inchiesta ed è giusto che essa indaghi e colpisca gli eventuali responsabili. Però, una cosa è il compito di una Commissione d'inchiesta, altra cosa è la responsabilità del Governo, che ha il dovere di dire al Parlamento se nelle zone terremotate vi è ancora disagio e vi è ancora gente senza casa, ed ha il dovere di quantificare il danno e di proporre la maniera di fronteggiare tale situazione. Il Governo non può ignorare le condizioni in cui si trovano le popolazioni nelle aree colpite dal terremoto, non può ignorare il fatto che la regione Basilicata, che ha accertato, signor ministro, un danno pari a 10.500 miliardi, dopo dieci anni abbia riscosso soltanto 3.750 miliardi.

Sono i dati ufficiali di avant'ieri nella conferenza di servizio svolta dalla regione Basilicata.

C'è stato anche un altro terremoto, completamente ignorato, quello del 5 maggio 1990. Vi è una forte inadempienza del Governo: non vale lo «scaricabarili», occorre che esso indichi come intende intervenire per fronteggiare il grave disagio. Si parla di un nuovo strumento legislativo, ma è necessario che esso intervenga rapidamente e che sia adeguato.

Concludo con la calda raccomandazione di non giocare con le popolazioni colpite dal terremoto, con quelle della Basilicata che hanno pazientemente fronteggiato un dramma di proporzioni enormi e che non capirebbero i nostri giochi, il nostro linguaggio, né il ritardo, qualora esso fosse la tattica per eludere il problema.

GIUSEPPE GARGANI. Come voti?

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

NICOLA SAVINO. Per concludere invito dunque a varare quanto prima la legge e ad operare un intervento adeguato e corretto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Napoli. Ne ha facoltà.

VITO NAPOLI. Intervengo in dissenso dal mio gruppo, soprattutto dopo le parole di Negri; capisco le difficoltà nell'affrontare il problema delle zone terremotate e comprendo che dietro questa vicenda aleggia l'inchiesta di Scalfaro e della sua Commissione, ma credo anche che il Parlamento debba essere la sede per ragionare degli interessi della gente e non per sfogare quelli di parte. Se il Parlamento si fa prendere la mano dal moralismo più che dalla morale, rischia di commettere un grosso errore.

Il problema è sapere se quelle zone abbiano bisogno o meno del denaro e non se «dietro» vi siano dei problemi. È sull'oggettività del bisogno che il Parlamento deve ragionare, non tanto sulla soggettività degli sfoghi che vengono fatti su quelle questioni.

Negri, io credo che gli errori degli uomini, se vi sono stati, debbano essere colpiti ed anche duramente, come ritengo avverrà per coloro che a nord hanno lucrato sul terremoto dell'Irpinia con le industrie e, caso mai, anche per il sud. In queste circostanze viene colpita una buona fetta di zone diverse dall'Irpinia.

Allora io credo, Negri, che non sia accettabile che si dica che il denaro necessario si tradurrebbe in tasse per l'intero paese a favore del Mezzogiorno. Penso si debba stare attenti a questo! I 1.500 miliardi — e ripeto qui quanto ho detto l'altra sera a *Samarca* — non sono altro che una piccola parte di quanto viene dato in un anno al resto del paese (quasi tutto a trattativa privata). Perché nel momento in cui su 10.960 miliardi stanziati per la costruzione di strade, 8.900 miliardi vengono destinati al nord (2.400 per la Lombardia) e solo 1.600 miliardi vengono destinati al sud, i

1.500 miliardi stanziati per il recupero delle zone terremotate fanno ridere! (*Commenti*). Fatemi finire, ci sono i dati!

Caro Negri, quando abbiamo una parte del paese, lo dico agli amici ed ai colleghi (*Commenti*)...

PRESIDENTE. Onorevole Napoli, «l'ora è fuggita»...

VITO NAPOLI. Signor Presidente, vorrei terminare citando un solo dato. Caro Negri, quando il paese su 63 mila miliardi destinati alla cassa integrazione, paga 50 mila miliardi soltanto per il nord, il Parlamento non può non riflettere su questo aspetto!

Occorre certamente colpire quando si commettono degli errori, ma occorre anche che il Parlamento risponda con obiettività ai bisogni della gente (*Applausi*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione.

MARIA TADDEI. A nome del gruppo comunista, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Taddei.

Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, ed allegate Tabelle A, B, C, D, E, F, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	383
Astenuti	13
Maggioranza	192

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Hanno votato sì 241

Hanno votato no 142

*(La Camera approva).***Lettera del Presidente
della Repubblica.**

PRESIDENTE. Do lettura della seguente lettera inviata al Presidente della Camera dal Presidente della Repubblica:

«Onorevole Presidente,

in considerazione dell'attuale delicata situazione politico-istituzionale, in particolar modo con riferimento ai gravi problemi della giustizia ed a quelli che attengono all'ordine giudiziario, alla magistratura ed all'organo di governo di essa — problemi la cui valutazione rischia di essere turbata da tentativi di strumentalizzazione —, ritengo opportuno inviarLe, per opportuna conoscenza Sua e della Camera da Lei presieduta, il testo del messaggio da me inviato in data odierna al Consiglio Superiore della Magistratura, nella forma di lettera al suo Vice-Presidente, e i documenti che vi sono connessi.

Voglia rappresentare alla Camera dei Deputati, di cui Ella è così degno Presidente, i sensi del mio ossequio ed accogliere l'espressione della mia profonda stima e considerazione».

Il testo del messaggio del Presidente della Repubblica al Consiglio superiore della magistratura ed i relativi allegati saranno trasmessi alle Commissioni I (Affari costituzionali) e II (Giustizia) e saranno da domattina a disposizione dei deputati presso gli uffici del Segretario generale.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione:

CAPO II.**DISPOSIZIONI
IN MATERIA DI ENTRATE****Art. 3.**

«1. In relazione a quanto disposto con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 28 settembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 228 del 29 settembre 1990, emanato in applicazione dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, le minori entrate per imposta sul reddito delle persone fisiche per gli anni 1991, 1992 e 1993, sono valutate, rispettivamente, in lire 2.800 miliardi, lire 4.300 miliardi e lire 4.500 miliardi».

A tale articolo è stato presentato un articolo aggiuntivo pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo al parere del relatore per la maggioranza e del Governo sull'articolo aggiuntivo.

ROSSELLA ARTIOLI. Signor Presidente, ritiriamo l'articolo aggiuntivo Salerno 3.01.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Artioli. Passiamo pertanto alla votazione dell'articolo 3.

MARIA TADDEI. A nome del gruppo comunista, ne chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Taddei. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

nico, sull'articolo 3, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	370
Maggioranza	186
Hanno votato sì	252
Hanno votato no	118

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione:

Art. 4.

«1. Per il versamento d'acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, nonché per quello dell'imposta locale sui redditi, da effettuarsi a partire dall'anno 1991 da parte dei contribuenti diversi dalle società e dagli enti soggetti all'imposta sulle persone giuridiche, continua ad applicarsi la misura del 95 per cento. Per il versamento d'acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche nonché per quello dell'imposta locale sui redditi da effettuarsi da parte dei soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche continua ad applicarsi la misura del 98 per cento anche per i periodi successivi a quelli indicati all'articolo 4, comma 1, della legge 11 marzo 1988, n. 67.

2. Sino al riordinamento del regime fiscale dei redditi da capitale e comunque non oltre il 31 dicembre 1992, la ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti dei depositi e dei conti correnti bancari e postali di cui al secondo comma dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, è stabilita al 30 per cento, salvo quanto disposto dal comma 10 dell'articolo 7 della legge 11 marzo 1988, n. 67.

3. Negli anni 1991 e 1992 il versamento di acconto di cui all'articolo 35 del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 46, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 maggio 1976, n. 249, e successive modificazioni, è stabilito, con esclusione dei depositi di cui al comma 10 dell'articolo 7 della legge 11 marzo 1988, n. 67, al 50 per cento per ciascuna delle due scadenze stabilite.

4. Le modificazioni derivanti dalla revisione degli estimi del catasto edilizio urbano mediante nuove tariffe e nuove rendite catastali disposta con decreto del ministro delle finanze 20 gennaio 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 31 del 7 febbraio 1990, hanno effetto a decorrere dal 1° gennaio 1992 ai fini della determinazione del reddito dei fabbricati nonché per la rettifica dei valori degli atti pubblici formati, delle scritture private autenticate e di quelle non autenticate presentate per la registrazione, degli atti giudiziari pubblicati o emanati, delle successioni aperte e delle donazioni poste in essere successivamente al 31 dicembre 1991. Le predette modificazioni devono essere pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* entro il 30 aprile 1991. Per la determinazione dei redditi dei fabbricati per gli anni 1990 e 1991 nonché per la rettifica dei valori degli atti pubblici formati, delle scritture private autenticate e di quelle non autenticate presentate per la registrazione, degli atti giudiziari pubblicati o emanati, delle successioni aperte e delle donazioni poste in essere dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991 si applicano le rendite del catasto edilizio urbano vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge con i coefficienti di aggiornamento risultanti dalla seguente tabella 1, determinati sulla base dei coefficienti di aggiornamento stabiliti per l'anno 1989, aumentati del 25 per cento ed arrotondati alla lira superiore. Restano fermi per la rettifica dei valori di atti e scritture, formati, autenticati, pubblicati o emanati, e delle successioni e donazioni aperte o poste in essere nell'anno 1990 i coefficienti stabiliti per l'anno 1989 con il decreto del ministro delle finanze 16 dicembre 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 298 del 21 dicembre 1988.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

TABELLA 1					
I. - IMMOBILI A DESTINAZIONE ORDINARIA					
	Simboli delle categorie	Coefficienti			
<i>Gruppo A:</i> (Unità immobiliari per uso di abitazioni o assimilabili):			Uffici pubblici	B/4	438
Abitazioni di tipo signorile	A/1	525	Scuole e laboratori scientifici	B/5	438
Abitazioni di tipo civile	A/2	413	Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categoria A/9	B/6	263
Abitazioni di tipo economico	A/3	388	Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico dei culti	B/7	438
Abitazioni di tipo popolare	A/4	313	Magazzini sotterranei per depositi di derrate	B/8	438
Abitazioni di tipo ultrapopolare	A/5	300	<i>Gruppo C:</i> (Unità immobiliari a destinazione ordinaria commerciale e varia):		
Abitazioni di tipo rurale	A/6	313	Negozi e botteghe	C/1	613
Abitazioni in villini	A/7	463	Magazzini e locali di deposito	C/2	525
Abitazioni in ville	A/8	600	Laboratori per arti e mestieri	C/3	525
Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici e storici	A/9	263	Fabbricati e locali per esercizi sportivi	C/4	525
Uffici e studi privati ..	A/10	650	Stabilimenti balneari e di acque curative	C/5	525
Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi	A/11	338	Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	C/6	525
<i>Gruppo B:</i> (Unità immobiliari per uso di alloggi collettivi):			Tettoie chiuse o aperte	C/7	525
Collegi e convitti, educandi, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme	B/1	438	II. - IMMOBILI A DESTINAZIONE SPECIALE.		
Case di cura ed ospedali (compresi quelli costruiti o adattati per tali speciali scopi e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni)	B/2	438		Simboli delle categorie	Coefficienti
Prigioni e riformatori	B/3	438	(Opifici ed in genere fabbricati costruiti per le speciali esigenze di una attività industriale o commerciale e non suscettibili di una destinazione estranea alle esigenze suddette senza radicali trasformazioni)	da D/1 a D/9	613

III. - IMMOBILI A DESTINAZIONE PARTICOLARE.

(Altre unità immobiliari che, per le singolarità delle loro caratteristiche, non siano raggruppabili in classi) da E/1 a E/9 375

5. Fino al 31 dicembre 1991 le aliquote dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili continuano ad applicarsi, in tutti i comuni e per ogni scaglione di incremento di valore imponibile, nella misura massima prevista dall'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, e successive modificazioni.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	183
Hanno votato sì	253
Hanno votato no	112

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione:

ART. 5.

«1. All'articolo 10, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

«d) gli interessi passivi e relativi oneri accessori, nonché le quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione, pagati a soggetti residenti nel territorio dello Stato o a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti in dipendenza di mutui garantiti da ipoteca su immobili, per importo non superiore a 7 milioni di lire, nei casi ed alle condizioni di cui all'articolo 7 della legge 22 aprile 1982, n. 168. Nello stesso limite complessivo ed alle stesse condizioni sono deducibili le somme pagate dagli assegnatari di alloggi cooperativi e dagli acquirenti di unità immobiliari di nuova costruzione alla cooperativa o all'impresa costruttrice a titolo di rimborso degli interessi passivi, oneri accessori e quote di rivalutazione relativi ai mutui ipotecari contratti dalla stessa e ancora indivisi;».

2. A decorrere dall'anno 1991, fino alla definizione del trattamento tributario del reddito della famiglia, la detrazione di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è elevata di un importo pari a lire 24.000 per ciascun figlio.

3. Le modificazioni disposte con il comma 1 si applicano agli interessi passivi e relativi oneri accessori, nonché alle quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione conseguenti a contratti stipulati dopo il 31 dicembre 1990. Ai contratti di mutuo stipulati anteriormente al 1° gennaio 1991 continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti.

4. Ai fini della determinazione delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta che ha inizio dopo il 31 dicembre 1990 ed ai successivi la deduzione dell'imposta locale sui redditi è ammessa nella misura del 75 per cento».

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	359
Astenuti	2
Maggioranza	180
Hanno votato sì	248
Hanno votato no	111

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo:

ART. 6.

«1. Il primo comma dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è sostituito dal seguente:

«Entro il giorno 20 di ciascun mese il contribuente deve calcolare in apposita sezione del registro di cui all'articolo 23 o del registro di cui all'articolo 24, sulla base delle annotazioni eseguite nel registro stesso durante il mese precedente e con le modalità stabilite con decreto del Ministro delle finanze, la differenza fra l'ammontare complessivo dell'imposta relativa alle operazioni imponibili e l'ammontare complessivo dell'imposta detraibile ai sensi dell'articolo 19, tenendo conto anche delle variazioni di cui all'articolo 26».

2. A decorrere dall'anno 1991, i contribuenti sottoposti agli obblighi di liquidazione e versamento previsti dall'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, devono versare entro il giorno 20 del mese di dicembre, a titolo di acconto del versamento relativo al mese stesso, un importo pari al sessantacinque per cento del versamento effettuato o che avrebbero dovuto effettuare per il mese di dicembre dell'anno precedente o, se inferiore, di quello da effettuare per lo stesso mese dell'anno in corso. Dell'acconto versato si tiene conto in sede di liquidazione relativa al mese di dicembre. Entro lo stesso giorno, i contribuenti di cui all'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, devono versare, a titolo di acconto del versamento da effettuare in sede di dichiarazione annuale, un importo pari al sessantacinque per cento del versamento effettuato o che avrebbero dovuto effettuare con la dichiarazione annuale dell'anno precedente o, se inferiore, di quello da effettuare in sede di dichiarazione relativa all'anno in corso; per i contribuenti di cui all'articolo 74, comma quarto, del predetto decreto n. 633 del 1972, per il calcolo del relativo importo si assumono gli ammontari relativi al quarto trimestre.

3. Se, in conseguenza della variazione del volume di affari mutano rispetto all'anno precedente le scadenze dei versamenti dell'imposta, il parametro di commisurazione dell'acconto riferito a tale anno è costituito: se la scadenza è stata trimestrale, da un terzo dell'imposta versata in sede di dichiarazione annuale ai sensi dell'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, o da un terzo dell'ammontare versato nell'ultimo trimestre a norma dell'articolo 74, comma quarto, del medesimo decreto n. 633 del 1972, ovvero, se la scadenza è stata mensile, dall'ammontare dei versamenti degli ultimi tre mesi dell'anno.

4. L'acconto non deve essere versato se di ammontare inferiore a lire 200.000.

5. Chi non esegue in tutto o in parte i versamenti di cui al comma 2 è soggetto

alla soprattassa del 20 per cento delle somme non versate o versate in meno.

6. Il termine del 31 dicembre 1990 previsto dall'articolo 19, comma secondo, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, come sostituito dall'articolo 22 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, concernente i limiti di detrazione dell'imposta sul valore aggiunto relativa all'acquisto e all'importazione di motocicli ed autovetture nonché alle prestazioni di manutenzione e riparazione di tali beni, è prorogato al 31 dicembre 1993».

A tale articolo sono stati presentati emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 6 e sugli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Per quanto riguarda l'emendamento Farace 6.6, ritengo che esso riguardi materia impropria rispetto al disegno di legge finanziaria e pertanto sia da ritenersi inammissibile. Qualora la Presidenza non lo dichiarasse tale, il parere della Commissione sarebbe contrario.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Matteoli 6.5 e Pascolat 6.8; parere favorevole sull'emendamento Bertoli 6.3; parere contrario sull'emendamento Bellocchio 6.4.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. La Presidenza concorda con il relatore per la maggioranza e dichiara inammissibile l'emendamento Fa-

race 6.6, in quanto tratta materia estranea al contenuto del disegno di legge finanziaria.

Pongo in votazione l'emendamento Matteoli 6.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pascolat 6.8.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, vorrei soltanto comprendere sulla base di quale motivazione il relatore per la maggioranza ed il Governo siano contrari all'emendamento Pascolat 6.8 e favorevoli all'emendamento Bertoli 6.3 che è sostanzialmente identico al primo.

LUCIANO GUERZONI. Perché è dell'opposizione!

PRESIDENTE. Chiedo al relatore per la maggioranza ed al Governo se, in relazione a questa osservazione del collega Macciotta, intendano rettificare il parere precedentemente espresso.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, in ordine alla materia trattata, vale a dire l'esenzione dall'IVA, riteniamo più completo l'emendamento Bertoli 6.3. In ogni caso, se voteremo quest'ultimo emendamento, credo che l'emendamento Pascolat 6.8 possa essere considerato assorbito.

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo concorda con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Ritengo di poter accedere alla richiesta di porre in votazione l'emendamento Bertoli 6.3, di contenuto più ampio, prima dell'emendamento Pascolat 6.8.

GIORGIO MACCIOTTA. D'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo dunque in votazione l'emendamento Bertoli 6.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Dichiaro quindi assorbito l'emendamento Pascolat 6.8.

Pongo in votazione l'emendamento Bellocchio 6.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'articolo 6. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	343
Maggioranza	172
Hanno votato sì	244
Hanno votato no	99

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame

dell'articolo 7, nel testo della Commissione identico a quello del Governo:

ART. 7.

1. A decorrere dal 1° gennaio 1991 le misure dell'imposta fissa di bollo, in qualsiasi modo dovuta, previste nella tariffa allegato A, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in lire 3.300, lire 4.000 e lire 5.500, sono stabilite nella misura unica di lire 10.000.

2. L'imposta di bollo sugli atti compiuti dal giudice e dal cancelliere ed i provvedimenti originali del giudice nei procedimenti civili, con esclusione di quella dovuta sugli originali delle sentenze e dei processi verbali di conciliazione, è corrisposta, per ogni procedimento, mediante applicazione di marche o mediante versamento su conto corrente postale intestato all'ufficio del registro di Roma nelle misure di lire 40.000 e di lire 60.000, rispettivamente, per i procedimenti di cognizione e per i procedimenti di esecuzione, limitatamente a quelli il cui valore supera lire 5 milioni, davanti al pretore; di lire 70.000 per i procedimenti di cognizione e di lire 140.000 per quelli di esecuzione davanti al tribunale; di lire 40.000 per i procedimenti davanti alla Corte di appello e di lire 20.000 per quelli davanti alla Corte di cassazione; di lire 20.000 per i procedimenti speciali.

3. L'imposta di bollo sugli atti compiuti dal giudice e dal segretario, compresa quella sugli originali delle decisioni e dei provvedimenti, è corrisposta per ogni procedimento dinanzi al Consiglio di Stato ed al tribunale amministrativo regionale nella misura di lire 100.000 con le modalità di cui al comma 2.

4. La carta bollata, i moduli redatti a stampa su carta bollata o bollati in modo straordinario, nonché i libri ed i registri già bollati in modo straordinario che alla data indicata nel comma 1 sono ancora interamente in bianco, devono essere integrati prima dell'uso sino a concorrenza dell'imposta dovuta nella misura stabilita dal presente articolo, mediante applicazione di marche da bollo da annullarsi nei modi previsti dall'articolo 12 del decreto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

5. Sono esenti dall'imposta di bollo gli atti e documenti concernenti l'iscrizione, la frequenza e gli esami nell'ambito dell'istruzione secondaria di secondo grado, comprese le pagelle, i diplomi, gli attestati di studio e la documentazione similare; i certificati, le copie e gli estratti dei registri dello stato civile e l'autenticazione delle sottoscrizioni delle corrispondenti dichiarazioni sostitutive; le denunce di smarrimento presentate alle competenti autorità e relative certificazioni da esse rilasciate; i duplicati di atti e documenti rilasciati dalla pubblica amministrazione quando gli originali sono andati smarriti o l'intestatario ne ha comunque perduto il possesso; le ricevute, quietanze, note, conti, fatture, distinte e simili, anche se non sottoscritti, quando la somma non supera lire 150 mila; gli estratti di conti nonché lettere e altri documenti di addebitamento o di accredito di somme, portanti o meno la casuale dell'accREDITAMENTO o dell'addebitamento e relativi benestari quando la somma non supera lire 150 mila; i buoni di acquisto ed altri simili titoli in circolazione di importo non superiore a lire 150 mila; le ricevute relative al pagamento di spese di condominio negli edifici; conti degli amministratori di tutte le istituzioni poste sotto la tutela o vigilanza dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni; le copie delle cartelle cliniche dichiarate conformi all'originale. Sono altresì esenti gli atti, i documenti e i provvedimenti dei procedimenti di esecuzione davanti al pretore quando il valore non supera lire 5 milioni; i certificati rilasciati da organi dell'autorità giudiziaria previsti dall'articolo 29 della tariffa allegata A, annessa al decreto indicato nel comma 1 limitatamente a quelli relativi alla materia penale.

6. A decorrere dal 1° gennaio 1991 il sottonumero I) del n. 26 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, concernente la disciplina delle tase sulle concessioni governative, è sostituito dal seguente:

N. Ord.	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammon-tare della tassa	Modo di paga-mento
26	I) Licenza di porto di fucile anche per uso di caccia qualunque sia il numero dei colpi (a)		
	Tassa di rilascio, di rinnovo e annuale (b)	200.000	Ordinario

(a) La licenza di porto d'armi è personale ed è rilasciata in conformità delle leggi di pubblica sicurezza; essa ha la durata di sei anni.

(b) La tassa non è dovuta qualora non si usufruisce della licenza durante l'anno.

A tale articolo sono stati presentati emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Tamino 7.1, 7.2, 7.3, 7.5 e 7.6

PRESIDENTE. Il Governo?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino 7.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, con i miei emendamenti 7.1 e 7.2 si chiede di portare la tassa per la «licenza di porto di fucile anche per uso di caccia, qualunque

sia il numero dei colpi» da 200 mila lire — come viene proposto nel testo della legge finanziaria — a 500 mila lire o in subordine, a 300 mila lire. Abbiamo avanzato tali proposte perché riteniamo che i problemi... (*Commenti del deputato Tassi*). Se il collega Tassi ha qualcosa da dire, può prendere la parola: è sufficiente che alzi la mano seguendo la prassi prevista dal regolamento!

PRESIDENTE. Anche l'interruzione è un atto di interessamento verso l'oratore che sta parlando!

Onorevole Tamino, la prego di continuare.

GIANNI TAMINO. Un aumento a 500 mila lire o, quanto meno, a 300 mila lire di tale tassa consentirebbe di utilizzare una fonte cospicua di entrata per lo Stato per rendere possibile un controllo sull'attività venatoria, in particolare del bracconaggio oggi praticato in tutta tranquillità.

Si potrebbe così garantire un rapporto equilibrato tra la fauna e gli uomini che vivono in un determinato territorio (in questo caso comprendendo anche cacciatori, fino a che la caccia sarà permessa).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino 7.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino 7.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino 7.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, anche coloro che ritengono che non si debbano aumentare le tasse per i cacciatori

non dovrebbero aver nulla da ridire su questo emendamento.

Esso infatti prevede che l'ammontare delle tasse rimanga lo stesso; si sopprime soltanto la nota b), in base alla quale la tassa non è dovuta qualora non si usufruisca della licenza durante l'anno. Poiché oggi mancano interventi e strutture di controllo che sarebbero invece indispensabili, una norma come quella che si vuole sopprimere permette attività di caccia illegali; infatti il cacciatore che non venga trovato nell'atto di cacciare può fare a meno di pagare la tassa.

Noi riteniamo invece che sia un buon criterio quello secondo il quale chi ha la licenza di caccia — poiché ha la possibilità di continuare ad usare il fucile — debba pagare la tassa relativa, proprio come accade a tutti gli automobilisti i quali, anche se non usano l'automobile nel corso dell'anno, sono costretti a pagare le tasse per il solo fatto di possedere un'auto. Credo che analogo criterio debba applicarsi anche ai cacciatori.

Infine, chiedo la votazione nominale sul mio emendamento 7.3, richiesta che è appoggiata anche dai colleghi del gruppo verde e della sinistra indipendente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tamino. Passiamo ai voti.

Avverto che anche sul successivo emendamento Tamino 7.5 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 7.3 non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	300

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Astenuti	32
Maggioranza	151
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	280

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 7.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	340
Maggioranza	171
Hanno votato sì	87
Hanno votato no	253

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino 7.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'emendamento 7.6 chiediamo di eliminare le concessioni ferroviarie previste dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, e, quindi, di far risparmiare lo Stato. Quel decreto prevede che il cacciatore che porti in treno cane e fucile possa farlo gratuitamente. In altre parole, il cane di una persona cieca o il cane da accompagnamento è magari costretto a pagare il biglietto... (Commenti).

PRESIDENTE. Onorevole Tamino, continui la sua dichiarazione di voto senza raccogliere le interruzioni.

GIANNI TAMINO. ... mentre, come dicevo, il cane di un cacciatore non deve pagare il biglietto in base al decreto del

Presidente della Repubblica n. 753 del 1980. Lo stesso discorso vale per il fucile da caccia, per il cui ingombro non bisogna pagare. Tutto ciò è in contrasto con il buon senso, poiché non si vede per quale motivo un cacciatore debba avere privilegi per andare a divertirsi e ad ammazzare degli animali (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale sull'emendamento Tamino 7.6, nonché sull'articolo 7.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 7.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	282
Astenuti	53
Maggioranza	142
Hanno votato sì	39
Hanno votato no	243

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	348
Maggioranza	175
Hanno votato sì	238
Hanno votato no	110

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione:

1. Le aliquote dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine sui seguenti prodotti petroliferi, vigenti alla data del 31 agosto 1990, sono aumentate a decorrere dal 1° gennaio 1991 nelle seguenti misure:

a) di lire 1455 per ettolitro, alla temperatura di 15 °C, per le benzine speciali diverse dall'acqua ragia minerale, per la benzina e per il petrolio diverso da quello lampante;

b) di lire 145,5 per ettolitro, alla temperatura di 15 °C, per il prodotto denominato «Jet Fuel JP/4», destinato all'Amministrazione della difesa, relativamente al quantitativo eccedente il contingente annuo di tonnellate 18.000 sulle quali è dovuta l'imposta nella misura normale stabilita per la benzina;

c) di lire 2494 per ettolitro, alla temperatura di 15 °C, per gli oli da gas da usare come combustibili e per il petrolio lampante per uso di illuminazione e riscaldamento di cui alle lettere F), punto 1) e D), punto 3), della tabella B allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32.

2. Le aliquote dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine sui seguenti prodotti petroliferi, vigenti alla data del 31 ottobre 1990, sono aumentate a decorrere dal 1° gennaio 1991 nelle seguenti misure:

a) di lire 747, 896 e 2838 per cento kg., rispettivamente, per gli oli combustibili diversi da quelli speciali, semifluidi, fluidi e fluidissimi, di cui alla lettera H), punti 1-b), 1-c) e 1-d) della tabella B allegata alla citata legge n. 32 del 1973.

3. Restano ferme le disposizioni dell'articolo 9 del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni dalla legge 26 giugno 1990, n. 165.

A questo articolo sono stati presentati emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 8 e sugli emendamenti ad esso presentati, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, Relatore per la maggioranza. La Commissione accetta l'emendamento 8.5 del Governo; invita i presentatori a ritirare l'emendamento Rotiroti 8.3, altrimenti il parere è contrario. Il relatore ritiene, infine, inammissibile l'emendamento Tessari 8.4, poiché riguarda una materia che non è propria della legge finanziaria: comunque, su di esso il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANGELO PAVAN, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Il Governo raccomanda l'approvazione del suo emendamento 8.5 ed esprimere parere contrario sugli emendamenti Rotiroti 8.3 e Tessari 8.4.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento del Governo 8.5, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Rotiroti 8.3.

NINO CARRUS. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS. Presidente, vorrei sottoporre alla sua valutazione la possibilità che l'emendamento Rotiroti 8.3 sia dichiarato inammissibile, in quanto estraneo al contenuto proprio del disegno di legge finanziaria (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Onorevole Carrus, apprezzo il contributo fornito con la sua osservazione; tuttavia non posso concordare, in quanto l'emendamento non tratta

materia estranea al contenuto del disegno di legge finanziario.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rotiroti. Ne ha facoltà.

RAFFAELE ROTIROTI. Presidente, intendendo semplicemente indicare le ragioni che mi hanno spinto a presentare l'emendamento 8.3. Credo sia opportuno che il Parlamento approfondisca la questione e ponga maggiore attenzione al contenuto dell'emendamento.

Il mio emendamento 8.3 trae origine dal fatto che le raffinerie italiane dotate di impianto di distillazione sotto vuoto hanno a disposizione un residuo pesante di caratteristiche simili a quelle del bitume, che per le proprie specifiche peculiarità può essere utilizzato come combustibile nei cementifici, in sostituzione del coke di petrolio. Al riguardo faccio presente che per questi motivi importiamo oltre 2 milioni e mezzo di tonnellate di combustibile denominato carbone o coke di petrolio.

Il bitume di petrolio, invece, è un prodotto nazionale che può essere fornito a prezzi competitivi e in prospettiva potrà sostituire il coke di petrolio riducendo il ricorso all'importazione. Si tratta di un nuovo prodotto residuo pesante da *vacuum*, l'uso del quale presenta profili interessanti anche sotto l'aspetto ambientale. Infatti i forni dei cementifici utilizzano lo zolfo contenuto nel combustibile quale componente essenziale del prodotto finale, con ciò quindi riducendo scarti nocivi di lavorazione ed emissioni inquinanti che, qualora non venissero utilizzate come stavo illustrando, determinerebbero un maggior inquinamento.

Con il decreto-legge n. 261, convertito in legge, è stata introdotta l'imposta sui bitumi quindi anche sul bitume di petrolio, impropriamente assimilato a quello di uso corrente, utilizzato ad esempio nell'edilizia. L'introduzione di questa imposta ha pertanto modificato la situazione a favore del coke di petrolio e del carbone, che invece non sono assoggettati all'imposta stessa.

Occorre sottolineare che nel caso in que-

stione l'imposta non sortirebbe alcun effetto, in quanto il nuovo prodotto, cioè il bitume di petrolio, che può essere utilizzato esclusivamente nei cementifici non sarebbe in condizione di essere messo in commercio, in quanto non sarebbe economicamente produttore.

Con il mio emendamento 8.3 che sottopongo all'attenzione del Parlamento, si propone l'eliminazione della condizione penalizzante e si dà spazio ad un prodotto nazionale destinato a sostituire prodotti energetici di importazione, con un miglioramento, seppure certamente modesto, della fattura energetica.

Vorrei infine ricordare che l'opportunità di esentare dall'imposta il bitume di petrolio era stata già rappresentata al Senato l'8 novembre scorso, in occasione della discussione sul disegno di legge di conversione del decreto-legge che ho precedentemente menzionato. Il Governo, pur riconoscendo valide le motivazioni esposte, richiese l'accantonamento della norma per evitare che il decreto subisse modificazioni. Allo stesso tempo il Governo si era impegnato a tener conto dell'esigenza, recepita dall'emendamento da me presentato, in occasione dell'esame di un altro provvedimento; e ritengo che questa sia la sede opportuna per affrontare la questione.

Per tale motivo vorrei invitare il Governo e la Commissione, nonché il Parlamento nel suo complesso, a rivedere il parere precedentemente espresso, convinto come sono che l'approvazione di questo emendamento non comporti alcun danno per il bilancio dello Stato, mentre la sua reiezione determinerebbe, come unica conseguenza, l'esclusione del prodotto dal mercato, con effetti negativi per le aziende e soprattutto per l'atmosfera, creando ulteriore inquinamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Rotiroti 8.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(E' respinto).

Per quanto riguarda l'emendamento Tessari 8.4, la Presidenza lo dichiara inam-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

missibile, per un duplice ordine di motivi. Innanzitutto perché questo emendamento istituisce una nuova imposta; in secondo luogo perché disciplina il settore del commercio, che è materia estranea al contenuto del disegno di legge finanziaria.

L'onorevole Tessari concorda con la valutazione della Presidenza?

ALESSANDRO TESSARI. Non sono convinto delle argomentazioni addotte dal Presidente; tuttavia, considerata l'autorevolezza della fonte, ne prendo atto.

PRESIDENTE. La ringrazio per la sua comprensione, onorevole Tessari.

Passiamo alla votazione dell'articolo 8. Avverto che è stata richiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	334
Maggioranza	168
Hanno votato sì	242
Hanno votato no	92

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 nel testo della Commissione:

ART. 9.

«1. A decorrere dal 1° gennaio 1991 l'imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile per impieghi diversi da

quelli delle imprese industriali ed artigiane è aumentata a lire 206 al metro cubo. Nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, l'imposta è dovuta nella misura di lire 112 al metro cubo.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano ai consumi di gas metano per usi domestici di cottura dei cibi e per produzione di acqua calda di cui alla tariffa T1 prevista dalla delibera del Comitato interministeriale prezzi (CIP) n. 37 del 26 giugno 1986, nonché ai consumi di riscaldamento individuale a tariffa T2 fino a 250 metri cubi annui».

A questo articolo non sono stati presentati emendamenti. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla votazione. Avverto che è stato chiesto lo scrutinio nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione.

Presenti e votanti	327
Maggioranza	164
Hanno votato sì	242
Hanno votato no	85

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 10 nel testo della Commissione:

CAPO III.

DISPOSIZIONI PER IL SETTORE DEI TRASPORTI

ART. 10.

«1. Per l'anno 1991, il fondo nazionale per

il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private nelle regioni a statuto ordinario è stabilito in lire 4.411 miliardi, ivi compresa la variazione da determinarsi ai sensi dell'articolo 9 della legge 10 aprile 1981, n. 151, modificato dall'articolo 27-*quater* del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51.

2. L'importo di lire 4.411 miliardi, di cui al comma 1, è finanziato per lire 531.771.982.000 mediante riduzione del fondo di cui all'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, ai sensi dell'articolo 9 della legge 10 aprile 1981, n. 151.

3. Per l'anno 1991, l'apporto statale in favore dell'Ente ferrovie dello Stato, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui alle lettere *b)*, *c)* e *d)* dell'articolo 17 della legge 17 maggio 1985, n. 210, è così determinato:

a) quanto alla lettera *b)*, oneri di infrastrutture successivi al 31 dicembre 1990, lire 1.500 miliardi;

b) quanto alla lettera *c)*, oneri per capitale ed interessi, valutati in lire 500 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993, derivanti dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato che l'Ente è autorizzato a contrarre nel secondo semestre dell'anno 1991 fino all'ammontare di lire 5.000 miliardi, di cui lire 2.000 miliardi per il finanziamento degli oneri per rinnovi e miglioramenti e lire 3.000 miliardi quale quota per l'anno medesimo per l'attuazione del programma poliennale di investimenti, predisposto in attuazione dell'articolo 3, numero 3), della stessa legge 17 maggio 1985, n. 210. Ai mutui di cui alla presente lettera si applicano le norme di cui agli articoli 3 e 4 della legge 2 maggio 1969, n. 280, e successive modificazioni;

c) quanto alla lettera *d)*, sovvenzioni straordinarie ai fini dell'equilibrio del bilancio di previsione dell'Ente, lire 438,8 miliardi.

4. Per l'anno 1991, sono determinate in lire 730 miliardi le compensazioni spettanti all'Ente ferrovie dello Stato per mancati aumenti tariffari di anni precedenti ed in lire 1.610 miliardi quelle a copertura del

disavanzo del fondo pensioni, ai sensi dell'articolo 21, ultimo comma, della legge 17 maggio 1985, n. 210».

A questo articolo non sono stati presentati emendamenti. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla votazione. Avverto che è stato chiesto lo scrutinio nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Maggioranza	161
Hanno votato sì	234
Hanno votato no	86

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 11, nel testo della Commissione:

CAPO IV.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FINANZA REGIONALE

ART. 11.

«1. La quota variabile del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *b)*, della legge 14 giugno 1990, n. 158, al netto degli stanziamenti annuali previsti dalle leggi di settore, è determinata per gli anni 1991, 1992 e 1993 nella misura, rispettivamente, di lire 68 miliardi, lire 137 miliardi e lire 210 miliardi».

A questo articolo è stato presentato un articolo aggiuntivo, pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 11 e sull'articolo aggiuntivo ad esso presentato, invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su di esso il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, riteniamo che l'articolo aggiuntivo Aiardi 11.01 sia inammissibile, perché concernente materia estranea al contenuto della legge finanziaria. Ad ogni modo, invito i colleghi a ritirarlo; altrimenti, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANGELO PAVAN, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo concorda con il relatore per la maggioranza. In particolare non ritiene accettabile l'utilizzo delle risorse accantonate, poiché le somme da corrispondere alle regioni sono calcolate in base ai tributi soppressi. Per tale motivo il fondo non sarebbe utilizzabile.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 11. Avverto che è stato chiesto lo scrutinio nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	323
Astenuti	2
Maggioranza	162
Hanno votato sì	236
Hanno votato no	87

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Aiardi. ade-

risce all'invito rivolto dal relatore per la maggioranza a ritirare il suo articolo aggiuntivo 11.01?

ALBERTO AIARDI. Signor Presidente, anche se le motivazioni addotte non mi hanno del tutto convinto, ritiro il mio articolo aggiuntivo 11.01 il cui contenuto mi riservo di riproporre quando la Camera esaminerà un altro provvedimento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Aiardi.

Passiamo allora all'articolo 12, nel testo della Commissione:

CAPO V.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVIDENZA

ART. 12.

«1. L'importo dei versamenti dello Stato all'INPS, per il concorso agli oneri della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, ai fini della progressiva assunzione degli oneri stessi a carico del bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88, è complessivamente stabilito per l'anno 1991 in lire 2.600 miliardi, di cui lire 1.106 miliardi a titolo di adeguamento della quota parte di mensilità delle pensioni erogate dal fondo pensioni lavoratori dipendenti, dalle gestioni dei lavoratori autonomi, dalle gestioni speciali minatori e dall'ENPALS, ai sensi del comma 3, lettera c), del suddetto articolo 37. Conseguentemente, la somma di cui all'articolo 21, comma 3, della legge 11 marzo 1988, n. 67, resta determinata in lire 19.537 miliardi per l'anno 1991 ed è assegnata per lire 14.617 miliardi al fondo pensioni lavoratori dipendenti, per lire 1.000 miliardi alla gestione esercenti attività commerciali, per lire 1.035 miliardi alla gestione artigiani, per lire 2.814 miliardi alla gestione coltivatori diretti, per lire 3 miliardi alla gestione speciale minatori e per lire 68 miliardi all'ENPALS.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato a

versare all'INPS, mediante giroconto, la somma di lire 2.600 miliardi indicata al comma 1 a valere sulle disponibilità maturate al 31 dicembre 1990 sul conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato denominato «Conto speciale risanamento gestione previdenziale coltivatori diretti». Con effetto dal 1° gennaio 1991, sono abrogati gli articoli 18, 19 e 20 della legge 3 giugno 1975, n. 160, e le disponibilità residue esistenti sul predetto conto sono acquisite all'entrata del bilancio dello Stato. Con la stessa decorrenza il contributo addizionale di cui all'articolo 17 della medesima legge n. 160 del 1975 continua ad essere corrisposto ed il relativo gettito affluisce alla gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni di cui all'articolo 28 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

3. Il limite al complesso dei versamenti dello Stato all'INPS, a titolo di pagamenti di bilancio e di anticipazioni di tesoreria, queste ultime senza oneri di interessi, è fissato per l'anno 1991 in lire 58.500 miliardi. Il ricorso alle anticipazioni di tesoreria è in ogni caso consentito sino a concorrenza del predetto limite a completamento dei pagamenti di bilancio effettuati.

4. Ferme restando le vigenti modalità di versamento al bilancio dello Stato dei contributi per l'assistenza sanitaria da parte dell'INPS, al solo fine della verifica, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155, del rispetto del limite dei 6 tredicesimi dell'importo di cui al comma 3, il complesso dei trasferimenti dello Stato all'INPS a titolo di pagamenti di bilancio e di anticipazioni di tesoreria, risultante al 30 giugno 1991, è maggiorato dei 6 dodicesimi sia del saldo dei contributi, sia dell'adeguamento al 90 per cento degli acconti dei contributi sanitari previsti per l'anno 1991, sempre che tali versamenti non siano già intervenuti al 30 giugno dello stesso anno.

5. L'onere relativo alle minori entrate derivanti, per gli anni 1991 e seguenti,

dall'attuazione dell'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 4 giugno 1990, n. 129, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1990, n. 210, è valutato in lire 1.820 miliardi per l'anno 1991, in lire 3.952 miliardi per l'anno 1992 e in lire 4.209 miliardi a decorrere dall'anno 1993».

A questo articolo sono stati presentati emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverto che l'emendamento Tessari 12.6 è stato ritirato dai presentatori.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 12 e sugli emendamenti ad esso presentati, invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento Lodi Faustini Fustini 12.3 la Commissione si rimette al Governo, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Lodi Faustini Fustini 12.8, 12.2 e 12.4, nonché sull'emendamento Valensise 12.7.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANGELO PAVAN, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario sull'emendamento Lodi Faustini Fustini 12.3, perché la somma prevista di 2.600 miliardi da corrispondere all'INPS è destinata all'assistenza. Nella legge 9 marzo 1989, n. 88, sono definite le modalità per tali erogazioni; pertanto fissare per legge in questo modo le somme relative alle varie voci appare inopportuno.

Per tale motivo, riteniamo sia una soluzione migliore quella di conservare la previsione di 2.600 miliardi e dunque ribadisco il parere contrario su tale emendamento.

Il Governo esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Lodi Faustini Fustini 12.8, 12.2 e 12.4.

Per quanto riguarda l'emendamento Valensise 12.7, il Governo fa presente che il problema dell'aumento delle aliquote è già

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

affrontato nel disegno di legge relativo alle perequazioni delle pensioni. Invita pertanto i presentatori a ritirare l'emendamento in questione; diversamente, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che sull'emendamento Lodi Faustini Fustini 12.3, nonché sui successivi presentati all'articolo 12, è stata chiesta la votazione nominale.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lodi Faustini Fustini 12.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	338
Votanti	337
Astenuto	1
Maggioranza	169
Hanno votato sì	92
Hanno votato no	245

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lodi Faustini Fustini 12.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	334
Astenuto	1
Maggioranza	168
Hanno votato sì	89
Hanno votato no	245

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lodi Faustini Fustini 12.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	326
Astenuti	6
Maggioranza	164
Hanno votato sì	90
Hanno votato no	236

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lodi Faustini Fustini 12.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	331
Astenuti	10
Maggioranza	166
Hanno votato sì	87
Hanno votato no	244

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Tessari 12.6 è stato ritirato dai presentatori.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Valensise 12.7 se accolgano l'invito al ritiro rivolto loro dal Governo.

GIOVANNI PELLEGGATTA. Signor Presidente, il senatore Pavan ha fornito ampie

precisazioni in materia, per cui riteniamo che il problema che noi abbiamo cercato di affrontare con il nostro emendamento sia stato recepito dal Governo. Per tale ragione, anche a nome degli altri firmatari, ritiro l'emendamento Valensise 12.7.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pellegatta.

Passiamo pertanto alla votazione dell'articolo 12. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	355
Astenuto	1
Maggioranza	178
Hanno votatosi	252
Hanno votato	103

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13 nel testo della Commissione:

CAPO VI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

ART. 13.

«1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti.

2. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 1991».

A questo articolo sono stati presentati emendamenti pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 13 e sugli emendamenti ad esso presentati, invito il relatore per la maggioranza, onorevole Noci, ad esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

MAURIZIO NOCI, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Mattioli 13.2, 13.3, 13.6 e 13.4, nonché sugli emendamenti Scalia 13.9 e 13.8.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANGELO PAVAN, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Signor Presidente, il Governo concorda con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli 13.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia.

Voglio avvertirla, onorevole Scalia, che il tempo a disposizione del suo gruppo è esaurito; comunque, lei è un oratore così sintetico che le consentirò eccezionalmente di parlare.

MASSIMO SCALIA. Devo riconoscere che lei, signor Presidente, è una persona veramente amabile!

Voglio molto brevemente intervenire su tutti gli emendamenti presentati dal gruppo verde all'articolo 13, che nel loro complesso costituiscono la manovra fiscale da noi già presentata in merito al progetto di legge n. 5108, e che poi abbiamo ritirato su richiesta del Governo. Si tratta di una manovra fiscale che, tenendo conto anche delle revisioni delle aliquote per le imposte di fabbricazione, delle nuove imposte di consumo introdotte e del corrispondente decremento dell'IVA ne-

cessario a scongiurare effetti inflattivi, ammonta complessivamente a 10 mila miliardi. Essa è finalizzata ad acquisire risorse per il risparmio energetico e per le fonti rinnovabili.

La stessa manovra è stata tentata, con un profilo molto più basso, dal ministro dell'industria, che ha ricevuto risposte piuttosto sprezzanti dai ministri finanziari. Egli, allora, ha per così dire cambiato registro, cioè ha abbandonato il tentativo di operare attraverso la revisione delle aliquote fiscali e da pochi giorni ha presentato un piano di risparmio energetico, la cui unica parte sostanziale è data da 3.060 miliardi per il triennio, frutto di una battaglia parlamentare condotta prevalentemente dai deputati ambientalisti, e più specificamente dai verdi.

Il ministro dell'industria ci propone poi altri 3.250 miliardi che dovrebbero servire ad alimentare, attraverso i mutui agevolati, una ipotetica espansione di iniziative sul piano del risparmio energetico, soprattutto da parte delle industrie. D'altronde, il ministro Battaglia ha il cuore che batte sempre dalla parte della grande industria, e quindi non la dimentica mai! Devo sottolineare che sul suddetto piano noi nutriamo molti dubbi.

Vi è poi l'equivoca tassa sull'anidride carbonica, che viene falsamente presentata come tassa ecologica, ma che in realtà costituisce un trasferimento a carico dei consumatori di ciò che dovrebbe essere pagato dalle aziende che inquinano, segnatamente l'ENEL. Il ministro ci ha dato le risposte di cui ho parlato.

A questo punto, noi riproponiamo la nostra manovra complessiva che, tenendo conto dei decrementi dell'IVA, avrebbe il vantaggio di far confluire nelle casse dello Stato circa 10 mila miliardi; somma che, come ho già detto, servirebbe a far decollare seriamente il risparmio energetico e le fonti rinnovabili (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 13.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 13.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 13.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Mattioli 13.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Scalia 13.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Scalia 13.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 13, nel testo della Commissione.

(È approvato).

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO NOCI, *Relatore per la maggioranza*. Volevo precisare che in sede di coordinamento formale occorrerà modificare la note relative agli stanziamenti iscritti alla tabella F allegata all'articolo 2, in conseguenza delle modifiche introdotte nella medesima tabella F.

Sta bene, onorevole Noci, ne prendo atto.

Sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

«La Camera,

considerato che, nonostante i progressi registrati nel nostro sistema economico

negli anni '80, permane il sempre più preoccupante fenomeno della disoccupazione, soprattutto giovanile;

rilevato che il fenomeno colpisce in maniera particolarmente forte il Mezzogiorno del paese, dove peraltro sono anche presenti altri fenomeni che destano notevole ulteriore preoccupazione;

ritenuto che non appare in alcun modo probabile che il sistema produttivo del Mezzogiorno possa assorbire neanche nei prossimi dieci anni la quota di manodopera disoccupata, che raggiunge la percentuale del 20 per cento della forza lavoro;

atteso che la parte più sviluppata del Paese non richiama più immigrazione meridionale sia perché lo sviluppo di tali zone è sempre più basato su sistemi di produzione ad alta tecnologia e con sempre meno necessità di lavoro umano, ed infine perché è radicalmente cambiata la mentalità meridionale e la formazione culturale e professionale dei giovani che avvertono la precarietà dell'emigrazione e persino la ostilità verso i meridionali da parte di certi ambienti settentrionali;

ricordato che tutte le nazioni sviluppate, nell'affrontare la crisi produttiva connessa con il passaggio alla fase cosiddetta «postindustriale» hanno adottato politiche particolari a sostegno dai gruppi sacrificati dai processi di ammodernamento tecnologico, come lo *Special Temporary Employment Program* della Gran Bretagna o i vari *Youth Programs* degli Stati Uniti;

rilevato che il nostro Paese ha realizzato un ampio generale intervento a sostegno degli occupati in presenza di crisi settoriali o aziendali impegnando una enorme quantità di risorse con il sistema, tuttavia vigente, della cassa integrazione mentre non ha sviluppato un altrettanto efficace intervento a favore di coloro che non trovano il lavoro a seguito della ristrutturazione industriale;

constatato che nel Centro-Sud sono centinaia di migliaia i giovani ultraventu-

nenni che non hanno trovato sistemazione e rischiano di non trovarne, con il pericolo nel loro futuro di non poter raggiungere i versamenti previdenziali necessari per una pensione anche al minimo vitale;

accertato che gli interventi pure positivi che attraverso il Ministero del lavoro sono stati attivati non sono stati assolutamente sufficienti a lenire le sofferenze e il disagio anche morale dei giovani e delle loro famiglie;

atteso che la crisi internazionale innescata dalla crescita dei prezzi del petrolio renderà ancora più difficile la possibilità di recuperare risorse da utilizzare per il rilancio del sistema economico italiano fino a far assorbire i circa due milioni di disoccupati;

considerato peraltro che la gravissima crisi del terzo mondo spinge in Europa e nel nostro Paese masse rilevanti di giovani che per effetto di una recente legge vengono equiparati ai nostri disoccupati e quindi ad essi toglieranno lavoro;

considerato che l'imprenditoria meridionale non è in grado di attivare o sostenere le iniziative che sarebbero necessarie per far crescere il sistema produttivo e far assorbire le forze lavoratrici oggi non utilizzate e che solo il sistema delle imprese a partecipazione statale potrebbe anche in eventuale associazione con imprese del sud innescare lo sviluppo necessario al decollo del Mezzogiorno,

impegna il Governo:

ad attivare le più opportune politiche generali e del lavoro che, affiancando le politiche di ammodernamento industriale e produttivo finalizzate al rafforzamento delle capacità competitive internazionali del nostro sistema economico, assicurino anche un maggior assorbimento di forza lavoro o con il ricorso al *part-time*, o con la diffusione di occasioni di lavoro socialmente utile;

in particolare impegna il Governo, fino a quando la disoccupazione non sarà ri-

dotta ad un livello inferiore al 7 per cento:

1) ad attivare un fondo di solidarietà nazionale con cui finanziare la erogazione a tutti gli inoccupati ultraventunenni di un assegno corrispondente al minimo vitale che non sia compatibile con lo *status* di studenti o con l'esercizio di qualsiasi mansione o la percezione di redditi di qualsiasi natura superiori al minimo vitale;

2) ad affidare ai comuni la decisione concessoria dell'assegno, consentendo ai medesimi l'utilizzo del beneficiario in lavori di pubblica utilità finanziati con risorse proprie o concesse dalle regioni;

3) a fare in modo che in, tutti i casi nei quali sia possibile, il personale collocato a riposo sia sostituito con personale *part-time*;

4) a prevedere l'iscrizione all'assicurazione obbligatoria degli inoccupati che godono dell'assegno di minimo vitale;

5) ad imporre che le aziende a partecipazione statale investano nelle zone che hanno un tasso di disoccupazione superiore alla media, almeno sino alla concorrenza dell'80 per cento, loro risorse e quelle realizzate con la vendita delle aziende partecipate che realizzino utili o che siano collocate in zone nella quali la disoccupazione sia inferiore alla media nazionale;

6) a riformulare la politica meridionalistica in modo da rilanciare lo sviluppo dalle zone del sud del Paese, togliendo quei vincoli alle iniziative finanziabili che sembrano volere proteggere solo le industrie di altre zone piuttosto che favorire lo sviluppo del Mezzogiorno;

7) a favorire in ogni modo le iniziative industriali anche estere, sull'esempio di quanto hanno fatto altri Paesi, nelle zone d'Italia che presentano forte carenza di sviluppo.

9/5106/1

«Piredda, Costa Silvia, Fumagalli Carulli, Tealdi, Antonucci, Armellin, Battaglia

Piero, Biafora, Biasci, Cafarelli, Camelli, Carelli, Chiriano, Cimmino, Crescenzi, Ferrari Bruno, Fiori, Lucchesi, Lamorte, Martuscelli, Pellizzari, Perrone, Pisicchio, Riggio, Righi, Rinaldi, Russo Ferdinando, Savio, Serra Giuseppe, Urso».

«La Camera

impegna il Governo,

sulla base degli impegni già assunti il 27 ottobre 1987 dal ministro delle finanze *pro tempore* presso la Commissione bilancio del Senato,

a procedere

entro il primo trimestre 1991 ad un riordino delle aliquote IVA in materia di prodotti alimentari, per eliminare squilibri ed anomalie che non trovano giustificazioni economiche e redistributive e che penalizzano i prodotti alimentari di largo consumo.

9/5106/2

«Piro, Colucci Francesco, Usellini».

La Camera,

nel ribadire la necessità di ripristinare le condizioni per un rapporto improntato a maggiore fiducia e fattiva collaborazione fra i cittadini e la pubblica amministrazione, ed in particolare nel campo fiscale fra i contribuenti e l'amministrazione finanziaria;

posto che la situazione venutasi a creare per quanto concerne le posizioni di credito e di debito, sia nell'ambito delle imposte dirette che in quelle indirette, non risponde ad un criterio di equità, in quanto contribuenti creditori relativamente ad imposte per somme spesso rilevanti debbono eseguire versamenti per il debito a titolo di altra imposta;

nel constatare che questa situazione

crea tensioni, disagi, esasperazioni e talvolta, soprattutto nel caso di rilevanti somme a credito per il mancato rimborso IVA, vere e proprie difficoltà finanziarie, con risvolti economicamente negativi;

nel rilevare che opportunamente con le norme di cui agli articoli 3 e 4 del decreto-legge n. 69 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 154 del 1989, si sono modificati gli articoli 11, comma 3 e 94 del testo unico delle imposte sui redditi prevedendo che, nel caso in cui l'ammontare dei crediti d'imposta è superiore a quello dell'imposta, il contribuente ha diritto di computare l'eccedenza in diminuzione dell'imposta relativa al periodo d'imposta successivo;

nel rilevare inoltre che con il decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, all'articolo 13 viene istituito un credito di imposta a favore degli autotrasportatori da utilizzare per il pagamento sia dell'IRPEF, sia dell'ILOR sia dell'IVA, riconoscendo così la possibilità di far valere la propria posizione di credito sia ai fini delle imposte dirette che di quelle indirette;

impegna il Governo

a predisporre quanto prima le idonee misure, eventualmente anche di ordine legislativo, atte a riconoscere il diritto per i contribuenti di utilizzare le proprie ragioni di credito per il pagamento sia delle imposte dirette che di quelle indirette fra loro per i periodi di imposta successivi.

9/5106/3

«Ferrari Wilmo, Saretta»;

«La Camera,

ricordata la gravità della situazione educativa e sociale dei sordi profondi prelinguali esclusi sin dalla nascita da tutte le comunicazioni, informazioni e cultura diffuse attraverso le invisibili onde sonore recepite dall'udito umano;

ricordate le raccomandazioni e le risoluzioni delle Nazioni Unite, delle agenzie specializzate e del Parlamento europeo ri-

guardanti l'istruzione e l'educazione dei sordomuti e la richiesta di idonei provvedimenti affinché attraverso le loro associazioni nazionali possano fruire di centri di educazione permanente e di assistenza specialistica, nonché di strumenti tecnici e personale specializzato per facilitare la comunicazione consentendo la loro partecipazione alla vita sociale e politica del Paese, come va facendo la benemerita associazione italiana dei sordi «ENS» in una azione capillare, limitata però dalla mancanza di adeguati finanziamenti,

impegna il Governo

ad adottare idonee iniziative affinché siano assicurati a favore dei sordomuti dell'ENS mezzi e strumenti idonei ad alleggerire l'isolamento sociale conseguente alla loro grave minorazione.

9/5106/4

«Colucci Francesco, Anselmi, Piro»;

«La Camera,

ritenuto che lo sviluppo di una libera informazione sia condizione imprescindibile per la democrazia;

valutate le condizioni di oggettiva difficoltà in cui versano centinaia di testate quotidiane e periodiche soprattutto di informazione e cultura politica e sociale;

constatato che un incremento delle tariffe postali relative a tale tipo di stampe produrrebbe conseguenze gravissime sull'intero comparto dell'editoria, fra l'altro costringendo alla chiusura non poche testate minori,

impegna il Governo

a non attuare aumenti delle tariffe postali per la spedizione di stampe periodiche destinate all'informazione e alla cultura politica e sociale che siano, nel 1991,

superiori al tasso d'inflazione previsto dalla legge finanziaria.

9/5106/5

«Costa Raffaele, Negri, Novelli, Costa Silvia, Ceruti, Sepia».

«La Camera,

invita il Governo:

1) ad istituire presso la Presidenza del Consiglio, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge finanziaria per il 1991, una commissione nazionale per i problemi degli anziani presieduta dal Ministro per gli affari sociali o da un delegato e composta da esperti nominati con decreto del Presidente del Consiglio per un periodo di tre anni. Gli esperti verranno scelti tra rappresentanti delle amministrazioni centrali dello Stato interessate ai problemi degli anziani, delle regioni e province autonome, delle organizzazioni sindacali dei pensionati maggiormente rappresentative e di associazioni per la tutela della terza età. Il Comitato avrà il compito di predisporre uno schema di Carta dei diritti e delle opportunità dell'anziano e di servire da osservatorio permanente sulla condizione dell'anziano producendo un rapporto annuale sulla situazione degli anziani e sulla normativa ad essa attinente. Presso il Dipartimento per gli Affari sociali della Presidenza del Consiglio verrà istituito un Segretariato permanente del Comitato nazionale per i diritti degli anziani. L'organico del segretariato, che verrà diretto da un funzionario del grado di dirigente generale dello Stato (od equivalente), verrà definito con decreto del Ministro per gli affari sociali di concerto con il Ministro del tesoro;

2) a destinare, al fine di promuovere un'efficiente ed efficace politica per gli anziani, almeno il 15 per cento delle risorse finanziarie delle nuove leggi statali e regionali in materia di sanità ed edilizia residenziale pubblica e privata (fondo sociale per l'equo canone) ad iniziative specifiche per gli anziani il cui reddito fami-

liare non superi due volte e mezza la pensione minima INPS;

3) a costituire, presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il Fondo nazionale per la promozione degli anziani e le innovazioni delle politiche sociali con una dotazione iniziale di 300 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1991. Al Fondo potranno concorrere le amministrazioni centrali dello Stato, le regioni, le province autonome, le associazioni di volontariato, le imprese anche cooperative presentando progetti innovativi per la promozione degli anziani e le politiche sociali in materia quali: 1) la realizzazione delle residenze protette e delle relative reti di servizi; 2) le iniziative di promozione culturali, turistica e di organizzazione del tempo libero; 3) la formazione degli operatori con particolare riferimento al volontariato; 4) la ristrutturazione e la riqualificazione delle case di riposo; 5) la sperimentazione di nuovi modelli gestionali da parte dei comuni; l'utilizzazione di nuove tecnologie come la teleassistenza, la realizzazione di studi e ricerche in campo sanitario. I criteri e le modalità di attuazione del Fondo nazionale per la promozione degli anziani verranno definiti con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro, con il Ministro per gli affari sociali e con il Ministro della sanità. I progetti verranno valutati da un comitato di almeno sette esperti nominati dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Il comitato sarà presieduto da un dirigente generale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed a farne parte saranno chiamati un rappresentante del Ministro del tesoro, del Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio ed un rappresentante del Ministero della sanità.

9/5106/6

«Salerno, Artioli, Rotiroti, Renzulli, Cavicchioli»;

«La Camera,

riconosciuta indispensabile, ai fini del risanamento della finanza pubblica, la

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

piena utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili con l'attivazione, in particolare nel Mezzogiorno, di tutti gli strumenti giuridici e amministrativi previsti,

impegna il Governo

ad una rapida definizione dell'accordo di programma tra l'Agenzia per il Mezzogiorno, il Ministero per i beni culturali e ambientali e gli altri enti interessati, ai sensi della legge n. 64 del 1986, per una compiuta valorizzazione dell'ingente patrimonio culturale dislocato nel Mezzogiorno.

9/5106/7

«Amalfitano, Carrus, Buonocore, Aiardi, Patria»;

«La Camera,

premesso che il Governo ha stanziato per la perequazione delle pensioni, oltre ai 1.000 miliardi per il 1990, 2.000 miliardi per il 1991, 3.000 miliardi per il 1992, 5.000 miliardi per il 1993 e 8.500 miliardi per il 1994, programmando così la perequazione in cinque anni anziché nei quattro indicati nella risoluzione approvata dalla Camera l'8 ottobre 1989;

che tali scelte, che consentono un maggiore finanziamento del disegno di legge in discussione presso il Senato, non risolvono il problema dei pensionati più anziani, specie con riferimento ai pensionati pubblici, non determinano per il futuro l'aggancio automatico delle pensioni alle retribuzioni e non garantiscono l'utilizzo dei 1.000 miliardi stanziati per il 1990,

impegna il Governo

1) a favorire, in sede di prima applicazione della perequazione, i pensionati più anziani;

2) a disporre che in occasione delle prossime contrattazioni gli aumenti dei dipendenti in servizio siano estesi automaticamente e percentualmente ai pensionati;

3) a consentire l'utilizzo dei 1.000 miliardi stanziati per il 1990 anche nel caso in

cui il Senato non approvi entro il 31 dicembre 1990 il disegno di legge sulla perequazione al suo esame;

4) a risolvere il problema delle pensioni degli emigrati.

9/5106/8

«Fiori, Stegagnini, Armellin, Savio, Tancredi, Vecchiarelli, Bianchi, Faraguti, Patria, Piredda, Orciari, Carelli, Battaglia Pietro, Tassone, Sanese, Pellizzari, Casati, Volponi, Rabino, Puija, Cafarelli».

«La Camera,

considerato che in occasione della discussione della legge finanziaria 1991-1993 vari deputati hanno sollecitato una più incisiva politica per la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e culturale;

considerato altresì che il dibattito parlamentare ha posto in luce come massicci investimenti in questo campo non solo siano necessari per la conservazione di quel patrimonio, ma siano utili dal punto di vista economico e considerato anche che in tal senso sono stati approvati incrementi negli stanziamenti per le attività del Ministero dei beni culturali e ambientali ed avanzate varie proposte per interventi mirati, anche se non tutte accolte, come per il barocco leccese e di Noto, per l'Archeologia in Aquileia;

considerato infine che già da qualche anno il Consiglio di amministrazione del Ministero ha deliberato il completamento del piano delle nuove sovrintendenze, poi formalizzato in uno specifico schema di disegno di legge che però il Consiglio dei ministri non ha mai deliberato,

impegna il Governo

1) a definire le priorità di intervento del Ministero, a partire da quelle segnalate dal dibattito parlamentare;

2) a licenziare quanto prima il disegno di legge sulle nuove sovrintendenze, te-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

nendo conto anche delle esigenze specifiche relative alla archeologia.

9/5106/9

«Bertoli, Santuz, Breda, Fachin Schiavi, Pascolat, Tesini, Amalfitano, Carelli, Casati, Gelli, Del Bue, Bruno Antonio, Patria».

«La Camera dei deputati

tenuto conto

delle difficoltà che la congiuntura economica, le profonde trasformazioni — collegate con l'accelerata innovazione tecnologica e con il conseguente aumento di produttività del lavoro — arrecano al mercato del lavoro;

dei vincoli che la salvaguardia della salute e dell'ambiente apportano alle attività produttive, anche per gli interventi dell'autorità amministrativa e giudiziaria in riferimento a produzioni nocive;

preso atto del riconoscimento espresso dai diversi gruppi politici presenti in Parlamento ed anche da parte del ministro del bilancio rispetto alla necessità di procedere ad una rapida realizzazione di un nuovo quadro normativo relativamente ai problemi del mercato del lavoro, delle riconversioni produttive con particolare riferimento alle problematiche della salute e dell'ambiente,

impegna il Governo

per quanto di sua competenza, ad una rapida conclusione dell'iter legislativo della legge quadro relativa al mercato del lavoro, alla difesa dell'occupazione, alle misure a ciò collegate per una programmazione delle riconversioni che si rendano necessarie al fine della salvaguardia della salute e dell'ambiente;

a predisporre sedi istituzionali che permettano in tempi rapidi al ministro dell'industria, al ministro dell'agricoltura, al ministro della sanità e al ministro dell'ambiente il censimento delle attività produttive per le quali si profilino situazioni di

crisi o comunque di difficoltà in particolare connesse con il rischio sanitario e ambientale.

9/5106/10

«Cima, Mattioli, Scalia, Donati, Russo Franco, Sanfilippo, Migliasso, Cavicchioli, Vazzoler, Carrus, Balbo, Diaz, Patria».

Avverto che la Presidenza ritiene ammissibile l'ordine del giorno Piredda n. 9/5106/1.

Avverto inoltre che la Presidenza ha ritenuto ammissibile, secondo la prassi, l'ordine del giorno Salerno n. 9/5106/6 che, pur non rientrando nella fattispecie prevista dall'articolo 122 del regolamento, riproduce il contenuto di un emendamento ritirato dai presentatori nel corso della discussione con la riserva di trasformarlo in ordine del giorno.

Quanto agli ordini del giorno Piro n. 9/5106/2, Ferrari Wilmo n. 9/5106/3, Colucci Francesco n. 9/5106/4, Costa Raffaele n. 9/5106/5, Amalfitano n. 9/5106/7, Fiori n. 9/5106/8, Bertoli n. 9/5106/9 e Cima ed altri 9/5106/10, devo osservare che essi non appaiono rispondenti al dettato dell'articolo 122 del regolamento, secondo il quale, oltre agli ordini del giorno non accolti dal Governo o respinti in Commissione, possono essere presentati in Assemblea soltanto ordini del giorno attinenti all'indirizzo globale della politica economica e finanziaria.

Tuttavia, come è già avvenuto in altre occasioni, la Presidenza potrà ammettere al parere del Governo tali ordini del giorno, avvertendo che gli stessi non saranno comunque messi in votazione.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Piredda n. 9/5106/1, e gli ordini del giorno Piro n. 9/5106/2 e Ferrari Wilmo n. 9/5106/3.

Il Governo accetta come raccomandazione anche l'ordine del giorno Colucci Francesco n. 9/5106/4. Mi sembra peraltro che già in altra occasione il dibattito su tale argomento abbia evidenziato l'orientamento della Camera; e quindi il Governo non potrà non tenerne conto.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Costa Raffaele n. 9/5106/5, credo che sia difficile accoglierlo, onorevole Costa. Il Governo non aumenterà certo a cuor leggero le tariffe postali per la spedizione di stampe periodiche. Avverte l'importanza di una tale misura, e tenterà di non ricorrere a questo strumento, ma vi è un problema più generale di politica delle tariffe all'interno del quale cercheremo di tener presente quanto è stato osservato da lei e dagli altri sottoscrittori dell'ordine del giorno. Per queste ragioni, il Governo non può comunque accettare l'ordine del giorno in questione.

Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Salerno n. 9/5106/6 e Amalfitano n. 9/5106/7, tenendo presente che, anche nel dibattito, l'orientamento in tale direzione è emerso con chiarezza.

Il Governo accoglie inoltre come raccomandazione l'ordine del giorno Fiori n. 9/5106/8, anche perché le dichiarazioni di tutti gli intervenuti si muovono nella stessa direzione.

Il Governo accoglie infine come raccomandazione anche il successivo ordine del giorno Cima n. 9/5106/10, poiché raccoglie contributi importanti venuti da più parti.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro dei beni culturali e ambientali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro dei beni culturali e ambientali*. Signor Presidente, vorrei esprimere il parere sull'ordine del giorno Bertoli n. 9/5106/9. Accetto dunque come raccomandazione tale ordine del giorno facendo presente che, per quanto riguarda il punto 2, vi è già uno schema di disegno di legge in corso di diramazione per il concerto agli altri ministeri competenti.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Piredda se, dopo le dichiarazioni del Governo, insista per la votazione del suo ordine del giorno.

MATTEO PIREDDA. Signor Presidente, sono purtroppo costretto ad insistere per la votazione del mio ordine del giorno, anche se dichiaro la mia soddisfazione per il fatto che il Governo lo abbia accolto come raccomandazione.

Si tratta di una questione di grande importanza che, tra l'altro, è stata affrontata in quest'aula anche in altre circostanze ed è stata oggetto di proposte di emendamento da parte del gruppo comunista in varie occasioni, anche durante la discussione di questa legge finanziaria.

Credo pertanto che sia necessario un voto della Camera, se non altro per fare in modo che nel prossimo bilancio e nella prossima legge finanziaria il Governo assuma un atteggiamento diverso su tale problema.

È stato ricordato da una collega del gruppo comunista che il Governo, purtroppo, dopo la legge n. 285 non ha elaborato alcun provvedimento in materia di disoccupazione giovanile. Siamo l'unico paese europeo che si trova in tale situazione.

Peraltro devo anche lamentare che il Governo nella proposta fatta alla Camera per questa legge finanziaria ha diminuito i propri impegni rispetto allo scorso anno. Non è stato infatti più finanziato il capitolo 4576, che nel bilancio dell'anno scorso recava uno stanziamento di 500 miliardi da impiegare «per la realizzazione» — leggo testualmente - «di attività di utilità collettiva, mediante l'utilizzo a tempo parziale di giovani dai 18 ai 29 anni».

È stato anche soppresso lo stanziamento di 250 miliardi che era stato inserito nel bilancio precedente, il quale recava un contributo di 3 milioni per addetto che venisse occupato nell'industria e nell'artigianato. Vi è quindi nella sostanza un re-

gresso rispetto al gravissimo problema dell'occupazione giovanile.

Nel bilancio attuale vi sono una serie di poste certamente degne di attenzione. Non voglio riferirmi a quelle sul randagismo, né allo stesso emendamento Tab. A. 372 presentato dal Governo, che stanZIA 1.500 miliardi per la ristrutturazione del sistema industriale. È evidente che il Governo dimostra particolare sensibilità verso alcuni problemi.

Basterebbe richiamare il fatto che il Governo ha proposto uno stanZIamento di 3 mila miliardi per gli aiuti... (*Commenti*) ai paesi del terzo mondo, uno stanZIamento di 100 miliardi per gli aiuti all'emigrazione, un ulteriore stanZIamento di 820 miliardi per gli aiuti ai paesi del terzo mondo. Intendiamoci, si tratta senz'altro di interventi degnissimi, che io non contesto. Contesto invece il fatto che il Governo non dimostri alcuna sensibilità nei confronti dell'occupazione giovanile, con l'unica eccezione del permanere dello stanZIamento di 210 miliardi per un anno per le cooperative di Napoli e di un'altra città, di cui in questo momento non ricordo il nome.

Vorrei che vi fosse almeno coerenza di comportamento, come hanno dimostrato del resto paesi quali la Gran Bretagna, gli Stati Uniti ed altri paesi sviluppati, che non hanno abbandonato i giovani a se stessi.

Mi auguro che il Governo voglia assumere l'impegno, dinanzi a questa Camera, di riesaminare la questione relativa agli interventi di sostegno ai giovani disoccupati, provvedendo ad intraprendere un'iniziativa che renda meno disperante la condizione dei giovani. Diversamente, ritengo che per me sarà difficile votare a favore di un bilancio che prevede tutto, meno interventi di sostegno per l'occupazione giovanile (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno Piredda ed altri n. 9/5106/1.

WILMO FERRARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WILMO FERRARI. Signor Presidente, insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/5106/3, in quanto non condivido la valutazione che è stata data circa il suo carattere settoriale. In esso, infatti, si affronta un problema generale e di elementare giustizia. Milioni di cittadini contribuenti, creditori di imposta nei confronti dello Stato, non possono ottenere i rimborsi dovuti a causa del cattivo funzionamento dell'amministrazione finanziaria statale. Aggiungo che tali cittadini sono spesso costretti a versare somme per i periodi di imposta successivi, non potendo compensare i debiti d'imposta.

Penso pertanto che sia importante sottolineare con un ordine del giorno questo elementare principio di giustizia, il cui mancato rispetto crea esasperazioni, tensioni e talvolta difficoltà finanziarie per molte imprese.

Poiché tutte le forze politiche sono d'accordo su questo punto, ritengo che il Governo potrebbe compiere uno sforzo, e non limitarsi ad accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione.

Insisto pertanto per la votazione del mio ordine del giorno.

GIOVANNI PELLEGATTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PELLEGATTA. Signor Presidente, nel preannunciare il voto favorevole del gruppo del Movimento sociale, italiano sull'ordine del giorno n. 9/5106/1, intendo svolgere alcune brevissime considerazioni.

Il problema dell'occupazione giovanile è sempre stato a cuore al nostro gruppo. Dopo la famosa legge n. 285, non sono stati adottati altri provvedimenti a favore dei giovani. Inoltre la Camera ha dovuto occuparsi, nei giorni scorsi, di una rilevatissima questione. Mi riferisco al famigerato — per noi — telex del ministro del lavoro Donat-Cattin, che ha bloccato di fatto i contratti di formazione lavoro e professione.

Tale blocco dei contratti di assunzione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

dei giovani è stato fatale, in particolare nelle regioni dell'Italia del nord e dell'Italia centrale, per quei giovani che avevano già presentato domanda di assunzione.

Il collega Piredda, nel suo ordine del giorno, articolato e ben elaborato, mette in evidenza le ragioni per le quali, a nostro giudizio, esso merita non soltanto di essere accolto come raccomandazione, ma di ricevere il voto favorevole della Camera.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'ordine del giorno Piredda n. 9/5106/1, accettato dal Governo come raccomandazione.

(Segue la votazione).

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione dei nomi.

L'ordine del giorno è approvato *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo i presentatori dell'ordine del giorno Salerno n. 9/5106/6, insistono per la votazione?

GABRIELE SALERNO. Signor Presidente, nel ringraziare il Governo che ha accettato come raccomandazione il nostro ordine del giorno n. 9/5106/6, non insisto per la votazione.

FRANCESCO CAFARELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo, onorevole Cafarelli.

FRANCESCO CAFARELLI. Presidente, la prego di precisare se l'ordine del giorno Fiori n. 9/5106/8 sia stato accolto come raccomandazione dal Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno è

stato accolto dal Governo come raccomandazione: non è posto in votazione per i motivi che ho esposto precedentemente. Ho consentito che il Governo esprimesse il proprio parere affinché i presentatori degli ordini del giorno ottenessero il conforto di una valutazione politica così significativa.

FRANCESCO CAFARELLI. La ringrazio per la partecipazione, signor Presidente.

Colgo l'occasione per esprimere soddisfazione per l'atteggiamento del Governo.

WILMO FERRARI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WILMO FERRARI. Signor Presidente, avevo formulato la richiesta di porre in votazione il mio ordine del giorno n. 9/5106/3, alla quale la Presidenza non ha risposto! Non condivido la decisione della Presidenza di non ammettere alla votazione il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Ferrari, la Presidenza ha dichiarato all'inizio dell'esame degli ordini del giorno che il suo ed altri ordini del giorno non potevano essere posti in votazione perché non attinenti all'indirizzo globale della politica economica e finanziaria. Non posso che ribadire tale decisione.

La Presidenza ha ritenuto invece che su di essi, per motivi di politica generale e di orientamento del Governo in relazione all'importanza dei temi sollecitati, si dovesse esprimere il Governo stesso, come ha fatto.

EUGENIO TARABINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO TARABINI. Sembra che sia previsto un duplice ordine di dichiarazioni di voto: quelle relative alla legge finanziaria, che avrebbero luogo questa sera, e quelle

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

concernenti il disegno di legge di bilancio, che verrebbero svolte domani.

Ora, da un punto di vista formale, questa procedura è ineccepibile. Tuttavia, guardando alla sostanza delle cose, non si comprende perché dovrebbero svolgersi questa sera le dichiarazioni di voto sul disegno di legge finanziaria e domani quelle sul disegno di legge di bilancio, quando i due provvedimenti attengono ad argomento sostanzialmente unico. L'attuale regime di esame di questi due disegni di legge è infatti diverso rispetto al passato: la legge finanziaria configura la manovra economica ed il bilancio risulta da tale manovra.

Quindi, mi parrebbe logico proporre ai gruppi parlamentari di decidere se procedere con le dichiarazioni di voto sulla legge finanziaria e non renderle domani sulla legge di bilancio oppure, viceversa, di non svolgere stasera le dichiarazioni di voto sulla legge finanziaria e di rimandarle a domani.

Questo mi pare che sia un modo ragionevole di procedere anche in ottemperanza alle funzioni degli strumenti previsti dalle nuove procedure di cui alle leggi nn. 362 e 468 (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole Tarabini, la ringrazio per questa proposta che considero estremamente razionale. Ove vi fosse il consenso dei gruppi a svolgere un'unica dichiarazione di voto — effettuandone stasera una che includa quella di domani oppure, meglio ancora, svolgendola direttamente domani, in ottemperanza alla funzione della legge finanziaria, che consiste nel «tracciare il solco», per così dire, al bilancio — la Presidenza non avrebbe nulla in contrario.

Sul richiamo per l'ordine dei lavori del deputato Tarabini, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

NICOLA CAPRIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA CAPRIA. Il gruppo socialista è d'accordo con la proposta avanzata dall'onorevole Tarabini.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, credo che la proposta formulata dal collega Tarabini presenti qualche elemento di fondatezza formale. La verità è però che sulla legge finanziaria — sulla quale, avendo rifiutato una certa proposta, si è discusso in maniera un po' confusa — vale la pena di sviluppare un giudizio che, purtroppo, per la ristrettezza dei tempi riservati all'esame della stessa e del bilancio, non è possibile articolare in sede di legge di bilancio. Quindi, a nome del mio gruppo, ritengo più che legittimo svolgere due distinte dichiarazioni di voto.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che la proposta formulata dal collega Tarabini sia molto saggia perché, così come abbiamo svolto un'unica discussione generale, mi parrebbe conforme alla ragionevolezza che le dichiarazioni di voto siano uniche. Per tali ragioni il gruppo verde accoglie la proposta avanzata dall'onorevole Tarabini.

GIOVANNI PELLEGATTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PELLEGATTA. Signor Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale si associa alla proposta del collega Tarabini in quanto la legge finanziaria e di bilancio sono strettamente collegate e, quindi, non è opportuno

procedere con due diverse dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nel prendere atto che non vi è unanimità di consensi sulla proposta dell'onorevole Tarabini, passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento. I gruppi parlamentari che si riservano di svolgere un unico intervento articolato sul doppio versante della finanziaria e del bilancio, potranno farlo domani.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellicani. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PELLICANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi chiedo scusa se mi avvalgo di un mio diritto: mi auguro di non disturbare nessuno e, del resto, non è obbligatorio restare in aula, come ci è stato più volte ricordato.

Il nostro voto sarà contrario perché ci siamo trovati dinanzi ad un disegno di legge finanziaria che non si propone minimamente di affrontare i nodi strutturali. Voteremo contro perché ancora una volta si è ricorso al metodo di raschiare il barile, così accentuando le ingiustizie e le iniquità. Si è svolta una discussione difficile, anche perché il metodo proposto è ormai inagibile. Noi avevamo indicato — e voi lo avete respinto — un percorso che avrebbe consentito un vero confronto su scelte e manovre finanziarie diverse.

Stamane, durante la discussione degli emendamenti riguardanti le pensioni d'annata, abbiamo avuto una dimostrazione di un diverso modo di discutere i punti nodali; la lotta dei pensionati, la nostra iniziativa quella degli altri gruppi hanno imposto all'attenzione del Governo un problema drammatico che non può essere affrontato come ha fatto il ministro Cirino Pomicino (che non vedo, ed il fatto che ci avvaliamo di un nostro diritto non lo autorizza a non stare in aula a conclusione dell'esame della legge finanziaria) con impegni che, se assunti da questo Governo, non sono credibili.

Diciamo chiaramente che su questo problema e, più in generale, sulla riforma pen-

sionistica, non molleremo la presa. Si tratta di una priorità e di una grande questione nazionale. Quando si abbandona il metodo confuso e caotico della miriade di emendamenti e degli accantonamenti continui e ci si muove sul terreno di un confronto preciso, si possono ottenere risultati del tutto nuovi che credo vadano segnalati soprattutto per la qualità del risultato più che per la quantità.

Per la prima volta gli emendamenti presentati unitariamente dalle donne elette nelle liste comuniste dal complesso delle elette, assunti poi dalla Commissione, consentiranno di affrontare il tema dello sviluppo dell'imprenditoria femminile, delle misure di sostegno previdenziale al lavoro della casalinghe, degli interventi per gli infortuni domestici occorsi alle stesse e sarà possibile proseguire nella predisposizione di un organico disegno di tutela della maternità.

Voglio ora dedicare alcune considerazioni alla posizione dell'onorevole ministro Cirino Pomicino, che non vedo: se lo riterrà opportuno, le leggerà sul resoconto stenografico. Egli avrebbe fatto bene a tenere in diversa considerazione la proposta di contromanovra che abbiamo presentato. Forse l'onorevole Cirino Pomicino non si è accorto di aver offerto tre analisi diverse in poco più di tre mesi, e che mai queste corrispondevano alla realtà.

In giugno si è messo a gridare al lupo, ha drammatizzato la situazione, ha parlato di un deficit tendenziale di 180 mila miliardi, mentre tutti sapevano che non era così: è diventato bravo nel giro di due mesi, facendo tornare i conti ricorrendo a misure di corto respiro, quali entrate prevalentemente *una tantum* ed una riduzione della spesa che non è detto non ritorni come spesa sommersa. Secondo il nostro ministro del bilancio, la situazione non è poi così fosca come la si vuole dipingere: a suo avviso diminuisce l'inflazione, mentre l'occupazione aumenta persino nel Mezzogiorno.

Ma mentre egli pronunciava il suo intervento, sia a livello internazionale sia a livello nazionale sono emersi problemi di grande portata. Vi sono esuberi che non

interessano più solo la siderurgia e la cantieristica — settori tradizionalmente in declino — ma anche le aziende più avanzate nel capo dell'elettronica e dall'informatica: faccio solo l'esempio dell'Olivetti di Ivrea che chiede il prepensionamento — o qualcosa di simile — per 7 mila dipendenti.

Ma il malessere si respira non solo ad Ivrea, ma in tutto il paese. Non c'è alcun catastrofismo nella nostra posizione; tuttavia una riflessione si impone e quindi si rendono necessarie misure conseguenti che non sono state non solo assunte ma neanche proposte. Non era difficile intravedere i segni dell'inversione di tendenza che noi — se il collega Cirino Pomicino consente — avevamo colto e posto con molta forza alla base delle proposte indicate nel documento del governo-ombra.

Egli non ha voluto considerare quelle proposte, mostrandosi persino stizzito dalle osservazioni del suo collega di partito, onorevole Carrus. In quel documento affermavamo che il paese è cresciuto, ma constatavamo che al termine della grande ristrutturazione del decennio emergono una serie di fenomeni che configurano un rischio di recessione, di ridimensionamento nel concerto europeo e di perdita di peso politico ed economico.

Ma noi, si sa, siamo parziali, magari faziosi. Guardiamo, invece, a cosa ci dice oggi il Fondo monetario internazionale, che ripropone una condizione già prospettata a Dublino nell'estate scorsa: nel 1991-1992 bisognerà ridurre il deficit di 50-60 mila miliardi. Seguendo la vostra strada e stando dentro la vostra logica, quella condizione non sarà rispettata. Ecco da dove bisogna partire per impostare una corretta manovra di bilancio, che, invece, non avete messo in campo.

Abbiamo richiamato con molta forza l'indirizzo che si sarebbe dovuto coerentemente perseguire nel campo delle politiche fiscali ed in quello delle entrate, nel settore delle politiche sociali, di quelle ordinamentali, per usare un'espressione del ministro Carli, e nel campo delle politiche verso l'impresa.

Concludendo, tre questioni mi pare deb-

bano essere riprese. In primo luogo, va colmato un vuoto inammissibile: di fronte ad una situazione profondamente mutata nulla o quasi è stato fatto e previsto nel campo delle politiche attive del lavoro e, sull'altro versante, dell'impresa.

In secondo luogo, nel settore così caro al ministro Carli, quello della riarticolazione tra Stato centrale ed istituzioni decentrate, bisogna intervenire, ma non nel senso ipotizzato dal ministro, perché riarticolazione ed accentramento costituiscono soluzioni diverse. Ciò, peraltro, deve avvenire in base a reali accertamenti. Senatore Carli, finalmente si è accertato che i comuni non erano una vena da risuturare, ma, semmai, un corpo da rinsanguare. I tagli che avete proposto sono stati giustamente annullati, in modo particolare grazie alla nostra iniziativa.

Il terzo ed ultimo problema investe la questione fiscale. È questa la vera chiave di volta di ogni manovra innovativa, la base di una politica di risanamento. Il problema non è tecnico, come è noto, ma è da tempo chiaramente politico. Ridistribuzione del carico fiscale, effettiva autonomia impositiva, imposizione sui redditi da capitale — per i quali non è mai il momento giusto per la tassazione: o è sbagliata l'imposta o è sbagliato il momento, secondo certi giornali e certa stampa —, lotta reale all'evasione, uso della leva fiscale per una politica di risanamento ecologico, revisione del carico contributivo per i lavoratori e le aziende: ecco i capisaldi di una proposta compiuta che è stata portata avanti dal nostro gruppo, da quello della sinistra indipendente e dal governo-ombra.

Come vedete — ed ho concluso — non abbiamo, come qualcuno insinua, abdicato alla nostra fondamentale funzione di forza di opposizione che prepara l'alternativa partendo da chiare proposte programmatiche. L'Italia ha sempre più bisogno di opposizione e di lotta per l'alternativa nell'interesse della democrazia che, come i fatti gravi, preoccupanti e gli avvenimenti emersi in queste settimane confermano, è stata ed è seriamente insidiata. Lo è stata in passato, ma lo potrebbe essere anche domani per l'assenza di una guida adeguata,

che consenta un risanamento reale della finanza pubblica ed un'ammodernamento non squilibrato della società italiana (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Loi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BATTISTA LOI. Signor Presidente, credo di non dover chiedere scusa se intervengo stasera, poiché ritengo giusto che venga motivata l'azione che ciascuno sta per compiere. Credo, inoltre, che ognuno di noi debba spiegare le motivazioni per cui compie un'azione prima che l'azione stessa sia condotta a termine, dando senso ad un suo gesto, che può essere un voto favorevole, un'astensione o un voto contrario.

Per tornare al tema della nostra discussione, signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, devo dire subito che non ci aspettavamo molto da questa finanziaria né dalla complessiva manovra di bilancio. Le nostre attese non sono andate deluse. Il Governo conferma la propria incapacità di ben governare, la non volontà di imboccare strade diverse, non solo per avviare efficaci manovre economiche ma soprattutto nell'interpretare correttamente il dettato costituzionale che impone la costruzione della repubblica delle autonomie.

Ancora oggi ci troviamo di fronte ad un Governo ed alla sua maggioranza che disattendono quell'immodificato progetto, predisponendo ed approvando atti che mortificano di fatto le autonomie, impedendo loro di esercitare appieno i poteri conferiti dalla Costituzione.

Pertanto, come rappresentanti di una forza autonomista che viene da lontano e che non può essere spregiativamente definita localistica, non possiamo che esprimere un voto contrario. Ciò vale per la generalità della manovra finanziaria e soprattutto per la «particolare attenzione» che anche questo Governo rivolge alla Sardegna.

Ho sentito in quest'aula, durante il dibattito,

parlare molto di nord, di sud, di Mezzogiorno e di questione meridionale. Tutti i gruppi ne hanno parlato a proposito ed anche a sproposito, ciascuno piegando l'argomento al proprio uso. Si è addirittura arrivati a dichiararsi autentici difensori delle minoranze linguistiche solo perché si era proponenti di emendamenti che tendevano ad innalzare il *budget* del capitolo di spesa riguardante quelle minoranze. Non in questo modo si diventa difensori «doc» delle minoranze e noi non possiamo convenire con essi come non conveniamo con il Governo se pensa di aver fatto fino in fondo il proprio dovere con qualche decina di miliardi.

Non ci siamo; le etnie non vendono la loro dignità per un piatto di lenticchie e nessuno deve sentirsi l'esclusivo loro patrocinatore solo perché tende a trasformare il piatto in marmitta. Ci vuole altro, onorevoli colleghi, così come ci vuole altro per affrontare il divario fra nord e sud. Ci vuole altro per portare a soluzione la questione meridionale; ci vuole altro per risolvere una volta per tutte la questione sarda, affidata ancora all'intervento straordinario, del quale molti in questa Assemblea cominciano a diffidare. Ed hanno ragione; mi trovo d'accordo con essi. Il mio disaccordo con essi è totale quando, pur lamentando, finiscono, per logica di gruppo e di maggioranza con il votare a favore di un provvedimento che va in senso diametralmente opposto a quanto affermano e alle modifiche che suggeriscono.

Non ci siamo ancora, onorevoli colleghi. Non vi può essere solo l'augurio che la legge finanziaria sia un volano per il cambiamento, sapendo perfettamente che così non è né potrà essere, perché le volontà politiche vanno in direzione diversa.

Non mi fido neppure, anzi mi insospettisco per la disponibilità dichiarata dal Governo per quanto riguarda la rinascita economica e sociale della Sardegna, ancorché fatto di rilevanza costituzionale. Soprattutto i colleghi sardi — se ancora qualcuno è in quest'aula — sanno che la disponibilità dei fondi è stata il frutto di un mercanteggiare piuttosto che di una effettiva presa di coscienza del Governo della

non rinviabilità del venire a capo finalmente della secolare questione.

Noi sardisti non ci meravigliamo di questa mancata presa di coscienza; è un fatto che attiene, prima ancora che alla sfera propriamente politica, a quella culturale. La non conoscenza della storia della Sardegna ha portato e porta la sua questione ad essere assorbita, senza neppure essere specificata, nella più generale questione meridionale, che non è né può essere un tutt'uno con la questione sarda, che rimane la questione di un popolo che è stato nazione e che se ora non dovesse più essere considerato tale rimane tuttavia un'etnia diversa, singolare e specifica rispetto alla penisola e al suo meridione.

Ecco la necessità di conoscere la storia. Certo, piccolo territorio piccola storia; ma ogni storia di popolo, ancorché minoranza, è sempre una storia totale che deve essere conosciuta per poter conoscere quel popolo e quelle ragioni.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, da varie parti in quest'aula ho sentito grandi professioni di fede regionalista: riforma dello Stato in senso regionalistico, regionalizzazione della spesa, particolari attenzioni verso le aree deboli ed espressioni simili, che fanno il paio con altisonanti proclami lanciati da storiche località, ma non per questo più credibili.

Ebbene, chi per un verso chi per un altro tutti, dico tutti, coloro che si sono avventurati su questo terreno si sono puntualmente smentiti con il dare sostegno alla politica finanziaria che il Governo ci presenta o anche con il proporre un'altra in alternativa.

In nessuna parte si scorge quella manovra necessaria ad avviare la grande riforma che all'inizio di questa legislatura sembrava doverla caratterizzare. Posso affermare che noi sardisti abbiamo purtroppo vinto la sfida ripetutamente lanciata in tutti i nostri interventi: nessun Governo è stato capace di dimostrarci il contrario.

Noi oggi affermiamo, signor Presidente, onorevoli colleghi, che siamo ancor più convinti della necessità di superare l'ordinamento attuale ed affermiamo di aver

superato il regionalismo che qui viene evocato quale panacea. Esso non è una novità, è un concetto vecchio, che non può più funzionare. Siamo invece sostenitori della ineluttabilità della costruzione di uno Stato federale, il solo capace di suscitare quel rinnovamento che il vecchio autonomismo non è in grado di assicurare, poiché è inteso come concessione del sovrano che decide cosa fare e secondo quali modalità, ancorando il concorso dei sudditi regionali al visto finale. Quel visto, signor Presidente, colleghi, rappresenta l'annullamento di ogni tipo di autonomia, da quella ordinaria a quella differenziata. Così intesa diventa mera autonomia formale che si sostanzia in un puro e semplice decentramento amministrativo che consente di gestire, più che governare, l'elargizione mercanteggiata di risorse finanziarie che si trasformano in una sorta di assistenza, che tra l'altro deve anche essere meritata, comportandosi da buoni sudditi ed omologandosi al potere centrale ed alle centrali di potere costituite, oggi più che mai, dalle segreterie dei partiti che di fatto annullano le prerogative proprie del Parlamento, ancorché ciascuno di noi venga eletto senza vincolo di mandato.

Le leggi di bilancio e finanziaria rispondono a questa logica; abbiamo ascoltato relatori affermare che su richieste di modifica non potevano dirsi d'accordo soltanto perché appartenenti alla maggioranza: questo è quello che conta, ne consegue che il contenuto delle proposte è ininfluenza.

Ecco perché il sistema deve essere cambiato e noi abbiamo indicato in quale direzione debba essere orientato il cambiamento. Anzi, abbiamo proposto al Parlamento, qualora intendesse veramente eliminare la piaga dell'assistenzialismo concepito come intervento straordinario, uno strumento che potrebbe consentire allo Stato, almeno per quanto riguarda la Sardegna, di abbattere di 4-5 volte il costo che dice di sopportare per questa regione. Questo strumento si chiama zona franca e quando ne discuteremo in quest'aula dimostreremo che la nostra affermazione non è priva di fondamento. Quello è e

dovrà essere lo strumento per avviare il riscatto economico e sociale della Sardegna, per consentirle di superare la condizione di sottosviluppo, per condurla dignitosamente nel contesto europeo, per concederle di avvalersi dell'eguaglianza delle opportunità per costruire un futuro diverso dall'oscuro presente. Infine, uno strumento capace di concedere alla Sardegna quelle occasioni che la legge finanziaria per il 1991, come le precedenti, non è in grado di darle.

Per tale ragione voteremo contro il disegno di legge finanziaria (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leoni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE LEONI. Signor Presidente, colleghi, il solo elemento accettabile nella complessa congerie di disposizioni che compongono ed accompagnano la presente legge finanziaria, è rappresentato dall'intenzione dichiarata dal Governo di tracciare, cito testualmente: «un impegnativo percorso di rientro dal disavanzo diretto ad assicurare basi solide e durature allo sviluppo economico e sociale del paese, operando non solo nella direzione del mero contenimento della spesa, ma in quella di una ridefinizione dell'intervento pubblico, con particolare riguardo a quei comparti ove più evidente appare la perdita di efficacia e di razionalità nell'utilizzo delle risorse».

Ma al di là delle intenzioni e dei provvedimenti proposti, tutto ciò risulta decisamente inadeguato al raggiungimento dell'obiettivo del risanamento della finanza pubblica quale a partire dal 1988 è stato solennemente fissato nei diversi documenti di programmazione economica e finanziaria approvati dal Parlamento.

Eppure, la presente legge finanziaria configura la più consistente manovra correttiva mai operata per altro con un drenaggio di risorse fin qui sconosciuto.

Quando, nel settembre scorso, il Governo denunciò lo stato di salute delle finanze, lo fece con toni tanto drammatici

da diffondere l'immagine di ministri che, come falene impazzite, si agitano attorno al rogo del deficit.

Il paese veniva così preparato a compiere uno sforzo senza precedenti; i propositi di rigore si accompagnavano però alla ferma intenzione di porre mano in modo drastico e risoluto alla rimozione delle cause profonde del dissesto, richiamando al senso di responsabilità tutti i centri di spesa dell'amministrazione statale e gli enti decentrati.

Lasciato a se stesso il deficit avrebbe viaggiato, nel 1991, verso i 180 mila miliardi. Occorreva invece ricondurlo entro il limite dei 132 mila miliardi, ma soprattutto era necessario realizzare per la prima volta un avanzo primario, così da riassorbire negli anni la spesa dovuta per interessi.

In sostanza la manovra economica avrebbe dovuto comportare pesantissimi sacrifici ma nel contempo rappresentare l'ultimo sforzo avente carattere di straordinarietà per avviare il processo di risanamento. In realtà, le misure proposte ricalcano, se si prescinde dalla loro pesantezza, le precedenti, analoghe manovre economiche, che ormai si susseguono a ritmo vieppiù frequente.

Non vi è alcun cambiamento strutturale nella spesa ed il reperimento delle risorse avviene nei settori in cui è più facile ottenerlo, cioè con la tassazione indiretta, con anticipi e condoni, con il rigonfiamento delle previsioni di entrata con la sotto-stima dei trasferimenti. Fra qualche mese ci ritroveremo così al punto in cui siamo ora; del resto, anche in questa circostanza sotto le spinte lobbiste e clientelari è proseguito l'assalto alla diligenza nei confronti della cassa erariale.

Se le forze autonomiste sono determinate a realizzare il disegno di rifondazione dello Stato su base federale è anche perché le sorregge la convinzione che l'attuale struttura centralista, con l'intreccio di interessi costituito attorno ad essa, rende incontenibile la spesa pubblica ed incontrollabile la sua destinazione. La realizzazione di solide forme di autonomia comporterà invece una fiscalità responsabile e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

sottoposta al diretto controllo dei cittadini.

Per tutte queste considerazioni ci siamo astenuti dall'entrare nella logica delle diverse disposizioni legislative proposte con specifici emendamenti ed annunciamo che esprimeremo un voto contrario sul disegno di legge finanziaria (*Applausi*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto finali.

Prima di passare alla votazione finale del disegno di legge, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione finale del disegno di legge n. 5106.

Votazione finale di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5106, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1991)» (5106).

Presenti	401
Votanti	399
Astenuti	2
Maggioranza	200
Hanno votatosi	266
Hanno votato	133

(La Camera approva).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 22 novembre 1990, alle 9,30:

1. — *Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge costituzionale (ex articolo 69 del regolamento).*

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1990, n. 270, recante misure urgenti a favore delle aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nell'annata agraria 1989-1990 (5112).

— *Relatore:* Cristoni.

(Relazione orale).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 2460. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 1990, n. 276, recante aumento dell'organico del personale appartenente alle forze di polizia, disposizioni per lo snellimento delle procedure di assunzione e reclutamento e avvio di un piano di potenziamento delle sezioni di polizia giudiziaria (approvato dal Senato) (5170).

— *Relatore:* Labriola.

(Relazione orale).

4. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 13 novembre 1990, n. 324, recante provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa (5225).

— *Relatore:* Labriola.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 1990, n. 296, recante interpretazione e modifica delle leggi 14 giugno 1989, n. 234, e 5 dicembre 1986, n. 856, in materia di benefici alle imprese armatoriali (5169).

— *Relatore:* Faraguti.

(Relazione orale).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991 e bilancio pluriennale per il biennio 1991-1993 (5012) e relative Note di variazioni (5012-bis e 5012-ter).

Relatori: Noci, *per la maggioranza*; Gericmicca, Mattioli, Valensise, Becchi, *di minoranza*.

La seduta termina alle 19,50.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea
alle 22,40.*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 21 novembre 1990.**

Aiardi, Andreotti, Babbini, Capria, d'Aquino, De Carolis, de Luca, De Michelis, Fausti, Fornasari, Garavaglia, Gottardo, Gregorelli, Mensurati, Michelini, Nucara, Orsini Bruno, Rocelli, Rubbi Emilio, Russo Raffaele, Sacconi, Sarti, Scalfaro, Spini, Stegagnini, Vairo.

Alla ripresa pomeridiana dei lavori:

Andreotti, Babbini, Capria, De Michelis, de Luca, Fornasari, Garavaglia, Gottardo, Grippo, Lattanzio, Nucara, Orsini, Bruno, Rocelli, Rubbi Emilio, Russo Raffaele, Sacconi, Sarti, Scalfaro, Segni, Senaldi, Spini, Vairo.

Annunzio di proposte di legge.

In data 20 novembre 1990 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

PRINCIPE ed altri: «Norme per la riqualificazione e l'ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria» (5250);

NUCCI MAURO: «Vendita di arenili demaniali utilizzati per la realizzazione di stabili opere di difesa dal mare di fabbricati ubicati lungo le coste italiane» (5253);

QUERCINI ed altri: «Norme per il rifinanziamento degli interventi di ricostruzione abitativa previsti dalla legge 14 maggio 1981, n. 219, nei territori della Campania e della Basilicata colpiti dal sisma del 1980» (5254);

LOI e COLUMBU: «Modifiche alla legge

14 agosto 1967, n. 800, concernente il nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali» (5255).

In data odierna sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

ROSSI DI MONTELERA ed altri: «Modifiche al trattamento economico e normativo del pubblico impiego e per la riduzione della spesa pubblica improduttiva» (5256);

ALAGNA e VAIRO: «Norme per il miglioramento del trattamento pensionistico degli avvocati e procuratori legali ultrasettenni» (5257);

REBECCHI ed altri: «Disciplina della professione di gestore di apparecchi automatici e semiautomatici da trattenimento» (5258).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

In data odierna è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro della difesa:

«Ulteriori provvedimenti per il personale in missione nel Golfo Persico» (5259).

Sarà stampato e distribuito.

Trasmissioni dal Senato.

In data 20 novembre 1990 il Presidente

del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 1286-1594-1605. — Senatori MACIS ed altri; ACONTE ed altri; DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO: «Istituzione del giudice di pace» (*approvato in un testo unificato, da quel Consesso*) (5251);

S. 2467. — «Modifiche alla legge 9 ottobre 1970, e successive modificazioni, recante ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena non appartenenti ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria» (*approvato da quella II Commissione permanente*) (5252).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SERVELLO ed altri: «Integrazione dell'articolo 94 della Costituzione. Comunicazione alle Camere delle dimissioni del Governo» (5219);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SCALFARO ed altri: «Modifica dell'articolo 94 della Costituzione in materia di dimissioni del Governo» (5231);

alla II Commissione (Giustizia):

PEDRAZZI CIPOLLA ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 1° febbraio 1989, n. 30, concernente l'istituzione delle preture circondariali» (4758) (*con parere della I, della V e della XIX Commissione*).

alla III Commissione (Esteri):

BRUNO ANTONIO: «Provvedimenti e agevolazioni per gli emigrati italiani che rien-

trano in patria» (4655) (*con parere della I, della V, della VIII e della XI Commissione*);

alla VII Commissione (Cultura):

BATTAGLIA PIETRO: «Ordinamento della professione di pedagogo» (5135) (*con parere della I, della V e della XI, nonché della II Commissione ex articolo 73, comma 1 bis del regolamento*);

alla XI Commissione (Lavoro):

MARTINAT ed altri: «Delega al Governo per la concessione alle lavoratrici madri di un periodo di aspettativa nei primi tre anni di vita del proprio figlio» (5197) (*con parere della I, della V e della X Commissione*).

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Pietro Battaglia per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 323, primo comma, del codice penale (abuso d'ufficio continuato) (doc. IV, n. 182);

contro il deputato Rinaldi per il reato di cui all'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 236 (violazione delle norme sulla qualità delle acque destinate al consumo umano) (doc. IV, n. 183);

contro il deputato Piro per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 184);

contro il deputato Piro per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8

febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo stampa, aggravata) (doc. IV, n. 185);

contro il deputato Piro per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo stampa, aggravata) (doc. IV, n. 186);

contro il deputato Piro per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo stampa, aggravata) (doc. IV, n. 187);

contro il deputato D'Aimmo per cooperazione — ai sensi dell'articolo 113 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 589, secondo comma, dello stesso codice (omicidio colposo) (doc. IV, n. 188);

contro il deputato Binetti per i reati di cui all'articolo 1-sexies del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431 (violazione delle norme per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale) e 734 del codice penale (distruzione o deturpamento di bellezze naturali) (doc. IV, n. 189).

Tali domande saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del Prof. Guido Mario Rey a presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

Comunicazione di nomina ministeriale ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del Professor Mariano Gabriele, a membro del Comitato Amministrativo dell'ISPE.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla V Commissione permanente (Bilancio).

Trasmissione dal ministro del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di vicepresidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettere in data 16 novembre 1990, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle delibere adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nella seduta del 3 agosto 1990, riguardanti l'ammissione ai benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 675 del 1977 dei progetti di ristrutturazione presentati da varie società, e copia della delibera, adottata nella seduta del 3 agosto 1990, riguardante esame di situazioni aziendali, settoriali ed occupazionali al fine dell'adozione di provvedimenti di integrazione salariale.

Questa documentazione sarà trasmessa — d'intesa con il Presidente del Senato — alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, e sarà altresì trasmessa alle Commissioni competenti.

Annunzio di risoluzioni.

Sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di interrogazioni
di interpellanze e di una mozione.**

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e una mozione. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Apposizione di firme
ad una interrogazione.**

L'interrogazione con risposta scritta n. 4-22718, pubblicata nel resoconto sommario del 20 novembre 1990, a pagina XX, è stata sottoscritta anche dai deputati Ronchi e Tamino.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A

TABELLA C ANNESSA ALL'ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 5106
(*legge finanziaria 1991*).
EMENDAMENTI PRESENTATI ALLA TABELLA C — RUBRICHE: MINISTERO DEL
TESORO - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI - MINISTERO DEL TURISMO E DELLO
SPETTACOLO.

TABELLA D ANNESSA ALL'ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 5106.
EMENDAMENTI PRESENTATI ALLA TABELLA D

TABELLA E ANNESSA ALL'ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 5106.
EMENDAMENTI PRESENTATI ALLA TABELLA E

TABELLA F ANNESSA ALL'ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 5106.
EMENDAMENTI PRESENTATI ALLA TABELLA F ED ALL'ARTICOLO 2.

EMENDAMENTI ACCANTONATI ALLE TABELLE A E B.

EMENDAMENTI PRESENTATI AGLI ARTICOLI 3, 6, 7, 8, 11, 12, 13
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 5106.

PAGINA BIANCA

TABELLA C

**STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI LEGGE
LA CUI QUANTIFICAZIONE ANNUA È DEMANDATA ALLA LEGGE FINANZIARIA**
(Testo della Commissione)

(*) Nella Tabella le modificazioni approvate dalla Commissione vengono riportate sulla base dei seguenti criteri:

- per le voci e le cifre modificate, il testo approvato è stampato in neretto; fra parentesi e in corsivo sono indicate le cifre corrispondenti nel testo del Governo;
- per le voci e le corrispondenti cifre soppresse, la **soppressione** è indicata in nota.

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

TABELLA C

**STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI LEGGE
LA CUI QUANTIFICAZIONE ANNUA È DEMANDATA ALLA LEGGE FINANZIARIA**
(milioni di lire)

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
Legge 22 giugno 1954, n. 385: Sovvenzione straordinaria a favore del Gruppo medaglie d'oro al valor militare (cap. 1210)	37	38	38
Legge 24 aprile 1980, n. 146: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):			
— Art. 36 - Assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica (cap. 1184)	167.000	173.500	182.000
Legge 8 agosto 1985, n. 440: Istituzione di un assegno vitalizio in favore di cittadini che abbiano illustrato la Patria e che versano in stato di particolare necessità (cap. 1186)	500	500	500
Legge 9 aprile 1990, n. 99: Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra Italia e San Marino relativo alla riacquisizione dell'esercizio del diritto della Repubblica di San Marino all'installazione di una stazione radiotelevisiva e dell'accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino, firmati a Roma il 23 ottobre 1987 (cap. 1381)	6.000	6.000	6.000
Legge 26 giugno 1990, n. 162 (art. 32): Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (cap. 1273) .	—	—	177.990
	173.537	180.038	366.528

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
MINISTERO DEL TESORO			
Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)	3.714.426	(a) 4.629.780	(a) 5.449.353
Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649: Norme concernenti i servizi ed il personale delle abolite imposte di consumo (cap. 4517)	147.500	157.500	157.500
Decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, e legge 4 giugno 1985, n. 281: Disposizioni relative al mercato mobiliare ed al trattamento fiscale dei titoli azionari (CONSOB) (cap. 4505)	42.000	40.000	40.000
Legge 23 dicembre 1975, n. 698: Scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (cap. 5926/p.)	60.163	60.163	60.163
Legge 22 dicembre 1977, n. 951: Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato:			
- Art. 8 - Rimborso all'ANAS dell'onere relativo all'ammortamento dei mutui contratti dall'Azienda stessa per la costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria (cap. 7734/p.)	26.237	25.725	24.822
Legge 22 luglio 1978, n. 385: Adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (cap. 6682)	257.000	267.000	277.000

(a) Tali stanziamenti comprendono miliardi 300 per il 1992 e miliardi 600 per il 1993 concernenti l'ammortamento di parte del complessivo programma di 8.000 miliardi di mutui per il quadriennio 1991-1994 che l'ANAS potrà assumere ai sensi dell'articolo 28 della legge n. 59 del 1961.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Legge 5 agosto 1978, n. 462: Nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario al personale della scuola, comprese le università (cap.6683)	6.900	7.100	7.100
Legge 26 gennaio 1980, n. 16: Disposizioni concernenti la corresponsione di indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (cap. 4543/p.)	56.000	56.000	56.000
Legge 24 aprile 1980, n. 146: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980): - Art. 38 - Somme dovute dalle singole Amministrazioni statali a quella delle poste e delle telecomunicazioni ai sensi degli articoli 15, 16, 17 e 19 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni (cap. 4432)	567.560	567.560	567.560
Legge 18 novembre 1975, n. 764: Liquidazione dell'ente « Gioventù italiana » (cap. 4585).	60.000	60.000	60.000
Legge 8 agosto 1980, n. 441: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 1980, n. 285, concernente disciplina transitoria delle funzioni di assistenza sanitaria delle unità sanitarie locali: - Art.12 - Conferimento al fondo di cui all'articolo 14 della legge 4 dicembre 1956, n. 1404 (cap. 4585) (Liquidazione enti soppressi).			
Legge 3 gennaio 1981, n. 7 e legge 26 febbraio 1987, n. 49 e legge 5 luglio 1990, n. 173: Stanziamenti per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (capp. 4532/p., 8173, 9005)			
	3.018.939	2.994.341	3.079.141

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Decreto-legge 20 novembre 1981, n. 694, convertito dalla legge 29 gennaio 1982, n. 19: Modificazioni al regime fiscale dello zucchero e finanziamento degli aiuti nazionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bietticolo-saccarifero (cap. 4542)	280.000	250.000	210.000
Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordino dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (capp. 4531 e 4532/p.)	1.100.000	1.100.000	1.100.000
Legge 27 dicembre 1983, n. 730: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1984): - Art. 18 - Fondo rotativo istituito presso la SACE (cap. 8186)	430.000	430.000	430.000
Legge 28 febbraio 1986, n. 41: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986): - Art. 32, comma 1, Fondo di cui all'articolo 25 della legge 27 dicembre 1977, n. 968 - Istituto nazionale di biologia della selvaggina (cap. 4546) ...	5.000 (2.000)	5.000 (2.000)	5.000 (2.000)
Legge 22 dicembre 1986, n. 910: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987): - Art. 8, comma 14 - Fondo sanitario nazionale di parte corrente (cap. 5941) (a)	(b) 72.791.000	(c) 85.500.000	(c) 92.250.000

(a) Compresi gli oneri relativi all'indennità di rischio da radiazioni per tecnici di radiologia medica, di cui alla legge n. 460 del 1988, nonché la quota di cui all'art. 27, comma 4, della legge n. 162 del 1990.

(b) Al netto di miliardi 5.959 quale quota di copertura degli oneri per il contratto 1988-1990 e riduzione di miliardi 6.650 derivante dall'apposito provvedimento collegato con il presente disegno di legge.

(c) Al lordo di miliardi 5.959 quale quota di copertura degli oneri per il contratto 1988-1990 e compresa la riduzione di miliardi 6.650 derivante dall'apposito provvedimento collegato con il presente disegno di legge.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Legge 30 dicembre 1989, n. 440: Ratifica ed esecuzione del protocollo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare ungherese sull'utilizzo del porto franco di Trieste (cap. 4632)	—	—	575
	82.562.725 (82.279.725)	96.150.169 (95.897.169)	103.774.214 (103.561.214)
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA			
Legge 19 ottobre 1984, n. 701: Aumento del contributo ordinario dello Stato all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) (cap. 1354)	11.000	10.000	10.000
Legge 22 dicembre 1986, n. 910: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987):			
— Art. 8, comma 4 - Contributo dello Stato a favore dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) (cap. 1353)	10.000	10.000	10.000
— Art. 8, comma 14 - Fondo sanitario nazionale di conto capitale (cap. 7082)	1.500.000	1.600.000	1.700.000
Legge 11 marzo 1988, n. 67: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988):			
— Art. 17, comma 35 - Somme occorrenti per sopperire ai minori finanziamenti decisi dalla Banca europea per gli investimenti (cap. 7510)	200.000	300.000	300.000
	1.721.000	1.920.000	2.020.000

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Legge 26 giugno 1990, n. 162 (art. 36, comma 4): Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (cap. 2120)	—	—	20.000

**MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI**

Legge 26 ottobre 1962, n. 1612: Riordinamento dell'Istituto agronomico per l'oltremare, con sede in Firenze (cap. 4626)	6.400	6.400	6.400
Legge 4 ottobre 1966, n. 794: Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la costituzione dell'Istituto italo-latino-americano (cap. 3117)	4.200	4.300	4.300
Decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, modificato dalla legge 3 giugno 1977, n. 322: Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri (Fondo di anticipazione per le spese urgenti) (cap. 1685)	8.000	8.000	8.000
Legge 7 novembre 1977, n. 883: Approvazione ed esecuzione dell'accordo relativo ad un programma internazionale per l'energia (cap. 3138)	900	900	900
Legge 31 marzo 1980, n. 140: Partecipazione italiana al Fondo europeo per la gioventù (cap. 3146)	275	275	275
Legge 3 gennaio 1981, n. 7 e legge 26 febbraio 1987, n. 49: Stanziamenti per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (cap. 4620)	820.000	820.000	820.000

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Legge 22 dicembre 1982, n. 960: Rifinanziamento della legge 14 marzo 1977, n. 73, concernente la ratifica degli accordi di Osimo tra l'Italia e la Jugoslavia (capp. 2569 e 2681)	3.130	3.130	3.130
Legge 28 dicembre 1982, n. 948: Norme per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri (cap. 3177)	7.000	7.000	7.000
Legge 3 agosto 1985, n. 411: Contributo alla Società « Dante Alighieri » (cap. 2667)	1.300	1.300	1.300
Legge 11 dicembre 1985, n. 760: Assegno per il funzionamento dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (cap. 3109)	430	450	450
	851.635	851.755	851.755

**MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Legge 23 giugno 1990, n. 181: Ratifica ed esecuzione dell'accordo che modifica la convenzione relativa al funzionamento della scuola europea di Ispra (Varese) (cap. 5273)	—	—	100

MINISTERO DELL'INTERNO

Legge 15 giugno 1959, n. 451: Istituzione del capitolo « Fondo scorta per il personale della Polizia di Stato » (cap. 2841)	15.000	15.000	15.000
Legge 2 dicembre 1969, n. 968: Istituzione del capitolo « Fondo scorta per il personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco » (cap. 3281)	3.000	3.000	3.000

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Legge 8 giugno 1990, n. 142: Ordinamento delle autonomie locali (cap. 1610)	3.500	3.500	3.500
Legge 26 giugno 1990, n. 162: Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza:			
- Art. 25 - Potenziamento delle attività di prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (capp. 2582 e 2585)	—	—	6.800
- Art. 34 - Rifinanziamento delle attività di prevenzione e reinserimento dei tossicodipendenti (cap. 4283)	—	—	50.000
	21.500	21.500	78.300

**MINISTERO
DEI LAVORI PUBBLICI**

Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090: Norme delegate concernenti il piano regolatore generale degli acquedotti (cap. 8881) ..	5.000	5.000	5.000

MINISTERO DEI TRASPORTI

Legge 11 marzo 1988, n. 67: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988):			
- Art. 13, comma 12 - Oneri derivanti dall'ammortamento dei mutui contratti dalle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa (cap. 7304)	180.000	350.000	600.000

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993

MINISTERO DELLA DIFESA

Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263:

Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, articolo 17 (Fondo scorta):

- Esercito, Marina ed Aeronautica (cap. 1180)	88.100	91.500	91.500
- Arma dei Carabinieri (cap. 4791)	31.500	32.500	32.500
	119.600	124.000	124.000

**MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
E DELLE FORESTE**

Legge 15 ottobre 1981, n. 590: Nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale (cap. 7451)

230.000 230.000 230.000

Legge 8 agosto 1981, n. 423: Aumento del contributo ordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (cap. 4581)

9.600 9.600 9.600

239.600 239.600 239.600

**MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO
E DELL'ARTIGIANATO**

Legge 11 marzo 1988, n. 67: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988):

- Art. 16, comma 2 - Organismi di normalizzazione (cap. 3030)	3.500	3.500	3.500

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE Decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 54: – Art. 12 - Finanziamento delle attività di formazione professionale (capp. 8055 e 8056)			
	45.000	45.000	45.000
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO Legge 22 dicembre 1986, n. 910: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987): – Art. 3, comma 2 - Concessione di contributi per il sostegno delle esportazioni (cap. 1614) Legge 18 marzo 1989, n. 106: Riordinamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (cap. 1606)			
	2.000	2.000	2.000
	200.000	200.000	200.000
	202.000	202.000	202.000
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE Legge 6 agosto 1954, n. 721: Momentanee deficienze di fondi delle Capitanerie di Porto (cap. 2181) Legge 17 febbraio 1982, n. 41: Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima: – Art. 9 e decreto-legge 21 settembre 1987, n. 386, convertito, con modificazioni, nella legge 19 novembre 1987, n. 471 - Art. 7 - Contributo ordinario per il funzionamento dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima (cap. 3571)			
	1.200	1.200	1.200
	4.500	4.500	4.500

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Legge 31 dicembre 1982, n. 979: Disposizioni per la difesa del mare (art. 7) (capp. 2554, 2556 e 8022)	56.000 (70.000)	50.000 (70.000)	50.000 (70.000)
	61.700 (75.700)	55.700 (75.700)	55.700 (75.700)
MINISTERO DELLA SANITÀ			
Legge 21 aprile 1977, n. 164: Contributo dell'Italia al Centro internazionale di ricerche per il cancro (cap. 2593)	1.300	1.350	1.350
Legge 11 luglio 1980, n. 312: Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato:			
– Art. 25, ottavo comma - Compenso particolare al personale dell'Istituto superiore di sanità (cap. 4509)	3.500	3.500	3.500
Legge 22 dicembre 1980, n. 927: Contributo all'Ufficio internazionale delle epizootie, con sede a Parigi (cap. 1226)	180	180	180
Legge 18 marzo 1982, n. 88: Incremento del contributo statale a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori (cap. 2588)	1.900	1.950	1.950
Legge 28 febbraio 1986, n. 41 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986)			
– Art. 27, comma 3 - Potenziamento del sistema informativo sanitario (cap. 4201 p.)	50.000	50.000	50.000
	56.880	56.980	56.980
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO			
Legge 14 novembre 1981, n. 648: Contributo all'Ente nazionale italiano per il turismo (cap. 1563)	56.000	57.000	57.000

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Legge 30 aprile 1985, n. 163: Nuova disciplina degli interventi a favore dello spettacolo (cap. 1193)	850.000 (700.000)	900.000 (750.000)	950.000 (800.000)
	906.000 (756.000)	957.000 (807.000)	1.007.000 (857.000)
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
Legge 27 maggio 1975, n. 190: Norme relative al funzionamento della Biblioteca nazionale centrale « Vittorio Emanuele II » di Roma (cap. 1538)	3.200	3.300	3.300
Decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805: Assegnazioni per il funzionamento degli Istituti centrali per il catalogo e la documentazione; per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche; per la patologia del libro; per il restauro (capp. 1543, 1544, 2039 e 2042)	6.200	6.400	6.400
Legge 2 aprile 1980, n. 123: Norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (cap. 1605)	18.000	18.000	18.000
Legge 16 marzo 1987, n. 118: Norme relative alla Scuola archeologica di Atene (cap. 2116)	1.300	1.300	1.300
Legge 27 ottobre 1988, n. 466: Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei (cap. 1614)	4.500	4.800	5.000
	33.200	33.800	34.000
MINISTERO DELL'AMBIENTE			
Legge 28 agosto 1989, n. 305: Programmazione triennale per la tutela dell'ambiente:			
— Art. 1, comma 4 - Finanziamento programma triennale (cap. 7705)	100.000	400.000	400.000

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA			
Legge 16 luglio 1974, n. 407, modificata dalla legge 13 aprile 1977, n. 216: Programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica (COST) ed autorizzazione alle spese connesse alla partecipazione italiana ad iniziative da attuarsi in esecuzione del programma medesimo (cap. 7501)	5.200	5.200	5.200
Legge 28 giugno 1977, n. 394 (e art. 6, comma 2, della legge 18 marzo 1989, n. 118): Potenziamento dell'attività sportiva universitaria (cap. 1513)	13.000	13.000	13.000
Legge 22 dicembre 1977, n. 951: Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato:			
- Art. 11 - Contributo al CNR (cap. 7502)	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Legge 22 dicembre 1986, n. 910: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987):			
- Art. 7, comma 8 - Edilizia universitaria (cap. 7303)	300.000	650.000	700.000
Legge 11 marzo 1988, n. 67: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988):			
- Art. 24, comma 24 - Policlinici universitari (cap. 1518)	60.000	60.000	60.000
Legge 30 maggio 1988, n. 186: Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana (cap. 7504)	700.000	750.000	750.000

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA C

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Legge 30 novembre 1989, n. 399: Norme per il riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (cap. 1520)	—	—	4.015
	2.078.200	2.478.200	2.532.215
TOTALE TABELLA C ...	89.361.077 (88.942.077)	104.074.242 (103.691.242)	112.415.892 (112.072.892)

TABELLA C
MINISTERO DEL TESORO

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733) modificare gli importi come segue:

1991: - 1.000.000;
1992: - 1.500.000;
1993: - 2.000.000.

Conseguentemente dopo l'articolo 10 aggiungere il seguente:

10-bis. Per il triennio 1991-1993 l'ANAS non potrà contrarre mutui o prestiti ai sensi dell'articolo 28 della legge 7 febbraio 1961, n. 59.

Tab. C. 13.

Mattioli, Tessari, Mellini, Calderisi.

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733), modificare gli importi come segue:

1991: - 1.000.000;
1992: - 1.000.000;
1993: - 1.000.000.

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 3, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) quanto alla lettera c) oneri per capitali ed interessi valutati in 1.000 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993, derivanti dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato che l'Ente è autorizzato a contrarre nel secondo semestre del 1991 fino all'ammontare di 10.000 miliardi di cui 4.000 per il finanziamento degli oneri per il rinnovo e miglioramenti e lire 6.000 miliardi quale quota per l'anno medesimo per l'attuazione del programma poliennale di investimenti, predisposto in attuazione dell'articolo 3, numero 3), della legge n. 210 del 1985. Ai mutui della presente lettera si applicano le norme di cui agli articoli 3 e 4 della presente legge 2 maggio 1969, n. 280 e successive modificazioni.

Tab. C. 32.

Donati, Mattioli, Andreis, Ronchi, Tessari.

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733) modificare gli importi come segue:

1991: - 750.000;
1992: - 1.250.000;
1993: - 1.000.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Conseguentemente, all'articolo 7, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

6. Al fine della revisione economica e gestionale e del risanamento delle linee di interesse locale previste dall'articolo 13, comma 18, della legge 11 marzo 1988, n. 67, è autorizzata la spesa nel triennio 1991-1993 pari a 3.000 miliardi così ripartiti: 750 miliardi per il 1991, 1.250 miliardi per il 1992 e 1.000 miliardi per il 1993.

Tab. C. 30.

Donati, Mattioli, Filippini, Tamino, Tessari.

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733) modificare gli importi come segue:

1991: — 700.000;
1992: — 1.000.000;
1993: — 1.500.000.

Tab. C. 12.

Donati, Mattioli, Tessari.

Alla tabella C, alla rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificato dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733) modificare gli importi come segue:

1991: — 500.000;
1992: — 500.000;
1993: — 500.000.

Conseguentemente all'articolo 8, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

6. — Al fine della revisione economica e gestionale e del risanamento delle linee di interesse locale previste dall'articolo 13, comma 18, della legge 11 marzo 1988,

n. 67, l'ente Ferrovie dello Stato è autorizzato a contrarre fino all'ammontare di 3.000 miliardi di mutui. L'ammortamento dei mutui è a totale carico del bilancio dello Stato.

Tab. C. 31.

Donati, Mattioli, Cima, Russo
Franco, Tessari.

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS), (capp. 4521 e 7733), modificare gli importi come segue:

1991: — 3.000;
1992: — 3.000;
1993: — 3.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella C, rubrica Ministero della sanità, alla voce: Legge 18 marzo 1982, n. 88: Incremento del contributo statale a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori (cap. 2588), modificare gli importi come segue:

1991: + 3.000;
1992: + 3.000;
1993: + 3.000.

Tab. C. 20.

Andreis, Donati, Mattioli, Ronchi, Tessari.

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733), modificare gli importi come segue:

1991: —;
1992: — 300.000;
1993: — 600.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Conseguentemente alla stessa voce sopprimere la nota (1) per gli anni 1992 e 1993.

Tab. C. 9.

Donati, Mattioli, Andreis, Tamino, Filippini, Tessari.

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181, Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) modificare gli importi e la relativa nota come segue:

1991: —;
1992: — 150.000 (I);
1993: — 300.000 (I).

(I) Tali stanziamenti comprendono miliardi 150 per il 1992 e 300 per il 1993 concernenti l'ammortamento di parte del complessivo programma di 4.000 miliardi di mutui per il quadriennio 91-94 che l'ANAS potrà assumere ai sensi dell'articolo 28 della legge n. 59 del 1961 esclusivamente per la manutenzione straordinaria ed ordinaria.

Tab. C. 6.

Donati, Mattioli, Ronchi, Cima, Tessari.

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181, Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733), modificare gli importi e la relativa nota come segue:

1991: —;
1992: — 150.000 (I);
1993: — 150.000 (I).

(I) Tali stanziamenti comprendono miliardi 150 per il 1992 e 300 per il 1993 concernenti l'ammortamento di parte del complessivo programma di 4.000 miliardi di mutui per il quadriennio 91-94 che l'Anas potrà assumere ai sensi dell'articolo 28 della legge n. 59 del 1961.

Tab. C. 8.

Donati, Mattioli, Scalia, Tessari.

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS), (capp. 4521 e 7733), sopprimere per gli anni 1992 e 1993 la nota (1).

Tab. C. 11.

Mattioli, Donati, Scalia, Andreis, Ronchi, Andreani, Tessari.

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS), (capp. 4521 e 7733), sostituire la nota (1) con la seguente:

(1) Tali stanziamenti comprendono miliardi 300 per il 1992 e miliardi 600 per il 1993 concernenti l'ammodernamento di parte del complessivo programma di 8.000 miliardi di mutui per il quadriennio 1991-1994 che l'Anas potrà assumere ai sensi dell'articolo 28, della legge n. 59 del 1961 esclusivamente per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Tab. C. 10.

Donati, Mattioli, Tamino, Tessari.

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 3 gennaio 1981, n. 7, legge 26 febbraio 1987, n. 49 e legge 5 luglio 1980, n. 173, stanziamenti per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo, (capp. 4532/p., 8173, 9005), ridurre gli importi come indicato:

1991: — 1.882.000;
1992: — 1.857.402;
1993: — 1.942.202.

Conseguentemente, alla stessa tabella, rubrica Ministero degli affari esteri, alla

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

voce: Legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49: Stanziamenti per l'aiuto pubblico ai Paesi in via di sviluppo (cap. 4620), *aumentare in misura corrispondente gli importi per il triennio.*

Tab. C. 7.

Crippa, Mammone, Marri, Ciabbarri, Macciotta.

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49 e legge 5 luglio 1980, n. 173: Stanziamenti per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo, (capp. 4532/p., 8173, 9005), ridurre gli importi come segue:

1991: - 10.000;
1992: - 10.000;
1993: - 10.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella C, rubrica Ministero dell'ambiente, inserire la voce: Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria) articolo 17, comma 20 Realizzazione di un programma di salvaguardia del litorale e delle retrostanti zone umide di interesse internazionale dell'aera metropolitana di Cagliari (cap. 7301), con i seguenti importi:

1991: +10.000;
1992: +10.000;
1993: +10.000.

Tab. C. 41.

Massano, Servello, Sospiri.

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, sopprimere la voce: Decreto-legge 20 novembre 1981, n. 694, convertito dalla legge 29 gennaio 1982, n. 19: Modificazioni al regime fiscale dello zucchero e finanziamento degli aiuti nazionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bieticolo-saccarifero (cap. 4542), con i relativi importi.

Tab. C. 39.

Tessari.

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (capp. 4531 e 4532/p), modificare gli importi come segue:

1991: - 500.000;
1992: - 500.402;
1993: - 500.000.

Tab. C. 36.

Donati, Tamino, Mattioli, Tessari.

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (capitoli 4531 e 4532/p), modificare gli importi come segue:

1991: - 10.000;
1992: - 10.000;
1993: - 10.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella C, rubrica Ministero della marina mercantile, alla voce: Legge 31 dicembre 1982, n. 979: Disposizione per la difesa del mare (articolo 7) (capitoli 2554, 2556 e 8022), modificare gli importi come segue:

1991: + 10.000;
1992: + 10.000;
1993: + 10.000.

Tab. C. 19.

Procacci, Donati, Mattioli, Tamino, Tessari.

Alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Legge 28 febbraio 1986, n. 41 - (legge finanziaria 1986) articolo 32, comma 1, Fondo di cui all'articolo 25 della legge 27 dicembre 1977, n. 968 - Istituto nazionale di biologia della selvaggina (cap. 4546), modificare gli importi come segue:

1991: + 3.000;
1992: + 3.000;
1993: + 3.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Conseguentemente aumentare l'ammontare della tassa di cui al comma 6 dell'articolo 7 (Tassa di rilascio, di rinnovo e annuale della licenza di porto di fucile anche per uso di caccia qualunque sia il numero dei colpi) di lire 50.000.

Tab. C. 14.

Tamino, Procacci.

MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI

Alla tabella C, rubrica Ministero degli affari esteri, alla voce: Legge 7 novembre 1977, n. 883: Approvazione ed esecuzione dell'accordo relativo ad un programma internazionale per l'energia (capitolo 3138) modificare gli importi come segue:

1991: - 450;
1992: - 450;
1993: - 450.

Conseguentemente, alla stessa tabella, rubrica Ministero degli affari esteri, alla voce: Legge 31 marzo 1980, n. 140: Partecipazione italiana al Fondo europeo per la gioventù (capitolo 3146), aumentare in misura corrispondente gli importi per il triennio.

Tab. C. 17.

Andreis, Donati, Mattioli, Ronchi, Tessari.

Alla tabella C, rubrica Ministero degli affari esteri, sopprimere la voce: Legge 3 agosto 1985, n. 411: Contributo alla società « Dante Alighieri », (capitolo 2667), con i relativi importi.

Tab. C. 18.

Ronchi, Tamino, Mattioli.

Alla tabella C, rubrica Ministero degli affari esteri, alla voce: Legge 3 agosto 1985, n. 411: contributo alla società « Dante Alighieri » (cap. 2667), modificare gli importi come segue:

1991: - 800;
1992: - 800;
1993: - 800.

Conseguentemente, alla stessa tabella C, rubrica Ministero della sanità, alla voce: Legge 21 aprile 1977, n. 164: Contributo dell'Italia al Centro internazionale di ricerche per il cancro (cap. 2593), modificare gli importi come segue:

1991: + 800;
1992: + 800;
1993: + 800.

Tab. C. 16.

Andreis, Donati, Mattioli, Ronchi, Tessari.

MINISTERO DEL TURISMO
E DELLO SPETTACOLO

Alla tabella C, rubrica Ministero del turismo e spettacolo, alla voce: Legge 14 novembre 1981, n. 648: Contributo all'ente nazionale italiano per il turismo (cap. 1563) aumentare gli importi come segue:

1991: +10.000;
1992: +10.000;
1993: +10.000.

Conseguentemente, alla stessa rubrica Ministero del turismo e dello spettacolo, alla voce: Legge 30 aprile 1985, n. 163, Nuova disciplina degli interventi a favore dello spettacolo (cap. 1193) ridurre gli importi come segue:

1991: -10.000;
1992: -10.000;
1993: -10.000.

Tab. C. 38.

Sanese, Righi, Bianchini, Balestracci, Corsi, Sangalli, Bortolami, Capacci, Cellini, Salerno, Castagnetti Pierluigi.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Alla tabella C, rubrica Ministero del turismo e spettacolo, alla voce: Legge 30 aprile 1985, n. 163 - Nuova disciplina degli interventi a favore dello spettacolo (cap. 1193) modificare gli importi come segue:

1991: + 300.000;
1992: + 500.000;
1993: + 700.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, rubrica Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, alla voce: Legge 30 maggio 1988, n. 186 - Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana (cap. 7504), ridurre in misura corrispondente gli importi per il triennio.

Tab. C. 25.

Donati, Mattioli, Tamino, Filip-
pini, Tessari.

Alla tabella C, rubrica Ministero del turismo e spettacolo, alla voce: Legge 30 aprile 1985, n. 163, Nuova disciplina degli interventi a favore dello spettacolo (cap. 1193), (a) aumentare gli importi come segue:

1991: + 200.000;
1992: + 170.000;
1993: + 150.000.

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analoga lettera.

Conseguentemente, nella medesima tabella, inserire: Accantonamenti di segno negativo - Ministero delle finanze, Riforma della imposizione diretta (A.C. n. 2991) (a) con i seguenti importi:

1991: 5.800.000;
1992: 9.000.000;
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 200.000;

1992: 170.000;
1993: 150.000.

Tab. C. 40.

Bordon, Di Prisco, Macciotta.

TABELLA D (*)

**RIFINANZIAMENTO DI NORME RECANTI INTERVENTI DI SOSTEGNO
DELL'ECONOMIA CLASSIFICATI TRA LE SPESE IN CONTO CAPITALE**

(Testo della Commissione)

(*) Nella Tabella le modificazioni approvate dalla Commissione vengono riportate sulla base dei seguenti criteri:

- per le voci e le cifre modificate, il testo approvato è stampato in neretto; tra parentesi e in corsivo sono indicate le cifre corrispondenti nel testo del Governo;
- per le voci e le corrispondenti cifre soppresse, la **soppressione** è indicata in nota.

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

TABELLA D

**RIFINANZIAMENTO DI NORME RECANTI INTERVENTI DI SOSTEGNO
DELL'ECONOMIA CLASSIFICATI TRA LE SPESE IN CONTO CAPITALE**
(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991
Legge n. 1457 del 1963 e successive modificazioni e integrazioni: Provvidenze in favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont (cap. 9059/Lavori pubblici)	8.000
Legge n. 331 del 1985: Provvedimenti urgenti per l'edilizia univer- sitaria: — Art. 2 - Interventi per la seconda università di Roma (cap. 7304/Università e ricerca)	50.000
Legge n. 808 del 1985: Interventi per lo sviluppo e l'accresci- mento di competitività delle imprese operanti nel settore aeronautico (cap. 7552/Industria)	50.000
Legge n. 41 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986): — Art. 11, comma 10 - Conferimento al Comitato di liquida- zione EAGAT (cap. 7543/Partecipazioni) — Art. 16, comma 12 - Fondo anticipazioni dello Stato a favore delle aziende danneggiate da pubbliche calamità (cap. 8172/Tesoro) — Art. 16, comma 13 - Provvidenze a favore delle aziende danneggiate da pubbliche calamità (cap. 7763/Tesoro) Art. 34, comma 2 - Completamento della linea metropolitana di Napoli (cap. 7277/Trasporti)	10.000 20.000 11.000 150.000
Legge n. 44 del 1986: Promozione e sviluppo della imprenditoria- lità giovanile nel Mezzogiorno (cap. 7830/Tesoro)	100.000
Legge n. 64 del 1986: Disciplina organica dell'intervento nel Mez- zogiorno (Cap. 7759/Tesoro)	1.000.000

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA D

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991
Legge n. 121 del 1987: Art. 3-octies - Rifinanziamento del fondo per l'assistenza tecnica al commercio (cap. 8045/Industria)	50.000
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 20 - Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)	800.000
Decreto-legge n. 415 del 1989, convertito nella legge n. 38 del 1990:	
Art. 30, comma 2-bis - Completamento degli interventi nelle zone terremotate di Zafferana Etnea (cap. 7602/Presidenza) ...	10.000
Legge n. 424 del 1989: Rifinanziamento degli interventi di cui all'art. 1, comma 1 (cap. 7548/Turismo)	20.000
Legge n. 57 del 1990 Istituzione dell'Autorità per l'Adriatico (cap. 7640/Presidenza)	30.000
TOTALE TABELLA D ...	2.309.000 <i>(1.841.000)</i>

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

TABELLA D.

Alla tabella D, sopprimere la voce:
Legge n. 1457 del 1963 e successive modificazioni e integrazioni: Ulteriori interventi in favore delle zone colpite dalla catastrofe del Vajont (cap. 9059/Lavori pubblici):

1991: 8.000.

Tab. D. 17.

Tessari.

Alla tabella D, sopprimere la voce:
Legge n. 808 del 1985: Prosecuzione degli interventi in favore delle imprese del settore aeronautico (cap. 7552/Industria):

1991: 50.000.

Tab. D. 19.

Stanzani Ghedini, Tessari.

Alla tabella D, alla voce: Legge n. 808 del 1985: Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento delle industrie operanti nel settore aeronautico (cap. 7552/Industria) *modificare l'importo come segue:*

1991: + 35.000.

Conseguentemente, alla tabella E aggiungere le voci: Decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976 e decreto-legge n. 62 del 1984 convertito con modificazioni dalla legge n. 212 del 1984 - Credito agevolato al settore industriale (cap. 7545/Industria), *con il seguente importo:*

1991: - 20.000.

Legge n. 67 del 1988, articolo 15, comma 2 - Attuazione degli interventi di cui al Fondo speciale per la ricerca appli-

cata (cap. 7551/Università e ricerca), *con il seguente importo:*

1991: - 15.000.

Tab. D. 13.

Napoli, Viscardi.

Alla tabella D, alla voce: « Legge n. 808 del 1985 - Interventi a favore delle industrie nel settore aeronautico (cap. 7552/Industria), *modificare l'importo come segue:*

1991: + 30.000.

Conseguentemente, alla tabella E inserire la voce:

« Decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976 e decreto-legge n. 62 del 1984 convertito con modificazioni dalla legge n. 212 del 1984 - Credito agevolato al settore industriale (cap. 7545/Industria » *con il seguente importo:*

1991: - 30.000.

Tab. D. 1.

Viscardi, Napoli, Bianchini, Salerno, Caccia, Castagnetti Pierluigi.

Alla tabella D, sopprimere la voce: Legge 64 del 1986: Disciplina organica dell'intervento nel Mezzogiorno (cap. 7759 Tesoro).

1991: 1.000.000.

Conseguentemente, al comma 1, diminuire di pari importo il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario.

* Tab. D. 4.

Tessari, Stanzani Ghedini.

Alla tabella D, sopprimere la voce: Legge n. 64 del 1986: Disciplina organica

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

dell'intervento nel Mezzogiorno (capitolo 7759/Tesoro).

1991: 1.000.000.

Conseguentemente, ridurre il saldo netto da finanziare ed il ricorso al mercato di cui all'articolo 1 del disegno di legge finanziaria.

* Tab. D. 3.

Andreis, Donati, Mattioli, Tamino.

Alla tabella D, sopprimere la voce: Decreto-legge n. 415 del 1989, convertito nella legge n. 38 del 1990: Art. 30, comma 2-bis - Completamento degli interventi nelle zone terremotate di Zaffarana Etnea (cap. 7602/Presidenza):

1991: 10.000.

Tab. D. 18.

Calderisi, Tessari.

Alla tabella D sostituire la denominazione della voce: Legge n. 57 del 1990 - Istituzione dell'Autorità per l'Adriatico (Cap. 7640/Presidenza), con la seguente: Legge n. 57 del 1990 - Istituzione dell'autorità per l'Adriatico (Cap. 7802 Marina Mercantile - Cap. 7601 Ambiente - Cap. 7403 Università e ricerca).

Tab. D. 20.

Governo.

Alla tabella D, aggiungere la seguente voce: Legge n. 183 del 1989 - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (Tesoro: capp. 9009 e 9010):

1991: 200.000.

Conseguentemente, alla tabella E aggiungere la seguente voce: Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987): Art. 7,

comma 15 - Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (Tesoro: capp. 7839, 7840 e 7842):

1991: -200.000.

Alla tabella F, n. 17, Interventi per la viabilità ordinaria e di grande comunicazione (ANAS), alla voce: Legge n. 910 del 1986 ridurre gli importi come segue:

1991: -200.000.

Tab. D. 16.

Tessari.

Alla tabella D aggiungere la voce: Legge n. 183 del 1989: Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo - articolo 31, comma 6: Interventi urgenti della diga del Bilancino e dell'asta media del fiume Arno (Tesoro, capp. 9009-9010), con il seguente importo:

1991: 50.000.

Conseguentemente, alla tabella F, settore 20, Difesa del suolo e tutela ambientale, alla voce: Legge n. 183 del 1989: « Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo » (Tesoro: capp. 9009-9010), modificare l'importo come segue:

1991: - 50.000.

Tab. D. 8.

Colzi.

Alla tabella D, aggiungere la voce: Legge 23 marzo 1981, n. 92 - Provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico della città di Roma, con il seguente importo:

1991: 50.000.

Conseguentemente, alla tabella E inserire la voce: Legge n. 910 del 1986 (legge fi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

nanziaria 1987), articolo 7, comma 15, lettere b), c) ed e), con il seguente importo:

1991: — 50.000.

e modificare di conseguenza la tabella F.

Tab. D. 11.

Cederna.

Alla tabella D, aggiungere la voce: Decreto-legge n. 415 del 1989 (legge n. 38 del 1990): Norme urgenti in materia di finanza locale (articolo 30-bis) (capp. 7602

Pres. Cons., 8278, 8279, 8280 Agric.) »: con il seguente importo:

1991: 15.000.

Conseguentemente, alla tabella E, aggiungere la seguente voce: Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987), articolo 7, comma 15: Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (Tesoro capp. 7839, 7840, 7842) », con il seguente importo:

1991: — 15.000.

Tab. D. 2.

Tamino. Procacci

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

TABELLA E (*)

**VARIAZIONI DA APPORTARE AL BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE
A SEGUITO DELLA RIDUZIONE DI AUTORIZZAZIONI LEGISLATIVE DI SPESA
PRECEDENTEMENTE DISPOSTE**
(Testo della Commissione)

(*) Nella Tabella le modificazioni approvate dalla Commissione vengono riportate sulla base dei seguenti criteri:

- per le voci e le cifre modificate, il testo approvato è stampato in neretto; tra parentesi e in corsivo sono indicate le cifre corrispondenti nel testo del Governo;
- per le voci e le corrispondenti cifre soppresse, la soppressione è indicata in nota.

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

TABELLA E

**VARIAZIONI DA APPORTARE AL BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE
A SEGUITO DELLA RIDUZIONE DI AUTORIZZAZIONI LEGISLATIVE DI SPESA
PRECEDENTEMENTE DISPOSTE**

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1991	1992	1993
Legge n. 675 del 1977 e legge n. 198 del 1985: Riconversione industriale (cap. 7546/Industria)	- 150.000	—	—
Legge n. 130 del 1983 (legge finanziaria 1983), art. 18 e legge n. 193 del 1984, art. 9: Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale (cap. 7546/Industria)	- 110.000	—	—
Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):			
- art. 11, comma 20: Oneri per capitale e interesse a carico dello Stato per l'ammortamento dei mutui contratti dagli enti di gestione delle partecipazioni statali (cap. 7834/Tesoro (1)	- 894.800	—	—
- art. 11, comma 23: Oneri per capitale e interesse a carico dello Stato per l'ammortamento dei mutui contratti dall'E.N.E.L. (cap. 7832/Tesoro) .	- 491.000	—	—
Legge n. 749 del 1985, di conversione del decreto-legge 19 ottobre 1985, n. 547: Rimborso all'IRI, all'ENI e all'EFIM delle rate di ammortamento relative all'emissione di prestiti obbligazionari, nonché delle somme necessarie per il pagamento degli interessi sulle eventuali operazioni di prefinanziamento (cap. 7819 /Tesoro) (1)	- 870.795	—	—
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):			
- art. 15, comma 52 (cap. 4577/Lavoro)	- 200.000	—	—
In complesso ...	- 2.716.595 (- 2.516.595)	—	—

(1) La riduzione si riferisce alle quote dovute all'ENI e all'IRI.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

TABELLA E

Alla tabella E, aggiungere le voci:

Legge n. 651 del 1983 e articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 246 del 1989 - Disposizioni per il finanziamento triennale degli interventi straordinari nel Mezzogiorno (cap. 7759/Tesoro):

1991: - 1.000.000;
1992: - 1.000.000;
1993: —.

Legge n. 64 del 1986, articolo 15, comma 52, della legge n. 67 del 1988 e articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 246 del 1989, nonché legge n. 184 del 1989 - Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (cap. 7759/Tesoro):

1991: - 2.000.000;
1992: - 8.000.000;
1993: - 10.000.000.

Conseguentemente:

diminuire di pari importo gli stanziamenti previsti per i medesimi provvedimenti in tabella F;

all'articolo 1, ai commi 1 e 2, diminuire di pari importo i saldi previsti.

Tab. E. 14.

Stanzani Ghedini, Zevi, Tessari,
Mattioli.

Alla tabella E, aggiungere la seguente voce: Legge n. 67 del 1988 - articolo 17, comma 1 - incremento del fondo previsto dall'articolo 3 della legge n. 219 del 1981 (capitolo 7500/Bilancio):

1991: - 2.000.000;
1992: - 1.400.000.

Conseguentemente sopprimere, nella tabella F, la voce corrispondente ed i relativi importi.

Tab. E. 5.

Andreis, Donati, Mattioli, Ronchi, Tessari.

Alla tabella E aggiungere le voci:

Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria): articolo 6, comma 1 - Prosecuzione degli interventi di cui alla legge n. 219 del 1981 (Bilancio: cap. 7500):

1991: - 500.000;
1992: —;
1993: —.

Articolo 6, comma 2 - Completamento del programma abitativo di cui al Titolo VIII della legge n. 219 del 1981 (Tesoro: cap. 8908):

1991: —;
1992: - 75.000;
1993: - 50.000.

Articolo 6, comma 6, e articolo 17, comma 10, della legge n. 67 del 1988 - Rifinanziamento dell'articolo 5, lettera d), della legge n. 80 del 1984, in materia di proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione delle norme in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (Bilancio: cap. 7089):

1991: - 65.000;
1992: - 130.000;
1993: —.

Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):

Articolo 17, comma 1 - Incremento del Fondo previsto dell'articolo 3 della legge n. 219 del 1981 (Bilancio: cap. 7500):

1991: - 1.000.000;
1992: - 7.000.000;
1993: —.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Articolo 17, comma 3 - Completamento del programma abitativo di cui al Titolo VIII della legge n. 219 del 1988 (Tesoro: cap. 8908):

1991: —;
1992: - 25.000;
1993: —.

Conseguentemente diminuire di pari importo gli stanziamenti previsti per i medesimi provvedimenti in tabella F.

Conseguentemente nell'articolo 1 ai commi 1 e 2, diminuire di pari importo i saldi previsti.

Tab. E. 13.

Tessari, Stanzani Ghedini, Cicciomessere, Mattioli.

Alla tabella E aggiungere le voci:

Legge n. 41 del 1986: legge finanziaria 1986 - Articolo 13, comma 13: Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS (cap. 7820: Tesoro):

1991: - 250.000;
1992: - 300.000;
1993: —;

Legge n. 910 del 1986: legge finanziaria 1987 - Articolo 7, comma 15: Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (capp. 7839, 7840 e 7842: Tesoro):

1991: - 653.000;
1992: - 1.023.000;
1993: - 500.000.

Conseguentemente diminuire di pari importo gli stanziamenti previsti per i medesimi provvedimenti in tabella F.

Conseguentemente nell'articolo 1, ai commi 1 e 2, diminuire di pari importo i saldi previsti.

Tab. E. 16.

Tessari, Zevi, Mattioli.

Alla tabella E aggiungere la seguente voce: Legge n. 910 del 1986, articolo 7, comma 15 - Assegnazione all'Anas di un contributo straordinario per gli anni 87-90 (capitoli 7839, 7840 e 7842/tesoro):

1991: - 653.000;
1992: - 1.023.000;
1993: - 500.000.

Tab. E. 6.

Donati, Mattioli, Filippini, Ronchi, Tessari.

Alla tabella E, aggiungere la voce: Legge n. 41 del 1986 - articolo 13, comma 13 - Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS (capitolo 7810/Tesoro) con i seguenti importi:

1991: - 500.000;
1992: - 600.000;
1993: - 100.000.

Tab. E. 9.

Donati, Mattioli, Cecchetto
Coco, Andreis, Tessari.

Alla tabella E aggiungere la voce: Legge n. 910 del 1986, articolo 6, comma 1 - Prosecuzione degli interventi di cui alla legge n. 219 del 1981 (Bilancio: capitolo 7500):

1991: - 500.000.

Conseguentemente alla tabella F sopprimere la voce corrispondente e le somme relative.

Tab. E. 3.

Andreis, Donati, Mattioli, Ronchi, Tessari.

Alla tabella E aggiungere la seguente voce: Legge n. 910 del 1986, articolo 7, comma 15 - Assegnazione all'Anas di un contributo straordinario per gli anni 87-90 (capitoli 7839, 7840 e 7842/tesoro):

1991: - 353.000;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

1992: - 523.000;

1993: - 250.000.

Tab. E. 8.

Donati, Mattioli, Ceruti, Cima,
Procacci, Tessari.

Alla tabella E, aggiungere la seguente voce: Legge n. 41 del 1986 - articolo 13, comma 13 - Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS (capitolo 7810/Tesoro), con i seguenti importi:

1991: - 250.000;

1992: - 300.000;

1993: - 50.000.

Tab. E. 7.

Donati, Mattioli, Ceruti, Tessari.

Alla tabella E, aggiungere la seguente voce: Legge n. 526 del 1985 - Disposizioni in materia di viabilità (capitolo 7810/Tesoro), con il seguente importo:

1991: - 250.000.

Tab. E. 10.

Donati, Mattioli, Salvoldi, Tessari.

Alla tabella E, aggiungere la seguente voce: Decreto-legge n. 121 del 1988 convertito, con modificazioni, legge n. 205 del 1989 - Interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai mondiali di calcio del 1990 (capitolo 7764/Tesoro):

1991: - 220.500.

Conseguentemente sopprimere, nella tabella F, la voce corrispondente ed i relativi stanziamenti.

Tab. E. 4.

Andreis, Donati, Mattioli, Ronchi, Tessari.

Alla tabella E, aggiungere la seguente voce: Legge n. 102 del 1990 - Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della

Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987 (capitolo 7081/Bilancio):

1991: - 100.000;

1992: - 300.000;

1993: - 400.000.

Tab. E. 1.

Andreis, Donati, Salvoldi, Ronchi, Tamino.

Alla tabella E aggiungere la voce: Articolo 6, comma 6 e articolo 17, comma 10, della legge n. 67 del 1988 - Rifinanziamento dell'articolo 5, lettera d) della legge n. 80, del 1984, in materia di proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione delle norme in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (capitolo 7089/bilancio):

1991: - 65.000;

1992: - 130.000.

Conseguentemente sopprimere, in tabella F, la voce corrispondente e le relative somme.

Tab. E. 2.

Andreis, Donati, Mattioli, Ronchi, Tessari.

Alla tabella E aggiungere le voci:

Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987): Articolo 3, comma 4 - Fondo speciale relativo per l'innovazione tecnologica (Industria: cap. 7548):

1991: -;

1992: - 150.000;

1993: - 150.000.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 1976 e decreto-legge n. 62

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

del 1984 convertito, con modificazioni, nella legge n. 212 del 1984 - Credito agevolato al settore industriale (Industria: cap. 7545):

1991: - 31.000;
1992: - 50.000;
1993: - 50.000.

Conseguentemente diminuire di pari importo gli stanziamenti previsti per i medesimi provvedimenti in tabella F.

Conseguentemente nell'articolo 1 ai commi 1 e 2, diminuire di pari importo i saldi previsti.

Tab. E. 18.

Tessari, Zevi, Mellini, Ciccio-
messere, Mattioli.

Alla tabella E, aggiungere la seguente voce: Legge n. 67 del 1988 - articolo 14, comma 1 - incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1 della legge n. 449 del 1985 (capitolo 7509/Trasporti):

1991: —;
1992: - 300.000;
1993: - 300.000.

Tab. E. 11.

Andreis, Donati, Mattioli, Ron-
chi, Tessari.

PAGINA BIANCA

TABELLA F (*)**IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO IN RELAZIONE ALLE
AUTORIZZAZIONI DI SPESA RECAE DA LEGGI PLURIENNALI**
(Testo della Commissione)

N.B. - Nella colonna « Limite impegn. » i numeri 1, 2 e 3 stanno ad indicare:

- 1) Non impegnabili le quote degli anni 1992 ed esercizi successivi.
- 2) Impegnabili al 50 per cento le quote degli anni 1992 e successivi.
- 3) Interamente impegnabili le quote degli anni 1992 e successivi.

Sono comunque fatti salvi gli impegni assunti entro il 31 dicembre 1990 e quelli derivanti da spese in annualità.

Gli importi risultanti dalla presente tabella scontano gli effetti delle precedenti tabelle D (rifi nanziamen to) ed E (definanziamen to).

(*) Nella Tabella le modificazioni approvate dalla Commissione vengono riportate sulla base dei seguenti criteri:

- per le voci e le cifre modificate, il testo approvato è stampato in neretto;
- per le voci e le corrispondenti cifre soppresse, la soppressione è indicata in nota;
- tra parentesi e in corsivo sono indicate le cifre corrispondenti nel testo del Governo.

Non sono modificate le note che saranno aggiornate prima della votazione finale del disegno di legge.

PAGINA BIANCA

INDICE DEI SETTORI DI INTERVENTO

A. - *MINISTERI*

1. - Infrastrutture portuali
2. - Interventi a favore delle imprese industriali
3. - Interventi per calamità naturali
4. - Interventi a favore del Mezzogiorno
5. - Credito agevolato al commercio
6. - Interventi a favore delle province di Trieste e Gorizia
7. - Provvidenze per l'editoria
8. - Edilizia residenziale e agevolata
9. - Mediocredito centrale
10. - Artigiancassa
11. - Interventi nel settore dei trasporti
12. - Interventi per la protezione civile
13. - Costruzione nuove sedi di servizio per gli appartenenti alle Forze dell'ordine
14. - Interventi nel settore della ricerca
15. - Interventi a favore dell'industria navalmeccanica
16. - Ristrutturazione dei sistemi aeroportuali di Roma e Milano
17. - Interventi per la viabilità ordinaria e di grande comunicazione (ANAS)
18. - Edilizia penitenziaria e giudiziaria
19. - Metropolitana di Napoli
20. - Difesa del suolo e tutela ambientale
21. - Realizzazione strutture turistiche
22. - Interventi in agricoltura
23. - Protezione dei territori dei comuni di Ravenna, Orvieto e Todi
24. - Università (compresa edilizia)
25. - Impiantistica sportiva
26. - Sistemazione aree urbane
27. - Interventi diversi

B. - *AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME*

Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni
Azienda di Stato per i servizi telefonici

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

TABELLA F

IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO IN RELAZIONE ALLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA
RECATE DA LEGGI PLURIENNALI

(in milioni di lire)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
MINISTERI						
<i>Infrastrutture portuali.</i>						
gge n. 1774 del 1962 e legge n. 798 del 1981 - Consorzio Porto di Genova (Tesoro cap. 4519)	7.000 (—)	7.000	7.000	(a) 63.000 (70.000)	2002	1
gge n. 822 del 1971 e legge n. 681 del 1979 - Provvidenze Porto di Trieste (Marina Mercantile: cap. 2572)	4.600 (—)	4.600	4.600	(b) 13.800 (18.400)	1996	1
gge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
– Art. 8, comma 15 - Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo (Lavori Pub- blici: cap. 7596)	(c) 10.000	(c) 10.000	—	—	—	3
gge n. 543 del 1988 - Disposizioni per la realizza- zione di infrastrutture nell'area portuale di An- cona e Ravenna (Marina Mercantile: cap. 7801) ..	10.000	(d) 20.000	—	—	—	3
	31.600 (20.000)	41.600	11.600	76.800 (88.400)		
<i>Interventi a favore delle imprese industriali.</i>						
gge n. 231 del 1975 - Finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie (Industria: cap. 7541) ..	—	(e) 15.000	(e) 15.000	—	—	1
Decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976 e decreto-legge n. 62 del 1984 convertito, con modificazioni, nella legge n. 212 del 1984 - Credito agevolato al settore industriale (Indu- stria: cap. 7545)	(f) 31.000	(e) 50.000	(e) 50.000	—	—	1
Legge n. 675 del 1977 e legge n. 198 del 1985 - Riconversione industriale (Industria: cap. 7546) (g)	—	150.000	130.000	—	—	1
Legge n.130 del 1983 (legge finanziaria 1983):						
– Art. 18 e art. 9 della legge n. 193 del 1984 - Fondo per la ristrutturazione e la riconversione industriale (Industria: cap. 7546) (h)	—	110.000	200.000	860.000	1997	1
Legge n. 710 del 1985 - Interventi in favore della produzione industriali (Industria cap. 7545)	40.000	40.000	40.000	40.000	1994	1
Legge n. 808 del 1985 - Interventi a favore delle industrie operanti nel settore aeronautico (Indu- stria: cap. 7552)	(c) 70.000 (20.000)	(c) 30.000	—	—	—	3

) Comprende milioni 7.000 quale quota dell'anno 1991.

) Comprende milioni 4.600 quale quota dell'anno 1991.

) Parte della quota relativa all'anno 1989.

) Comprende milioni 10.000 quale parte della quota dell'anno 1990 e milioni 10.000 quale parte della quota dell'anno 1991.
Parte della quota dell'anno 1980.

) Parte della quota relativa all'anno 1978.

) L'autorizzazione di spesa è ridotta di milioni 150.000 per l'anno 1991 in base alla precedente Tabella E.

) L'autorizzazione di spesa è ridotta di milioni 110.000 per l'anno 1991 in base alla precedente Tabella E.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Lim impe
Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
- Art. 3, comma 4 - Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (Industria: cap. 7548) ...	—	(a) 150.000	(a) 150.000	—	—	
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 15, comma 31 - Integrazione della autoriz- zazione di spesa di cui all'art. 25, primo comma, lettera a), del D.P.R. n. 902 del 1976 (Industria: cap. 7545)	(b) 10.000	—	—	—	—	
- Art. 15, comma 39 - Ulteriore autorizzazione di spesa per gli interventi di cui all'art. 20 della legge n. 896 del 1986, concernente disciplina della ricerca e coltivazione delle risorse geoter- miche (Industria: cap. 7910)	—	(b) 30.000	—	—	—	
Decreto-legge n. 120 del 1989, convertito, con modifi- cazioni, nella legge n. 181 del 1989 - Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia:						
- Art. 10 - Credito alla cooperazione (Tesoro: capp. 7828 e 8187)	70.000	—	—	—	—	
Legge n. 234 del 1989 - Disposizioni concernenti l'industria navalmecanica ed armatoriale (Ma- rina Mercantile: capp. 7541, 7543, 7553, 7554, 7555, 7557 e 7560)	(c) 282.000	(d) 129.000	9.000	—	—	
	503.000 (453.000)	704.000	594.000	900.000		

3. Interventi per calamità naturali.

Decreto-legge n. 227 del 1976 convertito, con modifi- cazioni, nella legge n. 336 del 1976 - Provvidenze per le popolazioni dei comuni della regione Friuli-Venezia Giulia colpiti dal terremoto del maggio 1976 (Tesoro: cap. 8787)	20.000	20.000	20.000	50.000	1996
Legge n. 546 del 1977 - Ricostruzione zone terremo- tate del Friuli (Tesoro: cap. 8787)	20.000	20.000	20.000	70.000	1997
Legge n. 828 del 1982 - Ulteriori provvedimenti per il completamento dell'opera di ricostruzione e di sviluppo delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia, colpite dal terremoto del 1976, e delle zone terremotate della regione Marche (Tesoro: capp. 8787 e 8809)	12.500	12.500	12.500	112.500	2002

(a) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(b) Quota relativa all'anno 1990.

(c) Di cui milioni 9.000 quale prima annualità del limite di impegno della durata di otto anni e 6 mesi e milioni 120.000 quale parte della quota relativa al 1990.

(d) Comprende milioni 20.000 quale parte della quota relativa al 1990 e milioni 100.000 quale parte della quota relativa al 1991.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Legge n. 156 del 1983 - Provvidenze in favore della popolazione di Ancona colpita dal movimento franoso del 13 dicembre 1982 (Tesoro: cap. 8797) .	2.000	2.000	2.000	18.000	2002	1
Legge n. 879 del 1986 - Completamento della ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone della regione Marche colpite da calamità:						
- Art. 1 - Contributi alla regione Friuli-Venezia Giulia per il completamento della opera di ricostruzione nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 1976 (Tesoro: capp. 8786 e 8787)	(a) 127.000	(b) 189.000	27.000	151.000	2006	3
- Art. 4 - Completamento dell'opera di ripristino e di ricostruzione degli edifici demaniali e dei complessi edilizi adibiti al culto, nonché di edifici da adibire a caserma per la Polizia di Stato e per i Vigili del Fuoco (Lavori Pubblici: capp. 9050 e 9077)	16.000	(c) 20.000	(d) 5.000	—	—	3
- Art. 5 - Contributo alla regione Friuli-Venezia Giulia da destinare al Centro di riferimento oncologico di Aviano (Tesoro: cap. 8796)	1.000	1.000	1.000	5.000	1998	3
- Art. 6 - Completamento dell'opera di ripristino e di restauro del patrimonio culturale (Beni culturali: capp. 1610, 3048, 3103, 8008, 8101)	21.000	5.000	—	—	—	3
- Art. 8 - Completamento, ammodernamento e sistemazione delle strade statali (Lavori Pubblici: cap. 7276)	31.000	—	—	—	—	1
- Art. 24 - Contributo alla regione Marche per il completamento del ripristino e della riparazione di opere pubbliche e monumentali (Tesoro: cap. 8799)	20.000	—	—	—	—	1
- Art. 25 - Ripristino funzionale dell'area archeologica di Ancona (Beni culturali: cap. 8023)	(d) 4.000	—	—	—	—	3
- Art. 28 - Esecuzione di opere di ammodernamento e potenziamento del Porto di Ancona (Lavori Pubblici: cap. 7509)	10.000	(e) 35.000	(f) 10.000	—	—	3

a) Comprende milioni 100.000 quale parte della quota relativa all'anno 1989.

b) Comprende milioni 162.000 quale parte della quota relativa all'anno 1990.

c) Comprende milioni 10.000 quale parte della quota relativa a ciascuno degli anni 1989 e 1991.

d) Parte della quota relativa all'anno 1990.

e) Comprende milioni 10.000 quale parte della quota relativa all'anno 1989 e milioni 25.000 quale quota dell'anno 1990.

f) Parte della quota relativa all'anno 1991.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI - RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limi impe
Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
- Art. 6, comma 1 - Prosecuzione degli interventi di cui alla legge n. 219 del 1981 (Bilancio: cap. 7500)	(a) 500.000	—	—	—	—	—
- Art. 6, comma 2 - Completamento del programma abitativo di cui al Titolo VIII della legge n. 219 del 1981 (Tesoro: cap. 8908)	(a) — (75.000)	75.000 (—)	(a) 50.000	—	—	—
- Art. 6, comma 6, e art. 17, comma 10, della legge n. 67 del 1988 - Rifinanziamento dell'articolo 5, lettera d), della legge n. 80 del 1984, in materia di proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione delle norme in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (Bilancio: cap. 7089)	65.000	(b) 130.000	—	—	—	—
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 17, comma 1 - Incremento del Fondo previsto dall'articolo 3 della legge n. 219 del 1981 (Bilancio: cap. 7500)	(a) 2.000.000	(c) 1.400.000	—	—	—	—
- Art. 17, comma 3 - Completamento del programma abitativo di cui al Titolo VIII della legge n. 219 del 1981 (Tesoro: cap. 8908)	(a) — (908.000)	(c) 25.000 (500.000)	(d) — (1.092.000)	2.475.000 (—)	—	—
- Art. 17, comma 5 - Completamento degli interventi nelle zone del Belice terremotate nel 1968:						
- Tesoro: cap. 8817	98.000	98.000	(e) —	—	—	—
- Lavori Pubblici: capp. 8647 e 9051	102.000	102.000	60.000	—	—	—
Legge n. 102 del 1990 - Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987:						
- Tesoro: capp. 7791 e 7796	21.000	21.000	21.000	21.000 (f)	1994	—
- Bilancio: cap. 7083	200.000	429.000	529.000	743.000	1994	—
Legge n. 235 del 1990 - Rifinanziamento delle norme riguardanti lo sviluppo economico del Vajont (Industria: capp. 7042 e 7045)	(g) 20.000	20.000	15.000	—	—	—
	3.290.500 (4.273.500)	2.604.500 (3.004.500)	772.500 (1.864.500)	3.645.500 (1.170.500)		

(a) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(b) Comprende parte delle quote relative all'anno 1989 (milioni 80.000) ed all'anno 1990 (milioni 50.000).

(c) Quota relativa all'anno 1990.

(d) Comprende parte delle quote relative all'anno 1989 (milioni 267.000) ed all'anno 1990 (milioni 825.000).

(e) Comprende parte delle quote relative all'anno 1989 (milioni 30.000) ed all'anno 1990 (milioni 30.000).

(f) Comprende milioni 229.000 quale parte della quota dell'anno 1991.

(g) Di cui milioni 15.000 quale prima annualità di un limite di impegno decennale.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<i>Interventi a favore del Mezzogiorno.</i>						
P.R. n. 902 del 1976 e decreto-legge n. 62 del 1984 convertito, con modificazioni, nella legge n. 212 del 1984 (Tesoro: cap. 7773)	57.000	(a) 95.000	(b) 200.000	(c) 365.000	1994	3
Legge n. 651 del 1983 e art. 6 del decreto-legge n. 166 del 1989 convertito, con modificazioni, nella legge n. 246 del 1989 - Disposizioni per il finanziamento triennale degli interventi straordinari nel Mezzogiorno (Tesoro: cap. 7759)	(d) 1.000.000	(d) 1.000.000	—	—	—	3
Legge n. 64 del 1986, art. 15, comma 52, della legge n. 67 del 1988 e art. 6 del decreto-legge n. 166 del 1989 convertito, con modificazioni, nella legge n. 246 del 1989, nonché legge n. 184 del 1989 - Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (Tesoro: cap. 7759)	(e) 3.920.000	9.961.350	12.000.000	(f) 33.905.675	1994	3
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 15, comma 13 - Realizzazione di un programma per l'installazione nel Mezzogiorno di centri per lo sviluppo dell'imprenditorialità (Partecipazioni statali: cap. 7548)	(g) 20.000	—	—	—	—	3
	4.997.000	11.056.350	12.200.000	34.270.675		
<i>Credito agevolato al commercio.</i>						
Legge n. 146 del 1980 (legge finanziaria 1980):						
- Art. 34 - Rifinanziamento legge n. 517 del 1975 concernente disciplina del commercio (Industria: cap. 8042)	(h) 5.000	(h) 5.000	—	—	—	3
Legge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985):						
- Art. 14, comma undicesimo - Integrazione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 6 della legge n. 517 del 1975 e articolo 3 della legge 5 luglio 1990, n. 174 (Industria: cap. 8042)	21.000	11.000	36.000	(i) 136.000	1999	3
Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):						
- Art. 11, comma 12 - Rifinanziamento legge n. 517 del 1975 (Industria: cap. 8042)	30.000	60.000	60.000	(l) 240.000	1995	3
- Art. 11, comma 15 - Contributi per la realizzazione di mercati agro-alimentari e art. 3 della legge 5 luglio 1990, n. 174 (Industria: cap. 8044)	14.000	64.000	64.000	(m) 344.000	1999	3

a) Comprende milioni 50.000 quale parte della quota relativa all'anno 1990.

b) Comprende milioni 100.000 relativi all'anno 1978 e milioni 100.000 relativi all'anno 1986.

c) Comprende milioni 200.000 relativi agli anni 1979 e 1980 e milioni 150.000 relativi all'anno 1983.

d) Parte della quota relativa all'anno 1988.

e) L'autorizzazione di spesa è elevata di milioni 1.000.000 in base alla precedente Tabella D.

f) Di cui milioni 11.950.000 relativi a parte della quota dell'anno 1990, milioni 7.400.000 relativi a parte della quota dell'anno 1991 e milioni 1.000.000 relativi all'anno 1992.

g) Parte della quota relativa all'anno 1990.

h) Parte della quota dell'anno 1984.

i) Di cui milioni 50.000 relativi alla quota dell'anno 1990 e milioni 20.000 quale parte della quota dell'anno 1991.

l) Di cui milioni 30.000 relativi a parte della quota dell'anno 1989, milioni 60.000 relativi all'anno 1990 e milioni 30.000 a parte della quota dell'anno 1991.

m) Di cui milioni 30.000 e 50.000 relativi rispettivamente a parte delle quote 1990 e 1991.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limi impe
Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
- Art. 3, comma 3 - Rifinanziamento legge n. 517 del 1975 (Industria: cap. 8042)	30.000	30.000	30.000	(a) 120.000	1996	
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 15, comma 23 - Integrazione del Fondo di cui all'art. 6 della legge n. 517 del 1975 (Industria: cap. 8042)	—	100.000	100.000	(b) 600.000	1997	
- Art. 15, comma 24 - Incremento del Fondo di cui all'art. 6 della legge n. 517 del 1975 per la concessione di contributi in conto capitale per le società promotrici di centri commerciali all'ingrosso e art. 3 della legge 5 luglio 1990, n. 174 (Industria: cap. 8043)	(c) 125.000	75.000	—	—	—	
- Art. 15, comma 42 - Integrazione del Fondo di cui all'art. 3- <i>octies</i> del decreto-legge n. 9 del 1987 convertito, con modificazioni, nella legge n. 121 del 1987, concernente interventi in materia di distribuzione commerciale (Industria: cap. 8045) ..	50.000 (—)	(d) 25.000	(d) 25.000	—	—	
	275.000 (225.000)	370.000	315.000	1.440.000		
6. Interventi a favore delle Province di Trieste e Gorizia.						
Legge n. 373 del 1980 - Proroga e rifinanziamento del Fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (Tesoro: cap. 6857)	30.000	30.000	30.000	105.000	1997	
Legge n. 26 del 1986 - Incentivi per il rilancio dell'economia di Trieste e Gorizia:						
- Tesoro: cap. 6857	30.000	30.000	30.000	60.000	1995	
- Industria: cap. 5110	10.000	10.000	10.000	20.000	1995	
Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
- Art. 7, comma 14 - Completamento degli interventi di cui agli articoli 1 e 2 della legge n. 960 del 1982 concernenti gli Accordi di Osimo (Lavori Pubblici: cap. 9490)	(d) 30.000	—	—	—	—	
	100.000	70.000	70.000	185.000		
7. Provvidenze per l'editoria.						
Legge n. 416 del 1981 - Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria:						
- Art. 32 - Fondo per il finanziamento agevolato (Presidenza: cap. 7406)	10.000	5.000	—	—	—	
- Art. 34 - Mutui agevolati per l'editoria libraria (Beni culturali: cap. 7551)	4.000	2.000	—	—	—	

(a) Di cui milioni 30.000 relativi all'anno 1990.

(b) Di cui milioni 100.000 relativi all'anno 1990 e milioni 100.000 relativi all'anno 1991.

(c) Quota relativa all'anno 1990.

(d) Parte della quota dell'anno 1990.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
gge n. 428 del 1984 - Integrazione del Fondo per i finanziamenti agevolati destinati alla stampa quotidiana e periodica, di cui all'art. 29 della legge n. 416/1981 (Presidenza: cap. 7406)	10.000	10.000	10.000	—	—	3
gge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985):						
- Art. 14, ultimo comma - Fondo per i finanziamenti agevolati destinati alla stampa quotidiana e periodica (Presidenza: cap. 7406)	10.000	10.000	10.000	10.000	1994	3
gge n. 67 del 1987 - Rinnovo della legge n. 416 del 1981 recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria:						
- Art. 20 - Fondo per il finanziamento agevolato (Presidenza: cap. 7406)	25.000	25.000	25.000	50.000	1995	3
- Art. 21 - Mutui agevolati per l'editoria libraria (Beni culturali: cap. 7551)	4.000	4.000	4.000	8.000	1995	3
gge n. 230 del 1990 - Contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale (Presidenza: cap. 7408)	6.150	6.150	—	—	—	1
gge n. 250 del 1990 - Provvidenze per l'editoria e per le imprese radiofoniche (Presidenza: cap. 7406)	20.000	20.000	20.000	140.000	2000	1
	89.150	82.150	69.000	208.000		
<i>Edilizia residenziale e agevolata.</i>						
Decreto-legge n. 9 del 1982 convertito, con modificazioni, nella legge n. 94 del 1982 - Norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti (Tesoro: cap. 7795)	—	(a) 350.000	(b) 320.000	—	—	1
Decreto-legge n. 12 del 1985 convertito, con modificazioni, nella legge n. 118 del 1985 - Misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa (Tesoro: cap. 7820)	—	(c) 50.000	—	—	—	1
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 22, comma 3 - Concessione in favore delle imprese edilizie, cooperative e loro consorzi, di contributi per interventi di edilizia agevolata (Lavori pubblici: cap. 8267)	150.000	150.000	150.000	—	—	3
	150.000	550.000	470.000	—		
<i>Mediocredito centrale.</i>						
Legge n. 526 del 1982 - Provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia:						
- Art. 11 - Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (Tesoro: cap. 7775) ...	50.000	200.000	(d) 120.000	—	—	3 (1)

) Parte delle quote relative all'anno 1984 (milioni 100.000) ed all'anno 1986 (milioni 250.000).

) Parte delle quote relative all'anno 1985 (milioni 250.000) ed all'anno 1986 (milioni 70.000).

) Parte della quota dell'anno 1986.

) Parte delle quote relative ad anni precedenti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Lim impe
Legge n. 130 del 1983 (legge finanziaria 1983):						
- Art. 8, primo e secondo comma - Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento diffe- rito (Tesoro: cap. 7775)	50.000	194.000	(a) 130.000	—	—	
Legge n. 730 del 1983 (legge finanziaria 1984):						
- Art. 18, settimo ed ottavo comma - Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento dif- ferito (Tesoro: cap. 7775)	(b) 100.000	(c) 500.000	(b) 100.000	—	—	
Legge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985):						
- Art. 9, sesto comma - Fondo per il finanzia- mento di esportazioni a pagamento differito (Te- soro: cap. 7775)	50.000 (100.000)	(d) 465.000	(e) 415.000 (365.000)	—	—	
Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):						
- Art. 11, comma 6 - Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (Tesoro: cap. 7775)	100.000	170.000	170.000	(f) 240.000	1994	
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 15, comma 22 - Aumento del Fondo di dotazione (Tesoro: cap. 8022)	(c) 100.000	—	—	—	—	
	450.000 (500.000)	1.529.000	935.000 (885.000)	240.000		

10. Artigiancassa.

Legge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985):

- Art. 14, sesto comma - Fondo per il concorso
statale nel pagamento degli interessi (Tesoro:
cap. 7743)

80.000 — — — —

Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):

- Art. 11, comma 9 - Fondo per il concorso statale
nel pagamento degli interessi (Tesoro: cap. 7743)

100.000 (g)
170.000 — — —

Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):

- Art. 3, comma 6 - Fondo per il concorso statale
nel pagamento degli interessi (Tesoro: cap. 7743)

70.000 70.000 (g)
140.000 — —

(a) Parte delle quote relative ad anni precedenti.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(c) Parte della quota relativa all'anno 1990.

(d) Quota relativa all'anno 1989.

(e) Parte della quota relativa all'anno 1991.

(f) Di cui milioni 170.000 relativi all'anno 1989 e milioni 70.000 relativi a parte della quota dell'anno 1991.

(g) Di cui milioni 70.000 relativi a parte della quota dell'anno 1989.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
e n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
Art. 15, comma 43 - Fondo per il concorso totale nel pagamento degli interessi (Tesoro: ap. 7743)	120.000	120.000	120.000	(a) 360.000	1994	3
	370.000	360.000	260.000	360.000		
<i>Interventi nel settore dei trasporti.</i>						
e n. 189 del 1983 - Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee errovie dello Stato (Tesoro: cap. 7811)	150.000	150.000	(b) 320.000	—	—	1
e n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
Art. 2, comma 6, e art. 13, comma 5, della legge n. 67 del 1988 - Programma nazionale per l'alta velocità sulla direttrice Battipaglia-Napoli- Roma-Milano (Tesoro: cap. 7843)	500.000	800.000	(c) 1.000.000	(d) 6.425.000	1994	2
e n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
Art. 13, comma 15 - Realizzazione di nuovi approdi e delle infrastrutture necessarie di colle- gamento dello Stretto di Messina:	(e) 52.000	—	—	—	—	2
- Trasporti: cap. 7210	(e) 23.000	—	—	—	—	2
- Marina Mercantile: cap. 7803						
- Art. 17, comma 9 - Completamento degli inter- venti di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (Tesoro: cap. 7823)	(e) 30.000	—	—	—	—	1
legge n. 240 del 1990 - Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci ed in favore dell'intermodalità (Trasporti: capp. 7308 e 7309)	(f) 15.000	(g) 77.500	(g) 90.000	—	—	1
	770.000	1.027.500	1.410.000	6.425.000		
<i>Interventi per la Protezione civile.</i>						
retto-legge n. 16 del 1990, convertito, con modifi- cazioni, nella legge n. 71 del 1990 - Misure ur- genti per il miglioramento qualitativo e per la prevenzione dell'inquinamento delle acque (Presi- denza: cap. 7602)	(e) 100.000	—	—	—	—	3

Comprende milioni 240.000 relativi agli anni 1989 e 1990.

Parte delle quote relative ad anni precedenti.

Parte della quota relativa all'anno 1989.

Parte delle quote relative agli anni 1989 (milioni 700.000), 1990 (milioni 2.225.000), 1991 (milioni 2.500.000) e 1992 (milioni 1.000.000).

Parte della quota relativa all'anno 1990.

Di cui milioni 10.000 quale prima annualità di un limite di impegno quindicennale.

Di cui milioni 15.000 quale prima annualità di un limite di impegno quindicennale.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABEL

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale
13. <i>Costruzione nuove sedi di servizio per gli appartenenti alle Forze dell'ordine.</i>					
Legge n. 16 del 1985 - Programma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio per l'Arma dei Carabinieri (Lavori pubblici: cap. 8412)	(a) 50.000	(a) 200.000	(a) 100.000	—	—
Legge n. 197 del 1985 - Potenziamento dei servizi del Corpo nazionale dei V.F. di cui alla legge n. 336 del 1980 (Lavori pubblici: cap. 8438)	(b) 10.000	—	—	—	—
Legge n. 831 del 1986 - Adeguamento alle esigenze operative delle infrastrutture del Corpo della Guardia di Finanza (Lavori pubblici: cap. 8422)	50.000 (20.000)	(c) 120.000	(d) 180.000 (210.000)	—	—
Legge n. 521 del 1988 - Potenziamento delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco: - Art. 27 - Programma di costruzione di nuove sedi di servizio (Lavori pubblici: cap. 8438)	200	144.200	144.200	(e) 200.000	1994
	110.200 (80.200)	464.200	424.200 (454.200)	200.000	
14. <i>Interventi nel settore della ricerca.</i>					
Legge n. 284 del 1985 - Programma nazionale di ricerche in Antartide (Università e Ricerca: cap. 7505)	32.000	—	—	—	—
Decreto-legge n. 443 del 1987 convertito, con modificazioni, nella legge n. 531 del 1987 - Disposizioni urgenti in materia sanitaria (Sanità: cap. 8222) ..	4.000	—	—	—	—
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 2 - Attuazione degli interventi di cui al Fondo speciale per la ricerca applicata (Università e Ricerca: cap. 7551)	(f) 350.000	400.000	(g) 150.000	—	—
Legge n. 346 del 1988 - Modifiche alla legge n. 46 del 1982 e partecipazione a programmi internazionali e comunitari di ricerca applicata (Università e Ricerca: cap. 7507)	(h) 125.000	125.000	125.000	—	—
	511.000	525.000	275.000	—	
15. <i>Interventi a favore dell'industria navalmeccanica.</i>					
Legge n. 295 del 1985 - Finanziamento per la ristrutturazione dell'industria navalmeccanica (Marina Mercantile: cap. 7543)	(i) 50.000	—	—	—	—

(a) Parte della quota dell'anno 1987.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(c) Quota relativa all'anno 1989.

(d) Comprende milioni 100.000 relativi a parte della quota dell'anno 1990 e milioni 110.000 relativi a parte della quota dell'anno 1991.

(e) Parte delle quote degli anni 1992 (milioni 100.000) e 1993 (milioni 100.000).

(f) Comprende milioni 250.000 relativi a parte della quota dell'anno 1989 e milioni 100.000 relativi a parte della quota dell'anno 1990.

(g) Parte della quota dell'anno 1990.

(h) Prima annualità del limite di impegno decennale.

(i) Parte delle quote relative ad anni precedenti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
ge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 15, comma 29 - Integrazione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, primo comma, della legge n. 295 del 1985 (Marina Mercantile: cap. 7552)	(a) 130.000	—	—	—	—	1
	180.000	—	—	—		
<i>Ristrutturazione dei sistemi aeroportuali di Roma e Milano.</i>						
gge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 14, comma 1 - Incremento della autorizzazione di spesa di cui all'art. 1 della legge n. 449 del 1985 (Trasporti: cap. 7509)	—	(a) 300.000	(a) 300.000	(b) 300.000	1994	3
<i>Interventi per la viabilità ordinaria e di grande comunicazione (ANAS).</i>						
Legge n. 526 del 1985 - Disposizioni in materia di viabilità di grande comunicazione (Tesoro: cap. 7810)	(c) 250.000	—	—	—	—	1
gge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):						
- Art. 13, comma 13 - Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS (Tesoro: cap. 7810)	(d) 500.000	(d) 600.000	(d) 100.000	—	—	2
gge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
- Art. 7, comma 15 - Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (Tesoro: capp. 7839, 7840 e 7842)	(e) 250.000 (653.000)	(a) 1.023.000	(b) 500.000	403.000 (—)	—	3 (1)
	1.000.000 (1.403.000)	1.623.000	600.000	403.000 (—)		
<i>Edilizia penitenziaria e giudiziaria.</i>						
gge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):						
- Art. 13, comma 1 - Completamento di edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena (Lavori pubblici: cap. 8404)	(b) 200.000	(f) 200.000	—	—	—	3
gge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
- Art. 7, comma 6 - Completamento della costruzione di immobili da destinare ad istituti di prevenzione e di pena (Lavori pubblici: cap. 8404)	(d) 50.000	(g) 200.000	(h) 500.000	—	—	3

Parte della quota relativa all'anno 1990.

Parte della quota relativa all'anno 1989.

Parte della quota relativa all'anno 1987.

Parte della quota relativa all'anno 1988.

Parte delle quote relative all'anno 1989 (milioni 500.000) ed all'anno 1990 (milioni 153.000).

Parte delle quote relative all'anno 1987 (milioni 100.000) ed all'anno 1989 (milioni 100.000).

Parte delle quote relative all'anno 1988 (milioni 150.000) ed all'anno 1989 (milioni 50.000).

) Parte delle quote dell'anno 1988 (milioni 200.000), dell'anno 1989 (milioni 50.000) e dell'anno 1990 (milioni 250.000).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Lim impe
Decreto-legge n. 64 del 1990, convertito, con modificazioni, nella legge n. 124 del 1990 - Interventi urgenti in materia di riforma del processo penale (Giustizia: capp. 7001 e 7010)	32.000	32.000	—	—	—	
	282.000	432.000	500.000	—		
19. <i>Metropolitana di Napoli.</i>						
Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986):						
- Art. 34, comma 2 - Completamento della linea metropolitana di Napoli (Trasporti cap. 7277)	250.000 (100.000)	(a) 35.000	—	—	—	
20. <i>Difesa del suolo e tutela ambientale.</i>						
Legge n. 879 del 1986 - Completamento ricostruzione zone Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone delle Marche colpite da calamità:						
- Art. 2 - Sistemazione del bacino del Tagliamento e di quello dell'Alto Piave (Lavori pubblici: cap. 7739)	40.000	(b) 25.000	(c) 30.000	—	—	
Legge n. 67 del 1988 - Legge finanziaria 1988:						
- Art. 17, comma 20 - Realizzazione di un programma di salvaguardia del litorale e delle retrostanti zone umide di interesse internazionale dell'area metropolitana di Cagliari (Ambiente: cap. 7301)	(a) 20.000	(a) 20.000	(a) 10.000	—	—	
- Art. 17, comma 40 - Realizzazione di un programma organico di difesa idrogeologica e di assetto funzionale del sistema idrico del bacino del Flumendosa (Ambiente: cap. 7405)	(a) 20.000	(a) 20.000	(a) 10.000	—	—	
Legge n. 183 del 1989 - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (Tesoro: capp. 9009 e 9010)	300.000	(d) 600.000	(c) 400.000	—	—	
Decreto-legge n. 227 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 283 del 1989 - Provvedimenti urgenti per la lotta alla eutrofizzazione delle acque costiere del mare Adriatico (Ambiente: cap. 7708)	364.000	(e) 228.000	—	—	—	
Legge n. 305 del 1989 - Programmazione triennale per la tutela dell'ambiente (Ambiente: capp. 7001, 7104, 7711, 7712, 7714, 7951, 8001 e 8251)	200.000	(f) 483.000	(c) 300.000	—	—	
	944.000	1.376.000	750.000	—		

(a) Parte della quota relativa all'anno 1990.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(c) Parte della quota relativa all'anno 1991.

(d) Parte delle quote relative agli anni 1990 (milioni 300.000) e 1991 (milioni 300.000).

(e) Parte delle quote relative agli anni 1990 (milioni 128.000) e 1991 (milioni 100.000).

(f) Di cui milioni 190.000 relativi a parte della quota dell'anno 1990 e milioni 293.000 relativi a parte della quota dell'anno 1991.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
<i>Realizzazione strutture turistiche.</i>						
gge n. 879 del 1986 - Contributo alla regione Friuli-Venezia Giulia per la realizzazione di aree attrezzate turistico commerciali (Tesoro: cap. 8798)	6.000	—	—	—	—	3
<i>Interventi in agricoltura.</i>						
gge n. 752 del 1986 - Attuazione di interventi programmati in agricoltura:						
- Art. 5 - Finanziamento degli interventi previsti dai Regolamenti comunitari (Tesoro: cap. 8323) ..	(a) 250.000	—	—	—	—	1
Decreto-legge n. 415 del 1989, convertito, con modifi- cazioni, nella legge n. 38 del 1990 - Norme ur- genti in materia di finanza locale e di rapporti finanziari tra lo Stato e le regioni, nonché dispo- sizioni varie:						
- Presidenza: cap. 7602	2.500	3.500	—	—	—	3
- Agricoltura: capp. 8278, 8279 e 8280	22.500	31.500	—	—	—	3
gge n. 209 del 1990 - Nuove norme per la ristrut- turazione e lo sviluppo del settore bieticolo-sac- carifero (Agricoltura: cap. 7579)	10.000	10.000	—	—	—	1
	285.000	45.000				
<i>Protezione dei territori dei comuni di Ravenna, Orvieto e Todi.</i>						
Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):						
- Art. 7, comma 5 - Protezione del territorio di Ravenna dal fenomeno della subsidenza (legge 845/1980):						
- Lavori pubblici: cap. 7740 e 9419	11.000	—	—	—	—	3
- Agricoltura: cap. 7720	49.000	—	—	—	—	3
Legge n. 545 del 1987 - Definitivo consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi (Beni Culturali: capp. 8028 e 8113)	20.000	20.000	(c) 20.000	—	—	3
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 17, comma 15 - Protezione del territorio del Comune di Ravenna dal fenomeno della sub- sidenza (legge 845/1980) (Tesoro: cap. 9007)	20.000	(b) 80.000	(d) 50.000	—	—	3
	100.000	100.000	70.000	—		
<i>4. Università (compresa edilizia).</i>						
Legge n. 879 del 1986 - Completamento ricostruzione zone Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone delle Marche colpite da calamità:						
- Art. 11 - Attuazione dei programmi di edilizia dell'Università di Udine (Università e Ricerca: cap. 7302)	27.000	(e) 21.000	—	—	—	1

) Parte della quota dell'anno 1990.

) Quota relativa all'anno 1989 (milioni 60.000) e parte della quota relativa all'anno 1990 (milioni 20.000).

) Comprende milioni 10.000 quale parte della quota dell'anno 1991 e milioni 10.000 quale parte della quota dell'anno 1992.

d) Parte della quota relativa all'anno 1991.

) Parte delle quote relative agli anni 1989 (milioni 11.000) e 1990 (milioni 10.000).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Lim impe
- Art. 31 - Ricostruzione e completamento delle sedi dell'Università di Ancona (Università e Ri- cerca: cap. 7309)	8.000	(a) 5.000	—	—	—	—
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 17, comma 43 - Contributo all'Università della Calabria per opere di edilizia universitaria (Università e Ricerca: cap. 7311)	(a) 10.000	—	—	—	—	—
Legge n. 126 del 1990 - Finanziamento della costru- zione di un edificio per le esigenze abitative degli studenti universitari (Tesoro: cap. 7871)	20.000	20.000	—	—	—	—
Legge n. 245 del 1990 - Norme sul piano triennale di sviluppo dell'Università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-1990 (Università e ri- cerca: capp. 1032, 1401, 1402, 1408, 1521 e 7314)	258.500	298.500	415.000	829.500	1995	
	323.500	344.500	415.000	829.500		
25. Impiantistica sportiva.						
Decreto-legge n. 2 del 1987 convertito, con modifica- zioni, nella legge n. 65 del 1987 e decreto-legge n. 22 del 1988 convertito, con modificazioni, nella legge n. 92 del 1988 - Costruzione e ammo- dernamento di impianti sportivi, strutture spor- tive di base, nonché utilizzazione degli stanzi- amenti aggiuntivi a favore delle attività di inte- resse turistico (Turismo: cap. 7542)	5.000	5.000	5.000	15.000	1996	
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 15, comma 8 - Aumento della autorizza- zione di spesa di cui all'art. 2, comma 1-ter, del decreto-legge n. 2 del 1987 (Turismo: cap. 7542)	5.000	5.000	5.000	15.000	1996	
Decreto-legge n. 121 del 1989 convertito, con modifi- cazioni, nella legge n. 205 del 1989 - Interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai mon- diali di calcio del 1990 (Tesoro: cap. 7764)	220.500	—	—	—	—	—
Legge n. 289 del 1989 - Rifiinanziamento delle leggi 6 marzo 1987, n. 65 e 21 marzo 1988, n. 92, per la realizzazione di impianti sportivi (Turismo: cap. 7542)	4.000	4.000	4.000	24.000	1999	
	234.500	14.000	14.000	54.000		
26. Sistemazione aree urbane.						
Legge n. 122 del 1989 - Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree ur- bane maggiormente popolate, nonché modifica- zioni di alcune norme sulla circolazione stradale (Presidenza: cap. 7651)	—	(b) 100.000	100.000	—	—	—

(a) Parte della quota relativa all'anno 1989.

(b) Prima annualità del limite di impegno quindicennale decorrente dal 1991 e rinviata al 1992.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
Decreto-legge n. 166 del 1989 convertito, con modificazioni, nella legge n. 246 del 1989 - Interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria (Presidenza: cap. 7652) ..	50.000	(a) 180.000	(b) 100.000	—	—	1
	50.000	280.000	200.000	—		
7. Interventi diversi.						
Legge n. 66 del 1988 - Programma di interventi per l'adeguamento dei servizi e dei mezzi della Guardia di Finanza per la lotta all'evasione fiscale e ai traffici marittimi illeciti nonché disposizioni per il completamento e lo sviluppo del sistema informativo delle strutture centrali e periferiche del Ministero delle finanze (Finanze: cap. 3136)	100.000 (70.000)	125.000	150.000	(c) 250.000 (280.000)	1995	3
Legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria 1988):						
- Art. 15, comma 32 - Rifinanziamento del piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima (legge 41/1982) (Marina Mercantile: cap. 8564)	(d) 15.000	—	—	—	—	1
- Art. 17, comma 12 - Proseguimento degli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia:	(e)	(f)	(e)			
- Tesoro: cap. 9006	77.000	150.000	100.000	—	—	1
- Università e Ricerca: cap. 7312	(e) 3.000	—	—	—	—	1
- Art. 17, comma 39 - Acquedotti interregionali di competenza del Ministero dei Lavori pubblici (Lavori pubblici: cap. 8882)	100.000	100.000	—	—	—	3
- Art. 17, comma 45 - Programma di potenziamento delle strutture logistiche ed operative delle Capitanerie di porto e degli uffici periferici della Marina Mercantile (Marina Mercantile: cap. 7581)	(d) 30.000	(d) 20.000	—	—	—	3
Legge n. 357 del 1988 - Assegnazione all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato di finanziamenti per la ristrutturazione della produzione, per la costruzione della manifattura tabacchi di Lucca e per la corresponsione del premio incentivante (Tesoro: cap. 7863)	15.000	—	—	—	—	1
Legge n. 373 del 1988 - Realizzazione dell'Esposizione internazionale specializzata « Colombo 92 » (Beni culturali: cap. 7902)	100.000	123.000	—	—	—	3
Legge n. 13 del 1989 - Superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (Lavori pubblici: cap. 8275)	20.000	—	—	—	—	(1) 3

a) Parte delle quote relative agli anni 1990 (milioni 80.000) e 1991 (milioni 100.000).

b) Parte della quota dell'anno 1991.

c) Di cui milioni 55.000 quale parte della quota relativa all'anno 1991.

d) Parte della quota relativa all'anno 1990.

e) Parte della quota relativa all'anno 1989.

f) Di cui milioni 100.000 quale parte della quota relativa all'anno 1989 e milioni 50.000 quale parte della quota relativa all'anno 1990.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Lim impe
Legge n. 51 del 1990 - Aumento dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 luglio 1984, n. 342, per l'acquisizione di navi cisterna per il rifornimento idrico delle isole minori (Difesa: cap. 8152)	5.000	5.200	—	—	—	
Legge n. 100 del 1990 - Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero (Commercio estero: cap. 7561)	100.000 (50.000)	100.000	(a) — (50.000)	—	—	
Decreto-legge n. 64 del 1990, convertito, con modificazioni, nella legge n. 124 del 1990 - Interventi urgenti in materia di riforma del processo penale (Giustizia: capp. 7003, 7005, 7010 e 7013)	97.995	97.995	—	—	—	
Legge n. 218 del 1990 - Disposizioni in materia di ristrutturazione ed integrazione patrimoniale degli Istituti di credito di diritto pubblico (Tesoro: cap. 8017)	—	452.000	502.000	(b) 549.000	1994	
	662.995 (582.995)	1.173.195	752.000 (802.000)	799.000 (829.000)		
TOTALE MINISTERI ...	16.065.445 (17.129.845)	25.106.995 (25.506.995)	21.407.300 (22.529.300)	50.336.475 (47.500.075)		

B. AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME.

Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Legge n. 39 del 1982, art. 34 della legge n. 730 del 1983, art. 10 della legge n. 41 del 1986, art. 2 della legge n. 910 del 1986 e art. 13 della legge n. 67 del 1988 e art. 3 della legge n. 541 del 1988 - Autorizzazione alle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico. Disciplina dei collaudi (capp. 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528 e 530)

600.000

—

—

—

—

Legge n. 887 del 1984 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985):

- Art. 8, quattordicesimo comma - Finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (cap. 529)

200.000

200.000

200.000

200.000

1994

800.000

200.000

200.000

200.000

(a) Parte della quota relativa all'anno 1991.

(b) Di cui milioni 367.000 quale quota dell'anno 1991.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1991	1992	1993	1994 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.

zienda di Stato per i servizi telefonici.

Legge n. 887 del 1984 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985):

- Art. 8, quattordicesimo comma - Finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (cap. 550)

(a)	(b)				
500.000	500.000	200.000	—		3

TOTALE AMMINISTRAZIONI E AZIENDE AUTONOME ...	1.300.000	700.000	400.000	200.000	

TOTALE GENERALE TABELLA F ...	17.115.445	25.806.995	21.807.300	50.536.475	
	(18.429.845)	(26.206.995)	(22.929.300)	(47.700.075)	

(a) Di cui milioni 200.000 quale parte della quota dell'anno 1994.

(b) Di cui milioni 100.000 quale parte della quota dell'anno 1993 e milioni 100.000 quale parte della quota dell'anno 1994.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

TABELLA F

Alla tabella F, Ministeri, al n. 1, Infrastrutture portuali, alla voce: Legge n. 822 del 1971 e legge n. 681 del 1979 - Provvidenze Porto di Trieste (Marina mercantile: cap. 2572), modificare gli importi come segue:

1991: + 2.400;
1992: —;
1993: —;
1994: - 2.400.

Tab. F. 32.

Camber.

Alla tabella F, Ministeri, al numero 2, Interventi a favore delle imprese industriali, alla voce: Legge 234 del 1989: Disposizioni concernenti l'industria navalmeccanica e armatoriale, modificare da 1 a 3 il limite di impegnabilità.

Tab. F. 8.

Chella, Fagni, Cannelonga, Man-
giapane, Ronzani, Petrocelli.

Alla tabella F, Ministeri n. 3, Interventi per calamità naturali, alla voce: Legge n. 67 del 1987 (legge finanziaria 1988), articolo 17, comma 3, modificare il limite di impegnabilità da 3 a 2.

Tab. F. 40.

Bassanini, Becchi.

Alla tabella F, Ministeri, al numero 14, Interventi nel settore della ricerca, alla voce: Legge 234 del 1985: Programma nazionale di ricerche in Antartide (cap. 7505), modificare gli importi come segue:

1991: - 22.000;
1992: —;
1993: —;
1994: + 22.000.

Tab. F. 14.

Tamino, Arnaboldi, Mattioli.

Alla tabella F, Ministeri, n. 16, Ristrutturazione sistemi aeroportuali di Roma e Milano, alla voce: Legge n. 67 del 1988, articolo 14, comma 1, Incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1 della legge n. 449 del 1985 (Trasporti: cap. 7509), modificare gli importi come segue:

1991: — —;
1992: - 150.000;
1993: - 150.000;
1994: - 150.000.

Conseguentemente, ridurre il saldo netto da finanziare ed il ricorso al mercato di cui all'articolo 1 del disegno di legge finanziaria.

Tab. F. 31.

Mattioli, Tessari.

Alla tabella F, Ministeri, numero 17, Interventi per la viabilità ordinaria di grande comunicazione, modificare come segue gli importi delle voci:

Legge n. 41 del 1986: (legge finanziaria 1986): Art. 13, comma 13 - Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS (Tesoro: capp. 7810):

1991: - 250.000;
1992: —;
1993: —;
1994 + 250.000.

Legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987):

Articolo 7, comma 15 - Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (Tesoro: capp. 7839, 7840 e 7842):

1991: - 250.000;
1992: - 200.000;
1993: —;
1994 e succ. + 450.000.

Alla voce: Legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria 1986); - Articolo 13, comma 13 - Realizzazione di un programma

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

triennale di interventi da parte dell'ANAS (Tesoro, cap. 7810) e legge n. 910 del 1986, art. 7, comma 15, alla colonna « limite di impegno » apporre il numero 1.

Conseguentemente, nella stessa tabella F, n. 20, Difesa del suolo, modificare come segue gli importi delle voci:

Legge n. 183 del 1989 - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (Tesoro: capp. 9009, 9010):

1991: + 300.000;
1992: + 100.000;
1993: - 400.000.

Legge n. 305 del 1989 - Programmazione triennale per la tutela dell'ambiente (Ambiente: capp. 7001, 7711, 7712, 7714, 7951, 8001 e 8251):

1991: + 200.000;
1992: + 100.000;
1993: - 300.000.

Tab. F. 15.

Bassanini.

Alla tabella F, Ministeri, al n. 17, Interventi per la viabilità ordinaria e di grande comunicazione (ANAS) alla voce: legge n. 910 del 1986 sostituire gli importi con i seguenti:

1991: - 50.334;
1992: - 50.333;
1993: - 50.333;
1994: + 151.000.

Conseguentemente allo stesso numero aggiungere la voce: Rifinanziamento degli interventi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 100/78, articolo 4 e 101/78 articolo 1 e rifinanziamenti della legge 960/62 e 910/86; Prosecuzione della circonvallazione del centro urbano di Muggia (prov. Trieste) dal tronco autostradale Lacotisce-Rabuise al confine di stato italo-jugoslavo presso S. Bartolomeo

(la cui spesa è valutata in lire 75.000 milioni) con i seguenti importi:

1991: + 50.334;
1992: + 50.333;
1993: + 50.333;
1994: —.

Tab. F. 36.

Breda, Santuz, Bertoli.

Alla tabella F, n. 17, Interventi per la viabilità ordinaria e di grande comunicazione, alla voce: Legge n. 910/86, articolo 7, comma 15, assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 87-90, modificare da: 3 a: 1 il limite di impegnabilità.

* Tab. F. 33.

Donati, Mattioli, Andreis.

Alla tabella F, n. 17, Interventi per la viabilità ordinaria e di grande comunicazione, alla voce: Legge n. 910/86, articolo 7, comma 15, assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 87-90, modificare il limite di impegnabilità da 3 a 1.

* Tab. F. 41.

Bassanini, Cederna, Becchi.

Alla tabella F, n. 17, Interventi per la viabilità ordinaria e di grande comunicazione, alla voce: Legge n. 910/86, articolo 7, comma 15, assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 87-90, modificare il limite di impegnabilità da 3 a 2.

* Tab. F. 41.

Donati, Mattioli, Andreis.

Alla tabella F, Ministeri, n. 18, Edilizia penitenziaria e giudiziaria, alla voce: Legge n. 41 del 1986, articolo 13, comma 1, modificare gli importi come segue:

1991: - 100.000;
1992: - 100.000;
1993: + 100.000;
1994: + 300.000;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

allo stesso n. 18, alla voce: Legge n. 910 del 1986, articolo 7, comma 6, modificare gli importi come segue:

1991: - 50.000;
1992: - 100.000;
1993: + 150.000.

Conseguentemente, ridurre il saldo netto da finanziare ed il ricorso al mercato di cui all'articolo 1 del disegno di legge finanziaria.

Tab. F. 21.

Mattioli, Cecchetto Coco, Tesari.

Alla tabella F, Ministeri, n. 20 - Difesa del suolo e tutela ambientale, alla voce: Legge n. 83 del 1989 - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (Tesoro capp. 9009 e 9010) (a), modificare gli importi come segue:

1991: + 400.000;
1992: + 100.000;
1993: + 300.000.

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analoga lettera.

Conseguentemente, nella medesima tabella, inserire: Accantonamenti di segno negativo - Ministero delle finanze, Riforma della imposizione diretta (A.C. n. 2991) (a), con i seguenti importi:

1991: 5.800.000;
1992: 9.000.000;
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 400.000;
1992: 100.000;
1993: 300.000.

Tab. F. 38.

Boselli, Serafini Massimo, Angeloni, Macciotta.

Alla tabella F, Ministeri, n. 26, Sistemazione aree urbane, alla voce: Legge n. 122

del 1989 - Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate, nonché modificazioni di alcune norme sulla circolazione stradale (Presidenza: cap. 7651) (a), modificare gli importi come segue:

1991: + 100.000;
1992: + 100.000;
1993: + 100.000.

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analoga lettera.

Conseguentemente, alla stessa tabella inserire: Accantonamenti di segno negativo - Ministero delle finanze, con la voce: Riforma della imposizione diretta (A.C. n. 2991) (a), con i seguenti importi:

1991: 5.800.000;
1992: 9.000.000;
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 100.000;
1992: 100.000;
1993: 100.000.

Tab. F. 39.

Lavorato, Cicerone, Bonfatti
Paini, Boselli, Macciotta.

Alla tabella F, Ministeri, n. 27. - Interventi diversi, alla voce: Legge n. 373 del 1988 - Realizzazione dell'esposizione internazionale specializzata « Colombo 92 » (Beni culturali: cap. 7902), modificare da 1 a 3 il limite di impegnabilità.

* Tab. F. 24.

Orsini Bruno, Faraguti, Zoppi,
Grillo Luigi, Manfredi, Cero-
folini, Baghino.

Alla tabella F, Ministeri, n. 27. - Interventi diversi, alla voce: Legge n. 373 del 1988 - Realizzazione dell'esposizione internazionale specializzata « Colombo 92 »

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

(Beni culturali: cap. 7902), *modificare da 1 a 3 il limite di impegnabilità.*

* Tab. F. 35.

Baghino.

Alla tabella F, Amministrazioni ed aziende autonome, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, alla voce: Legge n. 39 del 1982, articolo 34 della legge n. 30 del 1983, articolo 10 della legge n. 41 del 1986, articolo 2 della legge n. 910 del 1986, articolo 13 della legge n. 67 del 1988 e articolo 3 della legge n. 541 del 1988 - Autorizzazione alla Aziende dipendenti dal ministero delle poste e delle telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzioni di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico - Disciplina dei collaudi (capp. 519, 520, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528 e 530), modificare gli importi come segue:

1991: - 200.000;

1992: —;

1993: —;

1994 e seguenti: + 200.000.

Tab. F. 20.

Mangiapane, Menzietti, Angelini
Giordano, Ridi, Fagni,
Chella, Petrocelli, Macciotta.

Alla tabella F, Amministrazioni ed aziende autonome, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, alla voce: Legge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985) - articolo 8, quattordicesimo comma - Finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (cap. 529), modificare gli importi come segue:

1991: - 100.000;

1992: - 100.000;

1993: - 100.000;

1994: + 300.000.

Tab. F. 19.

Mangiapane, Menzietti, Angelini
Giordano, Garavini, Fagni,
Cannelonga, Petrocelli.

Alla tabella F, Amministrazione ed aziende autonome, Azienda di Stato per i servizi telefonici, alla voce Legge n. 887 del 1984 (legge finanziaria 1985), articolo 8, quattordicesimo comma - finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (cap. 550), modificare gli importi come segue:

1991: - 300.000;

1992: - 300.000;

1993: —;

1994: + 600.000.

Tab. F. 18.

Garavini, Mangiapane, Angelini
Giordano, Fagni, Ronzani,
Ridi, Macciotta.

Al comma 9 aggiungere, in fine, le parole: ivi compresa la garanzia sui prestiti, limitatamente ad un controvalore di lire 600 miliardi, contratti nell'anno 1991 ai sensi dell'articolo 13, comma terzo, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

2. 1.

Lobianco, Torchio, Bortolani,
Cristoni, Bruni Francesco,
Martino, Campagnoli, Cavigliasso, Pellizzari, Rabino,
Rinaldi, Tealdi, Urso, Zambon, Zarro, Zuech.

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

10. La percentuale di compensazione stabilita dall'articolo 1, lettera A, del decreto 5 gennaio 1985 del Ministero delle finanze, di concerto con il Ministro dell'agricoltura e foreste e con il Ministro della marina mercantile, agli effetti dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è stabilita nella misura del 10 per cento.

2. 3.

Donati, Mattioli, Tessari.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

10. La percentuale di compensazione stabilita dall'articolo 1, lettera A del decreto 5 gennaio 1985 del Ministero delle finanze, di concerto con il Ministro dell'agricoltura e foreste e con il Ministro della marina mercantile, agli effetti dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è stabilita nella misura del 7 per cento.

2. 2.

Donati, Mattioli, Tessari.

ART. 3.

All'articolo 3 premettere il seguente:

ART. 03.

1. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, verrà costituita presso la Presidenza del Consiglio una commissione nazionale per problemi degli anziani presieduta dal Ministro per gli affari sociali o da un delegato e composto da esperti nominati con decreto del Presidente del Consiglio per un periodo di tre anni. Gli esperti verranno scelti tra rappresentanti delle amministrazioni centrali dello Stato interessate ai problemi degli anziani, delle regioni e province autonome, delle organizzazioni sindacali dei pensionati maggiormente rappresentative e di associazioni della tutela della terza età. Il Comitato avrà il compito di predisporre uno schema di Carta dei diritti e delle opportunità dell'anziano e di servire da osservatorio permanente sulla condizione dell'anziano producendo un rapporto annuale sulla situazione degli anziani e sulla normativa ad essa attinente. Presso il Dipartimento per gli Affari sociali della Presidenza del Consiglio, verrà istituito un segretario permanente del Comitato nazionale per i diritti degli anziani, l'organico del segretariato, che verrà diretto un funzionario del grado di dirigente generale dello Stato (od equivalente), verrà definito con decreto del Ministro per gli affari sociali di concerto con il Ministro del tesoro.

2. Al fine di promuovere un'efficiente ed efficace politica per gli anziani, almeno il 15 per cento delle risorse finanziarie delle nuove leggi statali e regionali in materia di sanità ed edilizia residenziale pubblica e privata (fondo sociale per l'equo canone) verrà destinato ad iniziative specifiche per gli anziani il cui reddito familiare non supera due volte e mezza la pensione minima INPS. I criteri e le modalità verranno definiti in cia-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

scuna legge in armonia con i contenuti tecnici della materia e con gli indirizzi del Comitato di cui al comma precedente.

3. Presso il Ministro del lavoro e della previdenza sociale viene costituito il Fondo nazionale per la promozione degli anziani e le innovazioni delle politiche sociali con una dotazione iniziale di 300 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1991. Al Fondo potranno concorrere le amministrazioni centrali dello Stato, le regioni, le province autonome, le associazioni di volontariato, le imprese anche cooperative presentando progetti innovativi per la promozione degli anziani e le politiche sociali in materia quali: 1) la realizzazione delle residenze protette e delle relative reti di servizi; 2) le iniziative di promozione culturali, turistica e di organizzazione del tempo libero; 3) la formazione degli operatori con particolare riferimento al volontariato; 4) la ristrutturazione e la riqualificazione delle case di riposo; 5) la sperimentazione di nuovi modelli gestionali da parte dei comuni; l'utilizzazione di nuove tecnologie come la teleassistenza, la realizzazione di studi e ricerche in campo sanitario. I criteri e le modalità di attuazione del Fondo nazionale per la promozione degli anziani verranno definiti con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro, con il Ministro per gli affari sociali e con il Ministro della sanità. I progetti verranno valutati da un comitato di almeno sette esperti nominati dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Il comitato darà presieduto da un dirigente generale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed a farne parte saranno chiamati un rappresentante del Ministro del tesoro, del Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio ed un rappresentante del Ministero della sanità. Per la copertura finanziaria del Fondo si provvede utilizzando quota parte delle maggiori entrate di cui al decreto-legge 21 luglio 1990, n. 192 (*Gazzetta Ufficiale* n. 169 del 21 luglio 1990). Il Ministro del

tesoro è autorizzato ad apportare le relative variazioni di bilancio con proprio decreto.

4. Ai fini della presente legge sono considerati anziani i cittadini che hanno superato i 65 anni di età.

3. 01.

Salerno, Artioli, Rotiroti, Renzulli, Cavicchioli.

ART. 6.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. Dopo l'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, è aggiunto il seguente:

« ART. 27-bis. 1. In alternativa a quanto stabilito dall'articolo 27, comma 1, e con le modalità ivi previste, il contribuente può calcolare in apposita relazione del registro di cui all'articolo 23 o del registro di cui all'articolo 24, sulla base delle annotazioni eseguite nel registro stesso durante il secondo mese precedente la differenza fra l'ammontare complessivo dell'imposta relativa alle operazioni imponibili e l'ammontare complessivo dell'imposta detraibile ai sensi dell'articolo 19, tenendo conto anche delle variazioni di cui all'articolo 26.

2. Entro lo stesso termine il contribuente deve versare, a norma dell'articolo 38, l'importo della differenza di cui al comma 1, al netto dell'acconto precedentemente versato ai sensi del presente comma maggiorato di un importo pari alla differenza di cui al comma 1, a titolo di acconto dell'imposta dovuta per il mese precedente, annotando nel registro di cui al precedente comma 1 gli estremi della relativa attestazione.

3. L'acconto di cui al comma 2 non deve essere versato se nel corso del mese cui l'accordo stesso si riferisce, l'impresa è stata dichiarata fallita o è stata posta in liquidazione ovvero se il contribuente durante tale mese ha cessato l'attività, o comunque, non ha effettuato operazioni imponibili.

4. In deroga alle precedenti disposizioni, il calcolo dell'imposta, la relativa liquidazione e l'eventuale versamento da effettuare entro il giorno 20 del mese di febbraio sono limitati al solo acconto previsto dal precedente comma 2 per il mese di gennaio, da commisurare all'importo

della liquidazione relativa al precedente mese di dicembre. Il saldo del mese di dicembre deve essere versato in sede di dichiarazione annuale relativa allo stesso periodo d'imposta.

5. Restano ferme le altre disposizioni di cui all'articolo 27 nonché dell'articolo 6, comma 2, della legge finanziaria per il 1991.

6. Il sistema di liquidazione e di versamento previsto dal presente articolo deve essere indicato con apposita annotazione nel registro di cui al comma 1 e non può essere utilizzato per periodi inferiori ad un intero periodo d'imposta ».

2-ter. All'articolo 44, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, dopo le parole: « di cui agli articoli 27 » sono aggiunte le seguenti: « , 27-bis ».

2-quater. Le disposizioni di cui al comma 2-bis si applicano a partire dalla liquidazione relativa al mese di gennaio 1991, ma entro il 20 febbraio i contribuenti hanno l'obbligo di versare unicamente l'acconto relativo all'imposta dovuta per il mese di gennaio, in misura pari all'imposta liquidata per il precedente mese di dicembre.

6. 6.

Farace, Tarabini.

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

6-bis. Il termine del 31 dicembre 1990, previsto all'articolo 1, comma 3-ter, del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1989, n. 263, è differito al 31 dicembre 1992.

6-ter. All'onere conseguente alle minori entrate derivanti dalla disposizione di cui al comma 1, valutato in lire 250 miliardi, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate previste dalla presente legge.

6. 5.

Matteoli, Rubinacci, Valensise.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. I termini di cui all'articolo 20, commi 1 e 2, della legge 1° dicembre 1986, n. 879, sono ulteriormente prorogati al 31 dicembre 1992.

6. 8.

Pascolat, Macciotta.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto e delle imposte di registro e ipotecarie i termini fissati dall'articolo 20, commi 1 e 2, della legge 1° dicembre 1986, n. 879, sono ulteriormente prorogati al 31 dicembre 1992.

6. 3.

Bertoli, Santuz, Pascolat, Orsini
Gianfranco, Breda, Agrusti,
Fachin Schiavi.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. Il vermuth e gli altri vini di uve fresche aromatizzati con parti di piante o con sostanze aromatiche nonché le bevande a base di vino regolamentate dal decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste del 29 febbraio 1988, n. 124, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 19 aprile 1988, sono soggetti all'aliquota IVA del 19 per cento. Restano soggetti all'aliquota IVA del 9 per cento i vini liquorosi ed alcolizzati.

6. 4.

Bellocchio, Macciotta, Auleta,
Sannella, Macciotta.

ART. 7.

Al comma 6, sostituire la tabella allegata con la seguente:

N. Ord.	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammon-tare della tassa	Modo di paga-mento
26	I) Licenza di porto di fucile anche per uso di caccia qualunque sia il numero dei colpi (a): Tassa di rilascio, di rinnovo e annuale	500.000	Ordinario
(a) La licenza di porto d'armi è personale ed è rilasciata in conformità delle leggi di pubblica sicurezza; essa ha la durata di sei anni.			

7. 1.

Tamino, Procacci.

Al comma 6, sostituire la tabella allegata con la seguente:

N. Ord.	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammon-tare della tassa	Modo di paga-mento
26	I) Licenza di porto di fucile anche per uso di caccia qualunque sia il numero dei colpi (a): Tassa di rilascio, di rinnovo e annuale	300.000	Ordinario
(a) La licenza di porto d'armi è personale ed è rilasciata in conformità delle leggi di pubblica sicurezza; essa ha la durata di sei anni.			

7. 2.

Tamino, Procacci.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Al comma 6, sostituire la tabella allegata con la seguente:

N. Ord.	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammontare della tassa	Modo di pagamento
26	I) Licenza di porto di fucile anche per uso di caccia qualunque sia il numero dei colpi (a): Tassa di rilascio, di rinnovo e annuale	200.000	Ordinario
(a) La licenza di porto d'armi è personale ed è rilasciata in conformità delle leggi di pubblica sicurezza; essa ha la durata di sei anni.			

7. 3.

Tamino, Procacci.

Al comma 6, alla tabella allegata, alla nota (a) sostituire le parole: sei anni con le seguenti: cinque anni.

7. 5.

Tamino, Mattioli.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

7. Le concessioni a favore dei cacciatori (cane e fucile gratis) previste dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, a decorrere dal 1° gennaio 1991 sono soppresse.

7. 6.

Tamino.

ART. 8.

Al comma 3 aggiungere, in fine, le parole: concernenti l'aumento o la riduzione dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine fino all'importo delle variazioni dei prezzi medi europei dei prodotti petroliferi.

8. 5.

Governo.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

4. Il bitume di petrolio impiegato come combustibile nei forni dei cementifici è esente da imposta.

8. 3.

Rotiroti.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

4. Al comma 8 dell'articolo 1 del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 1988, n. 475, il primo periodo è sostituito dai seguenti:

« 8. Al fine di limitarne il consumo sul territorio nazionale e allo scopo di difendere e tutelare l'ambiente e il paesaggio, ai sacchetti di plastica non biodegradabili, utilizzati come involucri che il venditore al dettaglio fornisce al consumatore per l'asporto delle merci, è applicata una imposta di fabbricazione di lire 200 per ogni unità prodotta immessa sul mercato nazionale e una corrispondente sovrimposta di confine. Non possono essere immessi sul mercato sacchetti di plastica che non rechino stampigliati gli elementi necessari ad identificare l'azienda produttrice ed il luogo di produzione ».

8. 4.

Tessari.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

ART. 11.

Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:

ART. 11-bis.

(Finanziamento UPICA, fondo borse merci e laboratori chimico-merceologici, contributi alle camere di commercio italiane all'estero).

1. Per il funzionamento degli uffici provinciali dell'industria, commercio e artigianato - UPICA - è autorizzata la spesa di lire 30.000 milioni per il 1991, maggiorata del tasso programmato di inflazione per gli anni 1992 e 1993, da erogarsi con le stesse modalità di cui all'articolo 5 comma 18 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

2. È autorizzata la spesa di lire 1.500 milioni per il 1991 maggiorata del tasso programmato di inflazione per gli anni 1992 e 1993, per il rifinanziamento del fondo istituito con il comma 1 dell'articolo 5 della legge 1° agosto 1988, n. 340. Dal 1991 ai finanziamenti del fondo sono ammesse anche le domande relative alla istituzione di nuove sale di contrattazione o al potenziamento di quelle esistenti, con le stesse modalità previste per le borse merci. È altresì autorizzata la spesa di lire 1.500 milioni per l'anno 1991 maggiorata del tasso programmato d'inflazione per gli anni 1992 e 1993 per il rifinanziamento del fondo di cui al comma 2 dell'articolo 5 della legge 1° agosto 1988, n. 340.

3. È autorizzata la spesa di lire 2.000 milioni a titolo di contributo per le spese di funzionamento delle Camere di commercio italiane all'estero per il 1991 maggiorata del tasso programmato di inflazione per gli anni 1992 e 1993, mediante corrispondente incremento del capitolo 1607 dello stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero.

4. All'onere derivante dall'applicazione della presente articolo pari a lire 35.000

milioni per l'anno 1991 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1991, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Somme da corrispondere alle Regioni e ad altri Enti in dipendenza dei tributi soppressi nonché per l'acquisizione allo Stato del gettito ILOR »; il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

11. 01.

Aiardi, Monaci, Orsini Gianfranco.

ART. 12.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: L'importo dei versamenti fino a: della quota parte con le seguenti:

L'importo dei versamenti dello Stato all'INPS, ai fini della progressiva assunzione degli oneri di cui alle lettere d) e e) del comma 3 dell'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88, è complessivamente stabilito per l'anno 1991 in lire 2.600 miliardi, di cui:

747 miliardi a parziale copertura degli oneri derivanti dalle agevolazioni contributive disposte per legge a favore dei contratti di formazione-lavoro e di apprendistato;

747 miliardi a parziale copertura degli oneri derivanti dei pensionamenti anticipati;

1.106 miliardi a titolo di adeguamento della quota parte.

12. 3. Lodi Faustini Fustini, Pallanti, Lucenti, Pellegatti, Macciotta.

Al comma 2, sostituire il secondo ed il terzo periodo con il seguente: Con effetto dal 1° gennaio 1991, sono abrogati gli articoli 17, 18, 19 e 20 della legge 3 giugno 1975, n. 160, e le disponibilità residue sono attribuite all'entrata del bilancio dello Stato.

12. 8. Lodi Faustini Fustini, Pallanti, Macciotta.

Al comma 2 aggiungere, in fine, il seguente periodo: Ai fini della progressiva assunzione a carico dello Stato dell'onere di cui al comma 6 dell'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88, il contributo dello Stato alla gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni è stabilito, per il 1991, in 410 miliardi di lire.

12. 2. Lodi Faustini Fustini, Pellegatti, Pallanti, Lucenti, Cavigliasso, Bianchi, Antonucci.

Al comma 3, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: di cui 50.000 per trasferimenti a carico del bilancio dello Stato e 8.500 per anticipazioni di tesoreria, al netto di lire 3.237 miliardi, di cui 410 miliardi per gli oneri derivanti allo Stato dal precedente comma, 817 miliardi per effetto della elevazione della indennità ordinaria di disoccupazione al 20 per cento della retribuzione, 700 miliardi per gli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 72 del 1990, 650 miliardi per gli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 559 del 1987, 660 miliardi per gli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 185 del 1990.

12. 4.

Lodi Faustini Fustini, Pellegatti, Pallanti, Lucenti, Macciotta.

Al comma 5, sostituire le parole da in lire 1820 miliardi fino alla fine del comma con le seguenti: in lire 910 miliardi per l'anno 1991, in lire 2.000 miliardi per l'anno 1992 e in lire 2.100 miliardi a decorrere dall'anno 1993.

Conseguentemente all'articolo, commi 1 e 2, diminuire i saldi previsti di 910 miliardi per il 1991, 1952 miliardi per il 1992 e 2.109 miliardi per il 1993.

12. 6.

Tessari, Cicciomessere, Stanzani Ghedini.

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

6. Per attuare la perequazione delle pensioni del settore pubblico e del settore privato:

a) è aumentata, per gli anni 1991, 1992 e 1993 dello 0,50 per cento la ritenuta di cui all'articolo 13 della legge 29 aprile 1976, n. 177, e successive modificazioni;

b) è istituita, per gli anni 1991, 1992 e 1993, una riduzione straordinaria denominata « perequazione pensioni » sugli

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

importi della fiscalizzazione degli oneri sociali nella misura dello 0,50 per cento degli accantonamenti per trattamento di fine rapporto a carico dei soggetti tenuti agli accantonamenti stessi per i lavoratori dipendenti.

12. 7.

Valensise, Servello, Rauti, Colucci Gaetano, Manna, Abbatangelo, Alpini, Baghino, Berselli, Caradonna, Del Donno, Fini, Franchi, Lo Porto, Macaluso, Maceratini, Martinat, Massano, Matteoli, Mennitti, Mitolo, Nania, Parigi, Parlato, Pazzaglia, Pellegatta, Poli Bortone, Rallo, Rubinacci, Sospiro, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Tassi, Tatarella, Trantino, Tremaglia.

ART. 13.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le aliquote di cui all'articolo 1 del testo unico delle disposizioni di carattere legislativo concernenti l'imposta sul consumo dell'energia elettrica, come modificate dall'articolo 1 della legge 27 aprile 1981, n. 160, sono aumentate, per ogni Kwh di energia impiegata, di cui al punto 1) del comma 1 dell'articolo 1, di lire 75 per i soli consumi che eccedano i 2400 Kwh per anno e di lire 50 per i consumi che eccedano i 1800 Kwh per anno, e per ogni Kwh di energia impiegata di cui al punto 2 del comma 1 dello stesso articolo 1 di lire 100.

13. 2.

Mattioli, Scalia, Ronchi, Tamino, Tessari.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. L'aliquota del 19 per cento dell'imposta sul valore aggiunto, come stabi-

lita dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni è fissata dall'entrata in vigore della presente legge nella misura del 17 per cento.

13. 3.

Mattioli, Scalia, Ronchi, Tamino, Tessari.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le aliquote agevolate dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovraimposta di confine previste dalla lettera F), n. 1, della tabella B di cui alla legge 18 dicembre 1964, n. 1350, come sostituita dalla tabella allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, da ultimo modificata dall'articolo 5 del decreto-legge n. 332 del 30 settembre 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 1989, n. 384, per gli oli da gas da usare come combustibili, limitatamente a quelli destinati all'autotrazione, sono aumentate di lire 20.000 per ettolitro alla temperatura di 15° centigradi. La sovrattassa erariale automobilistica per le autovetture e per gli autoveicoli azionati con motore diesel è ridotta a lire 5.

13. 6.

Mattioli, Scalia, Ronchi, Tamino, Tessari.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le aliquote agevolate dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovraimposta di confine previste dalla lettera F), n. 1, della tabella B, di cui alla legge 18 dicembre 1964, n. 1350, come sostituita dalla tabella allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, da ultimo modificata dall'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 1989,

n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 1989, n. 384, per gli oli da gas da usare come combustibili, limitatamente a quelli destinati all'auto-trazione, sono aumentate di lire 20.000 per ettolitro alla temperatura di 15° centigradi.

13. 4.

Mattioli, Scalia, Ronchi, Tamino, Tessari.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Le giacenze di tesoreria in essere alla data del 31 dicembre 1990 sul Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica di cui all'articolo 14 della legge n. 46 del 1982, per le quote non corrispondenti a impegni di spesa già assunti, sono versate ad apposito capitolo dello

stato di previsione dell'entrata per essere riassegnate ai pertinenti capitoli della spesa di bilancio 1991 ai fini dell'utilizzo per le finalità connesse all'attuazione del piano energetico nazionale.

13. 9.

Scalia, Mattioli, Cima, Tessari.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Le giacenze di tesoreria in essere alla data del 31 dicembre 1990 sul fondo rotativo per l'innovazione tecnologica di cui all'articolo 14 della legge n. 46 del 1982, per le quote non corrispondenti a impegni di spesa già assunti, sono versate ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata.

13. 8.

Scalia, Mattioli, Cima, Tessari.

EMENDAMENTI ACCANTONATI

1991: - 50.000;

1992: - 50.000.

ARTICOLO 2

(TABELLA A)

MINISTERO DEL TESORO

Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991 modificare gli importi come segue:

1991: - 50.000;

1992: - 50.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Fondo per adeguamento pensione su base contributiva della legge 5 marzo 1963, n. 389, istitutiva della mutualità pensioni a favore delle casalinghe, con i seguenti importi:

1991: 50.000;

1992: 50.000.

Tab. A. 340.

Cappiello, Artioli, Fronza Crepaz, Cima, Costa Silvia, Breda, Boniver.

Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Finanziamento del XIII censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991 e del VII censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato 1991 modificare gli importi come segue:

Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la voce: Contributo all'istituendo Fondo di previdenza per le persone addette alle cure domestiche della propria famiglia, con i seguenti importi:

1991: 50.000;

1992: 50.000.

Tab. A. 341.

Lodi Faustini Fustini, Angeloni, Barbieri, Bernasconi, Bevilacqua, Bianchi Beretta, Bonfatti Pains, Boselli, Calvanese, Capecchi, Colombini, Conti Laura, Cordati Rosaia, Dignani Grimaldi, Di Prisco, Fachin Schiavi, Fagni, Finocchiaro Fidelbo, Francese, Gelli, Lorenzetti Pasquale, Mainardi Fava, Mammone, Masini, Migliasso, Minozzi, Montanari Fornari, Montecchi, Orlandi, Pedrazzi Cipolla, Pellegatti, Pinto, Romani, Sanna, Serafini Anna, Serra Gianna, Taddei, Umidi Sala.

Alla tabella A, rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Provvidenze per i ciechi civili e per gli invalidi civili modificare l'importo per il 1991 come segue:

1991: + 68.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella A, alla rubrica Ministero dell'interno, alla voce: Misure in favore degli interventi di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

cui alla legge n. 96 del 1986 e n. 618 del 1984 *modificare l'importo per il 1991 come segue:*

1991: - 68.000.

Tab. A. 334.

Piro, Armellin, Biondi, Cardetti, Napoli, Aniasi, Caccia, Artoli, La Ganga, Ciampaglia, Colucci Francesco, Fronza Crepaz, Buffoni, Pavoni, Del Bue, Ferrari Wilmo, Savio, Cima, Amodeo, PICCIRILLO.

Alla tabella A, alla rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Perequazione dei trattamenti di pensione nel settore pubblico e in quello privato, modificare gli importi come segue:

1991: + 1.500.000;

1992: + 1.500.000;

1993: + 1.500.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sopprimere la voce: Ulteriore riduzione degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro, con i corrispondenti importi.

* Tab. A. 2.

Fiori.

Alla tabella A, alla rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Perequazione dei trattamenti di pensione nel settore pubblico e in quello privato, modificare gli importi come segue:

1991: + 1.500.000;

1992: + 1.500.000;

1993: + 1.500.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sopprimere la voce: Ulteriore riduzione degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro, con i corrispondente importi.

* Tab. A. 309.

Valensise, Servello, Colucci Gaetano.

Alla tabella A, rubrica: Ministero del tesoro, alla voce: Perequazione dei trattamenti di pensione nel settore pubblico ed in quello privato (a), modificare gli importi come segue:

1991: + 1.000.000;

1992: + 1.000.000;

1993: + 2.000.000;

e apporre la seguente nota:

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analoga lettera.

Conseguentemente, nella medesima tabella inserire: Accantonamenti di segno negativo - Ministero delle finanze. Riforma della imposizione diretta (A.C. 2991) (a):

1991: 5.800.000;

1992: 9.000.000;

1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 1.000.000;

1992: 1.000.000;

1993: 2.000.000.

Tab. A. 189.

Pallanti, Lodi Faustini, Fustini, Lucenti, Pellegatti, Migliasso, Sannella, Solaroli, Nerli, Macciotta.

Alla tabella A, alla rubrica Ministero del tesoro, alla voce: Perequazione dei trattamenti di pensione nel settore pubblico e in quello privato, modificare gli importi come segue:

1991: + 1.000.000;

1992: + 1.000.000;

1993: + 1.000.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla voce: Ulteriore riduzione degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro, variare gli importi in misura corrispondente.

Tab. A. 310.

Valensise, Colucci Gaetano, Servello.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

MINISTERO DELLE FINANZE

Alla tabella A, alla rubrica Ministero delle finanze, alla voce: Istituzione di centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e i pensionati, modificare gli importi come segue:

1991: — 100.000;
1992: — 200.000;
1993: — 150.000.

Conseguentemente, alla tabella B, alla rubrica Ministero delle partecipazioni statali, aggiungere la voce: Rifinanziamento degli articoli 5 e 8 della legge 15 maggio 1989, n. 181, con i seguenti importi:

1991: 100.000;
1992: 200.000;
1993: 150.000.

Tab. A. 294.

Napoli, Viscardi, Provantini,
Cellini, Corsi, Caprili, Rojch,
Ciliberti, Gelpi, Cavicchioli,
Lorenzetti Pasquale, Marri,
Macciotta, PICCIRILLO.

Alla tabella A, rubrica Ministero delle finanze, alla voce: istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati modificare gli importi come segue:

1991: — 5.000;
1992: — 5.000;
1993: — 5.000.

Conseguentemente alla stessa tabella A, rubrica Amministrazioni diverse, alla denominazione della voce: Interventi a favore dei minori aggiungere, in fine, le parole: e dei giovani e modificare gli importi come segue:

1991: + 5.000;
1992: + 5.000;
1993: + 5.000.

Tab. A. 194.

Mazzuconi, Lusetti, Castagnetti
Pierluigi, PICCIRILLO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Alla tabella A, rubrica Ministero dell'interno, sopprimere la voce: Misure in favore degli interventi di cui alla legge n. 96 del 1989 e n. 618 del 1984, con il relativo importo per il 1991.

Conseguentemente:

alla tabella B, rubrica Ministero dell'interno, aggiungere la voce: Misure in favore degli interventi di cui alla legge n. 96 del 1986 e n. 618 del 1984, con i seguenti importi:

1992: 210.000;
1993: 210.000.

alla tabella D inserire la voce: Misure in favore degli interventi di cui alla legge n. 96 del 1986 e n. 618 del 1984, con il seguente importo:

1991: 210.000.

Tab. A. 370 (ex Tab. B. 331).

Mannino Antonino, Rizzo, Foleni, Mangiapane, Lauricella, Sinatra, Finocchiaro Fidelbo, Sanfilippo, Lucenti, La Valle, Solaroli, Riggio, Augello, Russo Ferdinando.

MINISTERO DEI TRASPORTI

Alla tabella A, rubrica Ministero dei trasporti, alla voce: Concorso dello Stato negli oneri per il rinnovo contrattuale nel settore dei pubblici trasporti modificare gli importi come segue:

1991: — 60.000;
1992: — 20.000;
1993: —.

Conseguentemente, alla tabella B, rubrica Amministrazioni diverse, alla voce: Progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture e impianti tecnologici nelle aree urbane e per il

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

piano dello Stretto. Istituzione di un fondo programmazione e progettazione *modificare gli importi come segue:*

1991: + 60.000;
1992: + 20.000;
1993: —.

Tab. A. 363.

Governo.

Alla tabella A, rubrica Ministero dei trasporti, alla voce: Concorso dello Stato negli oneri per il rinnovo contrattuale nel settore dei pubblici trasporti modificare gli importi come segue:

1991: - 10.000;
1992: - 10.000;
1993: - 10.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella A, rubrica Ministero dell'ambiente, aggiungere la voce: Incentivi finalizzati allo sviluppo e alla sperimentazione di veicoli ecologici destinati al trasporto pubblico di persone nei centri storici, con i seguenti importi:

1991: 10.000;
1992: 10.000;
1993: 10.000.

Tab. A. 365.

Governo.

Alla tabella A, rubrica Ministero dei trasporti, alla voce: Ulteriori interventi delle regioni per ripiano dei deficit delle aziende di trasporto (rate di ammortamento mutui) modificare gli importi come segue:

1991: —;
1992: + 6.000;
1993: + 6.000.

Conseguentemente, alla tabella B, rubrica Ministero del bilancio e della programmazione economica, alla voce: Fondo per lo sviluppo economico e sociale modificare l'importo per il 1992 come segue:

1992: - 6.000;
1993: - 6.000.

Tab. A. 364.

Governo.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Alla tabella A, rubrica Ministero del lavoro e della previdenza sociale alla voce Ulteriore riduzione degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro, apporre la lettera a):

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analoga lettera.

Conseguentemente nella medesima tabella inserire: Accantonamenti di segno negativo, Ministero delle finanze, riforma della imposizione diretta (A.C. 2991) (a):

1991: 5.800.000;
1992: 9.000.000;
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 165.000;
1992: 165.000;
1993: 165.000.

Conseguentemente all'articolo 6, dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

7. Il termine del 31 dicembre 1990, previsto dall'articolo 1, comma 3-ter del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1989, n. 263 è prorogato al 3 dicembre 1992.

Tab. A. 228.

Bruzzani, Patria, Savio, Auleta, Bellocchio, Maccheroni, Ciaffi, Taddei, Radi, Ravasio, Orciari, Serrentino, Silvestri, D'Amato Carlo, Farace, Pascolat, Serra Gianna, Ferrari Wilmo, Borgoglio, Biasci, Usellini, Lorenzetti Pasquale, Geremicca, Menziotti, Caprili, Angeloni, Donazzon, Sannella, Gelli, RUBINACCI

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Alla tabella A, rubrica Ministero dell'ambiente alla voce: Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali (a) modificare gli importi come segue:

1991: + 10.000;
1992: + 20.000;
1993: + 20.000.

e apporre la seguente nota:

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analoga lettera.

Conseguentemente, alla medesima tabella A aggiungere l'elenco: Accantonamenti di segno negativo, Ministero delle finanze, con la voce: Riforma della imposizione diretta (A. C. 2991) (a), con i seguenti importi:

1991: 5.800.000;
1992: 9.000.000;
1993: 11.000.000.

e con la seguente nota:

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti importi:

1991: 10.000;
1992: 20.000;
1993: 20.000.

Tab. A. 250.

Cicerone, Angeloni, Boselli, Galli,
Cerutti, Ronchi, Ceruti.

AMMINISTRAZIONI DIVERSE

Alla Tabella A, rubrica Amministrazioni diverse, aggiungere la voce: Interventi per le politiche giovanili con i seguenti importi:

1991: —;
1992: 5.000;
1993: 5.000.

Conseguentemente alla tabella B, rubrica Ministero del bilancio e della programma-

zione economica, alla voce: Fondo per lo sviluppo economico e sociale modificare gli importi come segue:

1991: —;
1992: - 5.000;
1993: - 5.000.

Tab. A. 371.

La Commissione.

(TABELLA B)

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Alla Tabella B, rubrica Ministero del bilancio e della programmazione economica, alla voce: Fondo per lo sviluppo economico e sociale modificare gli importi come segue:

1991: —;
1992: - 50.000;
1993: - 50.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, rubrica Ministero del turismo e dello spettacolo, aggiungere la voce: Realizzazione e ristrutturazione di impianti destinati agli spettacoli musicali, teatrali e cinematografici, con i seguenti importi:

1991: —;
1992: 50.000;
1993: 50.000.

Tab. B. 337.

La Commissione.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Alla tabella B, rubrica Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la seguente voce: Rifornimento della legge 28 novembre 1980 n. 784, articolo 11, per il programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno (a), con i seguenti importi:

1991: 300.000;
1992: 500.000;
1993: 1.000.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analoga lettera.

Conseguentemente nella medesima tabella inserire: Accantonamenti di segno negativo, Ministero delle finanze, Riforma della imposizione diretta (A.C. 2991) (a), con i seguenti importi:

1991: 5.800.000;
1992: 9.000.000;
1993: 11.000.000.

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 300.000;
1992: 500.000;
1993: 1.000.000.

Tab. B. 183.

Folena, Monello, Mannino Antonino, Lucenti, Lauricella, Sanfilippo, Finocchiaro Fidelbo, Rizzo, Mangiapane, Sinatra, Sannella, Macciotta.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Alla tabella B, rubrica Ministero dei lavori pubblici, sopprimere la voce: Interventi per l'edilizia storico-artistico monumentale, con i relativi importi;

Alla stessa tabella B, rubrica Ministero per i beni culturali e ambientali:

sostituire la denominazione della voce: Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonché per il finanziamento dei progetti in attuazione di piani paesistici regionali con la seguente: Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, per il finanziamento dei progetti in attuazione dei piani paesistici regionali, nonché interventi per l'edilizia storico artistica monumentale e modificare gli importi come segue:

1991: + 50.000;

1992: + 77.000;
1993: + 78.000.

sopprimere la voce: Rifinanziamento della legge speciale per Siena, con i relativi importi.

Conseguentemente, alla tabella D inserire le voci:

Legge 3 gennaio 1963, n. 3 « Provvedimenti per la tutela del carattere storico, monumentale e artistico della città di Siena e per opere di risanamento urbano, con il seguente importo:

1991: 11.000;

Legge 6 marzo 1958, n. 243 – Costituzione di un ente per le ville venete, con il seguente importo:

1991: 15.000.

Tab. B. 308

Macciotta, Sannella, Solaroli, Gelli, Soave, Di Prisco, Sanfilippo.

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Alla tabella B, rubrica Ministero dell'ambiente, alla voce: Programma di salvaguardia ambientale a tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali (a), modificare gli importi come segue:

1991: + 80.000;
1992: + 50.000;
1993: + 50.000.

(a) Accantonamento collegato ad accantonamento di segno negativo contrassegnato da analoga lettera.

Conseguentemente nella medesima tabella inserire: Accantonamenti di segno negativo, Ministero delle finanze, Riforma della imposizione diretta (A. C. 2991) (a):

1991: 5.800.000;
1992: 9.000.000;
1993: 11.000.000.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

(a) Accantonamento di segno negativo collegato ad accantonamento di segno positivo contrassegnato da analoga lettera per i seguenti ammontari:

1991: 80.000;

1992: 50.000;

1993: 50.000.

Tab. B. 221.

Angeloni, Boselli, Cicerone, Cerutti, Galli, Ronchi, Ceruti, Macciotta.

Alla tabella B, rubrica Ministero dell'ambiente, alla voce: Programma di salvaguardia ambientale e tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali, modificare gli importi come segue:

1991: + 87.000;

1992: + 49.000;

1993: + 42.000.

Conseguentemente alla tabella C, rubrica Ministero del tesoro alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733) ridurre in misura corrispondente gli importi.

Tab. B. 279.

Mattioli, Ceruti, Donati, Tamino.

Alla tabella B, rubrica Ministero dell'ambiente, alla voce: Programma di salvaguardia ambientale a tutela dei parchi nazionali e delle altre riserve naturali, modificare gli importi come segue:

1991: + 25.000;

1992: + 50.000;

1993: + 50.000.

Conseguentemente, alla tabella E inserire la voce: Legge 2 maggio 1990, n. 102 - Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987, con i seguenti importi:

1991: - 25.000;

1992: - 50.000;

1993: - 50.000.

e modificare, di conseguenza, la tabella F.

Tab. B. 75.

Bassanini, Cederna

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, Tab. C.32

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	378
Votanti	275
Astenuti	103
Maggioranza	138
Voti favorevoli	21
Voti contrari	254

(La Camera respinge).

Hanno votato sì:

Andreani René
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Ceruti Gianluigi
Cima Laura
De Julio Sergio
Donati Anna
Filippini Rosa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Levi Baldini Natalia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Rodotà Stefano
Russo Franco
Salvoldi Giancarlo
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe

Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Baruffi Luigi
Bastianini Attilio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Colzi Ottaviano
Conte Carmelo
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore

D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
D'Onofrio Francesco
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lombardo Antoninò

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Maninino Calogero
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nania Domenico
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo

Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Senaldi Carlo
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Tremaglia Mirko

Urso Salvatore

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa

Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Ciabbarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Costa Alessandro

Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Folena Pietro
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Loi Giovanni Battista
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Masina Ettore
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rizzo Aldo
Romani Daniela

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Schettini Giacomo Antonio
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Sono in missione:

Aiardi Alberto
Andreotti Giulio
Babbini Paolo
Capria Nicola
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco
Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, Tab. C.30

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	361
Votanti	285
Astenuti	76
Maggioranza	143
Voti favorevoli	61
Voti contrari	224

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*Andreani René
Azzolini LucianoBaghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bertone GiuseppinaCannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caveri Luciano
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Cima Laura
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni BattistaDe Julio Sergio
Del Donno Olindo
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati AnnaFachin Schiavi Silvana
Filippini Rosa
Francese Angela
Franchi Franco

Guidetti Serra Bianca

Levi Baldini Natalia
Loi Giovanni BattistaMacaluso Antonino
Maceratini Giulio
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Motetta GiovanniNania Domenico
Nerli Francesco
Nicolini RenatoParigi Gastone
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli EdilioRallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Russo FrancoSalvoldi Giancarlo
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Servello Francesco
Sospiri Nino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Tassi Carlo
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Valensise Raffaele
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe

Balestracci Nello
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo

Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Conte Carmelo
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diglio Pasquale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

D'Onofrio Francesco
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gregorelli Aldo

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio

Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Senaldi Carlo
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Angelini Giordano
Angeloni Luana

Angius Gavino
Auleta Francesco

Barbieri Silvia
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe

Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro

Dignani Grimaldi Vanda

Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Folena Pietro
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Masini Nadia
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nappi Gianfranco

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Recchia Vincenzo
Romani Daniela

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Antonio

Umidi Sala Neide Maria

Sono in missione:

Aiardi Alberto
Andreotti Giulio
Babbini Paolo
Capria Nicola
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco
Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. C.12

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	358
Votanti	256
Astenuti	102
Maggioranza	129
Voti favorevoli	29
Voti contrari	227

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreani René
Balbo Laura
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bertone Giuseppina
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Cima Laura
Columbu Giovanni Battista
De Julio Sergio
Donati Anna
Filippini Rosa
Geremicca Andrea
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Levi Baldini Natalia
Loi Giovanni Battista
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Russo Franco
Salvoldi Giancarlo
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Borgoglio Felice

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Conte Carmelo
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

Cursi Cesare
D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
D'Onofrio Francesco
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Formica Rino
Foti Luigi
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi

Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Savino Nicola
Savio Gastone
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michèle
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Costa Alessandro

Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Finocchiario Fidelbo Anna Maria
Folena Pietro

Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca

Lauricella Angelo
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mennitti Domenico
Menziotti Pietro Paolo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nania Domenico
Nappi Gianfranco
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pellegatta Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rizzo Aldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Romani Daniela

Samà Francesco

Sanfilippo Salvatore

Sanna Anna

Schettini Giacomo Antonio

Serafini Anna Maria

Serra Gianna

Servello Francesco

Sinatra Alberto

Soave Sergio

Solaroli Bruno

Sospiri Nino

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco

Tassi Carlo

Testa Antonio

Toma Mario

Trabacchi Felice

Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

Sono in missione:

Aiardi Alberto

Andreotti Giulio

Babbini Paolo

Capria Nicola

De Carolis Stelio

de Luca Stefano

De Michelis Gianni

Fornasari Giuseppe

Garavaglia Mariapia

Gottardo Settimo

Nucara Francesco

Orsini Bruno

Rocelli Gian Franco

Rubbi Emilio

Russo Raffaele

Sacconi Maurizio

Sarti Adolfo

Scàlfaro Oscar Luigi

Segni Mariotto

Spini Valdo

Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. C.31

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	360
Votanti	274
Astenuti	86
Maggioranza	138
Voti favorevoli	40
Voti contrari	234

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreani René
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bertone Giuseppina
Caveri Luciano
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Donati Anna
Franchi Franco
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Levi Baldini Natalia
Loi Giovanni Battista
Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Nania Domenico
Parigi Gastone
Pellegatta Giovanni
Rallo Girolamo

Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Russo Franco
Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo
Servello Francesco
Sospiri Nino
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo

Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Conte Carmelo
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
D'Onofrio Francesco
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Foschi Franco
Foti Luigi
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Gelpi Luciano
Gregorelli Aldo

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rognoni Virginio
Rosini Giacomo
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro

Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Folena Pietro
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gelli Bianca
Geremicca Andrea

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Solaroli Bruno

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Sono in missione:

Aiardi Alberto
Andreotti Giulio
Babbini Paolo
Capria Nicola
De Carolis Stelio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco
Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. C.9

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	362
Votanti	266
Astenuti	96
Maggioranza	134
Voti favorevoli	28
Voti contrari	238

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreani René
Azzolina Gaetano
Balbo Laura
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bertone Giuseppina
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Cima Laura
De Julio Sergio
Donati Anna
Filippini Rosa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Levi Baldini Natalia
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Paoli Gino
Pintor Luigi
Rodotà Stefano
Ronchi Edoardo
Russo Franco
Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo
Tamino Gianni
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Alagna Egidio

Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bodrato Guido
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Conte Carmelo
Corsi Hubert
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio

Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
D'Onofrio Francesco
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Formica Rino
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gregorelli Aldo

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi

Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rognoni Virginio
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Barbieri Silvia
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Ciabarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista

Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria

Folena Pietro
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Grassi Ennio

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Loi Giovanni Battista

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Martinat Ugo
Matteoli Altero
Menziatti Pietro Paolo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nania Domenico
Nappi Gianfranco
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pavoni Benito
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Rivera Giovanni
Romani Daniela
Rubinacci Giuseppe

Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Solaroli Bruno
Sospiri Nino

Taddei Maria
Tassi Carlo
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

Sono in missione:

Aiardi Alberto
Andreotti Giulio
Babbini Paolo
Capria Nicola
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco
Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. C.6

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	359
Votanti	270
Astenuti	89
Maggioranza	136
Voti favorevoli	30
Voti contrari	240

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreani René
Azzolina Gaetano
Balbo Laura
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Bertone Giuseppina
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
De Julio Sergio
Donati Anna
Fachin Schiavi Silvana
Filippini Rosa
Galli Giancarlo
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Levi Baldini Natalia
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Negri Giovanni
Orlandi Nicoletta
Pallanti Novello
Pintor Luigi
Rodotà Stefano
Russo Franco
Salvoldi Giancarlo
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Tamino Gianni
Tiezzi Enzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Boniver Margherita
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Buffoni Andrea

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Corsi Hubert
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
D'Onofrio Francesco

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Gangi Giorgio
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grosso Maria Teresa

Iossa Felice

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Madaudo Dino
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario

Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Angelini Giordano

Baghino Francesco Giulio
Barbieri Silvia
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ciabarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista

Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni

Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Felissari Lino Osvaldo
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Folena Pietro
Forleo Francesco
Franchi Franco

Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grassi Ennio

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Loi Giovanni Battista

Macaluso Antonino
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Martinat Ugo
Masini Nadia
Matteoli Altero
Menziatti Pietro Paolo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nania Domenico
Nerli Francesco

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Pinto Roberta
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rivera Giovanni
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

Sono in missione:

Aiardi Alberto
Andreotti Giulio
Babbini Paolo
Capria Nicola
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco
Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. C.8

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	334
Votanti	256
Astenuti	78
Maggioranza	129
Voti favorevoli	25
Voti contrari	231

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreani René
Balbo Laura
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Bertone Giuseppina
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
De Julio Sergio
Donati Anna
Filippini Rosa
Guerzoni Luciano
Lega Silvio
Levi Baldini Natalia
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Pintor Luigi
Rodotà Stefano
Russo Franco
Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo
Tamino Gianni
Tiezzi Enzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Alagna Egidio

Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido

d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
D'Onofrio Francesco

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grosso Maria Teresa

Iossa Felice

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Leoni Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinazzoli Fermo Mino
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Napoli Vito
Negri Giovanni
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Angelini Giordano
Azzolina Gaetano

Baghino Francesco Giulio
Barbieri Silvia
Boselli Milvia
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocchi Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista

Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Folena Pietro
Franchi Franco

Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Loi Giovanni Battista

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Martinat Ugo
Masini Nadia
Matteoli Altero
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nania Domenico
Nerli Francesco

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Pinto Roberta
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Sospiri Nino

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Testa Antonio
Toma Mario
Trabacchi Felice
Valensise Raffaele

Sono in missione:

Aiardi Alberto
Andreotti Giulio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Babbini Paolo
Capria Nicola
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco
Orsini Bruno

Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. C.10

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	352
Votanti	286
Astenuti	66
Maggioranza	144
Voti favorevoli	49
Voti contrari	237

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alberini Guido
Andreani René
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Ceruti Gianluigi
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Donati Anna
Fachin Schiavi Silvana
Filippini Rosa
Franchi Franco
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Levi Baldini Natalia
Loi Giovanni Battista
Macaluso Antonino
Masina Ettore
Massano Massimo
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Nania Domenico
Negri Giovanni

Orlandi Nicoletta
Paoli Gino
Pellegatta Giovanni
Pintor Luigi
Rallo Girolamo
Rodotà Stefano
Russo Franco
Salvoldi Giancarlo
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Servello Francesco
Sospiri Nino
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Valensise Raffaele

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio

Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
D'Onofrio Francesco

Ebner Michl

Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Gangi Giorgio
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grosso Maria Teresa

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna

Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Angelini Giordano

Baghino Francesco Giulio
Benevelli Luigi
Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Castagnola Luigi

Cavagna Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Colombini Leda
Costa Alessandro

Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Felissari Lino Osvaldo
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Folena Pietro
Fracchia Bruno

Gasparotto Isaia
Ghezzi Giorgio

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nerli Francesco
Nicolini Renato

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Pinto Roberta
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sinatra Alberto

Taddei Maria
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Sono in missione:

Aiardi Alberto
Andreotti Giulio

Babbini Paolo
Capria Nicola
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco
Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. E.1

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	336
Votanti	313
Astenuti	23
Maggioranza	157
Voti favorevoli	15
Voti contrari	298

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Andreis Sergio
Balbo Laura
Capanna Mario
Ceruti Gianluigi
Donati Anna
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Levi Baldini Natalia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Russo Franco
Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe

Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Bodrato Guido
Bonfatti Paini Marisa
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fagni Edda
Faraguti Luciano
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavini Andrea Sergio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Grassi Ennio
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grosso Maria Teresa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michellini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rognoni Virginio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serra Gianna
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Sinatra Alberto
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno

Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Baghino Francesco Giulio
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Caradonna Giulio
Cederna Antonio
Darida Clelio
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Franchi Franco
Gramaglia Mariella
Martinat Ugo
Massano Massimo
Matteoli Altero
Paoli Gino
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Rallo Girolamo
Rizzo Aldo
Servello Francesco
Tassi Carlo
Valensise Raffaele

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
Capria Nicola
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio

Sarti Adolfo
Scalfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. F.32

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	342
Votanti	338
Astenuti	4
Maggioranza	170
Voti favorevoli	163
Voti contrari	175

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alberini Guido
Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbalace Francesco
Barzanti Nedo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Berselli Filippo
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Boselli Milvia
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Bruni Giovanni
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi

Camber Giulio
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma

Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Costa Alessandro
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo

D'Amato Carlo
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fracchia Bruno
Franchi Franco

Garavini Andrea Sergio
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grassi Ennio
Grilli Renato
Guidetti Serra Bianca

Labriola Silvano
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Manzolini Giovanni
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Mazza Dino
Mellini Mauro
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nappi Gianfranco
Nerli Francesco

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pietrini Vincenzo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Reina Giuseppe
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romita Pier Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Franco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Signorile Claudio
Sinatra Alberto
Solaroli Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Testa Antonio
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio

Zavettieri Saverio
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bubbico Mauro
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco

Campagnoli Mario
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casini Carlo
Castrucci Siro
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
D'Onofrio Francesco
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gaspari Remo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gregorelli Aldo

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Madaudo Dino
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mattarella Sergio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano

Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Si sono astenuti:

Caveri Luciano
Guerzoni Luciano
Leoni Giuseppe
Orciari Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
Capria Nicola
De Michelis Gianni

Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco
Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. F.8

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	327
Votanti	327
Astenuti	—
Maggioranza	164
Voti favorevoli	97
Voti contrari	230

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barzanti Nedo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Berselli Filippo
Bevilacqua Cristina
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cherchi Salvatore
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Costa Alessandro
Costa Silvia

De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta

Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Forleo Francesco
Franchi Franco

Garavini Andrea Sergio
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grassi Ennio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Martinat Ugo
Masini Nadia
Matteoli Altero
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nerli Francesco

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Solaroli Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tassi Carlo
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alessi Alberto

Amalfitano Domenico
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castrucci Siro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Diglio Pasquale
Donati Anna
D'Onofrio Francesco
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Foschi Franco

Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michellini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Principe Sandro

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Scalia Massimo
Scovacricchi Martino

Senaldi Carlo
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
Capria Nicola
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco
Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scalfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. F.14

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	360
Votanti	346
Astenuti	14
Maggioranza	174
Voti favorevoli	113
Voti contrari	233

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alberini Guido
Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano

Balbo Laura
Barbalace Francesco
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Capacci Renato
Caprili Milziade
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Ceruti Gianluigi
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco

Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Costa Alessandro
Cristoni Paolo

De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Folena Pietro

Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
La Valle Raniero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macciotta Giorgio
Mannino Antonino
Masina Ettore
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nerli Francesco
Novelli Diego

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Quercini Giulio

Rodotà Stefano
Romani Daniela

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Solaroli Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe

Di Donato Giulio
D'Onofrio Francesco
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Mario Clemente

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Mastrogiacomo Antonio

Mattarella Sergio

Matulli Giuseppe

Mazza Dino

Mazzuconi Daniela

Meleleo Salvatore

Melillo Savino

Mensorio Carmine

Merloni Francesco

Merolli Carlo

Micheli Filippo

Michelini Alberto

Milani Gian Stefano

Misasi Riccardo

Monaci Alberto

Mongiello Giovanni

Montali Sebastiano

Moroni Sergio

Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna

Nicolazzi Franco

Nicotra Benedetto Vincenzo

Noci Maurizio

Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Patria Renzo

Pavoni Benito

Pellicanò Gerolamo

Pellizzari Gianmario

Perani Mario

Perrone Antonino

Piccirillo Giovanni

Piermartini Gabriele

Pietrini Vincenzo

Piredda Matteo

Piro Franco

Pisanu Giuseppe

Pisicchio Giuseppe

Poggiolini Danilo

Polverari Pierluigi

Portatadino Costante

Potì Damiano

Principe Sandro

Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista

Rais Francesco

Ravasio Renato

Rebulla Luciano

Righi Luciano

Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni

Rognoni Virginio

Rojch Angelino

Rosini Giacomo

Rossi Alberto

Rotiroti Raffaele

Russo Vincenzo

Salerno Gabriele

Sanese Nicolamaria

Sanguineti Mauro

Santarelli Giulio

Santonastaso Giuseppe

Santuz Giorgio

Sanza Angelo Maria

Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Senaldi Carlo

Serra Giuseppe

Silvestri Giuliano

Sorice Vincenzo

Stegagnini Bruno

Sterpa Egidio

Susi Domenico

Tancredi Antonio

Tarabini Eugenio

Tassone Mario

Tealdi Giovanna Maria

Tempestini Francesco

Tesini Giancarlo

Tiraboschi Angelo

Torchio Giuseppe

Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno

Viti Vincenzo

Vito Alfredo

Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zaniboni Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Baghino Francesco Giulio
Colucci Gaetano
Del Donno Olindo
Franchi Franco
Martinat Ugo
Massano Massimo
Matteoli Altero
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Rallo Girolamo
Tassi Carlo
Valensise Raffaele
Zavettieri Saverio

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
Capria Nicola
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco
Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. F.15

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	336
Votanti	335
Astenuti	1
Maggioranza	168
Voti favorevoli	86
Voti contrari	249

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano

Balbo Laura
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Costa Alessandro

De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Folena Pietro

Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macciotta Giorgio
Mannino Antonino
Masina Ettore
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nerli Francesco

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo
Procacci Annamaria

Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Solaroli Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tiezzi Enzo

Umidi Sala Neide Maria

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco

Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lombardo Antonino

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria

Sanguineti Mauro
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Senaldi Carlo
Serra Giuseppe
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Franchi Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
Capria Nicola
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco

Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scalfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. F.33 e Tab. F.35

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	342
Votanti	342
Astenuti	—
Maggioranza	172
Voti favorevoli	84
Voti contrari	258

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruni Giovanni
Bruzzi Riccardo

Calvanese Flora
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Costa Alessandro

De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fagni Edda
Folena Pietro

Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana

Macciotta Giorgio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nerli Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Pallanti Novello
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Solaroli Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Violante Luciano

Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco

Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
D'Onofrio Francesco

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Foschi Franco
Foti Luigi
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni

Gelpi Luciano
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria

Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Senaldi Carlo
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Capria Nicola
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco
Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco

Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.2 e Tab. A.309

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	387
Votanti	379
Astenuti	8
Maggioranza	190
Voti favorevoli	153
Voti contrari	226

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Baghino Francesco Giulio
Barbieri Silvia
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Ciabbari Vincenzo
Cicerone Francesco

Ciconte Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Folena Pietro
Forleo Francesco
Francese Angela
Franchi Franco

Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Marri Germano
Martinat Ugo
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana

Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tiezzi Enzo
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano

Willeit Ferdinand

Zevi Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio

Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colucci Francesco
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
D'Onofrio Francesco

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Formica Rino
Fracanzani Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo
Guarino Giuseppe
Labriola Silvano
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo
Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Mastella Mario Clemente
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio
Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna

Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria
Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco
Paganelli Ettore
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero
Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santarelli Giulio
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Balbo Laura
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bertone Giuseppina
D'Addario Amedeo
Diaz Annalisa
Guerzoni Luciano

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
Capria Nicola
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco
Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.189

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	370
Votanti	368
Astenuti	2
Maggioranza	185
Voti favorevoli	146
Voti contrari	222

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Ceruti Gianluigi

Cervetti Giovanni
Ciabbarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Rosa
Finocchiario Fidelbo Anna Maria
Folena Pietro
Forleo Francesco
Francese Angela
Franchi Franco

Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino

Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tiezzi Enzo
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano

Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe

Balestracci Nello
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino

Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colucci Francesco
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Diglio Pasquale
D'Onofrio Francesco

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fincato Laura
Formica Rino
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippò Ugo

Labriola Silvano
La Penna Girolamo
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna

Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santarelli Giulio
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Serra Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Serrentino Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Azzolini Luciano
Orciari Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
Capria Nicola
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco
Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scalfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.310

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	365
Votanti	356
Astenuti	9
Maggioranza	179
Voti favorevoli	135
Voti contrari	221

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Baghino Francesco Giulio
Barbieri Silvia
Bassi Montanari Franca
Bellocchio Antonio
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura

Ciocchi Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
Del Donno Olindo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Folena Pietro
Forleo Francesco
Franchi Franco

Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rizzo Aldo
Romani Daniela

Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano

Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colucci Francesco
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
D'Onofrio Francesco

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Formica Rino
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Labriola Silvano

Leccisi Pino

Lega Silvio

Lia Antonio

Loiero Agazio

Lombardo Antonino

Lucchesi Giuseppe

Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo

Malvestio Piergiovanni

Mancini Vincenzo

Manfredi Manfredo

Mannino Calogero

Manzolini Giovanni

Martini Maria Eletta

Martuscelli Paolo

Massari Renato

Mastella Mario Clemente

Mattarella Sergio

Matulli Giuseppe

Mazza Dino

Mazzuconi Daniela

Meleleo Salvatore

Melillo Savino

Mensorio Carmine

Merloni Francesco

Merolli Carlo

Micheli Filippo

Michelini Alberto

Milani Gian Stefano

Misasi Riccardo

Monaci Alberto

Mongiello Giovanni

Montali Sebastiano

Mundo Antonio

Napoli Vito

Nenna D'Antonio Anna

Nicolazzi Franco

Nicotra Benedetto Vincenzo

Noci Maurizio

Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Pellizzari Gianmario

Perani Mario

Perrone Antonino

Piccirillo Giovanni

Piccoli Flaminio

Piredda Matteo

Pisanu Giuseppe

Pisicchio Giuseppe

Polverari Pierluigi

Portatadino Costante

Potì Damiano

Principe Sandro

Pujia Carmelo

Pumilia Calogero

Rabino Giovanni Battista

Rais Francesco

Ravasio Renato

Rebulla Luciano

Ricci Franco

Ricciuti Romeo

Riggio Vito

Righi Luciano

Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni

Rojch Angelino

Rosini Giacomo

Rossi Alberto

Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria

Sangalli Carlo

Santarelli Giulio

Santuz Giorgio

Sanza Angelo Maria

Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Scotti Vincenzo

Senaldi Carlo

Serra Giuseppe

Serrentino Pietro

Silvestri Giuliano

Stegagnini Bruno

Sterpa Egidio

Tancredi Antonio

Tarabini Eugenio

Tassone Mario

Tealdi Giovanna Maria

Tesini Giancarlo

Testa Antonio

Tognoli Carlo

Torchio Giuseppe

Travaglini Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Balbo Laura
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bertone Giuseppina

Diaz Annalisa
Guerzoni Luciano
Masina Ettore
Tiezzi Enzo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
Capria Nicola
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Nucara Francesco
Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Spini Valdo
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.228

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	366
Votanti	364
Astenuti	2
Maggioranza	183
Voti favorevoli	167
Voti contrari	197

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Abbatangelo Massimo
Angelini Giordano
Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Brunetto Arnaldo

Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Cardinale Salvatore
Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Ciabbarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Corsi Hubert
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Amato Carlo
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Donazzon Renato
Duce Alessandro

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Wilmo
Finocchiario Fidelbo Anna Maria
Foschi Franco
Francese Angela
Franchi Franco
Fronza Crepez Lucia

Gabbuggiani Elio
Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Matteoli Altero
Mazzuconi Daniela
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna

Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Rivera Giovanni
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Saretta Giuseppe
Serafini Anna Maria
Serra Giuseppe
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Viviani Ambrogio

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Bassi Montanari Franca
Bastianini Attilio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bianchi Fortunato
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonferroni Franco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Bruni Francesco

Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Buffoni Andrea

Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciccardini Bartolo
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
De Mita Ciriaco
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Donati Anna
D'Onofrio Francesco

Facchiano Ferdinando
Ferrari Marte

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino

Galli Giancarlo
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Marianetti Agostino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattioli Gianni Francesco
Mazza Dino
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Sanese Nicolamaria
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Santuz Giorgio
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Spini Valdo
Susi Domenico

Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Caccia Paolo Pietro
Sapienza Orazio

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Grippo Ugo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. A.250

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	346
Votanti	344
Astenuti	2
Maggioranza	173
Voti favorevoli	121
Voti contrari	223

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Abbatangelo Massimo
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Ciabarri Vincenzo
Ciancio Antonio

Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Rosa
Folena Pietro
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grassi Ennio
Grilli Renato
Guidetti Serra Bianca

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziatti Pietro Paolo
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Salvoldi Giancarlo
Sanna Anna
Serafini Anna Maria
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Bastianini Attilio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Bonferroni Franco
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo

D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
D'Onofrio Francesco
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formica Rino
Foschi Franco
Fronza Crepaz Lucia

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grippa Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leoni Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano

Rais Francesco
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Caveri Luciano
D'Addario Amedeo

Sono in missione:

Andreotti Giulio

Babbini Paolo
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Orsini Bruno
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scalfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento Tab. B.221

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	347
Votanti	342
Astenuti	5
Maggioranza	172
Voti favorevoli	110
Voti contrari	232

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Abbatangelo Massimo
Alinovi Abdon
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Baghino Francesco Giulio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bordon Willer
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Filippini Rosa
Finocchiario Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Grassi Ennio
Guidetti Serra Bianca

Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Mattioli Gianni Francesco
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Bortone Adriana
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Spena Giovanni

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni

Tassi Carlo
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Aiardi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Bastianelli Attilio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio

Diglio Pasquale
D'Onofrio Francesco
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Foschi Franco
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leoni Giuseppe
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Mastrogiacomo Antonio

Mattarella Sergio

Mazza Dino

Mazzuconi Daniela

Meleleo Salvatore

Melillo Savino

Mensorio Carmine

Mensurati Elio

Merloni Francesco

Merolli Carlo

Micheli Filippo

Michelini Alberto

Milani Gian Stefano

Misasi Riccardo

Monaci Alberto

Mongiello Giovanni

Montali Sebastiano

Moroni Sergio

Mundo Antonio

Negri Giovanni

Nenna D'Antonio Anna

Nicotra Benedetto Vincenzo

Noci Maurizio

Nonne Giovanni

Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Bruno

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Pellizzari Gianmario

Perani Mario

Piccirillo Giovanni

Piccoli Flaminio

Piermartini Gabriele

Piredda Matteo

Piro Franco

Pisicchio Giuseppe

Poggiolini Danilo

Polverari Pierluigi

Portatadino Costante

Potì Damiano

Principe Sandro

Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rais Francesco

Ravasio Renato

Renzulli Aldo Gabriele

Ricci Franco

Riggio Vito

Righi Luciano

Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni

Rognoni Virginio

Rojch Angelino

Rossi Alberto

Rotiroti Raffaele

Russo Ferdinando

Salerno Gabriele

Sanese Nicolamaria

Santarelli Giulio

Santonastaso Giuseppe

Santoro Italo

Santuz Giorgio

Sanza Angelo Maria

Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe

Savino Nicola

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Segni Mariotto

Seppia Mauro

Serra Giuseppe

Serrentino Pietro

Stegagnini Bruno

Susi Domenico

Tarabini Eugenio

Tassone Mario

Tealdi Giovanna Maria

Tesini Giancarlo

Testa Antonio

Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Usellini Mario

Vairo Gaetano

Vazzoler Sergio

Vecchiarelli Bruno

Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zarro Giovanni

Zolla Michele

Zoppi Pietro

Zoso Giuliano

Zuech Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Si sono astenuti:

Campagnoli Mario
Del Donno Olindo
Fiandrotti Filippo
Loi Giovanni Battista
Macaluso Antonino

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo

De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, articolo 2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	396
Votanti	383
Astenuti	13
Maggioranza	192
Voti favorevoli	241
Voti contrari	142

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Bastianini Attilio
Bertoli Danilo
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso

Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
D'Onofrio Francesco
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio

Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Mammì Oscar
Mancini Giacomo
Manfredi Manfredo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Noci Maurizio
Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccoli Flaminio
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rognoni Virginio
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro

Santoro Italice
Santuz Giorgio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Borghini Gianfrancesco
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Ciabarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro

Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Folena Pietro
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gargani Giuseppe
Gelli Bianca

Ghezzi Giorgio
Grassi Ennio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Loi Giovanni Battista
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Manfredini Viller
Mannino Antonino
Martinat Ugo
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Vincenzo
Russo Spena Giovanni

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tessari Alessandro
Toma Mario

Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Visco Vincenzo

Si sono astenuti:

Battaglia Pietro
Caveri Luciano
Costa Silvia
de Luca Stefano
Farace Luigi
Leoni Giuseppe
Negri Giovanni
Ricci Franco
Rojch Angelino
Sapienza Orazio
Savino Nicola
Torchio Giuseppe
Viti Vincenzo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, articolo 3

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	370
Votanti	370
Astenuti	—
Maggioranza	186
Voti favorevoli	252
Voti contrari	118

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Bastianini Attilio
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario

Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardinale Salvatore
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
D'Onofrio Francesco
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Foti Luigi
Frasson Mario

Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martelli Claudio
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano

Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santoro Italo
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Angelini Giordano
Angeloni Luana

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonino Emma
Borghini Gianfrancesco
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Cicerone Francesco
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro

Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Folena Pietro
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Grassi Ennio

Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Leoni Giuseppe
Loi Giovanni Battista
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mannino Antonino
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Spena Giovanni

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Toma Mario

Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, articolo 4

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	365
Votanti	365
Astenuti	—
Maggioranza	183
Voti favorevoli	253
Voti contrari	112

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Bastianini Attilio
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso

Bodrato Guido
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
D'Onofrio Francesco
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martelli Claudio
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni

Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Angelini Giordano
Angeloni Luana

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Binelli Gian Carlo
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Brescia Giuseppe

Calvanese Flora
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Cicerone Francesco
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro

Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Folena Pietro
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gelli Bianca
Geremicca Andrea

Grassi Ennio
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Leoni Giuseppe
Loi Giovanni Battista
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mannino Antonino
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sapio Francesco
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Toma Mario

Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Visco Vincenzo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, articolo 5

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	361
Votanti	359
Astenuti	2
Maggioranza	180
Voti favorevoli	248
Voti contrari	111

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Bastianini Attilio
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido

Boniver Margherita
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
D'Onofrio Francesco
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni

Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Mammì Oscar
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martelli Claudio
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Michellini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Angelini Giordano
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Binelli Gian Carlo
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Capecchi Maria Teresa
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Cicerone Francesco
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro

Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Folena Pietro
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Grassi Ennio
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo

Leoni Giuseppe
Loi Giovanni Battista
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mannino Antonino
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Rubbi Antonio
Russo Spena Giovanni

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Visco Vincenzo

Si sono astenuti:

De Carli Francesco
Del Bue Mauro

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scalfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, articolo 6

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	343
Votanti	343
Astenuti	—
Maggioranza	172
Voti favorevoli	244
Voti contrari	99

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Borgoglio Felice

Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cerofolini Fulvio
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
D'Onofrio Francesco
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo

Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martelli Claudio
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto

Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Angelini Giordano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Binelli Gian Carlo
Borghini Gianfrancesco
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Capecchi Maria Teresa
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Ciabarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro

d'Amato Luigi
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Folena Pietro
Forleo Francesco

Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Grassi Ennio
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Loi Giovanni Battista
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia

Masina Ettore
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Solaroli Bruno

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchini Quarto

Visco Vincenzo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni

Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento 7.3.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	332
Votanti	300
Astenuti	32
Maggioranza	151
Voti favorevoli	20
Voti contrari	280

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Bassi Montanari Franca
Benedikter Johann
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
d'Amato Luigi
Donati Anna
Ferrara Giovanni
Guerzoni Luciano
Lanzinger Gianni
Mattioli Gianni Francesco
Procacci Annamaria
Russo Franco
Salvoldi Giancarlo
Saretta Giuseppe
Scalia Massimo
Tamino Gianni
Visco Vincenzo
Willeit Ferdinand

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno

Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bastianini Attilio
Battaglia Pietro
Benevelli Luigi
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido

d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Dignani Grimaldi Vanda
D'Onofrio Francesco
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Lauricella Angelo
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martelli Claudio
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna

Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pavoni Benito
Pellegatta Giovanni
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santoro Italo
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Civita Salvatore
Costa Alessandro
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Forleo Francesco
Grassi Ennio
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mellini Mauro
Minucci Adalberto
Orlandi Nicoletta
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Ridi Silvano
Romani Daniela
Sinatra Alberto
Taddei Maria
Vazzoler Sergio

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento 7.5.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	340
Votanti	340
Astenuti	—
Maggioranza	171
Voti favorevoli	087
Voti contrari	253

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Bassi Montanari Franca
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Binelli Gian Carlo
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Ciabarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Civita Salvatore
Costa Alessandro

d'Amato Luigi
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Forleo Francesco

Grassi Ennio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Rubbi Antonio
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Solaroli Bruno

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Testa Enrico
Toma Mario
Trabacchi Felice

Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe

Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Bastianini Attilio
Battaglia Pietro
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
D'Onofrio Francesco
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Foti Luigi
Frasson Mario

Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippa Ugo
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiorgio
Mancini Vincenzo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martelli Claudio
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Pavoni Benito
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano

Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santoro Italo
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia

Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento 7.6

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	335
Votanti	282
Astenuti	53
Maggioranza	142
Voti favorevoli	39
Voti contrari	243

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Balbo Laura
Bassi Montanari Franca
Benedikter Johann
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Calvanese Flora
Castagnola Luigi
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Cresco Angelo Gaetano
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
De Carolis Stelio
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Donati Anna
Ferrarini Giulio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gunnella Aristide
Lanzinger Gianni
Manzolini Giovanni
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Paoli Gino
Pavoni Benito
Poggiolini Danilo
Procacci Annamaria

Rais Francesco
Russo Franco
Salvoldi Giancarlo
Santoro Italo
Scalia Massimo
Tamino Gianni
Visco Vincenzo
Willeit Ferdinand

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Battaglia Pietro
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Colzi Ottaviano

Corsi Hubert
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Dignani Grimaldi Vanda
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Folena Pietro
Formica Rino
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leoni Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Martelli Claudio
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Testa Antonio
Testa Enrico
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Angelini Giordano
Barbera Augusto Antonio
Binelli Gian Carlo
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Bulleri Luigi
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Cavagna Mario
Ciabarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Civita Salvatore
Del Bue Mauro
Donazzon Renato
Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Forleo Francesco
Grassi Ennio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Orlandi Nicoletta
Palmieri Ermenegildo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Pinto Roberta
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Solaroli Bruno
Taddei Maria
Teodori Massimo
Toma Mario
Trabacchi Felice
Vazzoler Sergio
Vizzini Carlo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento 7.7.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	348
Votanti	348
Astenuti	—
Maggioranza	175
Voti favorevoli	238
Voti contrari	110

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Bastianini Attilio
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo

Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Formica Rino
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

Grippo Ugo
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lia Antonio
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martelli Claudio
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Bruno

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santoro Italo

Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alberini Guido
Alborghetti Guido
Angelini Giordano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Benedikter Johann
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caradonna Giulio
Carelli Rodolfo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Ciabarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Civita Salvatore
Costa Alessandro

d'Amato Luigi
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrarini Giulio
Folena Pietro
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gramaglia Mariella
Grassi Ennio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Masina Ettore
Mattioli Gianni Francesco
Menziotti Pietro Paolo
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta
Orsini Gianfranco

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Solaroli Bruno

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Tamino Gianni

Tassi Carlo

Testa Enrico

Toma Mario

Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Sono in missione:

Andreotti Giulio

Babbini Paolo

De Michelis Gianni

Fornasari Giuseppe

Garavaglia Mariapia

Gottardo Settimo

Lattanzio Vito

Nucara Francesco

Rocelli Gian Franco

Rubbi Emilio

Russo Raffaele

Sacconi Maurizio

Sarti Adolfo

Scàlfaro Oscar Luigi

Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, articolo 8

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	334
Votanti	334
Astenuti	—
Maggioranza	168
Voti favorevoli	242
Voti contrari	92

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Bastianini Attilio
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Borgoglio Felice

Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

Grippo Ugo
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroli Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe

Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Angelini Giordano
Angeloni Luana

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barzanti Nedo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Ciabbari Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Civita Salvatore
Costa Alessandro

d'Amato Luigi
Diaz Annalisa
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gasparotto Isaia
Gramaglia Mariella
Grassi Ennio
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mammone Natia
Mannino Antonino

Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Picchetti Santino
Poli Bortone Adriana
Procacci Annamaria

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Solaroli Bruno

Taddei Maria
Toma Mario
Trabacchi Felice

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco

Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, articolo 9

VOTAZIONE PALESE, NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	327
Votanti	327
Astenuti	—
Maggioranza	164
Voti favorevoli	242
Voti contrari	85

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Bastianini Attilio
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe

Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Coloni Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippa Ugo
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto

Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Angelini Giordano
Angeloni Luana

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Binelli Gian Carlo
Bordon Willer
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Ciabbari Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Civita Salvatore
Costa Alessandro

d'Amato Luigi
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gasparotto Isaia
Gramaglia Mariella
Grassi Ennio
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mammone Natia
Mannino Antonino
Marri Germano
Mattioli Gianni Francesco
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi

Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Picchetti Santino
Poli Bortone Adriana
Procacci Annamaria

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Serra Gianna
Solaroli Bruno

Taddei Maria
Toma Mario
Trabacchi Felice

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scalfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, articolo 10

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	320
Votanti	320
Astenuti	—
Maggioranza	161
Voti favorevoli	234
Voti contrari	86

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Bortolami Benito Mario

Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocia Graziano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo

Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Matarrese Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Angelini Giordano
Angeloni Luana

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Borri Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Ciabarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Civita Salvatore
Costa Alessandro

d'Amato Luigi
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gasparotto Isaia
Gramaglia Mariella
Grassi Ennio
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mammone Natia
Mannino Antonino
Marri Germano
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Picchetti Santino
Poli Bortone Adriana
Procacci Annamaria

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Serra Gianna
Sinatra Alberto

Taddei Maria
Toma Mario
Trabacchi Felice

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, articolo 11

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	325
Votanti	323
Astenuti	2
Maggioranza	162
Voti favorevoli	236
Voti contrari	87

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bodrato Guido
Boniver Margherita
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino

Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Conti Laura
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippa Ugo

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando

Leccisi Pino
Lega Silvio
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michellini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano

Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Angelini Giordano
Angeloni Luana

Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Ciabarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Civita Salvatore
Costa Alessandro

d'Amato Luigi
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gasparotto Isaia
Gramaglia Mariella
Grassi Ennio
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Martinat Ugo
Macciotta Giorgio
Mammone Natia
Mannino Antonino
Marri Germano
Mattioli Gianni Francesco
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna

Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Picchetti Santino
Poli Bortone Adriana
Procacci Annamaria

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sapio Francesco
Serra Gianna

Taddei Maria
Toma Mario
Trabacchi Felice

Si sono astenuti:

Borri Andrea
Cardinale Salvatore

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio

Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento 12.3

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	338
Votanti	337
Astenuti	1
Maggioranza	169
Voti favorevoli	92
Voti contrari	245

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*Angelini Giordano
Angeloni LuanaBaghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Barzanti Nedo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Brescia Giuseppe
Bulleri LuigiCalvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Civita SalvatoreConti Laura
Costa Alessandro
Cresco Angelo Gaetanod'Amato Luigi
Donati Anna
Donazzon RenatoFachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese AngelaGasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Gramaglia Mariella
Grilli RenatoLanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lodi Faustini Fustini AdrianaMacaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mammone Natia
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nardone Carmine

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Prandini Onelio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Scalia Massimo
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Toma Mario
Trantino Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno

Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano

Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Formica Rino
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gregorelli Aldo

Grillo Luigi
Grippa Ugo
Gunnella Aristide

La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo

Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Loi Giovanni Battista

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco

Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento 12.8.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	335
Votanti	334
Astenuti	1
Maggioranza	168
Voti favorevoli	89
Voti contrari	245

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Angelini Giordano

Angeloni Luana

Balbo Laura

Barbieri Silvia

Barzanti Nedo

Bassi Montanari Franca

Becchi Ada

Beebe Tarantelli Carole Jane

Bernasconi Anna Maria

Bernocco Garzanti Luigina

Bertone Giuseppina

Binelli Gian Carlo

Bonfatti Paini Marisa

Brescia Giuseppe

Cannelonga Severino Lucano

Capecchi Maria Teresa

Castagnola Luigi

Cavagna Mario

Cecchetto Coco Alessandra

Cederna Antonio

Ceruti Gianluigi

Cerutti Giuseppe

Cervetti Giovanni

Cherchi Salvatore

Ciabarri Vincenzo

Ciancio Antonio

Cicerone Francesco

Cicone Vincenzo

Civita Salvatore

Conti Laura

Cresco Angelo Gaetano

d'Amato Luigi

Donati Anna

Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana

Fagni Edda

Felissari Lino Osvaldo

Ferrara Giovanni

Forleo Francesco

Fracchia Bruno

Francese Angela

Gasparotto Isaia

Gramaglia Mariella

Grilli Renato

Lanzinger Gianni

Lauricella Angelo

Lodi Faustini Fustini Adriana

Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio

Mammone Natia

Mannino Antonino

Marri Germano

Masini Nadia

Mattioli Gianni Francesco

Migliasso Teresa

Minozzi Rosanna

Mombelli Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Monello Paolo
Montecchi Elena

Nardone Carmine

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Prandini Onelio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Spena Giovanni

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Toma Mario

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino

Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano

Ebner Michl

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

Grippo Ugo
Gunnella Aristide

La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nania Domenico
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo

Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Loi Giovanni Battista

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco

Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento 12.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	332
Votanti	326
Astenuti	6
Maggioranza	164
Voti favorevoli	90
Voti contrari	236

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Antonucci Bruno

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Brescia Giuseppe

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Ciabbarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo

Civita Salvatore
Conti Laura
Costa Alessandro
Cresco Angelo Gaetano

d'Amato Luigi
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gasparotto Isaia
Gramaglia Mariella
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Nania Domenico
Nardone Carmine

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Prandini Onelio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Spena Giovanni

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Sinatra Alberto

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Toma Mario
Trantino Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella

Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Diglio Pasquale

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippo Ugo
Gunnella Aristide

La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale

La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sannella Benedetto
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto

Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Ceruti Gianluigi
Donati Anna
Loi Giovanni Battista
Mattioli Gianni Francesco
Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco

Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento 12.4

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	341
Votanti	331
Astenuti	10
Maggioranza	166
Voti favorevoli	87
Voti contrari	244

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Aniasi Aldo

Balbo Laura
Barzanti Nedo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Civita Salvatore
Conti Laura
Costa Alessandro
Cresco Angelo Gaetano

Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gasparotto Isaia
Gramaglia Mariella
Grilli Renato

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lauricella Angelo
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mammone Natia
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Nardone Carmine

Palmieri Ermenegildo

Paoli Gino

Pedrazzi Cipolla Annamaria

Pellegatti Ivana

Pellicani Giovanni

Petrocelli Edilio

Poli Gian Gaetano

Prandini Onelio

Rebecchi Aldo

Recchia Vincenzo

Ridi Silvano

Rizzo Aldo

Romani Daniela

Ronzani Gianni Wilmer

Rubbi Antonio

Russo Franco

Russo Spena Giovanni

Samà Francesco

Sanfilippo Salvatore

Sangiorgio Maria Luisa

Sapio Francesco

Schettini Giacomo Antonio

Sinatra Alberto

Strada Renato

Strumendo Lucio

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco

Tamino Gianni

Toma Mario

Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto

Alagna Egidio

Alessi Alberto

Amalfitano Domenico

Andreoli Giuseppe

Angelini Piero

Anselmi Tina

Antonucci Bruno

Armellin Lino

Artese Vitale

Artioli Rossella

Astone Giuseppe

Astori Gianfranco

Augello Giacomo Sebastiano

Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio

Balestracci Nello

Barbalace Francesco

Baruffi Luigi

Battaglia Pietro

Benedikter Johann

Bertoli Danilo

Bianchi Fortunato

Bianchini Giovanni

Bianco Gerardo

Biasci Mario

Bisagno Tommaso

Bodrato Guido

Borra Gian Carlo

Borri Andrea

Bortolami Benito Mario

Botta Giuseppe

Breda Roberta

Brocca Beniamino

Brunetto Arnaldo

Bruni Francesco

Bruni Giovanni

Buffoni Andrea

Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro

Cafarelli Francesco

Camber Giulio

Campagnoli Mario

Capacci Renato

Cappiello Agata Alma

Capria Nicola

Cardetti Giorgio

Carelli Rodolfo

Carrus Nino

Casati Francesco

Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Pierluigi

Castrucci Siro

Caveri Luciano

Cavicchioli Andrea

Cellini Giuliano

Chiriano Rosario

Ciaffi Adriano

Ciampaglia Alberto

Ciccardini Bartolo

Ciliberti Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippa Ugo
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nania Domenico
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sannella Benedetto
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria

Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Bassi Montanari Franca
Cardinale Salvatore
Cecchetto Coco Alessandra
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Donati Anna
Loi Giovanni Battista
Mattioli Gianni Francesco
Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni

Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, emendamento 12.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	356
Votanti	355
Astenuti	1
Maggioranza	178
Voti favorevoli	252
Voti contrari	103

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borra Gian Carlo

Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gaspari Remo

Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grippa Ugo
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfreda
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michellini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Paoli Gino
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo

Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Segni Mariotto
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Stegagnini Bruno

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Hanno votato no:

Angelini Giordano
Angeloni Luana

Balbo Laura
Barzanti Nedo
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Civita Salvatore
Conti Laura
Costa Alessandro

d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gasparotto Isaia
Gramaglia Mariella

Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Mammone Natia
Mannino Antonino
Marri Germano
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Nania Domenico
Nardone Carmine
Novelli Diego

Palmieri Ermenegildo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Poli Gian Gaetano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Spena Giovanni

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Sapio Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Toma Mario
Trantino Vincenzo

Visco Vincenzo

Si è astenuto:

Azzolini Luciano

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sacconi Maurizio
Sarti Adolfo
Scàlfaro Oscar Luigi
Senaldi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

OGGETTO: Disegno di legge n. 5106, votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	401
Votanti	399
Astenuti	2
Maggioranza	200
Voti favorevoli	266
Voti contrari	133

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Bastianini Attilio
Battaglia Pietro
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni

Bianco Gerardo
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bonferroni Franco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Buffoni Andrea

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrara Andreino
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colzi Ottaviano
Corsi Hubert
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
De Mita Ciriaco
D'Onofrio Francesco
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formica Rino

Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippo Ugo

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo

Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serra Giuseppe
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Abbatangelo Massimo
Alborghetti Guido
Angelini Giordano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Ciabarri Vincenzo
Ciancio Antonio
Cicone Vincenzo
Civita Salvatore
Colucci Gaetano

D'Alema Massimo
d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Finocchiario Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Fronza Crepaz Lucia

Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Mainardi Fava Anna
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

Nerli Francesco
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rubinacci Giuseppe
Russo Franco
Russo Spena Giovanni

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria

Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tessari Alessandro
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Trantino Vincenzo

Visco Vincenzo

Si sono astenuti:

Bruni Giovanni
Negri Giovanni

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Babbini Paolo
De Michelis Gianni
Fornasari Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gottardo Settimo
Lattanzio Vito
Nucara Francesco
Rocelli Gian Franco
Rubbi Emilio
Russo Raffaele
Sarti Adolfo
Scalfaro Oscar Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

*RISOLUZIONI IN COMMISSIONE, INTERROGAZIONI
INTERPELLANZE E MOZIONE PRESENTATE*

PAGINA BIANCA

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La III Commissione,

premesso che:

il disegno di legge n. 5107 approvato alla Camera dei deputati e trasmesso al Senato con il n. 2509 contiene all'articolo 7 (trattamenti pensionistici per le attività svolte all'estero e per i residenti all'estero) norme che colpiscono duramente e ingiustamente le pensioni degli emigranti italiani in un momento di gravi difficoltà (specialmente per alcune comunità quali quelle dell'America Latina) e mentre perdurano le inadempienze del Governo rispetto a solenni impegni assunti nella seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione (quali l'assegno sociale e la pensione sociale);

le norme richiamate all'articolo 7 appaiono in contrasto: *a)* con l'articolo 3 della Costituzione, che garantisce il principio di eguaglianza dei cittadini davanti alla legge, laddove al comma 3 stabiliscono il congelamento dei trattamenti minimi delle pensioni attuali per i residenti all'estero; *b)* con la normativa comunitaria, laddove al comma 1 viene considerata necessaria, ai fini dell'accesso al trattamento minimo pensionistico, un'anzianità contributiva di almeno 5 anni in costanza di rapporti di lavoro;

appare punitivo e discriminatorio per i nostri connazionali emigrati la esclusione dal godimento della pensione di anzianità in permanenza di un'attività lavorativa come stabilito dal comma 2;

le norme in oggetto violano gli accordi bilaterali in vigore, ratificati dal Parlamento, i quali, in ogni caso, hanno valore preminente rispetto alla legge ordinaria;

il Comitato permanente per l'emigrazione ha fatto rilevare che tali norme

così importanti per nostri emigrati non sono state sottoposte al parere della Commissione esteri e del Comitato stesso;

il Comitato per l'emigrazione ha espresso all'unanimità l'auspicio che in sede di discussione in Senato tali norme vengano abrogate e ha deciso di chiedere la convocazione urgente del Presidente dell'INPS per un esame approfondito della materia,

impegna il Governo

a porre allo studio soluzioni che vengano incontro in maniera tangibile, secondo le indicazioni unanimemente accolte dalla II Conferenza sull'emigrazione, alla situazione di estrema necessità delle comunità italiane in America Latina, con particolare riferimento all'Argentina e al Venezuela.

(7-00397) « Marri, Tremaglia, Foschi, Martini, Crescenzi, Lauricella, Ciabbari ».

La III Commissione,

considerando che il dibattito in seno alla comunità europea ed al Parlamento italiano in particolare, sui problemi dello sviluppo dei paesi del Terzo Mondo ha messo chiaramente in luce come le vecchie politiche di aiuto allo sviluppo attuate verticalmente, non raggiungendo direttamente le popolazioni più bisognose di aiuti, debbano lasciare il passo ad una nuova politica quale si realizza ad esempio nel contesto della Convenzione di Lomè, basata sull'effettiva partecipazione delle popolazioni interessate;

considerando che sia l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, sia il Parlamento europeo e la gran parte dei Parlamenti nazionali europei si sono pronunciati a più riprese per espandere l'area della cooperazione allo sviluppo a tutti i settori della vita sociale per un più continuo progresso della democrazia e della giustizia sociale in quei paesi;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

considerando che esiste in effetti un'intima relazione tra sviluppo, democrazia e partecipazione e che essa è alla base delle nuove azioni intraprese dai paesi industrializzati e dalla comunità internazionale per uno sviluppo partecipatorio, democratico e diretto a favorire i processi di autogestione delle popolazioni del Terzo Mondo;

considerato che non vi può essere partecipazione allo sviluppo senza l'uso della comunicazione sociale e di meccanismi d'informazione;

considerando che fino ad oggi il Governo italiano non ha adeguatamente perseguito « il sostegno a programmi di informazione e comunicazione che favoriscano una maggiore partecipazione delle popolazioni ai processi di democrazia e sviluppo dei paesi beneficiari » previsto dall'articolo 2, comma 3, lettera m) della legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo;

considerato che la Commissione Affari Esteri del Senato, nel documento approvato il 18 luglio 1990, a conclusione dell'indagine conoscitiva sulla politica di cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo chiedeva di « dare attuazione » al dispositivo sopra citato « ed in particolare alle iniziative di cooperazione sud-sud »;

considerato altresì che analoga indicazione emerge anche dalle audizioni che il Comitato per la Cooperazione e la Commissione Affari Esteri della Camera dei deputati, stanno svolgendo nell'ambito dell'indagine conoscitiva in corso;

considerando in particolare che contrariamente all'obiettivo definito dalla

legge n. 49, sono stati annunciati sia la cancellazione dei contributi alla *Inter Press Service* per il 1991, sia la cessazione dei contratti per il 1990;

considerando inoltre che è stata annunciata la sospensione del sostegno al progetto TIPS, unico strumento di comunicazione sud-sud attualmente in atto per gli scambi di informazione tecnologica e di opportunità commerciali fra Paesi in via di sviluppo (cui sono già collegati quotidianamente — con il contributo finanziario dei rispettivi paesi — circa 3.000 utenti pubblici e privati di Brasile, Cina, Costa Rica, Egitto, Filippine, India, Messico, Pakistan, Perù, e Zimbabwe, ed al quale si stanno ulteriormente collegando altri 25 paesi del Terzo Mondo) progetto di cui l'*IPS* è l'agenzia di esecuzione per conto delle Nazioni Unite,

impegna il Governo

a dare immediata attuazione al punto m) del citato articolo 2, attraverso strumenti idonei e di rapida realizzazione;

a ripristinare gli impegni nei confronti dell'*Inter Press Service*, ed in particolare ad erogare le quote previste per il progetto TIPS per il 1990 e cancellate ad anno finanziario in corso;

a mantenere altresì gli impegni assunti per la prosecuzione del progetto TIPS per il triennio 91-93 vista anche l'annunciata partecipazione di numerosi nuovi paesi.

(7-00398) « Piccoli, Cicciomessere, Andreis, Gangi, Foschi, Mammone, Negri, Masina, Rubbi, Gunnella ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

—

D'AMATO CARLO, IOSSA, PIRO, CERUTTI, COLZI, CARDETTI, MACCHERONI, BREDI, ROTIROTI, CELLINI, RAIS, SEPPIA e MASTRANTUONO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale ha dato ampio risalto all'accordo FIN-Meccanica-Ansaldo e Siemens-KWU di collaborazione nel settore delle turbine a gas destinate alle centrali elettriche;

detta decisione della FIN-Meccanica ha annullato mesi di trattativa con la NUOVO PIGNONE del gruppo Eni, leader internazionale del settore, nel quale vanta un mercato altrettanto grande e significativo della Siemens;

tale iniziativa consente la nascita di un terzo polo produttore di turbogas non coerente con la logica delle concentrazioni industriali in atto con conseguenze negative all'interno del sistema dell'impresa pubblica italiana —:

se non ritiene di intervenire con assoluta urgenza affinché abbia a cessare la logica del cannibalismo portata avanti dalla FIN-Meccanica con l'avallo del Ministero delle partecipazioni statali che offusca l'immagine degli enti e provoca gravi conseguenze sul ruolo e sulle capacità imprenditoriali e di mercato dell'industria del settore. (5-02535)

AULETA, UMIDI SALA, FELISSARI e STRADA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa stanno emergendo disfunzioni circa la trasmissione delle dichiarazioni integrative, ai sensi del decreto-legge n. 69 del 2 marzo 1989,

convertito nella legge n. 154 del 27 aprile 1989, agli uffici IVA provinciali, successivamente da trasmettere al centro servizio imposte;

la predetta trasmissione sembra non sia stata effettuata, o non sia stata effettuata nei tempi dovuti, per cui il centro di servizio delle imposte sta emettendo cartelle esattoriali di pagamento con le quali si ingiunge ai contribuenti presentatori della dichiarazione integrativa il pagamento di soprattasse e penalità varie;

nella sola città di Milano sembrerebbero coinvolti in questa disavventura almeno quarantamila contribuenti —:

se è vero quanto riportato dalla stampa in merito alla vicenda;

quali urgenti provvedimenti intende adottare per evitare che contribuenti incolpevoli possano essere penalizzati da ritardi od omissioni causati dagli uffici dell'amministrazione finanziaria e per evitare che gli stessi contribuenti debbano instaurare un contenzioso finalizzato al riconoscimento della loro legittima posizione. (5-02536)

PROVANTINI, MARRI e LORENZETTI PASQUALE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

il segretario della CGIL di Terni ha denunciato, come riportato dalla stampa locale il 20 novembre, il fatto che « l'ILVA IRI con un atto unilaterale ha deciso di andare ad un cambiamento della turnazione dei lavoratori e di conseguenza alla decisione di affidare all'esterno la gestione del reparto di spedizione della ex Terninoss », alle acciaierie di Terni;

« ciò è avvenuto senza un avviso per assegnare l'appalto » in assenza di regole e di criteri, che non siano quelli delle clientele e delle tangenti, per cui dentro l'ILVA di Terni o si è legati ad un determinato gruppo oppure non si prendono lavori »;

in questi giorni sulla cronaca locale della stampa e dei diversi mezzi di informazione è in corso un dibattito pubblico da parte di autorevoli esponenti di diverse forze politiche, partendo da una precisa e ferma denuncia del segretario della federazione comunista di Terni in ordine ad un sistema politica-affari che si fonda proprio sulla gestione delle imprese a partecipazione statale —:

quali misure si intendano adottare da parte del Ministro interrogato per indagare su fatti circostanziati che sono stati denunciati nella gestione degli appalti e nelle operazioni di privatizzazione delle aziende ternane a partecipazione statale;

se non ritenga necessario, con particolare riferimento all'ILVA IRI, ma anche in relazione alle aziende dell'ENI e dell'EFIM, come segnalato in precedenti interrogazioni parlamentari, disporre una indagine, riferendone le conclusioni al Parlamento ed a quanti, per dovere di legge, si rendesse necessario, per porre fine al preoccupante sistema denunciato ed aprire una stagione di trasparenza, fissando regole precise da far rispettare.

(5-02537)

MARRI, MAMMONE, PEDRAZZI CIPOLLA, BEVILACQUA, FERRARA e LAURICELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la drammatica vicenda dei *desaparecidos* è stata oggetto più volte, in questi anni di restituita democrazia della Repubblica Argentina, a cui ci legano vincoli di profonda amicizia, di numerose iniziative parlamentari miranti a fare chiarezza e ad individuare e punire i responsabili di uno degli aspetti più tragici del periodo della dittatura militare;

in più occasioni è stato sottolineato che l'interesse italiano non era solo indirizzato al fermo richiamo al rispetto dei diritti umani, ma anche volto a far emergere il fatto che tra i *desaparecidos* numerosi erano cittadini italiani;

la « Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli » insieme ai familiari degli scomparsi sta proseguendo nella sua iniziativa per fare luce su tutti gli episodi ed ottenere finalmente giustizia, incontrando innumerevoli difficoltà, tra cui la impossibilità di ottenere informazioni precise sugli indirizzi delle famiglie dei *desaparecidos* di cittadinanza o di origine italiana; anche perché non è ancora stata predisposta l'anagrafe degli italiani residenti all'estero;

se non ritenga necessario attivare gli uffici consolari perché forniscano assistenza nella ricerca di tutti gli elementi di informazione utili alla iniziativa della « Lega » e delle famiglie, in modo da fugare anche sospetti di inerzia delle autorità italiane su un problema così sentito.

(5-02538)

TRABACCHINI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel novembre 1986 il procuratore della Repubblica di Civitavecchia, sulla base di un esposto di tal Bastari Gianfranco, dispone una indagine giudiziaria, affidandola al maresciallo dei CC Corallo, sull'ente civico dell'Università agraria di Tarquinia, contestando al consiglio di amministrazione l'assegnazione delle quote di terreno agli utenti;

in tale indagine, fatto singolare, vengono convocati e sentiti numerosi utenti, il vice presidente, un assessore della giunta dell'università agraria, mentre non viene in alcun modo ascoltato il presidente dell'ente;

nei mesi successivi l'indagine coinvolge l'assessorato agli usi civici del Lazio, il quale si impegna a corredare l'indagine giudiziaria con una di natura amministrativa;

questa seconda indagine viene considerata troppo « morbida » dal procuratore, il quale, nell'aprile 1987, scrive all'assessorato agli enti locali della Regione

Lazio per reclamare energiche misure verso l'Università agraria di Tarquinia;

l'allora assessore regionale Tuffi fa effettuare una nuova indagine dell'assessorato agli usi civici che, questa volta, si conclude con la proposta del dottor Federico (assessore agli usi civici) di nominare un Commissario *ad acta* per sanare le presunte assegnazioni illegittime di quote di terreno;

sulla base di tali proposte, l'assessore regionale agli enti locali contesta all'Università agraria di Tarquinia i rilievi emersi dalla indagine amministrativa del dottor Federico e dà tempo 3 mesi per ottemperare, disponendo in caso contrario la nomina di un commissario per curare lo specifico adempimento delle assegnazioni e delle revoche;

l'Università agraria, in risposta, chiede un termine più congruo di almeno un anno e non ottiene nessuna risposta dalla Regione;

contemporaneamente si ha invece una reiterazione delle pressioni del procuratore della Repubblica dottor Loiacono, il quale, nel settembre 1988, torna a reclamare energici interventi per riportare « l'ordine e la legalità » all'Università agraria di Tarquinia;

ciò determinava un nuovo intervento regionale sull'Università agraria con l'imperio a revocare le quote illegittime, senza tener conto che l'ente, con il parere favorevole dell'assessorato agli usi civici, aveva provveduto nel frattempo a modificare il regolamento per mantenere la concessione di quote ad esaurimento a pensionati e vedove (perché questa è incredibilmente l'illegittimità contestata, oltre all'aver assegnato quote di terreno alla comunità per il recupero dei tossicodipendenti « Mondo Nuovo ») attraverso la costituzione di gruppi associati;

nonostante ciò, su ulteriore e grave sollecito del procuratore (dicembre 1988), la Regione Lazio, con fono del 28 dicembre 1988, dà un *ultimatum* di un mese all'Università agraria minacciando lo

scioglimento dell'Ente, e non più, quindi, il commissariamento *ad acta*;

a questo punto all'Università agraria di Tarquinia, al suo consiglio d'amministrazione e alla sua giunta non resta che prendere atto di un atteggiamento chiaramente persecutorio e passare da un comportamento collaborativo ad un netto contrasto per respingere un arrogante e immotivato imperio;

dopo duri scontri durati quasi un anno, nel settembre 1989 la giunta regionale delibera lo scioglimento dell'Università e compie così il disegno di estromettere l'amministrazione regolarmente eletta con un larghissimo suffragio;

contemporaneamente allo scioglimento la Regione nomina un commissario e due vice, tutti esponenti locali di spicco della DC, del PSI e del PRI, nessuno dei quali risulta in possesso di alcun requisito particolare se non quello di essere avversari politici della giunta che è in carica. Il commissario è infatti un ex assessore comunale; uno dei vice era addirittura membro del consiglio sciolto, l'altro rifiuta comunque la nomina in quanto egli stesso la ritiene abnorme ed illegale;

l'Università agraria ricorre immediatamente al TAR e chiede la sospensione della delibera regionale. Il TAR rifiuta la sospensione ed ancora oggi il ricorso non è stato discusso;

il 12 gennaio 1990 si insediano, quindi, i commissari, tra le proteste e tensioni di tutta la popolazione di Tarquinia e degli utenti dell'Università agraria;

allo scadere dei 6 mesi di mandato commissariale si scopre chiaramente che i commissari non hanno adempito ad alcuno dei compiti che erano stati loro assegnati dalla Regione;

il 13 luglio 1990 il Presidente illegittimamente estromesso dalla Regione Sandro Vallesi invia un esposto al procuratore facendo riferimento a tali incredibili

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

circostanze e chiedendo alla procura di intervenire per accertare eventuali violazioni di legge ed omissioni;

la Regione intanto, con nuova deliberazione, rinnova di ulteriori 6 mesi il mandato commissariale, cosicché ad oggi c'è ancora all'Università agraria una gestione che non è emanazione elettiva degli utenti;

solo nel novembre 1990, su mandato del procuratore, il maresciallo Corallo ascolta l'ex presidente Vallesi in merito all'esposto presentato e, caso strano, lo ascolta dopo aver sentito le giustificazioni del commissario;

l'interrogante ritiene che l'operato del procuratore di Civitavecchia dottor Loiacono sia discutibile per le seguenti ragioni:

1) in base a quanto risulta all'interrogante egli avrebbe agito con fortissime e inspiegabili pressioni verso la Regione Lazio, quando il suo compito sarebbe stato di rinviare a giudizio gli amministratori se li avesse ritenuti colpevoli di violazione di legge;

2) egli non ha ascoltato il presidente dell'ente in nessuna circostanza, né gli ha mai contestato alcuna illegittimità, mentre si è preoccupato di ascoltare tutti, compreso il commissario;

l'interrogante ravvisa nell'atteggiamento del dottor Loiacono un intento che esorbita dalle sue funzioni e ritiene che si dovrebbe sottoporre formalmente il caso al C.S.M. per i provvedimenti e gli accertamenti necessari sul funzionamento e sulle iniziative della procura di Civitavecchia, dove sembrerebbero prevalere, ad avviso dell'interrogante, « due pesi e due misure » —;

quali iniziative, anche di carattere disciplinare, il ministro della giustizia interrogato intenda promuovere in relazione a quanto sopra;

se non si ritenga, da parte del Ministro dell'interno, di aprire una medesima

inchiesta sull'operato degli assessori e del commissario di Governo della Regione Lazio che ha avallato tutte le decisioni.

(5-02539)

MASTRANTUONO e IOSSA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

l'USL n. 20 di Aversa, pochi giorni orsono, ha proceduto all'affidamento della fornitura dell'arredo della sala assembleare, comportante un onere complessivo di circa 350 milioni, contrariamente all'indirizzo governativo-parlamentare che prevede l'abolizione delle assemblee;

la gara è stata formalizzata con un primo atto deliberativo del 23 marzo 1990 e recante il n. 328, che merita le seguenti censure:

1) il locale oggetto dell'appalto presenta una superficie di poco superiore ai 100 mq., per cui una spesa così impegnativa prevede ulteriori spese di allestimento;

2) la citata deliberazione n. 328 era priva di copertura di spesa e stranamente ha ottenuto il nullaosta del CORECO;

3) le opere sono da ritenersi di manutenzione straordinaria e conseguentemente i fondi devono essere assegnati dalla Regione Campania in conto capitale, cosa che non risulta;

4) la commissione aggiudicatrice era costituita, tra gli altri, dal presidente e dal di lui fratello economo facente funzione (da lungo tempo in tale illegittima posizione funzionale);

5) a fronte di questa inutile spesa il servizio di rianimazione in allestimento presso il nuovo ospedale non decolla da più di tre anni, con gravi danni per il servizio sanitario pubblico —;

quali iniziative intenda assumere per impedire l'esecuzione della delibera, che costituisce solo uno sperpero di denaro pubblico.

(5-02540)

BONFATTI PAINI, BOSELLI, SAPIO, BULLERI, LAVORATO, D'AMBROSIO e CICERONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il comma secondo dell'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55, prevede, entro tre mesi dall'entrata in vigore di detta legge, l'emanazione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri di un decreto per la definizione di disposizioni atte a garantire nel settore delle opere pubbliche omogeneità di comportamento delle stazioni committenti relativamente ai contenuti dei bandi, avvisi di gara, capitolati speciali di appalto e disposizioni per la qualificazione dei soggetti partecipanti alle gare;

l'articolo 24 del decreto-legge 13 novembre 1990, n. 324, fa riferimento alle disposizioni citate al precedente punto

che dovrebbero applicarsi a tutte le procedure delle amministrazioni e degli enti pubblici, relative agli appalti di opere e di lavori pubblici e alle concessioni di costruzione e gestione;

non risulta a tutt'oggi che tale decreto sia stato emanato dopo otto mesi dall'approvazione della legge n. 55 del 1990 —:

i motivi di tale grave ritardo nella regolamentazione di un settore tanto delicato come quello dell'affidamento e dell'esecuzione delle opere pubbliche;

come si giustifichi il fatto che nel recente decreto « provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa » si faccia riferimento a disposizioni che il Governo non ha ancora emanato. (5-02541)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

MACERATINI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli abitanti di via dei Romagnoli, ad Ostia, stanno vivacemente protestando nei confronti delle autorità comunali per la scarsa illuminazione di cui è dotato il nuovo cavalcavia pedonale che congiunge via Ostiense con via dei Promontori, permettendo a centinaia di studenti di raggiungere le rispettive scuole;

infatti, tale tratto, quando viene attraversato nelle ore serali, risulta particolarmente pericoloso e buio e vi si registrano scippi, aggressioni e tentativi di violenza;

del resto, la maggior parte della XIII circoscrizione lamenta problemi di scarsa illuminazione pubblica —:

quali iniziative il Governo intenda assumere, anche in via sostitutiva, affinché il citato quartiere di Ostia sia dotato di un servizio di illuminazione stradale degno di tal nome. (4-22725)

MACERATINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

come ampiamente riportato dagli organi di stampa, molte strutture scolastiche in provincia di Frosinone stanno evidenziando carenze di ogni tipo;

in tal senso basti ricordare: la lotta dei genitori della scuola elementare di Veroli nei confronti del disinteresse comunale per lo scarso funzionamento dell'impianto elettrico e di riscaldamento e per gli intonaci che continuano a crollare con grave pericolo per tutti; la caccia al « topo » della media « Gizzi » di Ceccano e lo « sciopero » degli studenti dell'ITIS

per l'elettronica e dell'ITC per ragionieri di Ferentino, che sono stufo di dover seguire le lezioni nel gelo più totale —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per avviare una seria risistemazione dei plessi scolastici ciociari con particolare riferimento ai casi sopramenzionati. (4-22726)

MACERATINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i pendolari di Sonnino (LT) hanno dovuto fare ricorso ad esasperate forme di protesta per sensibilizzare l'opinione pubblica e in particolare l'ACOTRAL ai loro problemi;

infatti, risulta troppo affollata la corriera per Priverno delle 7,30 del mattino (soprattutto il mercoledì, giorno di mercato a Priverno) —:

quali iniziative il Governo intenda assumere affinché l'auspicato raddoppio della linea Sonnino-Priverno avvenga in tempi brevi, così da limitare i disagi per i pendolari. (4-22727)

BIASCI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

nel « progetto cabotaggio » della FINMARE, che prevede entro il 1992 l'istituzione di collegamenti Genova-Palermo e Palermo-Genova, è stato escluso il collegamento con Livorno;

fatto ancora più grave, la FINMARE ha commissionato la costruzione delle cinque navi-traghetto che saranno messe in linea ai cantieri olandesi, ignorando che Livorno, in quanto a capacità costruttive navali e di infrastrutture marittime, non ha nulla da invidiare ad altri cantieri;

non risponde a verità quanto sostiene la FINMARE e cioè di aver assegnato a cantieri esteri la costruzione delle navi-traghetto in quanto quelli italiani

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

sono saturi di lavoro fino al 1994-1995. Infatti il cantiere Orlando di Livorno — già provato da cronica mancanza di lavoro — proprio per difetto di commesse, non soltanto è disponibile fin dai primi mesi del 1991, ma è quanto mai in grado di costruire quelle navi perché le caratteristiche tecniche delle stesse corrispondono in pieno alle possibilità produttive del cantiere livornese;

l'affidamento in genere di lavori di riparazione e di realizzazione di navi da cabotaggio al cantiere Orlando, oltre ad assorbire manodopera in una città importante ma troppo spesso dimenticata — darebbe impulso al traffico marittimo del porto di Livorno, mettendolo in stretta relazione con quello terrestre —;

quali ragioni hanno indotto la FINMARE, eludendo l'impegno morale e sociale che essa ha nei confronti del mondo del lavoro italiano e sollevando fiere e fondate proteste a Livorno, ad escludere il porto di quella città dal progetto costruttivo delle navi-traghetto, affidandone la commessa ai lontani cantieri olandesi. (4-22728)

SAMÀ, CICONTE e LAVORATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti intende adottare per far fronte adeguatamente all'ondata di violenza che dilaga sempre più nella città di Crotone e nel suo comprensorio, ove è in atto una vera e propria guerra tra *clan*, nell'ambito della criminalità organizzata, che ha causato nel solo mese di novembre l'uccisione di ben dieci persone oltre al ferimento di numerose altre, attraverso agguati e scontri a fuoco, tra cui, ultimo in ordine di tempo, quello avvenuto il 20 novembre 1990 a Crotone, in pieno centro, ove nel corso di uno scontro a fuoco sono rimasti uccisi tre pregiudicati, oltre ad alcuni feriti, scontro che per il modo e il luogo dove è avvenuto ha determinato enormi preoccupazioni tra la gente, che incomincia ad avere perfino paura di uscire di casa, visti i continui agguati e sparatorie, per

non parlare degli scippi o delle continue intimidazioni, minacce ed estorsioni che avvengono a danno di privati cittadini e che si manifestano spesso con esplosioni di bombe anche al tritolo, etc., che mettono sempre più a rischio l'incolumità pubblica e la stessa convivenza civile.

(4-22729)

SOSPURI. — *Al Ministro di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere:.

se siano a conoscenza degli esposti inoltrati alle procure generali della Repubblica di L'Aquila, Roma e Perugia, nonché al comando di zona della Guardia di finanza di Ancona e allo stesso Ministero delle finanze, da Luigi Creati, residente in Chieti; esposti con i quali il predetto ha denunciato il verificarsi a suo danno, per opera di tale Nicola Sebastiani, sindaco di Giuliano Teatino (CH), responsabile anche di evasione fiscale e della emissione di fatture false, quale titolare della ditta F.lli Sebastiani - Società Edilizia Generale, con sede in Chieti Scalo, di gravi episodi di ricatto, estorsione, truffa e minaccia;

se siano a conoscenza che, sempre secondo il citato Luigi Creati, tali « soprusi » avverrebbero con « l'avallo » della magistratura di Chieti, città nella quale regnerebbe una « situazione mafiosa »;

quali iniziative ritengano di dover assumere, per quanto di rispettiva competenza, al fine di accertare la veridicità di quanto sopra descritto, chiarendo ogni aspetto dell'intera vicenda ed individuando tutte le eventuali responsabilità del caso. (4-22730)

DE CARLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda assumere nei confronti dei medici militari che sovrintendono alla visita di leva nella città di Verona. I giornali riportano il caso: Cristian Ghezzi di 17 anni, affetto da sindrome di Down, residente a Trento, viene chiamato alla visita

di leva nonostante sia palesemente handicappato e munito di ben due certificati medici che lo attestano, uno del medico di base e uno del medico ufficiale sanitario del comune. I medici del consiglio di leva hanno sottoposto a umilianti procedure, tipo *tests* attitudinali e via dicendo, un ragazzo mongoloide delle cui menomazioni si sarebbe potuto accorgere anche il più incapace dei medici militari e ciò a dispetto delle preghiere e proteste dei genitori che continuavano a spiegare ai medici che Cristian era affetto da sindrome di Down. (4-22731)

CAVERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che la Valle d'Aosta risulta, con l'appoggio del Governo e del Coni, candidata ad ospitare le Olimpiadi invernali del 1998 —:

quali sono le date ed il contenuto del carteggio governativo con la Regione autonoma Valle d'Aosta, con il Coni, con il Cio e con il locale comitato promotore nominato da Regione e comune di Aosta;

se si sono svolti a Roma, e chi vi ha partecipato, incontri fra Governo ed il locale comitato promotore;

quale impegno finanziario si prevede che spetterà allo Stato, quanto meno in percentuale, in caso di assegnazione dei Giochi olimpici e se sino ad oggi risulti qualche impegno economico e programmatico statale in documenti governativi presentati in Parlamento. (4-22732)

RUSSO FRANCO, RONCHI, TAMINO e CIMA. — *Al Ministro per gli affari sociali.* — Per sapere — premesso che:

i giovani del centro sociale Intifada, ai quali il comune di Roma aveva concesso in preassegnazione i locali di via Mozart, nel quartiere Tiburtino, dopo aver subito per 10 volte lo sgombero da parte della polizia, sono stati fatti oggetto di reiterati episodi di intolleranza da parte di un gruppo di abitanti del quartiere;

tali episodi sono frutto di una provocazione organizzata da un gruppo di individui i quali hanno diffuso la notizia che i locali del centro sociale dovevano ospitare una parte degli immigrati attualmente alloggiati nei locali della Pantanella;

gli abitanti del quartiere hanno inoltre considerato il centro sociale Intifada un ostacolo alla costruzione del mercato zonale progettato da 10 anni e mai realizzato;

nel centro sociale sono in corso lavori autofinanziati dai giovani per rendere agibili ed ospitali i locali;

dopo detti episodi di intolleranza i giovani hanno avviato un equilibrato dialogo con gli abitanti del quartiere, sostenendo la loro richiesta del mercato e organizzando dibattiti pubblici con le forze politiche per trovare una soluzione collettiva del problema —:

se non si ritenga tale episodio frutto di tensioni dovute alle carenze e al degrado del quartiere Tiburtino;

se, in considerazione di questo, non si ritenga opportuno aprire una indagine conoscitiva in merito;

quale soluzione si intende sostenere per permettere ai giovani del centro sociale Intifada di continuare l'attività di solidarietà e culturale già avviata nel quartiere, dando un segnale peraltro di disponibilità a tutte le altre strutture cittadine di giovani che organizzano spazi sociali senza spesso avere le adeguate risorse. (4-22733)

CARIA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere:

quali effetti produrrà la riforma dell'Istituto per il commercio estero (legge 18 marzo 1989, n. 106) sulla rete in Italia degli uffici dello stesso;

in particolare se la presenza sul territorio verrà ridotta con la chiusura delle strutture operanti su base provinciale (nel

qual caso precisando quali sono gli uffici da chiudere, in quali tempi e rendendo note le ragioni che inducono a tale scelta, anche in riferimento allo specifico programma di investimenti a favore del Mezzogiorno per favorirne l'inserimento nelle correnti esportative italiane);

quali saranno le previste ripercussioni sul personale ivi occupato, sulla imprenditoria locale che le utilizza, sulle attività di controllo dei prodotti ortofruticoli ed agrumari;

come si intenda provvedere, in via continuativa, ad assicurare lo sforzo pubblico per l'inserimento nei mercati internazionali delle aziende produttive dell'area meridionale; come, in particolare, i quesiti sopra riportati riguarderanno gli uffici dell'ICE operanti nella Regione Sicilia. (4-22734)

LOI e COLUMBU. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le numerose notizie che in queste settimane si sono susseguite, per quanto riguarda la struttura paramilitare « Gladio », hanno rivelato l'importanza che, nel complesso della struttura, rivestiva e riveste la base segreta dislocata nei pressi di Alghero (SS);

uno dei compiti assegnati all'organizzazione sarebbe stato la tutela del territorio da invasioni cosiddette nemiche ed una sorta di controllo su organizzazioni politiche —:

quali compiti operativi ha avuto — ed ha — la « Gladio » in Sardegna e se nel territorio della stessa regione vi siano depositi segreti di armi e di munizioni ed in quali specifiche località;

se e quali autorità istituzionali regionali erano a conoscenza dell'insediamento addestrativo, da chi erano state informate ed in quali periodi erano state fornite le informazioni;

se fra i componenti dell'organizzazione « Gladio » vi siano — o vi siano

stati — cittadini nati o residenti in Sardegna;

se vi sia fondamento nell'ipotesi, affacciata in diverse occasioni, che la « Gladio » od apparati dei servizi segreti abbiano svolto compiti di controllo sull'attività di forze politiche sarde, di quali e con quali risultati;

se l'azione di controllo sia stata esercitata anche mediante l'attività di infiltrati. (4-22735)

BERSELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione scritta degli « amici della terra » si è appurato che nei pressi dell'ex colonia elioterapica di Pieve di Cento (BO) e precisamente nella zona golenale del fiume Reno, esiste una vasta area (già cava di sabbia) interessata da un forte inquinamento dovuto all'interramento abusivo di fitofarmaci, quali il molinate e l'ipocloro;

tali sostanze, di cui è fortemente sospetta la cancerosità, sono sicuramente presenti nella zona interessata dallo scarico abusivo che nei punti di carotaggio presenta un deposito inquinante alla profondità dai 3 ai 7 metri sotto lo strato del terreno agricolo;

non è chiaro se il suddetto terreno di proprietà demaniale sia stato dato, a chi e quando in concessione di scavo;

non è altresì chiaro se a quel tempo esistesse un « piano delle attività estrattive » per il comune di Pieve di Cento e, in caso affermativo, quali regole fossero applicate sia come metodo di scavo che come risistemazione dei terreni a scavo ultimato;

qualora non esistesse il « piano », non è chiaro se sia stata adottata la trattativa privata od altre diverse procedure;

non è altresì chiaro quali controlli nella suddetta cava siano stati eseguiti;

tutte queste perplessità sono state formalmente portate all'attenzione del sin-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

daco del comune di Cento dal consigliere comunale del MSI-DN Luigi Costa —:

se e presso quale autorità giudiziaria ed in che fase sia pendente un procedimento penale, per quale reato ed a carico di chi, in riferimento ai fatti di cui sopra. (4-22736)

TASSI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

l'interrogante ha rivolto numerosissime interrogazioni parlamentari nell'arco di oltre un quinquennio chiedendo interventi per evitare il protrarsi degli illeciti che ad avviso dell'interrogante venivano via via commessi dal magistrato dottor Angelo Milana nell'esercizio delle sue funzioni anche di procuratore della Repubblica di Piacenza;

l'interrogante ha, tra l'altro, denunciato la situazione, che a suo avviso è di sostanziale illiceità, derivante dal fatto che il figlio di tale procuratore della Repubblica esercita personalmente e di fatto abusivamente la professione di commercialista in Piacenza, pur sotto la « copertura » della propria moglie, per cui entrambi sembrano godere di una sorta di sostanziale immunità e impunità derivante, evidentemente, dalla carica del padre e suocero. Tale sostanziale immunità sembrerebbe comprovata dal fatto che l'azione penale nei loro confronti è mancata per anni, quasi che i colleghi del padre, giudici del Tribunale, abbiano sempre subito l'influenza di tale situazione;

la magistratura sta ora trovando esatti e puntuali riscontri dei fatti già illustrati dall'interrogante nelle proprie interrogazioni: esiste infatti un procedimento penale per bancarotta fraudolenta promosso dal P.M. dottor Paolo Canessa della procura della Repubblica di Firenze; e ad ogni nuovo controllo escono altri puntuali riscontri per questi anni in cui la legge è stata sistematicamente violata, nell'indifferenza e nell'assenza di chi doveva vigilare. Sugli avvenimenti giudi-

ziari che accadevano a Piacenza stanno emergendo e più ancora emergeranno in futuro altri riscontri alle suddette interrogazioni, specie col procedere degli accertamenti in corso relativi alle procedure fallimentari in cui sono interessati il figlio e la nuora del magistrato Milana;

è notizia del 16 novembre 1990 che le sezioni unite civili della Suprema corte di cassazione hanno nuovamente sentenziato, su ricorso del magistrato Milana, che chiedeva l'applicazione a suo favore del condono amministrativo, la conferma della pronuncia del Consiglio superiore della magistratura, con la relativa sanzione disciplinare del trasferimento d'ufficio per punizione a seguito di accertate numerose violazioni di diritti umani e costituzionali in danno di comuni cittadini, sentenza che è definitiva e inoppugnabile dal 17 novembre 1989, quanto meno sul punto;

è notizia recente che il curatore fallimentare nominato dal tribunale di Piacenza per la procedura concorsuale della ESCAVATORI LALTESI S.p.A., dottor Demetrio Cagi ha presentato una relazione in cui imputa gravi fatti di bancarotta fraudolenta a Mario Milana e Albasi Mariangela, figlio e nuora del magistrato Milana, fatti consistenti nell'aver redatto falsamente il bilancio 1987 omettendo l'imputazione al conto economico degli interessi passivi sui debiti verso gli istituti di credito, degli ammortamenti e della svalutazione dei crediti, nonché inserendo nel conto economico un indennizzo assicurativo per danni dovuti ad un incendio della somma di lire 1.200.000.000, anziché, come dovevasi, ripristinare i valori dei cespiti patrimoniali danneggiati; altri fatti denunciati dal curatore consistono nella manipolazione del bilancio 1988, mediante false registrazioni contabili imputando costi e spese a valori patrimoniali, così nascondendo la perdita gravissima d'esercizio. Altre registrazioni furono effettuate dall'impresa su istruzioni scritte di Mariangela Albasi, per cui i reati appaiono provati in via documentale. Inoltre nel bilancio 1988 non è stato

costituito un « fondo svalutazione crediti » per lire 600.000.000 a fronte di crediti verso aziende fallite; ed ancora nel bilancio 1988 era stato « sovrastimato » (gonfiato, in sostanza falsificato) il magazzino per lire 3 miliardi; tutto ciò durante e nel corso di una procedura di amministrazione controllata ad opera del tribunale di Piacenza, per cui si può immaginare quale bel controllo sia stato eseguito; ma certo gli operatori avranno contato sull'impunità e i colleghi del magistrato Milana saranno stati, ad avviso dell'interrogante, intimiditi dalla sua azione tracotante;

il medesimo curatore fallimentare ha evidenziato l'esistenza documentale di falsi in registri sociali;

il curatore ha evidenziato inoltre che, mediante l'utilizzo di una società *ad hoc* la ALTECO srl, gli utili della Laltesi, durante la procedura di amministrazione controllata, venivano quasi integralmente assorbiti, e ciò era possibile perché Mario Milana era contemporaneamente consigliere delegato della Laltesi SPA e amministratore unico della ALTECO srl, adoperando una tecnica semplice per distrarre fondi dall'impresa in stato d'insolvenza; successivamente è fallita anche la ALTECO srl e il relativo curatore fallimentare dottor Giancarlo Riccò sembra non aver rilevato nulla fino ad oggi, perché evidentemente le « coperture » contabili operate da Milana Mario hanno, ad avviso dell'interrogante, impedito anche ad un espertissimo e capace professionista come il predetto di scoprire ad oggi i riscontri di pur così gravissimi e macroscopici illeciti;

su Piacenza incombe la presenza, nella funzione di procuratore della Repubblica, di cotanto padre e suocero, già definito dalla Corte di cassazione in una sua sentenza (n. 5542 del 17 novembre 1989, sezioni unite civili) « arrogante e avventato », oltreché noto per le « manette facili » (a carico degli altri) —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda promuovere, anche eventual-

mente di tipo disciplinare, onde far cessare le sopradette immunità, impunità e condizionamenti esistenti presso il tribunale di Piacenza, senza attendere fatti nuovi, nuove imputazioni e nuovi illeciti che sicuramente, ad avviso dell'interrogante, non mancheranno;

se, diversamente, si intenda tollerare quella che ad avviso dell'interrogante è una situazione permanente di protezioni non lecite. (4-22737)

BERSELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la media settimanale delle quotazioni nella CEE, su cui si basa la definizione dei prezzi in Italia, consente una diminuzione dei prezzi al consumo di tutti i prodotti derivati dal petrolio ed in particolare: della benzina di 50 lire al litro, del gasolio auto di 10 lire al litro, del gasolio da riscaldamento di 18 lire al litro e dell'olio combustibile di 12 lire al chilo —:

perché il Governo non abbia ancora provveduto in tal senso e cosa attenda per farlo dal momento che, quando si è trattato di applicare i vari aumenti, vi ha sempre provveduto con la massima sollecitudine. (4-22738)

MEDRI e ANDREIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in attuazione della legge 2 maggio 1990, n. 102, recante « Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987 », la regione Lombardia ha affidato ad un gruppo di società, con capofila l'Italtecnica, del gruppo IRI-Italstat, la stesura del piano degli interventi per l'area in questione;

Italtecna doveva rappresentare un elemento di coordinamento del *know-how* per l'elaborazione di un piano serio ed approfondito, secondo le linee guida contenute nella legge n. 102;

Italtecna risulta aver sub-appaltato il lavoro per il piano alla società « Lombardia Risorse », una società partecipata dalla Regione Lombardia, la quale a sua volta risulta aver sub-appaltato l'elaborazione del documento a non ben chiariti soggetti terzi;

Italtecna risulta aver ricevuto per il lavoro commissionato una somma di 5 miliardi di lire;

a seguito delle polemiche per il ruolo svolto da Italtecna nella ricostruzione post-terremoto in Campania e Basilicata, la società è stata messa in liquidazione, dopo una decisione, dell'inizio del corrente mese di novembre, del consiglio di amministrazione della società stessa —

a chi « Lombardia Risorse » abbia affidato la stesura effettiva del piano di attuazione della legge 2 maggio 1990, n. 102, attualmente all'esame degli enti locali lombardi;

quali saranno le ripercussioni della messa in liquidazione di Italtecna per quanto riguarda gli interventi — finanziati per oltre 3.000 miliardi di lire — per le zone interessate dalle alluvioni del luglio ed agosto 1987;

quali garanzie esistano per considerare il piano (ufficialmente redatto da Italtecna, in realtà due volte sub-appaltato) un documento affidabile, considerato anche che forti contestazioni sono sorte da parte degli enti locali e considerato che lo stesso presidente della giunta regionale lombarda, nel corso di un'audizione con la Commissione Ambiente e Lavori Pubblici della Camera, svoltasi a Sondrio il 22 ottobre scorso, ha dichiarato: « Non abbiamo approvato formalmente gli elaborati dell'Italtecna che, obiettivamente, non hanno contenuti tali da poter essere fatti propri dalla giunta regionale ».

(4-22739)

MACERATINI. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e dei lavori pubblici.*

— Per sapere — premesso che:

la chiesa Santa Maria Assunta di Maenza (VT) versa in condizioni di grave degrado;

nonostante i lavori appaltati dal Ministero dei lavori pubblici per 150 miliardi di lire, non si riuscirà, a quanto è dato sapere, a portare a termine una completa opera di restauro —

quali iniziative il Governo intenda assumere per tutelare e salvaguardare in maniera definitiva questa importante struttura, a così evitando di farla divenire un'altra « incompiuta » del nostro patrimonio artistico. (4-22740)

MACERATINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto commerciale « P. Canonica », di Vetralla (VT), uno degli edifici scolastici più funzionali della provincia e che è costato alla amministrazione provinciale fior di miliardi, lamenta una gravissima carenza, che mette in forse il regolare svolgimento dell'attività didattica: l'edificio, non collegato all'acquedotto pubblico, è servito da un pozzo artesiano, le cui acque, dopo accurate analisi, sono risultate non potabili;

addirittura, per ovviare a tale inconveniente, il preside della scuola ha dovuto distribuire bottiglie di acqua minerale *gratis* ai malcapitati studenti —

quali iniziative il Governo intenda assumere affinché sia risolto in tempi brevi questo grave problema della scuola di Vetralla. (4-22741)

CIMA e FILIPPINI ROSA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

secondo il piano Ansaldo l'impianto di depurazione di Savona dovrebbe rice-

vere i reflui provenienti dall'ACNA di Cengio attraverso un tubo progettato per alleggerire l'enorme carico inquinante che attualmente l'ACNA scarica nel fiume Bormida, spostandolo verso il mar Ligure —:

se sia a conoscenza di quanto riportato dagli organi di stampa circa la proposta, avanzata, a quanto risulta, dal sindaco di Savona, di nominare l'ingegner Giovanni Elefante alla presidenza dell'azienda a cui è affidata la gestione dell'impianto di depurazione di Savona;

se sia a conoscenza del fatto che l'ingegner Elefante è un dirigente dell'ACNA di Cengio (SV);

se non ritenga che la presidenza di un impianto che dovrebbe ricevere, trattare e poi scaricare in mare parte dei rifiuti altamente inquinanti dell'ACNA di Cengio non possa essere affidata ad un dirigente di un'azienda che si è resa responsabile dell'inquinamento di una intera valle, fino alla morte biologica del fiume Bormida;

se non ritenga infine necessario intervenire per quanto di sua competenza al fine di evitare che l'impianto in questione sia gestito direttamente dall'ACNA.
(4-22742)

CIPRIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

nei primi mesi del 1986 il genio militare rinviene in località Porto San Niccolò di Riva del Garda una grande quantità di ordigni bellici riassumibili dai verbali di consegna della locale stazione dei carabinieri nelle seguenti quantità e tipologie:

n. 74 bombe a mano tipo Germanico e Breda;

n. 450 bombe da mortaio cal. 81;

n. 53 proiettili da bombarda cal. 160;

n. 287 proiettili di artiglieria di vario calibro;

n. 20 tubi esplosivi;

n. 2 mine S.35 Germaniche;

n. 46 spolette;

n. 10 kg di cartucce varie;

n. 9 ogive per granata;

durante il processo per la strage di Bologna venne avanzata l'ipotesi che questo materiale (dal quale poteva essere estratto l'esplosivo) fosse stato utilizzato dal gruppo fascista di Ordine Nuovo facente capo nel Veneto a Fachini. I periti nominati dal Tribunale dissero che le zone esplorate non erano le sole del Lago di Garda i cui fondali erano stati usati come discariche, e come depositi clandestini di materiali esplodenti;

i periti affermarono che attraverso un processo di colaggio anche artigianale dell'esplosivo scaricato dagli ordigni, si sarebbe ottenuta una miscela di T4 e TNT simile a quello di impiego militare denominato « compound B »;

la bomba esplosa a Bologna il 2 agosto 1980 risulta essere composta da circa 25 kg di gelatinato commerciale i cui costituenti principali erano: nitroglicerina, nitroglicol, nitrato ammonico, solfato di Bario, TNT, T4. I periti aggiunsero che la presenza di T4 normalmente non utilizzato negli esplosivi di tipo commerciale per la sua difficile reperibilità ed elevato costo, portava a concludere che la bomba di Bologna fosse composta da una miscela di esplosivo commerciale e di compound B ricavato dallo smunizionamento;

l'ultima perizia fatta eseguire dal tribunale di Bologna nell'aprile del 1990 affermava che la bomba era composta da 18 kg di gelatinato per usi civili e da 5 kg di compound B. Risultò inoltre che l'esplosivo contenuto nella valigia depositata il 13 gennaio 1981 sul treno Taranto-Milano dagli agenti del SISMI Musumeci (iscritto alla P2) e Belmonte nella loro

opera di depistaggio (per questo sono stati condannati anche in appello) era identico a quello usato per la strage di Bologna. Infatti furono rinvenuti 8 barattoli contenenti due tipi di esplosivo, gelatinato commerciale e compound B ricavato da ordigni bellici —:

da quali depositi clandestini derivavano i materiali bellici rinvenuti sul Garda;

chi ne aveva autorizzato il deposito;

come mai i fascisti ne erano venuti a conoscenza;

perché Musumeci e Belmonte conoscevano la composizione della bomba di Bologna;

da quali depositi i due agenti del SISMI hanno prelevato gli esplosivi utilizzati per il depistaggio. (4-22743)

CAPANNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

se corrispondono al vero le circostanze, di cui appresso si fa cenno, che attengono al rapporto tra la Cassa di risparmio, di Terni ed il Mediocredito regionale umbro da un lato e i familiari e le imprese del presidente della stessa Cassa di risparmio e vice presidente del Mediocredito, Antonio Cassetta, dall'altro, in relazione alla vendita di una villa e ad un mutuo;

se la villa composta di 14 vani con annessi 41 mila e 480 metri di terreno, sita nel comune di Narni, messa all'incasso dal Tribunale di Terni su iniziativa promossa dalla cassa di risparmio (prima di Narni ora di Terni) con pignoramento di tale bene dell'industriale Turreneo Bianchi, con esecuzione immobiliare iscritta al registro del Tribunale n. 23-82, valutata nel 1985 con perizia dello stesso Tribunale per una base d'asta di 280 milioni, sia stata venduta, con decreto di trasferimento del 25 ottobre 1988, al terzo incanto, per la somma di 181 milioni e 200 mila lire e con un'operazione

« per conto » condotta da uno studio legale, alla gentile consorte del presidente della Cassa di risparmio (certa Blasi Giovanna, moglie di Antonio Cassetta);

se il Mediocredito regionale dell'Umbria abbia accordato un mutuo di 4 miliardi e 209 milioni, con ipoteca iscritta il 14 agosto 1990 presso la conservatoria dei registri di Terni con il n. 795, alle ditte Salumificio Cassetta e Centro Carni di Arrone, di proprietà dello stesso vice presidente del Mediocredito;

quali siano le valutazioni del Ministro del tesoro su queste circostanze, qualora risultassero fondate;

quali procedure siano state seguite e quale « beneficio » ne abbiano tratto gli istituti di credito sopra nominati ed infine quali misure intendono assumere il Tesoro e la Banca d'Italia per garantire i risparmiatori e gli istituti di credito non solo rispetto a tali operazioni ma anche alle sofferenze relative ad operazioni finanziate dalla Cassa di risparmio per iniziative fuori della Regione. (4-22744)

DONATI, SCALIA, MATTIOLI e ANDREIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il direttore generale del Ministero dei lavori pubblici ha predisposto una bozza di circolare recante il calendario dei divieti di circolazione domenicale e festiva dei mezzi pesanti per il 1991 estremamente carente e pericolosa per l'incolumità dei cittadini;

da tale bozza di circolare, presentata alle associazioni Lega per l'ambiente e Codacons (coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori) nonché alle associazioni dei trasportatori, alla Confindustria e ad altri enti intervenuti nel corso della riunione del 16 novembre 1990 svoltasi presso il Ministero stesso, risulta quanto segue: a) un pericolosissimo innalzamento del peso massimo, al di sotto del quale è prevista la libertà di

circolazione, dei mezzi per i quali esiste il divieto, da 50 a 75 quintali, in contrasto con le analoghe circolari emanate per tutti gli anni compresi tra il 1983 e il 1989 nonché in contrasto con il disposto dell'articolo 33 del codice della strada, e ciò allo scopo di favorire i privati interessi di profitto dei produttori di gelati industriali interessati a consentire la circolazione dei propri mezzi frigoriferi il cui peso raggiunge appunto i 70 quintali; b) tra i giorni di divieto non è stato nemmeno compreso il 14 agosto, giorno di massimo esodo nazionale, nonostante le richieste in tal senso della Lega per l'ambiente e del Codacons, e nonostante lo stesso rappresentante dei trasportatori Sestieri abbia dichiarato, nella riunione del 16 novembre, che « il 14 agosto si poteva vietare la circolazione dei TIR dato che merci non se ne trasportano in quel giorno »;

la circolare medesima costituisce un atto di disobbedienza e disprezzo verso un'alta istituzione dello Stato, di cui il suddetto direttore generale (così come ovviamente il suo Ministro) è rilevante espressione, in quanto disattende apertamente le prescrizioni imposte al Ministro dal tribunale amministrativo regionale del Lazio con le sentenze nn. 196/86, 1913/89 e 1342/90 a quel Ministro regolarmente notificate ed immediatamente esecutive ex articolo 33 della legge n. 1034 del 1971;

risultano riproposte, in detta bozza di circolare, le assurde deroghe, annullate più volte dal TAR e sospese anche dal Consiglio di Stato in sede di appello, da ultimo, con ordinanza n. 871/90, della V Sezione, a favore degli ortaggi, carne e pesce fresco (quest'ultimo evidentemente da trasportare in camion di oltre 75 quintali vista l'abbondanza del nostro pescato quotidiano!), deroghe che hanno determinato in passato paurose stragi collettive, come nell'agosto scorso quando un TIR di pomodori ha prodotto 9 morti e 47 feriti tra innocenti gitanti di Minturno —;

se il Ministro sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e della circo-

stanza che l'alto funzionario del suo Ministero, in contrasto con l'obbligo di integrale informazione e motivazione sancito dalla legge n. 241 del 1990, ha rifiutato di spiegare alle associazioni Lega per l'ambiente e Codacons le ragioni per le quali il peso massimo è stato portato da 50 a 75 quintali;

se non si reputi di emanare, per l'anno 1991, stante anche la gravissima situazione di incidentalità e mortalità sulle strade verificatesi negli ultimi sei mesi, un calendario dei divieti e delle deroghe almeno uguale a quello emanato dall'allora Ministro dei lavori pubblici per l'anno 1988. Ciò soprattutto alla luce degli impressionanti dati raccolti dall'ISPES secondo cui l'Italia è al terzo posto in Europa per morti ed incidenti stradali. Nell'anno decorso si sono avuti ben 9000 morti per incidenti stradali, molti dei quali erano giovani o giovanissimi (231 sotto i 14 anni, 1073 tra i 15 e i 24 anni e 2524 tra i 25 e i 59 anni). (4-22745)

SINESIO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se risponda a verità la notizia della soppressione del collegamento ferroviario diretto Agrigento-Torino e della cancellazione dei collegamenti diretti Agrigento-Roma e Agrigento-Milano che ha suscitato non poca apprensione tra le popolazioni della provincia agrigentina, per le quali le linee in questione rappresentano le principali vie di collegamento ferroviario con il resto del Paese. (4-22746)

CIMA e FILIPPINI ROSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'associazione per la rinascita della Valle Bormida e i sindaci della zona a rischio avevano indetto per il 18 novembre scorso una manifestazione nazionale a Cengio (Savona) presentando regolare preavviso in data 9 novembre 1990;

alle ore 12,30 del 17 novembre è stata notificata agli organizzatori della

manifestazione la nota con cui il questore di Savona ha ingiunto di attenersi ad alcune prescrizioni fra cui il concentramento nel comune di Saliceto anziché, come richiesto, in una piazza di Cengio, la prosecuzione a piedi fino « a sufficiente distanza dal passaggio a livello » ed il rientro per la stessa strada « dopo una ragionevole sosta »;

i limiti imposti dalla questura di Savona hanno di fatto determinato il divieto di manifestare a Cengio in quanto il corteo, a cui hanno partecipato pacificamente migliaia di persone, è stato bloccato dalle forze dell'ordine lungo la strada statale Saliceto-Cengio, prima del passaggio a livello e, quindi, ben lontano dall'abitato di Cengio anche se formalmente all'interno del territorio comunale di qualche centinaio di metri —;

quali gravi motivi di ordine pubblico siano stati individuati, e da chi, per determinare la scelta, oggettivamente pericolosa, di bloccare il corteo in un vero e proprio budello senza sbocchi laterali (impediti dalla recinzione ACNA e dalla ferrovia) e senza spazi per concludere la manifestazione con un comizio;

per quali ragioni le prescrizioni della questura sono state comunicate agli organizzatori soltanto il giorno precedente la manifestazione;

se non ritenga che la scelta di bloccare il corteo, anziché ad evitare improbabili incidenti causati dalla « situazione di contrasto » a cui si riferiva la notifica della questura, sia piuttosto servita a tentare di far apparire una pacifica manifestazione come una marcia aggressiva arrestata dalle forze dell'ordine schierate a « proteggere » Cengio secondo una logica a suo tempo espressa dall'ex-sindaco Gamba quando lanciò l'idea del ricorso all'esercito « per difendere Cengio dai piemontesi »;

se sia consapevole del fatto che soltanto l'alto senso di responsabilità degli organizzatori e il carattere assolutamente pacifico della manifestazione hanno evi-

tato incidenti che potevano assumere proporzioni decisamente gravi in considerazione delle caratteristiche del luogo in cui il corteo è stato bloccato. (4-22747)

FERRARINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se è venuto a conoscenza dell'imminente chiusura, con relativo trasferimento a Parma, degli uffici commerciali della SIP di Fidenza; il provvedimento, che sarebbe già esecutivo, riguarda non solo l'utenza fidentina, ma anche quella di tutto il comprensorio che fa attualmente capo agli uffici SIP di Fidenza; ad essere danneggiati saranno non solo i 25.000 utenti, privati cittadini, ma anche gli oltre 5.000 operatori del commercio, dell'industria, nonché dell'amministrazione pubblica, i quali saranno costretti d'ora in poi a rivolgersi alla sede di Parma, per le più normali e necessarie operazioni e per ogni richiesta inerente al servizio telefonico;

quali urgenti provvedimenti intende adottare perché la decisione, ritenuta a breve scadenza, possa essere revocata, tranquillizzando in tal modo la popolazione di Fidenza e del suo circondario. (4-22748)

DE JULIO e BECCHI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che:

il senatore Franco Covello, a nome del Ministro interrogato, ha convocato il segretario nazionale della FILLEA-CGIL a partecipare ad una riunione per esaminare il problema della diga dell'Esaro, da tenersi in data odierna presso i locali della Presidenza del Consiglio di via Veneto —;

se rientra nello stile del Ministro delegare a singoli parlamentari la diramazione di convocazioni di riunioni da lui indette;

in caso negativo, se è consuetudine ministeriale mettere a disposizione locali

della Presidenza del Consiglio per riunioni convocate da singoli parlamentari, rimanendo in tal caso di loro esclusiva responsabilità la scorrettezza della forma della convocazione;

in caso contrario, se la riunione convocata dal senatore Covello si è effettivamente svolta nei locali della Presidenza del Consiglio e, in tal caso, a quali funzionari sia da attribuire la responsabilità del deprecabile evento e quali provvedimenti intenda adottare;

se il Ministro non ritenga che un problema grave quale quello della diga dell'Esaro, che ha comportato e continua a comportare sperpero di denaro pubblico e notevole disagio di centinaia di lavoratori con maggiore tempestività, serietà e rigore;

per quale motivo non ha inteso dare risposta all'interrogazione presentata in data 18 ottobre 1990 sulla questione della diga dell'Esaro. (4-22749)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da giorni gli abitanti di Brozzi (Firenze) hanno dato vita ad una serie di manifestazioni per protestare contro l'inquinamento acustico provocato dai macchinari delle pelletterie gestite da cittadini cinesi che rimarrebbero in funzione anche durante la notte;

i lavoratori cinesi hanno in più di una occasione affermato di essere costretti a lavorare anche la notte a causa della necessità di ammortizzare gli altissimi costi degli affitti dei locali dei laboratori. Infatti sovente i locali, spesso si tratta di *garages*, vengono affittati a canone « nero » e a prezzi da speculazione —;

se il Ministro non intenda svolgere una indagine nei confronti dei proprietari dei locali per verificare l'eventuale reato di evasione fiscale, tutelando in tal modo al contempo i lavoratori cinesi, che sa-

ranno posti in grado di svolgere il lavoro in un tempo umano e non massacrante, e gli stessi abitanti di Brozzi con la rimozione della causa dell'inquinamento acustico notturno. (4-22750)

~ **TEALDI, RABINO e VAIRO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

ai sensi degli articoli 268, 269 e 270 del testo unico per la finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e successive modificazioni, è prevista l'applicazione della tassa raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani in favore dei comuni che hanno istituito il relativo servizio;

con risoluzione ministeriale numero 4/3716 del 18 marzo 1981 della direzione generale della finanza locale è stato precisato che la tassa in questione è dovuta quando il servizio di raccolta sia stato istituito e venga regolarmente svolto;

si apre sovente contenzioso per l'irregolarità nello svolgimento del servizio di raccolta;

infatti, spesso i comuni delimitano la zona nella quale il servizio di raccolta è istituito, ma dotano la zona stessa dei cassonetti di raccolta in misura insufficiente o a distanza eccessiva dalle case di abitazione incluse nella zona in cui si effettua il servizio (a volte oltre a mille metri di distanza lineare);

ciò giustamente fa ritenere — da parte dei contribuenti — che il servizio non venga regolarmente svolto e ciò nel silenzio della maggior parte dei regolamenti comunali che disciplinano la raccolta dei rifiuti e non precisano affatto le distanze di posizionamento dei cassonetti di raccolta;

appare, pertanto, necessario indicare con apposita circolare ministeriale a quale distanza massima dalle case di abitazione deve essere collocato il cassonetto

di raccolta ai fini della regolarità del servizio e ciò per evitare inopportuni contenziosi —:

quali provvedimenti intende adottare il Ministro interrogato per far chiarezza in ordine alla questione succintamente sopra descritta. (4-22751)

TESTA ANTONIO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso indagini internazionali per accertare le cause della sciagura aerea di Zurigo ove è caduto, sulla collina di Stadel, un DC-9 Alitalia;

alle indagini è autorizzato a partecipare un funzionario di Civilavia, Alberto Di Giulio;

ieri 20 novembre pare che lo stesso non sia stato presente ai lavori della Commissione d'indagine nel mentre si accertavano e discutevano le ragioni del mancato intervento dei radaristi della Swisscontrol per avvertire il pilota che viaggiava sotto quota;

con estrema superficialità il signor Alberto Di Giulio si sarebbe fatto sostituire da altri funzionari che non hanno potuto assistere ai lavori della Commissione perché non autorizzati —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti suddetti;

come valuti l'assenza italiana da una Commissione d'indagine in un momento così delicato dei propri lavori e quali siano le ragioni dell'assenza del signor Alberto Di Giulio;

quali provvedimenti intenda assumere per assicurare una presenza autorevole italiana all'indagine *de qua*. (4-22752)

MOTETTA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'intero bacino dell'Ossola, del Verbano e del Cusio si trova fortemente disagiato in fatto di servizio ferroviario sulla linea Domodossola-Milano:

attualmente, infatti, nel breve volgere di un'ora, dalle 5,28 alle 6,30 da Domodossola ben tre treni locali chiaramente destinati a soddisfare prioritariamente le esigenze del bacino di utenza lombardo (da Sesto Calende a Milano);

ciò comporta notevoli sacrifici per i pendolari, studenti e lavoratori dell'alto novarese, costretti a viaggi della durata media di 2 ore e 15 minuti, spesso con materiale rotabile assolutamente inadeguato a un così lungo percorso —:

se non ritenga il Ministro interrogato di dare disposizioni affinché vengano stabiliti orari più consoni alle esigenze delle popolazioni interessate al collegamento col capoluogo lombardo in particolare predisponendo un collegamento diretto in partenza da Domodossola attorno alle ore 7, con fermate a Verbania, Baveno, Stresa ed Arona;

se non ritenga altresì necessario garantire il percorso inverso (Milano-Domodossola) con un treno diretto nella fascia oraria compresa tra le 20 e le 24. A questa seconda necessità si potrebbe forse ovviare autorizzando l'accesso dei viaggiatori diretti nell'alto novarese a un treno internazionale in transito nella fascia oraria citata alla stazione milanese di Porta Garibaldi. (4-22753)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

con quale e quanto personale e con quali modalità viene esercitata dalle forze dell'ordine la prevenzione e la repressione dei reati nelle aree cimiteriali di Napoli, visto che sono all'ordine del giorno i furti sacrileghi, ed i vandalismi, sinanco nelle cappelle private e nella inerzia assoluta e colpevole, se non connivente, dell'amministrazione comunale di Napoli. (4-22754)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, dell'ambiente e dei beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere — premesso che:

le amministrazioni comunali che si sono succedute in questi ultimi anni al

governo di Monte di Procida hanno portato al più profondo dissesto in termini di servizi e di equilibrio economico-finanziario. L'amministrazione comunale governata da anni dal sindaco democristiano Francesco Iannuzzi, registra un pauroso deficit di venti miliardi, e per farvi fronte intenderebbe — secondo voci molto insistenti — alienare il suggestivo isolotto di San Martino, « colonizzato » in trent'anni di locazione dal signor Antimo Esposito di Carubbene, che rivendica il diritto ad un rimborso di tre miliardi e seicento milioni per le migliorie apportate all'isolotto;

il luogo nel quale sorge l'isolotto di San Martino e le sue straordinarie caratteristiche ambientali costituiscono da tempo oggetto di mire speculative da parte di imprenditori senza scrupoli, e tra questi, si afferma, anche di persone collegate alla criminalità organizzata;

è assolutamente impensabile che il saccheggio del territorio di Monte di Procida, già in atto per la tolleranza e la connivenza dimostrata dalle varie amministrazioni comunali nei confronti di cementificatori di vario genere, possa continuare ancora giungendo a colpire un angolo tanto suggestivo come il tratto di mare nel quale è localizzato l'isolotto —

quali iniziative intendano assumere per impedire l'ennesimo scempio del territorio di Campi Flegrei e commissariare il comune di Monte di Procida e per mettere in condizioni di non nuocere gli amministratori che ne hanno procurato il globale dissesto. (4-22755)

PARLATO. — *Ai Ministri del tesoro e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso che:

al fondo di dotazione dell'ISVEIMER partecipano il Banco di Napoli e l'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno, ciascuno con una quota del 44 per cento. Ognuno dei due enti ha il diritto di nominare un vicepresidente e tre consiglieri di amministrazione. Allo stato

gli otto amministratori a suo tempo nominati sono scaduti, sette di essi rimanendo nella carica a norma dello statuto dell'ISVEIMER che prevede: « Tutti i componenti del consiglio di amministrazione durano in carica 4 esercizi e possono essere riconfermati. Essi continuano a rimanere nell'ufficio... fino a che entrino in carica i loro successori. »;

risulta che ad oggi, dopo le dimissioni del consigliere Vincenzo Giura, la compagine Banco di Napoli-Agenzia sia così costituita: per il Banco di Napoli: vicepresidente Vincenzo Scarlato (nominato il 21 luglio 1986, scaduto nell'aprile 1989, anni complessivi 4); consigliere Andrea Amatucci (già in rappresentanza della Casmez dal febbraio 1977 al febbraio 1985, nominato successivamente dal Banco di Napoli l'8 maggio 1985, scaduto nell'aprile 1989, anni complessivi 13); consigliere Alberto Cilento (nominato l'8 maggio 1985, scaduto nell'aprile 1989, anni complessivi 5); consigliere Francesco Russi (nominato l'8 maggio 1985, scaduto nell'aprile 1989, anni complessivi 5); per l'Agenzia: vicepresidente Gino Ceriani (già in rappresentanza del Banco di Napoli dal marzo 1968 al marzo 1977, nominato dall'Agensud il 6 luglio 1984, scaduto nell'aprile 1988, anni complessivi 15); consigliere Vincenzo Bonerba (nominato il 6 luglio 1984, scaduto nell'aprile 1988, anni complessivi 6); consigliere Carlo Ferriello (nominato il 6 luglio 1984, scaduto nell'aprile 1988, anni complessivi 6) —

che cosa impedisca, se non la mancanza del nulla osta politico da parte dei Ministri interrogati, in termini di perdurante squallida ricerca delle lottizzazioni più funzionali al sistema partitocratico, di effettuare il rinnovo delle nomine e se siano a conoscenza che il gravissimo ritardo produce effetti devastanti quali l'assurdo e sospetto e carente progetto di « riassetto » dell'Istituto, prima che siano « riassetati » i suoi vertici e definito il ruolo dell'Istituto alla luce degli eventi politico-economici e finanziari in atto nel Mezzogiorno, in Italia ed in Europa.

(4-22756)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

PARLATO. — *Ai Ministri del tesoro e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso che:

in data 27 settembre 1990 le rappresentanze aziendali sindacali presso l'ISVEIMER, SINFUB-sindacato nazionale funzionari e dirigenti bancari e SINDIR-CREDITO-sindacato nazionale personale direttivo istituti di credito, ebbero a indirizzare una lettera al Ministro del tesoro ed a quello per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno per confermare la loro posizione contraria al progetto di ristrutturazione dell'ISVEIMER in quanto:

« A tutt'oggi non risulta che si siano verificati gli interventi auspicati da questi sindacati affinché — anche sulla base della recente indagine ispettiva — i comportamenti operativi ed i modelli organizzativi dell'Istituto assumessero un diverso e più adeguato indirizzo.

Di conseguenza il progetto — benché elaborato in assenza di un quadro di riferimento di obiettivi di politica aziendale e sebbene in contrasto con indicazioni espresse in più occasioni dalla Banca d'Italia — sta per essere posto in esecuzione, realizzandosi un'operazione che, per i suoi presupposti ed i suoi contenuti, appare di mero potere, tanto più se si considera che la ristrutturazione concretizza un'attività di straordinaria amministrazione che pure tuttavia si intende attuare in tutta fretta alla vigilia del rinnovo di cariche che vedono Presidente e Vicepresidenti dell'Istituto da tempo scaduti ed in *prorogatio*.

Nel documento già indirizzato alle SS.LL. sono state illustrate in dettaglio le carenze e l'inadeguatezza della riforma organizzativa in questione.

È, comunque, opportuno rimarcare che i gravi rilievi emersi dall'indagine Bankitalia, inerenti in particolare:

la selezione e concessione del credito;

il recupero dei crediti;

la gestione dei contributi statali;

la funzione contabile ed informatica;

l'assenza di controlli interni a tutti i livelli;

non trovano soluzione nelle linee ispiratrici del progetto, le quali contrastano con la reale essenza dei problemi da risolvere ed indicati anche dall'organo di vigilanza.

Infatti, tale progetto si caratterizza per l'eliminazione e riduzione dei momenti di controllo; l'eliminazione dell'unità dipartimentale preposta alla gestione delle morosità; la mancanza di soluzioni al problema della selezione e del recupero del credito; l'accentramento di funzioni disomogenee in un'unica mega-struttura; la sproporzionata e sbilanciata attribuzione di funzioni tra le varie aree operative.

Ciò senza trascurare i motivi di contenzioso che l'eventuale nuovo ordinamento sarebbe destinato ad innescare a causa delle ipotizzate confusioni di competenze ed in conseguenza del contrasto in cui esso si pone con le norme in tema di mansioni che regolano il rapporto di lavoro nell'Istituto » —:

quale risposta sia nella forma sia, almeno, nella sostanza sia stata data dai ministri interrogati a tali specifici e gravissimi rilievi ed anche a quello relativo alla effettuazione delle nomine di competenza dei maggiori azionisti dell'ISVEIMER, essendosi in presenza di casi vergognosi per la loro abnormità, con amministratori in carica, altro che per il massimo di quattro anni, come da statuto, anche da quindici anni ! (4-22757)

ALBERINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il 15 novembre scorso si sono svolte in Roma presso l'hotel Ergife le prove scritte del concorso a 149 posti per preside di scuola media al quale hanno partecipato circa 8.000 candidati provenienti da ogni parte del territorio nazionale;

l'avvio della prova è avvenuto, inespiegabilmente, con ore e ore di ritardo

per larga parte dei partecipanti, mentre per alcuni non è neppure iniziato, in una situazione di irregolarità e di disorganizzazione;

la dettatura della cosiddetta traccia per lo svolgimento della prova non è avvenuta in modo contestuale e contemporaneo per tutti i partecipanti, cioè è avvenuta in tempi successivi nelle diverse sale di svolgimento del concorso;

tale irregolarità è stata riscontrata dallo stesso presidente della commissione, professor Duilio Gasperini, presentatosi alle ore 16 circa per dettare la traccia ad oltre 2.000 candidati —:

quali accertamenti e provvedimenti si intendano adottare nei confronti dei responsabili dell'organizzazione e dello svolgimento del concorso, che non ha potuto svolgersi nel rispetto della normativa vigente e dei diritti dei partecipanti;

se non ravvisi l'opportunità di ripetere, magari con prove decentrate e dopo una preselezione dei candidati, sulla base di una valutazione dei titoli, l'espletamento del concorso con nuovi e rigorosi criteri, previo rimborso integrale delle spese di viaggio e soggiorno sostenute dai candidati convenuti a Roma da ogni parte. (4-22758)

MONTANARI FORNARI, TRABACCHI, PRANDINI, BOSELLI, MONTECCHI, BASSI MONTANARI, MAINARDI FAVA, STRADA e SERAFINI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la società ITALCEMENTI con sede in Bergamo ha presentato istanza di rinnovo della concessione mineraria per marna da cemento denominata MONTE ALDONE ed estesa sul territorio dei comuni di Pecorara e di Pianello (provincia di Piacenza), il cui accoglimento comprometterebbe irreparabilmente l'approvvigionamento idrico dei comuni predetti e del comune di Nibbiano;

di tale concessione, operante dal 1960 e fino alla scadenza, ha usufruito la Fibronit S.p.a. (già cementifera italiana);

l'istanza di voltura e il conseguente trasferimento della concessione, a seguito di fusione societaria di Fibronit e ITALCEMENTI, risulterebbe essere nulla per effetto del disposto dell'articolo 27 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443;

sulla zona interessata dalla concessione di cui trattasi gravano vincoli ambientali di prevalente interesse pubblico;

notevoli sono le opposizioni svolte al riguardo dai comuni interessati e da associazioni locali, nonché i vizi procedurali che sono stati eccepiti;

nei trent'anni trascorsi dal rilascio della concessione mineraria ora in scadenza sono profondamente mutate le condizioni della zona;

con l'aumento dei consumi idrici per usi potabili e civili il Monte Aldone è divenuto la principale zona di approvvigionamento degli acquedotti dei comuni della zona;

la presenza di tali opere di presa comporta l'inserimento del Monte Aldone fra le aree di salvaguardia delle risorse idriche tutelate ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236;

le autorità sanitarie locali territorialmente competenti hanno in corso provvedimenti che, sulla base di appositi studi tecnici, classificano l'intera area di Monte Aldone « zona di protezione » ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 236/88 articolo 7, e fra le limitazioni per attività produttive figura anche il divieto di effettuare attività di cava e di miniera;

il comprensorio della Valtidone e Valle Luretta con proprio atto e lo stesso piano territoriale paesistico includono il Monte Aldone fra le zone di tutela naturalistica —:

se non ritengano opportuno intervenire e dare disposizioni per impedire il

rinnovo della concessione mineraria, la cui attivazione potrebbe determinare gravissimi danni ambientali e danni alle risorse idriche ed economiche della zona;

se non ritengono di intervenire presso l'ufficio minerario competente affinché, sulla base delle istanze presentate dai comuni del territorio interessato e delle verifiche già effettuate da organi tecnici competenti nonché dei vizi procedurali che sono stati eccepiti, non autorizzi la richiesta di concessione avanzata dalla ditta ITALCEMENTI. (4-22759)

CAPECCHI, FERRANDI, BEVILACQUA e DI PRISCO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con la circolare del Ministero della difesa LEV A-9 U.D.G. del 20 dicembre 1986 è stata formalizzata la procedura che consente agli obiettori di coscienza e agli enti convenzionati per il loro impiego di avanzare all'amministrazione della difesa una mutua richiesta di assegnazione entro le aree vocazionali previste dall'articolo 5 della legge n. 772 del 1972;

in più occasioni parlamentari di diversi gruppi, le associazioni degli obiettori, gli enti convenzionati (anche in incontri avvenuti con il direttore generale della leva) hanno fatto presente la necessità, al fine di consentire un più razionale e consapevole impiego degli obiettori secondo i modi e i limiti stabiliti dalla citata circolare, di rendere pubblica la lista degli enti convenzionati, mediante affissione presso i distretti militari e le capitanerie di porto competenti per territorio;

il direttore generale della leva ha già da tempo, con lettera datata 20 dicembre 1989, fatto presente agli enti convenzionati l'intenzione di pubblicare detto elenco, chiedendo agli stessi formale nulla-osta —:

quali siano i tempi e le modalità previsti dall'amministrazione della difesa

per la pubblicazione dell'elenco completo e aggiornato di tutti gli enti convenzionati comprensivo dei recapiti telefonici e del numero di obiettori previsti;

se non ritenga intanto necessario mettere a disposizione in via ufficiale tali informazioni, insieme ai criteri di convenzionamento fin qui adottati dall'amministrazione, almeno alle Commissioni Difesa di Camera e Senato, al fine di consentire a queste, in vista della discussione sulla riforma della legge n. 772 del 1972, l'acquisizione di dati indispensabili per conoscere meglio la portata del fenomeno.

(4-22760)

CIABARRI, BECCHI, BOSELLI, CRIPPA, CICERONE e CIANCIO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio di amministrazione dell'ITALSTAT ha deliberato di porre in liquidazione ITALTEKNA, propria società capofila del settore servizi di ingegneria;

la decisione, assunta dopo mesi di discussioni e di contrasti, sarebbe parte di una più generale ristrutturazione dell'ITALSTAT, voluta dal vertice IRI per ridimensionare lo « Stato muratore » e coinvolgerebbe anche la fusione di ITALGENCO con la finanziaria;

quanto ad ITALTEKNA, una società di ingegneria con 135 dipendenti e che nel 1989 ha perso 8,8 miliardi su 56 di ricavi, è già stata convocata l'assemblea di liquidazione;

la motivazione per la messa in liquidazione di ITALTEKNA farebbe riferimento all'intento di eliminare sovrapposizioni con le società controllate, in particolare BONIFICA —:

quale influenza ha in realtà avuto su tale decisione il fatto che ITALTEKNA fungesse in vari casi da ufficio a disposizione dell'uno o dell'altro uomo politico incaricato dal Governo di svolgere particolari funzioni, quali ad esempio quelle derivanti dall'articolo 32 della legge

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

n. 219/1981, FAI, legge Valtellina, coordinamento progetti integrati mediterranei, così come evidenziato dalla Commissione di inchiesta sulla ricostruzione in Irpinia presieduta dall'onorevole Scalfaro e dai relativi atti parlamentari. (4-22761)

GEI, TORCHIO, FRASSON e PERANI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del decreto-legge n. 40 del 1° marzo 1990, articolo 1, sono state determinate addizionali erariali sul consumo di energia elettrica di lire 7 al Kilovattora per gli usi domestici nella abitazione in cui l'utente ha la residenza e di lire 10,5 al Kilovattora nella seconda casa;

per far fronte all'esigenza di avere dati certi sull'utenza e per determinare quale addizionale applicare l'ENEL e successivamente gran parte delle aziende municipalizzate italiane erogatrici di energia elettrica, hanno inviato ai propri utenti una lettera con cui si chiede entro 30 o 60 giorni di presentarsi agli sportelli per esibire documenti comprovanti la residenza ed in alternativa di spedire una dichiarazione di residenza in carta da bollo o una autodichiarazione autenticata in carta da bollo;

tali richieste comportano grandi disagi, affollamento degli sportelli e delle anagrafi dei comuni, costi suppletivi e seri problemi in particolare per gli utenti anziani;

non pare legittimo che gli utenti, che non hanno cambiato residenza rispetto a quella indicata nel contratto di fornitura, debbano sobbarcarsi l'onere di dimostrare il proprio diritto ad una non maggiorazione dell'addizionale;

se non ritenga di dare disposizione all'ENEL e alle aziende municipalizzate di operare controlli diretti sulla residenza degli utenti attraverso il ricorso alle anagrafi dei comuni, in gran parte oggi computerizzate, evitando ai cittadini code, andirivieni fastidiosi e spese inutili.

(4-22762)

DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la signora D'Amico Emanuela, insegnante collocata in pensione il 10 settembre 1981 per infermità riconosciuta dalla commissione militare di Caserta nel febbraio del 1985, è ancora in attesa della concessione della pensione privilegiata e dell'equo indennizzo dal Ministero della pubblica istruzione;

la pratica dal Ministero predetto è stata inoltrata, per l'ultimo iter, al comitato delle pensioni privilegiate ordinarie sin dal 25 gennaio 1988 (con nota n. 1309) senza che, alla data odierna, la d'Amico sia stata messa al corrente delle decisioni del comitato —:

quale sia al riguardo l'intendimento del predetto comitato e se il Ministro non ritenga di dover accelerare il sollecito disbrigo della pratica. (4-22763)

LUCCHESI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quali orientamenti intenda assumere in relazione al progressivo stato di degrado in cui sembra versare la linea ferroviaria tirrenica che, parallelamente allo sviluppo della direttissima Roma-Firenze, di cui costituisce la necessaria alternativa (essendo parte essenziale del corridoio plurimodale tirrenico previsto dal piano generale dei trasporti), sembra essere di giorno in giorno abbandonata nella manutenzione e ridotta di importanza nell'uso. Tale stato di cose si manifesta in maniera più marcata nella parte di linea immediatamente a Sud di Livorno, dove i binari paralleli e contigui alla costa sono posti su un terreno instabile e reso adesso franoso dall'azione degli incendi estivi e dalle piogge autunnali. In mancanza di interventi continui, adeguati, si corre il rischio di smottamenti di dimensioni tali da impedire per un lungo periodo l'uso della linea, uso già di per sé ridotto per la decisione dei vertici delle ferrovie di ridurre il numero dei convogli che, da e per Roma e Torino, vengono adesso instradati sulla Pisa-Firenze-Roma. (4-22764)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

TRANTINO e RALLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il commissariato della polizia di Stato di Augusta negli ultimi anni ha subito un depotenziamento, in primo luogo dal punto di vista degli organici, con la chiusura dell'ufficio scalo marittimo e la riduzione a poco più di trenta unità del personale in servizio, a fronte di una recrudescenza criminale senza precedenti (faide tra gruppi malavitosi, omicidi a catena, estorsioni in aumento e traffico di stupefacenti per un mercato di oltre mille consumatori);

Augusta è il centro più popoloso ed economicamente più importante dopo il comune capoluogo di provincia, con il suo porto commerciale, militare ed industriale, da cui lo Stato trae un gettito erariale annuale di circa mille miliardi;

premessi ancora che in altri centri della provincia, come Lentini, si prevede un rafforzamento della presenza della polizia di Stato nella misura di ben sessanta unità —:

quali iniziative intende intraprendere per determinare una inversione di tendenza rispetto alla continua, mortificante penalizzazione ed al logorante declassamento del locale commissariato di pubblica sicurezza, onde rispondere, con la concreta presenza degli organi dello Stato, alle attese ed alla pressante richiesta di sicurezza e vivibilità della cittadinanza. (4-22765)

TRANTINO e RALLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio imposte dirette di Augusta, secondo centro per numero di abitanti e per importanza economica della provincia di Siracusa, in atto presenta un organico di appena dodici dipendenti compreso il titolare, mentre gli uffici di Siracusa, Noto e Lentini dispongono di personale nella misura rispettivamente di settanta, trentatre e diciannove dipendenti;

analoghe difficoltà operative e carenze senza precedenti presenta l'ufficio registro del centro megarese, tanto che si paventa la chiusura di entrambi gli uffici, già in grosse difficoltà, con conseguente penalizzazione per migliaia di contribuenti, in primo luogo imprenditori, commercianti e professionisti —:

quali iniziative intende adottare per scongiurare il pericolo di chiusura e per avviare un doveroso e razionale potenziamento dei due suddetti uffici operanti in un porto commerciale ed industriale tra i primi d'Italia, dal quale lo Stato introita un gettito erariale annuale di circa mille miliardi. (4-22766)

RONCHI, TAMINO e RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri della difesa e del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

nel settimanale *Panorama*, in un numero del luglio scorso è apparso un articolo dal titolo « Purché paghi il doppio », a firma di Marcella Andreoli, in cui si scrive dettagliatamente circa un traffico d'armi tra Italia e Libia avvenuto nei primi anni settanta;

la particolarità di tale commercio d'armi sta nel fatto che un consistente numero di mezzi blindati e cingolati, prodotti dalla azienda Oto Melara di La Spezia, vennero ceduti dall'esercito italiano alla suddetta azienda, che a sua volta li vendette alla Libia;

la vendita di tali armi alla Libia fu motivata con l'esigenza, da parte della nostra nazione, di assicurarsi approvvigionamenti di petrolio a condizioni favorevoli;

in tali trattative fu coinvolto l'allora colonnello Roberto Jucci. Su tale coinvolgimento fu presentata l'interrogazione a risposta scritta 4-09895 del 12 giugno 1985 a cui si rispose che « risulta, peraltro, priva di qualsiasi fondamento la voce...circa un'eventuale compromissione del Gen. C.A. Jucci in tali transazioni, i cui

dettagli non possono comunque essere resi noti, stante il divieto di divulgazione delle notizie relative alle spedizioni e cessioni di materiali bellici all'estero »;

risulta agli interroganti che l'esercito italiano cedette all'azienda Oto Melara il seguente elenco di materiale, con contratto approvato il 3 agosto 1972 con decreto del Ministro della difesa:

12 M109 USA da 155/23;

30 VTT M106 versione porta mortaio da 120;

58 VTT M113 versione trasporto truppa;

8 VTT M113 versione posto comando batteria;

2 VTT M113 versione posto tiro;

2 VTT M113 versione posto trasmissioni;

1 carro recupero M74;

successivamente, con altro contratto approvato con decreto del Ministero della difesa del 4 agosto 1973, l'esercito italiano cedeva alla Oto Melara il seguente materiale:

10 M109 USA da 155/23;

28 M113 versione trasporto truppa;

3 M113 versione posto comando di batteria;

20 VTC M106 versione porta mortaio;

con contratto approvato con decreto del Ministero della difesa del 21 novembre 1974, il Ministero accetta uno scambio di M113 versione USA con 100 M113 in versione nazionale;

a tutt'oggi risulta che dei 113 mezzi consegnati dall'amministrazione della difesa alla Oto Melara con il primo contratto, solo 65 sono stati restituiti; dei 61 mezzi ceduti con il secondo contratto, ne sono stati restituiti solo 33, mentre del-

l'ultimo contratto di « scambio » di materiale prodotto in Italia contro materiale originale statunitense, nulla è stato restituito all'amministrazione pubblica —:

se i fatti di cui sopra rispondono a verità;

se risulta che tutto il materiale ceduto dall'amministrazione della difesa alla azienda Oto Melara sia stato effettivamente consegnato alle autorità libiche;

se risulti che tale esportazione d'armamenti sia avvenuta nel completo rispetto della normativa in vigore e se tutte le autorizzazioni del caso siano state richieste e debitamente concesse;

se risponda al vero che l'azienda Oto Melara non abbia restituito all'Amministrazione una notevole parte del materiale d'armamento ad essa ceduta dall'esercito italiano, come indicato in premessa;

quali erano, al momento della stipula dei contratti di cessione di materiale bellico tra l'amministrazione della difesa e Oto Melara, le capacità produttive dell'azienda in oggetto, e se tali capacità produttive erano in grado di soddisfare i termini di restituzione del materiale all'amministrazione previsti dai contratti stessi;

se non ritengano che tali contratti di cessione tra amministrazione della difesa e Oto Melara non fossero pesantemente svantaggiosi nei confronti dell'amministrazione pubblica, che alla luce dei fatti non ha potuto o voluto rivalersi nei confronti dell'azienda per il mancato rispetto dei termini temporali previsti per la restituzione di mezzi di proprietà dello Stato;

se l'allora colonnello Jucci fu incaricato di seguire le trattative preliminari con la Libia e, in caso di risposta affermativa, perché fu data la risposta all'interrogazione 4-09895 del 12 giugno 1985, riportata in premessa, che afferma esattamente il contrario. (4-22767)

PIERMARTINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è a conoscenza della situazione in cui si è venuto a trovare il 240° circolo didattico di Ladispoli (Roma) dove nel corrente anno gli alunni portatori di *handicap* sono circa 30, le classi n. 80, distribuite in sei plessi di scuola elementare, n. 3 plessi di materna, di queste n. 5 classi di scuola elementare funzionanti a tempo pieno e n. 20 funzionanti a nuovo modulo orario secondo la legge n. 148 del 1990;

se risulta che il direttore è anche reggente di altro circolo in Roma, e che, in presenza di istanze sociali, è costretto, stante l'alto numero d'impegni, a fissare appuntamenti a distanza mensile;

se non ritenga opportuno, visti anche gli articoli pubblicati da giornali nazionali e locali, istituire in tempi brevi in Ladispoli altro circolo didattico, dividendo il 240° circolo. (4-22768)

SERVELLO, BAGHINO, MATTEOLI, RUBINACCI, PARIGI e BERSELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non si intendano dotare, quanto prima, i posti di polizia di frontiera di *mini-computers* al fine di poter consentire un più immediato controllo, in quanto la ormai superata « Rubrica di Frontiera » — strumento ancor oggi usato — non garantisce più quella praticità e funzionalità che deve essere assicurata ad un lavoro così delicato ed importante, anche perché le notizie che semestralmente vengono aggiunte per l'aggiornamento, oggi raggiungono un numero tale che solo con l'aiuto delle nuove tecnologie si può pensare di superare l'ostacolo dei tempi, senza pregiudizio per il controllo, e di poter quindi restituire e garantire la dovuta efficienza ad un così delicato servizio pubblico. (4-22769)

FORLEO e SANGUINETI. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stato più volte denunciato da autorevoli magistrati liguri, da forze del-

l'ordine nonché da parte di organismi dei servizi di sicurezza, la presenza nella realtà ligure di gravi ed agguerrite organizzazioni criminali, particolarmente legate alla camorra napoletana ed alla 'ndrangheta calabrese;

parallelamente si stanno sviluppando organizzazioni criminali di extracomunitari, particolarmente dediti al traffico di sostanze stupefacenti. Preoccupante è diventata la situazione nel comune di Genova ove negli ultimi tre anni i reati sono aumentati del 50 per cento. Si tratta di reati prevalentemente connessi al traffico di sostanze stupefacenti, i cui autori vivono esclusivamente nel centro storico genovese, che rappresenta ormai un'area a rischio nel piano dell'ordine e della sicurezza pubblica;

peraltro è stato osservato, sempre da parte di operatori della giustizia, che i proventi dei traffici illeciti vengono riciclati nell'acquisto di immobili. Attività molto intensa nel centro storico, ove particolarmente interessata appare la criminalità facente capo agli extracomunitari, protesa alla ricerca di un proprio territorio nel quale esercitare il proprio dominio —:

se non ritengano che al tentativo di esercitare un più puntuale controllo del territorio da parte delle forze di polizia non debba seguire una più attenta azione investigativa per colpire soprattutto i proventi cospicui dell'attività criminale;

se non ritengano di dover dare maggior impulso agli accertamenti patrimoniali segnatamente in relazione alle predette forme di riciclaggio tese ad accaparrarsi porzioni cospicue di territori nelle quali estendere e rafforzare l'area dell'illegalità. (4-22770)

CRIPPA, MAMMONE, MARRI, GABBUCCIANI, CIABARRI, LAURICELLA e SERAFINI ANNA MARIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 17 gennaio 1990 il Ministro degli esteri con decreto n. 49-bis riteneva di

dover riorganizzare la struttura della direzione generale per la cooperazione allo sviluppo istituita dalla legge n. 49 del 1987;

tale riorganizzazione interveniva dopo circa tre anni dall'entrata in vigore della legge e intendeva valorizzare competenze geografiche e per Paese degli esperti per assicurare una efficace programmazione e gestione della politica di cooperazione;

nel decreto di riorganizzazione veniva prevista la ripartizione dell'unità tecnica centrale in sezioni geografiche, ma contemporaneamente se ne snaturava la unicità di funzioni prevedendo un ufficio XV per la cosiddetta « organizzazione e coordinamento funzionale dell'attività della stessa UTC » e si prevedeva di mettere a capo delle due strutture lo stesso funzionario con il compito di organizzare e coordinare se stesso;

a seguito di tale decreto, con atto amministrativo interno, il direttore generale della cooperazione emanava, nel febbraio scorso, un ordine di servizio per una prima ripartizione degli esperti UTC tra le sezioni previste nel citato decreto ministeriale, con una attribuzione di funzioni di coordinamento per aree geografiche e per tematiche settoriali senza tuttavia delineare una vera organizzazione interna alle varie sezioni, né attribuire compiti definiti e modalità precise di funzionamento, né almeno fornire un elenco di tutti gli esperti e del personale di supporto già presenti nell'UTC;

perdura l'incapacità da parte della direzione generale per la cooperazione allo sviluppo di risolvere i problemi organizzativi connessi all'attuazione della legge: predisposizione di procedure di gara per l'assegnazione dei contratti, sistema informativo efficace, organizzazione logistica degli uffici dell'unità tecnica erariale, revisione del contratto degli esperti, che è un assurdo giuridico;

a soli nove mesi di distanza dalla citata riorganizzazione del 17 gennaio 1990 la stessa direzione generale ha de-

ciso di riorganizzare di nuovo la struttura dell'unità tecnica centrale e dell'ufficio XV, variando l'elenco dei nominativi incaricati del coordinamento delle sezioni, rinviando ad una successiva ulteriore delega al capo ufficio XV (nonché funzionario preposto all'UTC) il compito di assegnare esperti, comandati e personale di ruolo alle varie sezioni dell'UTC e dell'ufficio XV —:

se il ministro interrogato era a conoscenza e se condivideva la necessità di riorganizzare l'UTC e per quali ragioni;

cosa ha fatto l'ufficio XV per riorganizzare e coordinare funzionalmente l'unità tecnica centrale;

se a distanza di soli nove mesi la struttura precedente ha mostrato lacune oggettive o incapacità funzionali tali da motivare una nuova riorganizzazione;

se, essendo gli esperti in discussione selezionati fra quelli che da anni operavano nelle strutture ministeriali della cooperazione allo sviluppo, non c'erano tutti gli elementi per poter definire fin dal gennaio 1990 una struttura funzionale e stabile;

a quale logica « funzionale » risponde questa nuova struttura e perché sia stata solo parzialmente ridefinita;

se agli esperti nominativi che compaiono alle dirette dipendenze del citato funzionario preposto vengono attribuiti particolari compiti e quali siano e se non debbano piuttosto, data la mole di lavoro dell'UTC in rapporto alle risorse umane, essere meglio impiegati in compiti più operativi;

quali sono le ragioni per cui nella sezione I indicata nel decreto di riorganizzazione compare un referente trasporti, un referente opere civili ed un referente idraulica al posto di una unica ripartizione « opere civili » come in tutte le altre amministrazioni dello Stato;

quali sono le ragioni per cui la sezione IV è l'unica ad avere due vicecoordinatori;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

quali sono i profili professionali dei coordinatori e dei vicecoordinatori delle cinque sezioni alla luce dei diversi settori per i quali sono stati selezionati dal concorso;

quali sono i criteri che verranno adottati nella ripartizione del resto del personale UTC, esperti comandati di supporto e personale del Ministero degli affari esteri. (4-22771)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MACCIOTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se risponda a verità che nella giornata del 20 novembre 1990 sarebbero formalmente maturate le condizioni per una riduzione del prezzo della benzina di 40 lire, del gasolio per riscaldamento di 18 lire, del gasolio per autotrazione di 10 lire;

perché non sia stato pubblicato un tempestivo decreto del CIP per trasferire dai costi industriali al prezzo di vendita la suindicata riduzione;

quali misure il Governo intenda assumere per computare nei conti della finanza pubblica i circa 3 miliardi di maggiori utili realizzati nella giornata del 21 novembre. (3-02737)

GASPAROTTO, VIOLANTE, STRUMENDO, PASCOLAT, DONAZZON, POLI, MANNINO ANTONINO, RECCHIA, CAPECCHI, COSTA ALESSANDRO, FERRANDI, GALANTE, MOMBELLI, NAPPI, PALMIERI, TRABACCHINI, BARGONE, CICONTE, FINOCCHIARO FIDELBO, FRACCHIA, ORLANDI, PEDRAZZI CIPOLLA, SINATRA e FACHIN SCHIAVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a San Vito al Tagliamento, davanti alla chiesetta di Santa Petronilla, è venuto alla luce uno dei depositi di armi, munizioni ed esplosivi facenti parte degli arsenali dell'operazione Gladio, a suo tempo interrati;

la magistratura, che conduce le indagini, aveva dato precise disposizioni affinché le casse rinvenute fossero trasportate in un deposito militare di Mestre ed aperte sotto la vigile presenza di magistrati;

in contrasto con le precise disposizioni emanate dall'autorità giudiziaria, l'ufficiale responsabile del gruppo degli artificieri di Mestre, presente davanti alla chiesetta di Santa Petronilla, disponeva l'immediata apertura delle otto casse di armi e munizioni rinvenute;

tale sorprendente ed incredibile iniziativa ha provocato la giusta e vibrata protesta della magistratura che conduce le indagini —:

per quali motivi, e nonostante le precise disposizioni emanate, le otto casse di armi e munizioni rinvenute sono state aperte a San Vito e non a Mestre alla presenza di un magistrato come era stato disposto;

se l'iniziativa del responsabile del gruppo degli artificieri è stata assunta a titolo personale od obbediva ad una precisa disposizione emanata dagli organismi superiori. (3-02738)

PARIGI, BERSELLI, POLI BORTONE, PELLEGATTA e PELLIZZARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se, preso atto delle lodevoli iniziative di magistrati, ministri e servizi segreti volte a far chiarezza su formazioni militari segrete al servizio della NATO ed operanti in Italia, non ritenga sia finalmente giunto il momento di rendere di pubblico dominio l'elenco nominativo, l'armamento e la dislocazione delle formazioni militari comuniste costituite ed addestrate in Italia e all'estero per azioni di appoggio ad eserciti provenienti dall'est. (3-02739)

BARGONE, VIOLANTE, RECCHIA, CICONTE, FINOCCHIARO, FRACCHIA, ORLANDI, PEDRAZZI, ALINOV, GERMICCA, NAPPI, NARDONE e RIDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'audizione dei magistrati della Campania, tenutasi presso il CSM, il procuratore della Repubblica di

Napoli Vittorio Sbordone ha dichiarato di aver provveduto da tempo ad inviare a chi di dovere copia di un rapporto nel quale il questore di Napoli elencava, con nomi e cognomi, tutti quegli amministratori pubblici della provincia, eletti in occasione delle ultime consultazioni, che risultavano avere precedenti penali con organizzazioni camorristiche;

se le circostanze riferite dal dottor Sbordone sono note al Ministro e quali iniziative si siano adottate o si intendano adottare sulla base di quanto contenuto nel rapporto del questore di Napoli;

se non ritiene opportuno informare il Parlamento e la Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari del contenuto del documento inviato. (3-02740)

DEL DONNO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

come viene giustificata l'iniziativa privata che al « no » al « bazar degli ostaggi » ha risposto con episodi singoli e disordinati, diretti ad ottenere la liberazione degli ostaggi in maniera parziale e discriminatoria;

se ciò che in prospettiva può considerarsi una censura a Brandt ed al governo francese, non diventi ora condanna al continuarsi delle varie iniziative, che di certo causano uno scollamento della politica estera comunitaria. Le conseguenze, per adesso gravi, possono diventare compromettenti per il futuro;

se è stato preso nella debita considerazione l'atteggiamento dei governi belga e olandese che, preoccupati delle posizioni ambigue, hanno reclamato chiarezza in osservanza delle decisioni al vertice.

(3-02741)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

se risponde a verità il fatto reso noto proprio in coincidenza con la « gior-

nata del risparmio » celebrata in Italia il 31 ottobre scorso, che il prossimo anno il nostro Paese produrrà più debiti che ricchezza, tanto che il debito pubblico arriverà a superare il prodotto interno lordo. Ciò vuol dire che tutto quanto gli italiani riusciranno a produrre non basterà a coprire l'intera massa del debito nazionale;

se, a questo punto, non sia davvero ozioso interrogarsi sui motivi che hanno indotto gli italiani a non risparmiare più come una volta. Assurdo, infatti, risparmiare per consentire allo Stato di mangiarsi tutto ciò che si produce. Se non altro si avrà la certezza che non andranno ad ingrassare i profittatori di Stato e quelli del parastato. (3-02742)

DEL DONNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se nel programma finalizzato a risolvere i gravi problemi della viabilità, la SS 1 Aurelia abbia la dovuta priorità, essendo arteria di primaria importanza. Oggi si registra in questa strada un alto indice di incidentalità mortale per la ristrettezza della sede stradale e per il grave inquinamento atmosferico ed acustico;

se è possibile risolvere, con la necessaria urgenza, l'annoso problema, dando compimento all'intera SS 1 Aurelia.

(3-02743)

FAGNI e POLIDORI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 48/T del 30 aprile 1990 è stato approvato il piano di ristrutturazione delle ferrovie dello Stato, il programma decennale degli investimenti ed il programma di intervento per il triennio 1990-1992;

in precedenza la legge n. 17 ed il piano integrativo, nell'intento di sviluppare il traffico ferroviario delle merci e delle persone, prevedevano interventi in punti nodali della rete ferroviaria, prov-

vedendo a potenziare, fra l'altro, la linea tirrenica, e procedendo con il progetto della Pontremolese come collegamento redditizio del bacino ligure-tosco-emiliano con quello padano ed europeo —:

quali sono le motivazioni che rinviavano a tempi non determinati la realizzazione di questo collegamento-cerniera fra il centro-sud ed il nord;

se esistono e di che natura sono gli ostacoli che impediscono di distribuire in maniera equa e razionalmente utile le risorse fra le diverse direttrici ferroviarie fra le quali quella tirrenica, che non solo negli ultimi dieci anni non è stata oggetto di interventi di ammodernamento e di velocizzazione, ma ha subito, nel trasporto passeggeri, penalizzazioni e riduzioni di collegamenti fra Torino e Roma e nelle linee trasversali;

se si ha consapevolezza che le popolazioni della zona cosiddetta della Toscana soffrono uno stato di disagio che deriva da un quadro preoccupante legato, appunto, all'incompletezza ed all'inadeguatezza delle vie di comunicazione, compresa quella ferroviaria. (3-02744)

FAGNI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella IX legislatura e in quella in corso è stato più volte sollevato nella Commissione competente e al Ministero competente il problema degli alloggi dei ferrovieri collocati a riposo che vengono raggiunti dall'intimazione di sfratto amministrativo;

nella totalità dei casi si tratta di alloggi vecchi, in alcuni casi fatiscenti, non adibiti all'uso dei ferrovieri in servizio;

nella passata legislatura ed in questa furono presentate ed avviate a discussione due proposte di legge tendenti a dare un contributo alla soluzione di questo problema;

la discussione fu sospesa dietro assicurazione che sarebbe stato avviato un censimento delle proprietà immobiliari abitative delle ferrovie dello Stato per giungere ad una qualche decisione sull'uso, ivi compresa la cessione a riscatto o in *leasing* degli alloggi locati agli inquilini rappresentati esclusivamente da cittadini anziani;

nelle more di questa operazione furono date disposizioni per la sospensione degli sfratti —:

quali sono le ragioni che hanno provocato la ripresa degli sfratti nei confronti di questi ferrovieri pensionati;

se non ritiene di intervenire presso i vari compartimenti ed in particolare in quello di Firenze, che in questo ultimo periodo ha ripreso ad inviare avvisi di sfratto che dovrebbero avvenire a breve termine, mettendo alcune famiglie a Livorno in condizioni di profondo disagio. (3-02745)

CICONTE, RECCHIA, BARGONE, FINOCCHIARO, PACETTI, LAVORATO e SAMÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Vibo Valentia (Catanzaro) l'imprenditore Antonio Mazzoleni, concessionario della Olivetti, e il commerciante Orlando Cutullè, presidente dell'associazione dei commercianti, hanno subito pesanti attentati e hanno ricevuto ripetutamente richieste estorsive;

il figlio dell'imprenditore Mazzoleni è stato ferito in seguito ad un agguato e la figlia del Cutellè è stata costretta in seguito ad esplicite minacce a non frequentare più la scuola;

l'imprenditore e il commerciante, che non si sono piegati alle intimidazioni, hanno però deciso di chiudere le loro attività economiche, dal momento che non si sono sentiti protetti dallo Stato;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 NOVEMBRE 1990

nel 1990 nella città di Vibo e in tutto il comprensorio del vibonese sono aumentate in maniera impressionante attività delittuose e criminali determinate dalle organizzazioni mafiose insediate da tempo in città e nei territori circostanti —:

se dopo i primi attentati, verificatisi già da alcuni mesi, sono state prese specifiche misure per assicurare l'incolumità dei familiari delle vittime degli attentati;

se esiste un piano per controllare in modo particolare che le attività dei commercianti e degli imprenditori esposti non siano fatte oggetto di attentati;

quali misure si intendano adottare al fine di individuare e colpire le centrali mafiose che utilizzano giovani minorenni nelle attività di cosiddetta manovalanza e per assicurare la sicurezza e la convivenza civile e democratica. (3-02746)

* * *

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

i termini esatti del trattamento economico onnicomprensivo riservato al dottor Francesco Saja e agli altri membri dell'*Authority antitrust*;

se il Governo, nel fissare gli emolumenti di cui sopra, abbia assunto come parametro l'appannaggio che spetta al Governatore della Banca d'Italia, la cui responsabilità è notoriamente ben diversa;

se il Governo ritenga compatibile il privilegiato trattamento economico dei membri dell'*Authority antitrust* con la dura linea di austerità e di sacrificio che viene imposta ai benemeriti servitori dello Stato in attività e in pensione (in modo particolare, i pensionati d'annata).

(2-01225)

« d'Amato Luigi ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere:

se nell'ambiente governativo vi è la sensazione precisa di quanto la gente protesti e diventi intollerante apprendendo le notizie di criminali, i quali, o perché pentiti, o perché dissociati, o perché ritenuti meritevoli di comprensione per una supposta buona condotta, vanno fuori del carcere, accrescendo ansie, timori, ira fra la gente;

se sono convinti che presto o tardi si manifesteranno in forma negativa i frutti della sconsiderata politica, anche carceraria, della classe politica al potere;

quali provvedimenti intende attuare il Governo per evitare le conseguenze dei rapporti che si stanno instaurando fra lo Stato, la società civile ed il terzo mondo in Italia.

Tolta ogni incrostazione polemica, la verità di fondo rimane, cupa e minacciosa.

(2-01226)

« Del Donno ».

MOZIONE

La Camera,

considerato

che la Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi ha trasmesso alla Presidenza in data 1° ottobre 1990 la relazione sull'inchiesta condotta dalla Commissione in ordine alle vicende connesse con il disastro aereo di Ustica;

che tale relazione presenta in modo completo ed esauriente le indagini fin qui svolte dalla Commissione e che da queste emergono con chiarezza molti degli ostacoli che hanno impedito l'accertamento della verità sulla strage di Ustica;

che il Ministro della difesa *pro-tempore*, onorevole Mino Martinazzoli, in data 27 giugno 1990, aveva assunto davanti alla Commissione stragi l'impegno ad adottare provvedimenti amministrativi in quei casi in cui la Commissione avesse individuato comportamenti irregolari, evasivi o reticenti di pubblici dipendenti;

preso atto che dalla relazione emerge

che « il modo di condurre l'inchiesta e di controllarne gli sviluppi, trascurando spesso accertamenti rivelatisi poi essenziali, ha più volte lasciato nella Commissione una sensazione di dubbio e di perplessità »;

che sono state accertate gravi responsabilità dei poteri di vigilanza e delle istituzioni militari, tant'è che in relazione

a tali responsabilità « non sono rimasti misteri da chiarire, scoperte da fare o perizie da concludere »;

che « oggi si può cominciare a chiedere conto di quei comportamenti che all'interno della pubblica amministrazione hanno così a lungo ostacolato la ricerca della verità »;

impegna

1) il Ministro di grazia e giustizia ad adottare tutte le iniziative di sua competenza, comprese quelle di natura disciplinare, tenuto conto che la Commissione parlamentare d'inchiesta ha avuto modo di accertare che le indagini giudiziarie sono state caratterizzate da gravi inadempienze e trascuratezza, con particolare riferimento ai tempi ed alle modalità di escussione dei testi e di acquisizione di materiale probatorio di grande rilevanza;

2) il Ministro della difesa: a) ad accertare l'identità degli aerei militari in volo in orari prossimi a quelli del disastro di Ustica, della cui presenza, sempre negata dai vertici militari, esistono ampie prove documentali e testimoniali; b) ad intraprendere tutte le doverose iniziative, anche di carattere disciplinare, con riferimento a quel personale militare che ha assunto, anche dinanzi all'autorità giudiziaria, comportamenti intesi a deviare il corso delle indagini e per il suo comportamento reticente nei confronti della Commissione stragi.

(1-00455) « De Julio, Bassanini, Rodotà, Rizzo, La Valle, Balbo, Becchi, Beebe Tarantelli, Bernocco Garzanti, Bertone, Cederma, Diaz, Ginzburg, Gramaglia, Guerzoni, Masina, Paoli, Pintor, Tiezzi, Visco ».